Anno 97 - Numero 133

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 12.000, sem. 6150, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 6 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una folla immensa sotto la pioggia in piazza San Pietro

Tutta Roma sfila davanti a Giovanni XXIII
Il Conclave si aprirà la sera del 19 giugno

Le porte della basilica si sono aperte alle 8 di ieri mattina - Attendevano sacerdoti e suore, marinai stranieri, giovanotti, turisti, vecchiette con mazzolini di fiori, pellegrini venuti da lontane città - Più tardi la calca è cresciuta, sempre silenziosa, commossa, ordinata - Una interminabile colonna ha reso continuo omaggio al Papa che col capo appoggiato ad un alto guanciale bianco appariva sereno: i segni della tremenda agonia di quattro giorni sono scomparsi

Il testamento

Rileggendo l'enciclica *Pacem in terris* — ultima e massima delle encicliche giovannee — si rimane colpiti dalla scarsissima parte fatta in essa alle questioni della guerra calda e fredda, degli armamenti, del disarmo; e cioè alla materia più ovvia e abituale dei documenti pacifisti, ecclesiastici o laici. Piuttostoché un manifesto contro la guerra e i blocchi bellici, da poter essere preso come stendardo in uno dei tanti congressi, convegni e «marce» per la pace, l'enciclica ci appare come la *magna charta* di una futura società mondiale.

Per verità, la *Pacem in terris* parlava chiaro, fin dalle prime righe: «*La pace in terra — anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi — può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio*». Prima, dunque, l'ordine — che, appunto perché stabilito da Dio, è per il Papa l'ordine naturale —; poi, la pace. Questa, da punto di partenza da conservare, si trasforma in punto di arrivo da conseguire.

Quest'ordine naturale e divino — seguita il Pontefice — è stato iscritto dal Creatore nelle coscienze, e non è dunque qualcosa che possa essere imposto da una forza esterna. Hobbes e il suo *Leviathan* è congedato. E' un grande errore pretendere che la vita sociale sia retta dalle stesse leggi del mondo materiale. Niente determinismo, dunque; e più avanti si proclama: «*L'ordine dell'umano consorzio è di natura totalmente immateriale: si fonda sulla verità, si realizza secondo giustizia, si anima e si perfeziona nel mutuo amore, aspirando a condizioni libere ed eguali di giorno in giorno più umane*». Dopo Hobbes, è congedato Marx.

Svolgendo il filo dell'ordine naturale e divino, la *Pacem in terris* enumera i diritti della libera personalità umana: libertà religiosa, libertà di scelta di vita civile o ecclesiastica, libertà di soggiorno (niente confino, dunque, niente foglio di via!), libertà di lavoro, libertà di possesso e di produzione, libertà di partecipare al governo della comunità. Sono tutte le «dichiarazioni dei diritti» classiche — inglesi, americane, francesi — a essere registrate o controfirmate dal Capo della cristianità cattolica, in nome dell'ordine naturale. Non è affermato nell'enciclica nessun dualismo, nessuna contrapposizione di diritti e di doveri. Questi sono aspetti diversi di una stessa realtà: il diritto mio è dovere altrui, il diritto altrui dovere mio.

Tutto ciò è detto parlando sempre della umanità in generale, della «humana societas» unica. E questa parte generale, o introduttiva, si chiude con l'esame di tre grandi fatti odierni: tre grandi novità, che per molti costituiscono una preoccupazione angosciosa, se non una occasione di condanna pregiudiziale. Primo: l'ascensione materiale e sociale sempre più alta dei lavoratori. Secondo: la entrata nella piena vita sociale delle donne, che sempre più coscienti della loro dignità umana, non solo non ammettono di essere trattate come esseri inanimati e strumentali, ma richiedono nella famiglia e nella città diritti e doveri degni della persona umana. Terzo: la rivendicazione della indipendenza e libertà da parte di tutti i popoli, tanto che fra poco sarà scomparsa ogni distinzione di popoli dominatori e popoli dominati.

Tre novità che Papa Giovanni accetta e gradisce, con il suo robusto ottimismo, riassumendole e giustificandole col principio della naturale uguaglianza umana.

L'enciclica riconosce come ovvia la esistenza delle società particolari, o nazioni: ma indica necessaria nel loro ordinamento la prevalenza dell'universalmente umano sulle specificazioni nazionali. Nazionalismo e razzismo sono silenziosamente, ma tanto più categoricamente, condannati. Occorre invece che all'interno dello Stato nazionale siano presenti le condizioni per il pieno e rapido sviluppo della personalità individua, senza pregiudizio, e anzi con aiuto per il conseguimento della felicità eterna.

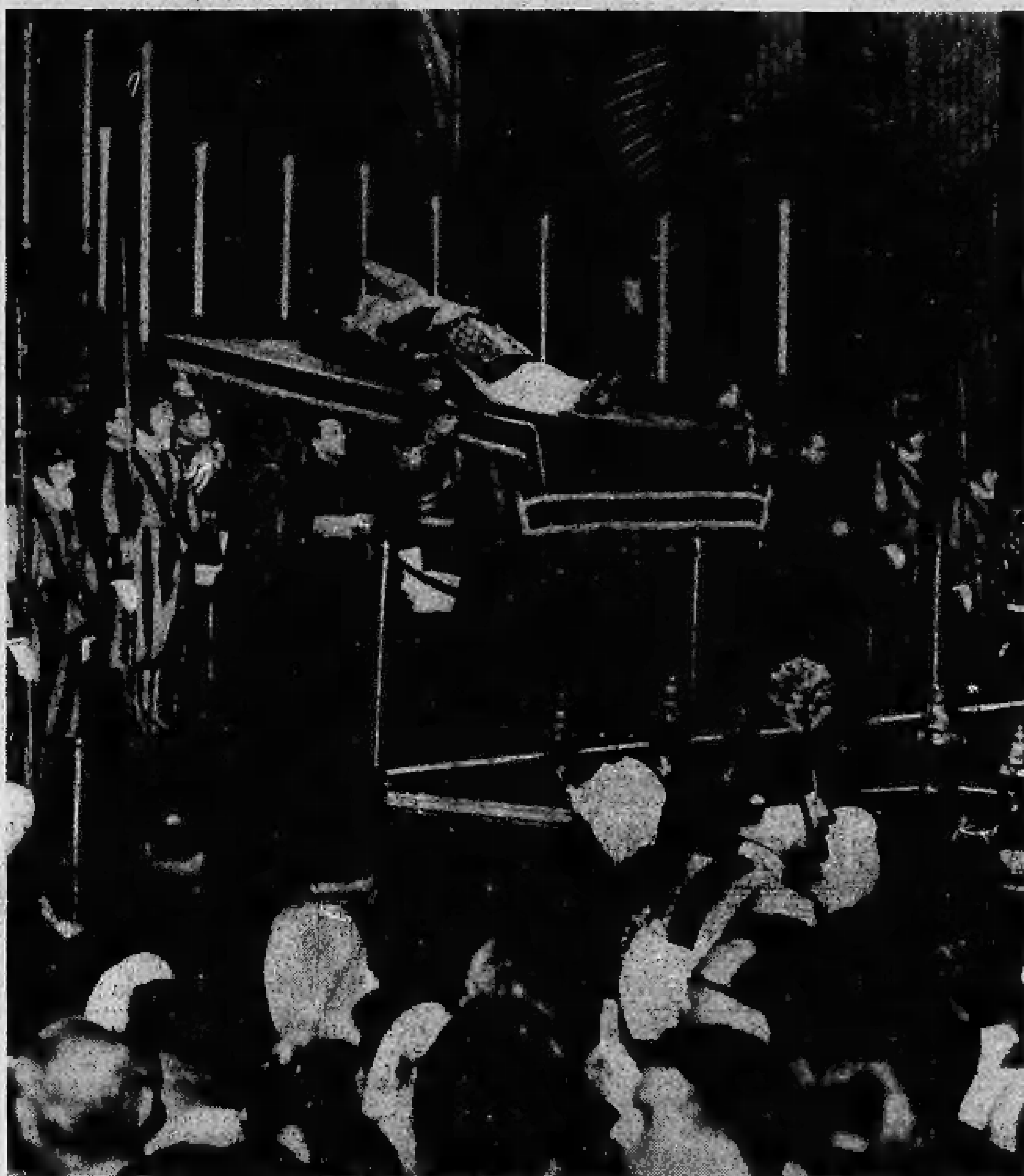
Gli sviluppi passati e presenti dell'umanità, e più particolarmente il diffondersi di condizioni uguali in tutto il mondo, postulano un ordinamento inter- e superstatale, nessuna comunità politica particolare essendo oggi in grado di conservarsi e svilupparsi chiudendosi in se stessa. Il bene comune dell'intera famiglia umana è condizione necessaria del bene comune delle singole nazioni: ma non c'è a tutt'oggi una organizzazione mondiale, una autorità mondiale adeguata a questo stato di cose. Le Nazioni Unite sono un buon principio, che ha bisogno tuttavia di ampliare i suoi compiti e accrescere efficacia alla sua azione, nel senso di una tutela universale e integrale della persona umana.

* *

Abbiamo già inteso come l'ordine della società umana, fondamento della pace, richieda per la sua piena attuazione le virtù della verità, della giustizia, dell'amore. Con questo, passiamo dal piano del diritto e della morale comune al piano superiore della vita religiosa, al piano della fede e della carità, virtù cristiane per eccellenza. Realizzare la più larga collaborazione di credenti in Cristo a pro dell'umanità è stato l'ultimo intento della iniziativa conciliare di Papa Giovanni: iniziativa da cui è rimasta assente ogni idea di cambiamenti e commistioni dommatiche. E ancora al di là del mondo cristiano, egli ha fatto appello alle altre comunità religiose, e anzi a tutte le buone volontà umane.

Papa Roncalli è morto il giorno dopo Pentecoste; ed è stato osservato che più di uno dei suoi discorsi e dei suoi atti portano la data della Pentecoste, specialmente in riguardo al Concilio, da lui chiamato «novella Pentecoste». Il racconto negli atti degli apostoli della prima Pentecoste, nascita della società cristiana in un incontro di popoli diversi, doveva esercitare un fascino particolare sul suo spirito, in cui la fede del buon parroco si associava all'inno di S. Paolo all'amore «più grande di tutto». Possa egli essere trapassato nella visione di una nuova discesa dello Spirito sulla terra, per l'unità morale di tutta l'umanità.

Luigi Salvatorelli



Il commosso, devoto omaggio dei fedeli alla salma di Giovanni XXIII esposta nella basilica di S. Pietro (Tel.)

L'espressione di quando diceva parole d'amore all'umanità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

Stamane alle otto, quando le porte della basilica di San Pietro sono state aperte al popolo già c'erano in attesa parecchie migliaia di persone; e la folla è divenuta sempre più densa col passare delle ore, né la disperse la pioggia verso il mezzodì. L'enorme piazza davanti al tempio pareva vuota a vederla dal colonnato del Bernini, rigata solo da due schiere brune di gente, quella che si avviava alla basilica e quella che ne ritornava; ma a trovarcisi dentro si aveva il senso di essere moltitudine, di far parte di una fiumana senza fine; guardando indietro si vedeva nereggiare tutta la via della Conciliazione, guardando innanzi la facciata pareva lontanissima, irraggiungibile. Ogni tanto la fiumana si rompeva agli ordini di vigili in giacchetta bianca e di carabinieri papalini, una massa s'arrestava impaziente per qualche minuto, ad un nuovo cenno con sollievo faceva un balzo frettoloso innanzi di qualche decina di metri.

E lentissimo era il procedere entro il tempio, passando sotto gli enormi pilastri, serrati fra gli argini delle tribune rimaste del Concilio dello scorso anno ai due lati della navata centrale. Ma nessuno pareva avesse disagio della calca, l'ansia di giungere finalmente in vista del catafalco era nei più un'attesa piena di tollerante amore. E la moltitudine era di la solita affluenza pittoresca delle adunate nella piazza e nella chiesa di San Pietro; ma con una maggiore abbondanza di sacerdoti, di suore, di seminaristi, con vaste chiazze bianche di marinai stranieri, con gruppi attoniti di turisti d'ogni paese che facevano spicco, specie le donne, per fantastiche acconciature primaverili. Ma soprattutto mi vedevo intorno il popolino e la piccola borghesia romana in tutti i suoi aspetti, e gente contadina affluita dalla campagna, e dame in mantiglia che parevano scese da una carrozza stemmata, e vecchiette che tenevano stretto in pugno un povero mazzolino di fiori e parevano rattristate dal non sapere come farne omaggio al defunto; finché giunte davanti alla balaustra dell'altare della Confessione, già tutta ingombra di sontuosi mazzi di fiori, vi lanciavano sopra con sollievo il loro umile tributo. E ho visto una quantità innumerevole di ragazzi, di giovani di primo pelo, maglioni e chiome fosche, quelli che vediamo tempestare sguaiatamente nei vicoli e giocare al pallone sulle piazze e imperversare con le motorette; e che si lasciavano sospingere dal flusso uguale composti, come trasognati, con grandi occhi tristi.

La salma del Papa giace su un catafalco altissimo presso l'altare papale proprio nel centro della navata centrale, sotto la cupola, davanti alle colonne a spirale del baldacchino bronzeo del Bernini; nello stesso punto dove era collocato il trono papale quando la Basilica divenne aula conciliare. E' rivestita delle tradizionali sontuosissime vesti che il cerimoniale impone, le medesime che il Pontefice indossa da vivo nelle più solenni cerimonie del suo ufficio: il «fanone», veste liturgica antica di otto secoli, che è una doppia mozzetta di finissima seta rossa con strisce bianche e orli dorati, sotto cui appare la ricca gonna bianca fino alle pantofole di velluto rosso ricamate d'oro. E sul capo l'altissima mitra ha riflessi dorati nella luce dei riflettori dall'alto della cupola. Sul petto le mani sono incrociate, inguantate di rosso. E quelle mani incatenate dal rosario, più ancora che il viso che pare intagliato in un caldo travertino, mi hanno dato la sensazione dell'immobilità della morte; quelle mani sempre pronte a giungersi nella preghiera, a benedire, a carezzare, che ci hanno descritto tante volte nei giorni della malattia aperte e allargate sulle coltri come nell'atto di offrire a Dio il sacrificio supremo, o come un inizio di abbraccio paterno per prender congedo dall'umanità tutta.

Il viso appoggiato ad un alto guanciale bianco è sereno nella luce dorata. I segni della tremenda agonia di quattro giorni appaiono del tutto scomparsi. Fossimo in America, o usassero anche da noi i raffinati «morticians» che fanno di ogni cadavere una liscia e ben truccata figurina da salotto, potremmo credere ad un trucco di imbalsamatori. Ma un personaggio che è addentro in queste cose mi ha escluso del tutto una tale eventualità; la distensione dei lineamenti è naturale, ed è consolante, mi rassicura che il buon Pontefice già gode di quella pace in Dio tante volte invocata nella lunga agonia. La nota immagine, clemente e sollecita, ha perso il sorriso, sul brillare degli occhi una mano pietosa ha calato le palpebre, ma la bocca par quasi atteggiata nell'espressione di quando parlava, e si accingeva a parlare, e a dire parole di amore universale. (Non era così la salma di Pio XII che vidi cinque anni fa esposta ad una uguale folla in una uguale cerimonia, sullo stesso catafalco, con le stesse vesti; me la ricordo amara, serrata in una piega severa).

Montano la guardia ai piedi dell'impalcatura drappeggiata di damasco rosso quattro monsignori in tunica viola della Segreteria di Stato, immobili a gara con le quattro guardie nobili che ci hanno l'assuefazione nella doviziosa uniforme che fu della guardia a cavallo del re di Spagna, con i quattro svizzeri alabardati che hanno visi di pallore boreale sotto l'elmo di ferro; non così immobili le quattro guardie palatine con l'uniforme del più puro Ottocento, pantaloni lunghi e cheppì, reclutati fra il popolino di Trastevere, borghesucci prestati ogni tanto a far servizio volontario per una giornata di otto dieci ore.

La folla giunta davanti al catafalco si divide in due correnti, da un lato e dall'altro della balaustra della Confessione, separate da questa da una transenna di legno. L'andare è continuo, aiutato dai carabinieri che sollecitano a non arrestarsi; tutti gli occhi sono fissi all'alta figura rossa lassù sul catafalco inclinato sì che tutto il corpo è ben visibile, si vede che ognuno cerca con pena ed impegno di fotografarsi nella memoria le care sembianze il più profondamente possibile; quando hanno oltrepassato il catafalco tutti volgono gli occhi indietro, continuando a camminare, che mi è parso di vedere gli indovini di Dante; suorine cercano di mettere un piccolo binocolo sugli occhi lacrimosi, molti impetrano una tregua dal carabiniere inginocchiandosi a pregare, o appoggiandosi alla transenna di legno come non abbiano più la forza di muoversi.

Fuori sotto il colonnato del Bernini c'è un'altra folla, più definita, più caratteristica; gente che è sempre qui come di casa, anche quando nessun avvenimento si svolge intorno alla basilica o nel palazzo del Vaticano; è la gente di Borgo, donnette, ragazzi, venditori ambulanti, e sul mezzogiorno e il pomeriggio dopo il lavoro vengon qui anche gli artieri, i piccoli bottegai, le coppiette degli amorosi, i vecchietti che sanno i nomi e le abitudini di tutti i cardinali di curia e degli alti prelati che vedono passare; che han sempre considerato il Papa, e specialmente questo Papa contadino, qualcosa di familiare, il loro buon curato.

Solo che oggi questa folla è enormemente cresciuta, è più fitta, più animata, in contrasto con l'atteggiamento silenzioso e severo di quelli che vengono di fuori per salutare in cima all'alto trono funebre il Pontefice che forse non videro mai in vita. Invalidi in carrozzella si sono fatti portare qui e ascoltano i ricordi e le rievocazioni degli altri; un gruppetto di ciechi volgono il viso al largo come a raccogliere nuove sensazioni da tanto concorso di gente. Una contadina di Sotto il Monte racconta, facendosi intendere nel suo aspro dialetto montanaro, che ha portato al Papa un mazzo di rose selvatiche del suo giardino che è attiguo al podere dei fratelli Roncalli. Un pellegrino in mantello azzurro, appoggiato ad una colonna, tra le gambe un bastone di ferro a foggia di croce, dice che è venuto a piedi da Modena e vuole riposarsi un poco prima di entrare in chiesa.

Paolo Monelli



Un sacerdote sta provvedendo a spezzare l'«anello del pescatore» con il sigillo di Papa Giovanni XXIII; è assistito dal cardinale Giacomo Copello, a sinistra (Tel.)

Il Pontefice sarà tumulato davanti alla tomba di Pio XI

La sepoltura oggi pomeriggio - Stamane alle 10 il lavoro nelle fabbriche sospeso per 10 minuti in segno di lutto - I negozi invitati a chiudere per un'ora alle 18

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 giugno.

Alle ventuno, una grande folla di giovani di Azione Cattolica, accompagnati dai loro dirigenti, ha preso posto sulle bancate di San Pietro e iniziato la veglia funebre. Papa Giovanni, sul catafalco eretto nel punto stesso in cui si alzava, in tempo di Concilio, il trono papale, ha visto tutto oggi sfilare davanti a sé, in reverente omaggio, popolani, autorità, delegazioni ufficiali, religiosi.

Di primo mattino, lungo i corridoi formati dalle transenne in piazza San Pietro, già s'affollavano migliaia di pellegrini: alle 8, le porte della basilica sono state aperte ed è incominciato a snodarsi l'immenso corteo. Sulle prime, erano collegi e seminari; poi, via via, hanno incominciato ad affluire la gente dei borghi, le comitive dei turisti, le personalità.

Alle 9,30 è giunto il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, in rappresentanza anche del Presidente della Repubblica. Lo accompagnavano il sottosegretario Delle Fave e uno stuolo di funzionari del Senato e della presidenza della Repubblica. Alle 10, è giunto il Presidente della Camera, Leone, alle 10,30 il Presidente del Consiglio, Fanfani, con il vicepresidente Piccioni e i ministri Taviani e Bosco.

Ma sarebbe troppo lungo, e certo impreciso, un elenco delle personalità che quest'oggi si sono avvicendate nell'omaggio a Giovanni XXIII. Tra i religiosi, ricordiamo una lunga e reverente sosta di mons. Capovilla, il segretario del defunto Pontefice, la visita dei cardinali Castaldo, Arcivescovo di Napoli, Mc Guigan, Arcivescovo di Toronto, Testa, segretario della Congregazione Orientale, e Traglia, Pro-vicario di Roma, del Presidente e del Vice-Presidente dei Cappellani militari in congedo, monsignor Giovanni Antonietti e Ferdinando Prosperini.

Nel tardo pomeriggio s'è avuta un'angosciosa apparizione: erano un centinaio di piccoli poliomielitici e infermi, che, accompagnati dai seminaristi del Collegio Etiopico, avanzavano verso l'altare della Confessione e si prosternavano sulla balaustra.

Un appello è stato diffuso dal presidente della Confederazione nazionale italiana del commercio e del turismo, Casalto: si invitano tutte le associazioni dipendenti a disporre affinché domani, nell'ora in cui sarà tumulata la salma di Giovanni XXIII, e cioè alle 18, siano sospese per un'ora tutte le attività commerciali nel territorio nazionale. A Roma, i negozi saranno chiusi per l'intero pomeriggio di domani, e le insegne luminose rimarranno spente.

In serata sono state definite le modalità per il rito di domani. La salma di Giovanni XXIII sarà collocata nella bara alle 18: anche i fedeli potranno presenziare alla cerimonia, contro quanto era stato annunciato in un primo tempo. La salma sarà chiusa in una cassa di ciliegio, e questa, in una seconda cassa di noce, e questa infine in una terza cassa metallica. Dopo il canto del *Miserere*, il segretario ai «Brevi ai principi», mons. Amleto Tondini pronuncerà in lingua latina l'elogio funebre dello scomparso Pontefice. Quindi, i fedeli dovranno essere allontanati: la bara sarà trasportata nelle Grotte vaticane, nel loculo davanti alla tomba di Pio XI, e il sepolcro sarà murato e suggellato alla presenza dei Cardinali capi d'ordine, Tisserant, capo dell'Ordine dei Vescovi e decano del Sacro Collegio, Copello, capo dell'Ordine dei preti, e Ottaviani, capo dell'Ordine dei diaconi. Assisteranno anche il Cardinale Camerlengo, l'ex segretario di Stato, Card. Amleto Cicognani, il nipote di Giovanni XXIII, mons. Giovanni Battista Roncalli e, infine, ovviamente, gli operai che materialmente si occuperanno della sistemazione della bara nel sepolcro.

Gigi Ghirotti

Il Conclave si aprirà la sera del 19 giugno

Roma, 5 giugno.

Nella prima Congregazione Generale di questa mattina il Sacro Collegio ha stabilito che il Conclave abbia inizio il 19 giugno, alle ore 18.

Nella mattinata dello stesso giorno — aggiunge il comunicato ufficiale vaticano — sarà cantata solennemente in San Pietro la Messa dello Spirito Santo per invocare l'assistenza divina sui cardinali che si stanno accingendo ad entrare in Conclave per eleggere il successore di Giovanni XXIII.

Il segretario mons. Capovilla ha lasciato ieri il Vaticano

Città del Vaticano, 5 giugno.

Mons. Loris Capovilla, che è stato segretario particolare di Giovanni XXIII, celebrerà domani mattina la sua ultima Messa presso la salma del Papa defunto, in San Pietro. Oggi ha lasciato le due stanze che occupava presso l'appartamento pontificio e ha preso alloggio fuori della Città del Vaticano; lo stesso hanno fatto le suore «poverelle» addette al servizio di Giovanni XXIII, le due suore infermiere e i fratelli Gusso, camerieri personali del defunto Pontefice.

Chi sarà il successore di Giovanni XXIII

Cominciano ad arrivare in Vaticano i primi cardinali

La prima fumata si leverà la mattina del 20 giugno

La Congregazione generale si è riunita per fissare la data del Conclave - Spezzato l'« anello piscatorio » che fu il sigillo di Giovanni XXIII - Il confessore rivela che le ultime parole del Papa furono « Mater mea » - I fratelli Roncalli sono ripartiti per Sotto il Monte sgomenti e silenziosi

(Nostro servizio particolare) · Roma, 5 giugno.

Il 20 giugno mattina, che è un giovedì, i Cardinali, riuniti in conclave nella Cappella Sistina, voteranno per la prima volta per la elezione del successore di Giovanni XXIII. Così ha deciso la Congregazione generale, che ha cominciato stamane le sue riunioni nella sala del Concistoro. Presiedeva il cardinale Eugenio Tisserant, nella sua qualità di decano del Sacro Collegio, ed erano presenti trentadue Cardinali. La riunione è cominciata alle 10, e alcuni minuti dopo mons. Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche, ha intimato l'« extra omnes » a tutti coloro che non avevano il diritto di assistere ai lavori della Congregazione. La riunione è durata più di tre ore.

Da quel che si sa, in un primo momento alcuni Cardinali avevano suggerito di aprire il Conclave il 18 giugno, cioè non appena fossero scaduti i quindici giorni previsti come minimo; tuttavia, in quel caso, i Cardinali avrebbero dovuto iniziare il loro ritiro « cum clave » dopo le 19,49, che fu l'ora in cui morì Giovanni XXIII: troppo tardi. E' allora stato deciso di rinviare l'apertura del conclave al pomeriggio del giorno dopo, 19 giugno. Come si è detto, la mattina dopo si avranno la prima votazione dei Cardinali e la prima fumata dal famoso comignolo del Palazzo apostolico.

Nella stessa riunione dei Cardinali di stamane sono state fissate le norme per i riti funebri in suffragio dell'anima di Papa Roncalli. Si chiamano « novendiali ». Secondo la costituzione apostolica, i Cardinali devono celebrare le esequie in suffragio del Papa « per nove giorni consecutivi, a meno che nel corso di questi nove giorni non cada qualche festività di primaria importanza ». Tenuto conto che il 9 giugno è la domenica della SS. Trinità e che il 13 giugno è il Corpus Domini, festività per l'appunto di prima classe, ne consegue che i « novendiali » cominceranno venerdì prossimo, 7, e termineranno il 17. La mattina del 19 sarà celebrata la Messa per invocare dallo Spirito Santo che l'assistenza divina discenda sui Cardinali, e mons. Tondini pronuncerà un'esortazione ai conclavisti, detta « pro eligendo pontifice ». Dopo di che i Cardinali entreranno in processione nel Conclave.

Stamane, sempre nel corso della Congregazione generale dei Cardinali, Tisserant ha spezzato con un martello e uno scalpello l'anello piscatorio di Giovanni XXIII. Contrariamente a quel che si pensa da molti, non è questo l'anello che i Papi portano al dito; ed anzi, per l'esattezza, non è neppure un anello. Infatti, i Papi portano di solito un anello d'oro con pietra di ametista ch'è analogo a quello di tutti i Vescovi. L'anello del Pescatore, invece, è un sigillo, molto pesante, fatto di bronzo dorato, ed ha un castone di cristallo di rocca; si chiama in questo modo perché nel cristallo reca la figura di San Pietro chino nella navicella mentre sta tirando una rete: nella parte superiore è scritto in latino il nome del Papa, seguito dal numero ordinale. Anticamente l'anello serviva ai Papi per sigillare le lettere scritte « in forma breve », e ancora oggi è usato come sigillo nei brevi pontifici e in altri documenti firmati dal Papa. Di solito è custodito dal Maestro di camera. Quando un Papa muore, l'anello piscatorio viene spezzato dal Decano del Sacro Collegio, alla presenza dei Cardinali; e ne viene fatto un altro non appena è eletto il nuovo Papa.

Mentre i trentadue Cardinali stavano riuniti nella sala del Concistoro per la prima Congregazione generale, e in seguito durante la giornata, sono cominciati ad arrivare altri Cardinali da tutti i Continenti. Il primo a metter piede a Roma, fra i Cardinali stranieri, è stato l'americano Joseph Elmer Ritter, arcivescovo di Saint Louis. Più tardi sono scesi contemporaneamente all'aeroporto di Fiumicino i cardinali Julius Doepfner, arcivescovo di Monaco di Baviera, e Paolo Emilio Léger, arcivescovo di Montreal. I due porporati si sono abbracciati con emozione. Ma turbato appariva specialmente il Cardinale canadese. Come si ricorderà, fu lui che nel dicembre scorso, dopo la sospensione dei lavori del Concilio, annunciò al mondo che Angelo Roncalli era molto ammalato, in maniera incurabile, e ormai gli restavano solo pochi mesi di vita.

Particolarmente assalito dai fotografi è stato un altro cardinale, Giacomo Lercaro, l'arcivescovo di Bologna, quando è sceso alla Stazione Termini dal treno delle 13,40. C'erano anche luci, macchine e operatori della televisione, si è assembrata molta gente. « Forse sarà il futuro Papa », si sussurrava la gente.

Alfredo, Zaverio, Giuseppe e Assunta Roncalli sono invece partiti da Roma per ritornare a Sotto il Monte: sempre gli stessi, umili e sgomenti, silenziosi. Stasera da Sotto il Monte sono qui arrivati molti altri parenti di Angelo Roncalli, soprattutto nipoti. Si sono subito recati in San Pietro per vedere lo zio Papa e raccogliersi in preghiera ai piedi del nero catafalco.

Intanto, entro le mura della piccola città del Papa la vita riprende il suo corso. Con ordine. Con quell'ordine che ha fortemente caratterizzato sino ad oggi tutti i momenti di transizione dal papato di Giovanni XXIII all'attuale Sede Vacante. L'altra volta, invece, non fu così. Come si ricorderà, Pio XII aveva accentrato nelle sue mani quasi tutti i poteri; e quando la morte lo colse a Castelgandolfo non esistevano né un segretario di Stato, né — quel ch'è più grave — un camerlengo di Santa Romana Chiesa. La Curia, mancando persone che avessero precisi compiti e precise responsabilità, fu colta di sorpresa dall'avvenimento. Per cui ci fu molta confusione. Vennero commessi moltissimi abusi: basterà ricordare le indelicatezze dell'archiatra pontificio, oppure gli operatori della tv che proiettavano spietati fasci di luce sul letto del Papa morente e andavano riprendendo fino alla fine i momenti della sua agonia.

Questa volta invece niente di tutto ciò. La macchina della Chiesa ha girato, continua a girare puntualmente: i responsabili erano e restano ciascuno al suo posto, hanno fatto e fanno ordinatamente il loro lavoro. « Morto un Papa, se ne fa un altro »: non è un motto cinico, ma sono parole di fiducia. La Chiesa si considera eterna, sempre viva e operante, non tollera neppure il pensiero che il suo cammino possa arrestarsi sia pure momentaneamente per il fatto che la vita viene a mancare in colui che chiama col nome di « servo dei servi ».

E siccome c'è un governo, quello della Sede Vacante, che ha preso in mano la situazione senza ritardi o inciampi, persino assai più operosa del solito appare oggi la Città del Vaticano. Lo esige il momento. La morte del Papa e un Conclave sono avvenimenti che chiedono un lavoro eccezionale non solo da parte di coloro che lavorano nelle Congregazioni (si chiamano così in Vaticano quel che in uno Stato laico sono i Ministeri), ma anche, forse e soprattutto, da parte degli artigiani e degli operai: e più oberati fra tutti sono i tipografi e i falegnami. Tanto per dare un'idea di quel che questi ultimi hanno da fare, si pensi all'allestimento e all'arredamento degli ottantadue appartamentini destinati ad ospitare i cardinali durante i lavori del Conclave.

Si sta dunque lavorando alacremente fra le mura del Vaticano, nei quartieri alti e forse anche di più in quelli bassi, e da per tutto è una fioritura di bandiere bianche e gialle, che sono i colori della Santa Sede. Sono bensì a mezz'asta, ma vederne tante, in ogni strada o cortile o piazza o giardino, sembra una primavera. La morte è una nuova vita, dicono monache e preti a chi, forestiero, se ne meraviglia.



La seduta della Congregazione generale: i cardinali Agagianian, da sinistra, Gopello, Lienart, Ferretto e Cicognani (Tel. « Ass. Press »)

Tuttavia, dietro i volti intenti al lavoro e i tremiti che il vento mette in quei due colori primaverili, il bianco e il giallo, la piccola città resta ancora chiusa nella sua tristezza. Zitta e quasi vergognosa sta una piccola folla presso l'ufficio delle poste vaticane: sta lì per far timbrare buste e francobolli con l'immagine di Giovanni XXIII mediante un annullo che reca la data del 3-6-1963 e l'ora della morte del Papa.

Intanto *L'Osservatore Romano* esce anche stasera con tutte le sue pagine listate a lutto. E vi apprendiamo che Giovanni XXIII sarà tumulato domani sera nelle grotte vaticane, di fronte alla tomba di Pio XI. Come anche solo oggi veniamo a sapere quali furono le ultime parole di Angelo Roncalli, prima di morire. Disse: « Mater mea ». Invocava il Papa morente la sua madre carnale, a cui fu sempre devotissimo? oppure la celeste Madre dei credenti? ovvero la sua madre adottiva, la Chiesa? Probabilmente ognuna e insieme tutt'e tre quelle sue madri. Che furono precisamente quelle le ultime parole di Angelo Roncalli, lo ha dichiarato stasera mons. Alfredo Cavagna, l'ottanquattrenne sacerdote che confessava il Papa e che lo assisté fino all'ultimo momento.

Nicola Adelfi

Pensieri inediti di Papa Roncalli

Città del Vaticano, 5 giugno.

L'Osservatore Romano pubblica *oggi altri pensieri inediti estratti dal diario di Giovanni XXIII.*

« Riassunto di grandi grazie fatte a chi ha poca stima di se stesso: ma riceve le buone ispirazioni e le applica in umiltà e fiducia.

« Prima grazia. Accettare con semplicità l'onore ed il peso del pontificato con la gioia di poter dire di nulla aver fatto per provocarlo: proprio nulla; anzi con studio accurato e cosciente di non fornire da mia parte alcun richiamo sulla mia persona ».

« Seconda grazia. Farmi apparire come semplici ed immediate di esecuzione alcune idee per nulla complesse anzi semplicissime, ma di vasta portata e responsabilità in faccia all'avvenire, e con immediato successo. Che espressioni son queste: cogliere le buone ispirazioni del Signore: *simpliciter et confidenter* ».

« Senza averci pensato prima, metter fuori in un primo colloquio col mio segretario di Stato il 20 gennaio 1959, la parola di Concilio Ecumenico, di Sinodo diocesano, e di ricomposizione del codice di diritto canonico, senza aver prima mai pensato, e contrariamente ad ogni mia supposizione o immaginazione su questo punto. Il primo ad essere sorpreso di questa mia proposta fui io stesso senza che alcuno mai me ne desse indicazione. E dire che tutto poi mi parve così naturale nel suo immediato e continuato svolgimento. Dopo tre anni di preparazione, laboriosa, continua anche felice e tranquilla, eccoci ormai alle falde della santa montagna. Che il Signore ci sorregga a condurre tutto a buon termine ».

L'Osservatore Romano pubblica anche alcuni pensieri di Papa Giovanni XXIII tolti dal diario degli anni 1938-1939-1940.

« Bisogna far amare per imporre l'ordine, la pace, il progresso religioso (26-7-1938) ».

« L'addio ai miei cari, alla mia mamma che forse non vedrò più sulla terra è sempre qualcosa di triste, di pungente. So però di far l'obbedienza e questo tutto tempera ed addolcisce (8-10-1938) ».

« Ciò che è importante è l'unione dei vescovi ed il segno evidente che la presenza del delegato apostolico la giova e la corrobora. Occorre molta pazienza e molta preghiera. Il tempo qui ad Atene è sereno. Così sia serena e rasserenatrice la mia opera in questi giorni (11-10-1938) ».

« Ciò mi importa, lo sforzo di trovare un po' di lato buono (17-10-1938) ».

« Noi dobbiamo, nel trattare le anime, sforzarci di accostarci, anzi di penetrarci dello spirito col quale Gesù le tratta. E sicuramente lo spirito di Gesù a loro riguardo è più caritatevole del nostro (28 ottobre 1938) ».

« Sia bene lasciarsi triturare dal dolore e dalla morte per risorgere (20-2-1939) ».

« Preferisco continuare il mio sforzo di tacere senza amarezza, sicuro che questa mortificazione riuscirà edificante a suo tempo (23-3-1939) ».

« Tutti sanno suggerire e più che un poco criticare, ma volgersi ad un servizio utile e semplice: questo è altra cosa (10-5-1939) ».

« A sera a Sotto il Monte vengono i miei fratelli a tenermi compagnia e questa mi è più cara della compagnia dei principi (11-9-1939) ».

« ... Nella conversazione più intima col Signore, debbo rendermi conto sempre più che questi sono i momenti meglio spesi della mia vita (6 ottobre 1939) ».

« In questi giorni mi si riempie lo spirito di sconforto; d'altra parte perché soffrire? Non basta fare la santa volontà del Signore e adorarne il profondo mistero nella sorte dei popoli? (18-10-1939) ».

« Che posso desiderare di più nella vita? Nulla: fuorché un maggior sforzo di perfezione nel vivere e nel compiere i miei doveri di vescovo e di servitore della Santa Chiesa. Talora, mi punge anche la povertà, quella che mi rende impotente ad aiutare i miei che così numerosi in casa soffrono la mancanza di tante cose. Beati pauperes (7-11-1939) ».

« Acquisto mobilio per la delegazione. Vi impiego denaro che mi appartiene personalmente e lo impiego in cose che non saranno mie, ma della Chiesa. Mi pare un mezzo buono per allontanare pensieri di avarizia (9-2-1940) ».

« Alla mia povera fontana si accostano uomini di ogni specie. La mia funzione è di dare acqua a tutti. Il lasciare buona impressione anche sul cuore di un birbante mi pare un buon atto di carità che a suo tempo porterà benedizione (24 febbraio 1940) ».

« L'amore umano senza il contatto con Dio porta ad ogni eccesso e finisce nella tristezza (13-4-1940) ».

« (In mare). Qui tutto canta la gloria del Creatore e la bellezza dell'opera sua, e gli uomini, certi uomini, sono solo intenti a distruggerla, a gettare il mondo nella miseria (19-4-1940) ».

« Mente, cuore, lingua e preghiera sono intente insieme alle notizie della caduta dell'Olanda in mani tedesche (15 maggio 1940) ».

« Le notizie della guerra sempre gravi. Sarà un macello che si risolverà in una grande espiazione per tutti. Ma per tante madri, spose e creature innocenti: oh che dolore! oh che dolore! (18-5-1940) ».

« La guerra è una dura lezione per tutti (25-5-1940) ».

« La guerra è un *periculum* enorme. Per un cristiano che crede in Gesù e nel suo Vangelo, un'iniquità, ed una contraddizione. Io penso che da oggi la mia responsabilità ed i miei doveri di saggezza e di moderazione, di carità diventano anche più gravi. Io devo essere il Vescovo di tutti, cioè: *consul Dei*, padre, lume, incoraggiante per tutti. La natura mi fa desiderare il successo della mia cara patria: la grazia mi ispira da oggi più che mai propositi e sforzi di pace (10 giugno 1940) ».

« Dove c'è Roma devono trovare bontà materna (26 giugno 1940) ».

« Tutto serve a dimostrare che nel senso della pace vera del mondo o ci sarà il Vangelo o torneremo al sangue (22 giugno 1940) ».

« Queste anime hanno bisogno di carità e di unità. Invece la guerra non farà che indisporre ed allontanare (5 novembre 1940) ».

« Il pensiero della guerra però mi affligge sempre (7 novembre 1940) ».

« Mi piace tanto far la carità agli altri, mentre vedo che il Signore ne fa tanta a me (25-12-1940) ».

L'ansiosa attesa degli ambienti politici italiani per il Papa che sarà eletto fra circa 20 giorni

Il Pontificato di Giovanni XXIII rende oggi più evidente l'importanza sia pure indiretta che può avere l'azione del Vaticano

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 giugno.

Annunciata ufficialmente la apertura del Conclave per mercoledì 19 giugno, festa di San Gervasio martire, le due settimane di attesa trascorreranno fra previsioni e ragionamenti, ansie e curiosità. E' quanto accade sempre, alla vigilia dei Conclavi, anche se la esperienza dovrebbe dimostrare che il più delle volte è stato vano ogni più acuto sforzo di pronostici ed ogni più ingegnoso tentativo di analizzare esattamente la situazione.

Dal Vaticano, infatti, in occasioni come queste si è cercato sempre di scoraggiare imprese simili, per quanto invano. Morto Benedetto XV il 22 gennaio 1922, la Civiltà Cattolica deplorò che il problema della successione fosse stato preso come un argomento da sfruttare ad effetto: « *E certi bravi giornalisti ci si buttarono con quella competenza che è loro propria... perché quei valentuomini con la loro mente angusta, rimpiccolendo l'importanza dell'elezione, riducevano tutta la questione del papato all'Italia, domandandosi ansiosamente: sarà il nuovo eletto conciliatorista o intransigente? Un tale stato d'animo, se spiega la tendenziosità di certe voci messe in giro, non iscusa per nulla la leggerezza irriverente con cui certi pennaioli attribuirono all'augusto senato della Chiesa quelle miserie di passioni e di metodi in cui essi sogliono diguazzare* ».

Sono accenti di condanna che possono far tremare i giornalisti così duramente chiamati al senso di reverenza e di responsabilità, ma non sembra che l'effetto sia stato pari all'energia dell'intimazione, poiché anche al tempo del Conclave successivo, il 28 febbraio 1939, per l'elezione del successore di Pio XI, la stampa fu ugualmente deplorata. Fu il più breve Conclave che si ricordi, essendo durato soltanto ventidue ore: « *Straordinaria era stata la rapidità onde il Sacro Collegio aveva concentrato i voti sul ministro fedele del defunto Pontefice* », scrisse in quella occasione la *Civiltà Cattolica* e poco spazio era quindi rimasto alle speculazioni. Ciononostante, alcune ve ne furono, come fu denunciato dalla rivista dei gesuiti: « *E qua e là apparve nella stampa una specie di tentativo di accaparramento a scopi partigiani... Stiamo vedendo come i peggiori nemici della Chiesa e del nome cristiano, oggi forse più che mai, si son messi d'accordo nel tacciare di ingerenza politica quasi ogni atto puramente pastorale del romano Pontefice e dell'Episcopato cattolico* ».

Nel 1958, dopo l'elezione di Giovanni XXIII a successore di Pio XII, venne presa a bersaglio particolare la stampa di sinistra, per non aver mostrato un'abbastanza profonda partecipazione all'avvenimento: « *Anche durante il trionfale ingresso del Redentore a Gerusalemme* — scrisse la *Civiltà Cattolica* — *un nucleo di persone accecate dall'astio, non si associarono agli osanna del popolo, accarezzando col pensiero la loro prossima rivincita, quando l'aria avrebbe echeggiato il grido del crucifige. Furono quindi veduti codesti assertori dell'elevazione del popolo e rinnovatori del mondo misconoscere l'elevazione di un figlio del popolo al soglio supremo* ».

Non ci sembra che questa evocazione dei tre ultimi Conclavi manchi di un senso e di un significato applicabile anche al prossimo Conclave. C'è innanzitutto l'ammonimento a non ridurre la questione del papato solamente all'Italia, come fu detto alla vigilia dell'elezione di Pio XI. Rimane valida la diffida del '39 a non confondere l'azione pastorale dei Papi e dell'Episcopato con gli interessi mondani della politica; e finalmente è di un sapore tutto particolare la violenza polemica del '58 rivolta contro i comunisti: una violenza, si è detto subito, che oggi non avrebbe motivo di ripetersi.

Se qualcosa è cambiato dall'ultimo Conclave è stato appunto l'atteggiamento dell'estrema sinistra nei confronti della Chiesa, poiché Giovanni XXIII sembra aver realizzato il miracolo di avere aperto gli occhi anche a persone che erano precedentemente « accecate dall'astio ». In questi giorni infatti il contegno dell'estrema sinistra nei riguardi del Pontefice defunto e nella prospettiva del Conclave che sta per aprirsi, è stato indubbiamente corretto e dignitoso, quale ancora soltanto pochi anni fa sarebbe stato difficile sperare.

Ciò non significa che le passioni politiche siano d'improvviso cadute in cospetto di un'elezione papale: le passioni rimangono come nei giorni del Conclave per Pio XI; i timori delle ingerenze del Papato e dell'Episcopato negli affari politici restano vivi, ed anche la prudenza che dimostra attualmente l'estrema sinistra nei riguardi della Chiesa, per quanto onestamente rispettosa non cessa tuttavia di essere fondata sulla diffidenza. L'attesa è cauta, ma non per questo è meno ansiosa, e c'è anzi nell'aria una tensione forse anche maggiore che nel passato.

E' stata proprio la particolare natura del pontificato di Giovanni XXIII, che tanto profondamente ha inciso sulla vita del nostro Paese e del mondo intero, a far prendere a tutti piena coscienza dell'importanza, del peso che può avere l'azione di un Papa. Direttamente o indirettamente, la sua influenza nella vita pubblica può dimostrarsi determinante in vario senso, nel bene come nel male, ovviamente intendendo il bene e il male in una accezione non religiosa né morale — la cui valutazione è preclusa a un cattolico — ma in una accezione politica, cioè nei termini in cui si può giudicare questo e quell'orientamento di partiti, di formule e programmi.

Nessuno intende ridurre la questione del Papato all'Italia, ma non c'è irriverenza nel riconoscere che di un certo orientamento anche pastorale, del romano Pontefice e dell'Episcopato cattolico, la vita politica italiana subisce immancabilmente la ripercussione. Di qui l'ansia che è possibile notare nell'attesa del Conclave, accresciuta ovviamente anche dalla circostanza che l'Italia si trova in questi giorni in piena crisi di governo, davanti ai problemi di una scelta impegnativa per il proprio futuro.

Non vorremmo essere tacciati di irriverenza una volta di più, noi della stampa, nel permetterci di notare che gran parte della nostra vita politica sembra essersi arrestata in attesa del Conclave. I calcoli che si fanno per la soluzione della crisi e per la scelta delle formule programmatiche future tengono infatti conto del dato del Conclave e della successione di Giovanni XXIII. Mai come questa volta si ragiona sulle probabilità maggiori o minori dell'avvento di un Papa italiano o straniero, conservatore o moderato o progressista, e si può dire che per ciascuna di queste eventualità viene prospettata una diversa soluzione politica, diversa almeno in certi particolari.

E' una obiettiva constatazione che potrà dispiacere, ma che non per questo manca di corrispondere ad una realtà che è dovere di tutti riconoscere. Come nel 1922 ci si appassionava a prevedere se il nuovo Papa sarebbe stato conciliatorista o intransigente, così oggi si vorrebbe poter indovinare se il nuovo Pontificato nel suo prossimo corso si ispirerà alla linea tracciata da Giovanni XXIII o ripiegherà su quella che fu propria di Pio XII.

Vittorio Gorresio



La folla sosta per lunghe ore in file interminabili sotto la pioggia prima di poter entrare in S. Pietro (Tel.)

Come «vede» un regista

Un regista è un uomo come tutti gli altri. Eppure la sua vita non è normale. *Vedere* per noi è una necessità. Anche per un pittore il problema è vedere. Ma mentre per il pittore si tratta di scoprire una realtà statica, o anche un ritmo se vogliamo ma un ritmo che si è fermato nel segno, per un regista il problema è cogliere una realtà che si matura e si consuma, e proporre questo movimento, questo arrivare e proseguire, come nuova percezione. Non è suono: parola, rumore, musica. Non è immagine: paesaggio, atteggiamento, gesto. Ma un tutto indecomponibile steso in una sua durata che lo penetra e ne determina l'essenza stessa. Ecco che entra in giuoco la dimensione tempo, nella sua concezione più moderna. E' in questo ordine di intuizioni che il cinema può conquistare una nuova fisionomia, non più soltanto figurativa. Le persone che avviciniamo, i luoghi che visitiamo, i fatti a cui assistiamo: sono i rapporti spaziali e temporali di tutte queste cose tra loro ad avere un senso oggi per noi, è la tensione che tra loro si forma.

Questo è, credo, un modo particolare di essere a contatto con la realtà. Ed è anche una particolare realtà. Perdere questo contatto, nel senso di perdere questo *modo*, può significare la sterilità.

Ecco perché è importante, più per un regista che per altri artisti, proprio per questa complessa materia che ha tra le mani, essere impegnato in qualche modo eticamente. E' addirittura ovvio dire che il nostro sforzo di registi dev'essere appunto quello di intonare i dati della nostra personale esperienza con quelli di una esperienza più generale, così come il tempo individuale si accorda misteriosamente a quello cosmico. Ma anche questo sforzo sarà sterile se non riusciremo a dare, per suo tramite, una giustificazione sincera alle scelte che la vita ci avrà costretto a fare.

Il cielo è bianco. Il lungomare deserto. Il mare vuoto e senza calore. Gli alberghi semichiusi e bianchi. Su una delle sedie bianche della Promenade des Anglais a Nizza è seduto il bagnino, un negro con la maglietta bianca.

E' presto. Il sole fatica a uscire dal leggero strato di nebbia, la solita di tutti i giorni. Non c'è nessuno sulla spiaggia, tranne un bagnante che fa il morto a pochi metri dalla riva. Non si sente che il rumore del mare, non si nota che il dondollo di quel corpo.

Il bagnino scende sulla spiaggia ed entra nello stabilimento. Una ragazza ne esce e si dirige verso il mare. Ha un costume color pelle.

L'urlo è breve, secco, pungente. Basta guardarlo, il bagnante, per capire che è morto. Il viso pallido, la bocca piena di bava, le mascelle rigide come dopo un morso, i radi capelli incollati alla fronte, gli occhi sbarrati, non nella fissità della morte ma in un mesto ricordo di vita. Il corpo è steso sulla sabbia con la pancia all'aria, le punte dei piedi divaricate. In pochi minuti, mentre il bagnino tenta la respirazione artificiale, la spiaggia si riempie di gente.

Un bambino di dieci anni, spingendo avanti una bimba sugli otto, si fa largo a gomitate per vedere. «Guarda — dice alla bimba —, ci vedi?». «Sì» dice lei pianissimo. «Vedi la bava sulla bocca?». «Sì». «Vedi la pancia gonfia? La vedi? E' piena d'acqua». La bambina guarda come affascinata, in silenzio. Il bambino continua, con una specie di gioia sadica: «Adesso è ancora bianco ma tra poco diventerà blu. Guarda sotto gli occhi, comincia, vedi?». La bambina accenna di sì continuando a tacere, la sua faccia mostra chiaramente che la nausea si fa già sentire. Il bambino se ne accorge e diventa raggiante. «Hai paura?». «No» risponde con un filo di voce la bimba. «Sì che hai paura» insiste l'altro e continua quasi canticchiando: «Hai paura... hai paura!...».

Dopo una decina di minuti arriva la polizia, la spiaggia è sgombrata. Il bagnino è il solo a rimanere vicino ai poliziotti. Poi anche lui se ne va chiamato da una signora dal ciuffo viola per la consueta lezione di ginnastica.

Eravamo in guerra. A Nizza aspettavo il visto per raggiungere a Parigi Carné, del quale dovevo fare l'assistente. Erano giornate piene di impazienza e di noia e di notizie riguardanti una guerra ancora ferma su una assurda linea Maginot.

Supponiamo di dover sceneggiare un pezzo di film, sulla base di questo avvenimento, di questo stato d'animo. Per prima cosa io proverei a togliere dalla scena il «fatto», e lasciare soltanto l'immagine descritta nelle prime quattro righe. In quel lungomare così bianco, in quella figura solitaria, in quel silenzio, c'è secondo me una forza straordinaria. Il fatto, qui, non aggiunge nulla, è di più. Ricordo benissimo che mi distrassi, quando accadde. Il morto funzionò da diversivo a uno stato di tensione.

Ma il vuoto vero, il malessere, l'angoscia, la *nausée*, il letargo di tutti i sentimenti e desideri legittimi, la paura, la rabbia, io li riprovai quando, uscito dal Negresco, mi trovai in quel bianco, in quel niente che prendeva forma intorno a un punto nero.

Michelangelo Antonioni

APERTO COLLOQUIO CON L'INNOVATORE NEL «CENTRO-PILOTA» DI KARKOV

Parla Liberman, l'economista che vuole introdurre il profitto nel sistema sovietico

Finora ha prevalso il mito della produzione abbondante, senza guardare alla qualità ed ai costi, in obbedienza ai rigidi ordini del centro - Così l'economia russa soffre di gravi squilibri ed è dominata dai burocrati - Per Liberman, ogni azienda deve realizzare le direttive pianificatrici a modo suo; e seguire i princìpi «capitalistici» di concorrenza, mercato, risparmio, guadagno - Se le idee nuove prevarranno, l'Urss dovrà mutare l'intera politica dei prezzi

(Dal nostro inviato speciale)
Karkov, giugno.

L'economia alla riscossa: nel segno di questo motto si potrebbe simboleggiare il nodo delle pressioni che nel momento attuale caratterizzano lo sviluppo, saturo di contraddizioni e di novità embrionali, della gestione dell'industria pianificata. Abbiamo deciso, e diremo subito perché, di venire a cercare in Ucraina gli impulsi di una tendenza che in questa incubatrice del progresso sovietico si delinea con più chiarezza che altrove: la reintegrazione, nel corpo abnorme di un sistema pianificato sul cadavere della logica economica, di quelle eresie che si chiamano prezzo, profitto, ditta, mercato, concorrenza, bruciate sul rogo dell'industrializzazione violenta e tenute in quarantena fino al 20° congresso. Cacciate dalla porta di un'isba arretrata, le eresie rientrano ora sempre più invadenti per la finestra di una costruzione possente ma ipertrofica, anchilosata cioè dalle deformazioni di una crescita impetuosa che al dinamismo sacrificò l'armonia e l'equilibrio.

Per sanare questa deforme costruzione, per ridarle respiro, non si può più accumulare alla rinfusa sul suo tetto nuovi blocchi di cemento; si devono razionalizzare più armoniosamente i suoi elementi squilibrati. E' il tempo della maturità. Bisogna prepararsi a ricuperare in intensità il calo di velocità che già incombe sui ritmi di espansione.

Il nuovo demiurgo, che polemicamente lotta per il proprio bottone nella cabina di comando, è l'economista moderno, di mentalità scientifica, sensibile più alle leggi del calcolo matematico che al fascino della potenza produttiva. Fino a ieri l'ingegnere precedeva l'economista, l'azione schiacciava il pensiero, l'ideologia delle tonnellate e il culto delle statistiche, la cui ambiguità fu già individuata da Trotzki, soffocavano ogni altro più razionale criterio. Oggi, il movimento va nel senso contrario. La pianificazione socialista si fa adulta.

Il personaggio che dal 1956 incarna questa controcorrente innovatrice è il professore di economia Evsei Liberman, autore di quell'esplosivo articolo scoppiato nella Pravda *del 9 settembre 1962. Una data storica nello sviluppo del pensiero economico sovietico: partì da quel giorno la più aperta discussione pubblica che fosse mai apparsa nella stampa ufficiale dai tempi della liquidazione dell'Opposizione di sinistra. La eco fu altrettanto clamorosa in Occidente. In verità, sia Liberman che i suoi critici manipolavano con competente spregiudicatezza le formule della più classica economia politica capitalistica e, quel che più stupiva, nessuno se ne inorridiva, nessuno rinfacciava all'avversario di voler risuscitare le «decrepite categorie borghesi». L'obiezione che il profitto e la redditività sono false misure, non applicabili all'azienda socialista, non fu sollevata. Il dibattito, incanalato sui binari di una pertinente oggettività tecnica, fluì in quell'assenso di pudori ideologici acquisita dai più avanzati economisti sovietici negli ultimi otto anni di ricerche.*

La conclusione di fondo del complesso «sistema di Karkov», proposto da Liberman quale soluzione alla crisi di maturità che inceppa l'apoplettico apparato industriale, è limpida quanto rivoluzionaria. L'economista, criticando quelle che si definiscono ormai le «inutili tutele» del centro, approda alla convinzione che si può uscire dalla crisi solo spostando l'asse delle competenze nell'elaborazione dei particolari del piano dall'altare della burocrazia al tavolo della direzione aziendale.

La parola a Liberman. Egli ci riceve all'Istituto di ingegneria economica dove la sua cattedra fa presa diretta su una élite severamente selezionata di 1500 studenti, già allenati ad aiutare le grandi industrie di Karkov con i calcoli dei cervelli elettronici che vediamo al primo piano. La personalità dell'educatore dei futuri manager d'avanguardia sovietici si rivela subito nello stile con cui attacca il colloquio: «Combatterò per l'affermazione e l'applicazione delle mie teorie, ma non farò il [illegible]».

Non si può fare a meno di pensare al miracolo della sopravvivenza di questo giovanile novatore sotto la sessantina, il quale è un campionario vivente delle caratteristiche che meno piacevano a Stalin. Troppo intelligente, vestito con troppa ricercatezza occidentale, conoscitore di troppe lingue e per di più ebreo: non si contano gli intellettuali di taglio affine che finirono i loro studi e i loro giorni nei Lager sotto l'accusa di cosmopolitismo.

«Nostro compito oggi è: produrre non soltanto di più, ma meglio e a minor prezzo». *La morale è battere il capitalismo con gli strumenti del neocapitalismo.* «Dobbiamo affrontare l'emulazione non solo nella quantità, ma nella convenienza economica, nell'efficienza, nel rendimento». *Come gli indichiamo il paradosso, s'accende:* «Ma certo, noi andiamo al comunismo coi rubli! Sarebbe ipocrita vergognarcene. E' un paradosso apparente come apparenti sono le somiglianze tra la funzione del denaro nel sistema capitalistico e la sua funzione nel nostro sistema».

Eretta questa difesa marxista intorno alla riabilitazione dei vecchi termini, Liberman si sofferma su alcuni punti nevralgici del suo progetto di riforma che per ora si sta sperimentando in un gruppo di aziende-cavia. A tutt'oggi il centro impartisce alla fabbrica un piano particolareggiato per la quantità e la nomenclatura delle merci, il fondo salari, la riduzione dei costi, l'aumento della produttività del lavoro. In concreto, però, soltanto la fabbrica sa come applicare le direttive ed è perciò inutile, anzi può essere dannoso, programmare tutto fino all'ultima testa di spillo: si occupi il centro delle grandi linee produttive del piano e stabilisca i termini di consegna; la fabbrica, entro questo scheletro generale, pianifichi da sola i propri costi, i salari, la produttività del lavoro.

La chiave di volta del sistema di Liberman sono il profitto e lo smantellamento dell'attuale meccanismo dei prezzi. L'indice con cui si continua a verificare l'efficienza di un'impresa e in base al quale si distribuiscono i premi ai dirigenti e agli operai, è, ancora sempre, determinato dal feticcio produttivistico. L'adempimento del piano è più che un incentivo, è una legge che, trasgredita, può dare fastidi penali. Risultato: una cieca rincorsa alla quantità è l'idea fissa che possiede l'intera fabbrica a detrimento di quasi tutti gli altri vantaggi.

Liberman propone la sostituzione dei tradizionali indici quantitativi, che andavano bene ai tempi dell'industrializzazione forzata, con quelli economici e più razionali del rendimento, del profitto, in una parola del guadagno. Si premierà non soltanto la fabbrica che avrà prodotto di più, ma quella che avrà anche ridotto i costi, eliminato gli sprechi, impiegato meglio i materiali: «Tutto ciò si può valutare ed esprimere solamente nel calcolo del profitto; il resto è indifferente».

Ma questo nuovo strumento di calcolo non potrà inserirsi nel vivo processo economico che dopo una radicale riforma della politica dei prezzi in vigore dal 1955. I prezzi vengono ancora formati in un modo artificioso: al costo di produzione medio nazionale di una merce, gli onnipotenti ragionieri del centro aggiungono, meccanicamente, un profitto medio dal 3 al 5 % valido per tutti e in tutte le condizioni. Oggi può accadere, dice Liberman, che una fabbrichetta antiquata, al riparo di questa ferrea legge astrattamente regolata dall'alto, riesca poi in realtà a realizzare un profitto del 50 % mentre un'azienda assai più grande e più moderna supera difficilmente il 7 %.

Per eliminare tale ed altre assurdità il riformatore di Karkov suggerisce di sostituire, nel calcolo del prezzo, quel tasso di profitto fisso del 3-5 % con uno relativo, commisurato caso per caso alla situazione reale in cui opera ogni singola industria. Compito estremamente arduo, lo ammette. Tuttavia, con la soddisfazione del precursore che vede le cose muoversi nel senso delle sue anticipazioni, ci informa che il governo ha già deciso di rivedere tutti i prezzi all'ingrosso entro il 1964.

«Attualmente, se una fabbrica deve acquistare dei materiali a un dato prezzo, è lo Stato che sborsa i rubli e che praticamente compie l'operazione di scambio. Quanti rubli ci vorranno, non riguarda l'azienda. Con il profitto di mezzo, sarà invece la fabbrica a trasformarsi in un acquirente diretto, interessato a risparmiare sulla propria borsa e quindi a contrattare l'acquisto. Naturalmente lo Stato farà da arbitro e conserverà sempre il diritto all'ultima parola nella trattativa: ma il suo intervento verrà dopo che il prezzo si sarà precisato da sé nella pressione della contrattazione fra le due parti».

Un piccolo saggio di economia di mercato? Quasi. La scintilla del profitto può avviare una reazione a catena: dal guadagno ad una ripartizione del reddito nazionale più economica (meno politica, cioè, di adesso) il passo potrebbe essere non così lungo. Spostando dalla burocrazia alla fabbrica non il piano integrale, ma soltanto quei particolari vitali di esso, indicati da Liberman, si spostano anche i processi economici dal vertice alla base della società: è qui il significato profondo del discusso e per molti discutibile «sistema di Karkov». Si possono capire le resistenze che una simile tendenza dinamica suscita in un momento di scelta come l'attuale, in cui i grandi supervisori della pianificazione si trovano davanti alla drammatica alternativa tra una politica di riarmo atomico e una di investimenti nel settore dei beni di consumo.

Ma di questo non parliamo. Liberman si dice ottimista. Trova conforto nell'equazione che «ciò che è utile alla società, deve esserlo anche per la fabbrica», ed è come dicesse: basta con l'identificazione dell'utile burocratico con quello aziendale.

Enzo Bettiza

Maria Gabriella: «Walter Chiari vuol farsi pubblicità»

La principessa riconosce di avere accettato un appuntamento con il comico: ma nega un legame sentimentale



La principessa Maria Gabriella di Savoia ieri sulla nave traghetto per Ischia (Tel.)

Napoli, 5 giugno.

Maria Gabriella di Savoia è partita oggi pomeriggio da Pozzuoli per Ischia a bordo del «ferry» in servizio di linea. Era accompagnata dal cugino Enrico d'Assia con il quale si è imbarcata senza scendere neppure dall'auto, una «Fiat 2300» targata Roma. Sarà ospite degli Assia nella loro villa a Forio d'Ischia, che sorge di fronte alla spiaggetta di San Francesco.

La principessa è stata avvicinata da un redattore dell'agenzia *Italia*, col quale ha avuto un breve colloquio a proposito della lettera aperta indirizzata alla sorella Maria Pia da Walter Chiari e pubblicata da un giornale milanese. Maria Gabriella ha dichiarato che l'attore, quando fece apparire il proprio nome accoppiato al suo su alcuni rotocalchi, era solo alla ricerca di pubblicità. «Un amico francese della mia famiglia — ella ha detto — ha appreso dallo stesso *fotoreporter*, che scattò la foto, che questi era stato convocato sul luogo dell'"appuntamento"».

La principessa ha rifatto la storia di questa che ella definisce «una sua disavventura». Conobbe Walter Chiari a una mostra di pittura, allestita a scopi benefici, durante l'ultimo viaggio a Milano, dove si era recata per promuovere iniziative a favore dell'assistenza ai bambini ciechi.

«In effetti "quel signore" mi invitò a prendere un tè — ha detto Maria Gabriella. — Mi disse anzi che voleva parlarmi di alcuni suoi progetti per promuovere interesse intorno all'organizzazione per l'infanzia cieca. Anche per questo accettai di vederlo». *(Ag. Italia).*

Una nuova famiglia di antibiotici dove la penicillina non serve più

Si tratta della «rifamicina», ritenuta particolarmente efficace contro gli stafilococchi - Già esperimentata con successo, in Brasile, per vincere la lebbra - Rigorose prove di laboratorio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 giugno.

Mentre si lavora per la realizzazione di speciali antibiotici capaci di insidiare e reprimere anche l'attività dei virus, gli studiosi non pensano certamente a smobilitare già il campo di ricerca di antibiotici contro i batteri, nonostante le battaglie mirabilmente vinte e le notevoli mete raggiunte. Di questi microorganismi, giganti al confronto dei virus, pullulano ancora tipi e varietà che sovente sanno sottrarsi alle battute dell'antibiotico-terapia; ragione per cui il medico dev'essere sempre sollecito ad alleare questa con l'impiego di chemioterapici o di vaccini, organizzando caso per caso veri piani strategici per aggirare la situazione.

La ricerca di nuovi antibiotici antibatterici continua, dunque, anche se il loro emporio sia ora tutt'altro che modesto. La ragion d'essere della ricerca sta, come dicevamo, innanzitutto nella necessità di trovare specifiche sostanze contro germi o gruppi di germi non dominabili o non sufficientemente controllabili da quelle primitivamente scoperte; ma ora assai più nel fatto che certi avvenimenti sono andati giustificando l'ipotesi di una graduale decadenza del valore dei primi antibiotici nel cerchio degli stessi malanni così orgogliosamente prima vinti. Ciò per quel fenomeno che viene comunemente detto della resistenza acquisita dei batteri sensibili ai rispettivi antibiotici. Vuoi perché siano sopravvissuti gli originariamente più forti, si da dar luogo a un certo momento a una discendenza selezionata; vuoi perché di fronte allo stimolo nemico si siano realizzate vere e proprie modificazioni di ceppi microbici, nel senso di mutazioni dei loro caratteri ereditari.

A questo proposito va ricordato che il problema dei cosiddetti «mutanti resistenti» condiziona, oltreché la scelta dell'antibiotico caso per caso, il metodo stesso di somministrazione per durata e dosaggio del farmaco prescelto, tenendo pur conto di altri problemi che si accavallano in corso di antibiotico-terapia e che vanno dalla fuga di vitamine alla scomparsa, in certe occasioni, di microorganismi utili alla flora intestinale, al conseguente pullulare di germi disturbatori non più tenuti a freno dall'azione competitiva degli eliminati; all'allergia ed infine alle possibili super-infezioni e particolarmente alla resistenza stafilococcica.

Senza dubbio lo stafilococco, uno tra i germi che primitivamente la penicillina dominava felicemente, presentatosi successivamente munito di una sostanza difensiva, è quello che — data la sua pericolosità talora estrema — ha riacceso il fervore della ricerca di antibiotici nuovi. E' così che sono già state recentemente allestite certe penicilline, che per il rinforzo della loro attività nel caso specifico si sono aggiudicate un comune nomignolo di penicilline «corazzate».

Ma le scoperte attuali non portano più gloria di volta in volta a nomi specifici, come fu per Fleming, Chain, Florey, Waksmann, Duggar. Ora la ricerca è pianificata: non si resta alla casualità d'un ritrovamento, sono intere squadre di uomini di scienza che procedono in base ad un preciso programma; per la cui attuazione, d'altronde, occorrono fondi enormi.

Non basta, d'altra parte, trovare il microorganismo che risulti avere la proprietà di produrre una sostanza ad azione antibiotica, bisogna cimentare questa con i vari tipi di germi patogeni, indi vagliare la eventuale tossicità collaterale, sia immediata che a distanza di tempo, ed ancora, prima di esperimentarla sull'uomo, sincerarsi con prove su animali da laboratorio che essa si dimostri assorbibile da parte dell'organismo e non venga, d'altro canto, neutralizzata da pronte reazioni dell'organismo stesso.

Superate le prove preliminari, è infine necessario il banco di prova decisivo, cioè la clinica umana, nella quale certamente i risultati della lotta tra antibiotico e microbo non sono esenti dalle interferenze d'ordine generale del terreno su cui la battaglia si svolge, e neppure dalle possibili reazioni di intolleranza individuale all'antibiotico, che nulla hanno che vedere con l'eventuale proprietà tossica di esso. L'iter per cui, dunque, un nuovo antibiotico nasce e si accredita non è né semplice, né breve.

Così è accaduto per una nuovissima famiglia di antibiotici, alla quale è stato dato il nome di «rifamicine». Per la convalidazione di esse è iniziato oggi a Milano un grande Simposio, sotto il patrocinio della Società Italiana di Chemioterapia e della Società per lo studio delle malattie infettive e parassitarie. Al convegno, diviso in quattro «tavole rotonde» (coordinate rispettivamente dai professori E. Beccari, di Torino; G. Giunchi, di Sassari; L. Villa, di Milano; V. Monaldi, di Napoli; e presiedute dai professori M. Welsch, di Liegi; M. Janbon, di Montpellier; Martin Lagos, di Madrid; De Souza Lima, di San Paolo), partecipano circa quattrocento studiosi italiani e stranieri, tra cui il Premio Nobel G. B. Chain e relatori pure di oltre Oceano.

Anche le «rifamicine» sono state isolate dall'esame di circa duemila campioni di terra, prelevati da tutte le parti del mondo, in base alla programmazione fatta dai laboratori di una grande industria farmaceutica italiana che ha stabilimenti dislocati in tutti i continenti. Dalle numerosissime colonie di streptomiceti che sono state saggiate per la loro capacità di produrre antibiotici, un ceppo particolare ha sviluppato il nuovo antibiotico; il quale è venuto ad aprire ulteriori orizzonti nel quadro della cura di alcune malattie infettive, compresa la lebbra. In Brasile sarebbero stati ottenuti, contro questo terribile morbo, risultati estremamente buoni.

Superate le varie delicate tappe preliminari, a compimento di una indagine scientifica durata cinque anni, oggi il tipo di «rifamicina» selezionata si è presentato al giudizio di una assise di competenti, già con un notevole bagaglio di interessanti risultati clinici. Il suo impiego nelle infezioni da «cocchi» tra cui il famigerato stafilococco; quello specifico nelle infezioni delle vie biliari; quello nell'infezione tubercolare (per applicazioni locali), sono particolarmente gli argomenti all'ordine del giorno delle discussioni, che si concluderanno domani.

Angelo Viziano

Cento persone a Napoli assaltano un ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 giugno.

(o. g.) Il nuovo ospedale di Loreto, in via Marittima, è stato oggi preso d'assalto da una folla di scalmanate popolane, capeggiate dalla diciannovenne Anna Davide, sorella di un motociclista che era rimasto ferito in un incidente.

La notizia della disgrazia nella quale erano rimasti coinvolti due ventenni — Vincenzo Davide e Vincenzo Matteo — giungeva rapidamente nel quartiere dove essi abitano, ed i congiunti dei due, accompagnati da uno stuolo di conoscenti e vicini di casa — più di un centinaio di persone — si recavano, fra urla, lacrime ed imprecazioni, all'ospedale per aver notizie. Poiché non era ammesso l'ingresso di quella massa di persone, gli animi si eccitavano.

Anna Davide, convinta che suo fratello fosse morto, dava in escandescenze, imitata dalle sorelle e dalle amiche, simulando dapprima uno svenimento ed aggredendo poi l'agente di servizio, Vincenzo Pugliese, di 37 anni. Era il segnale dell'assalto: il custode e gli infermieri accorsi per tenere a bada tutte quelle donne scatenate ed urlanti venivano travolti ed i reparti dell'ospedale invasi.

Gli agenti disperdevano la folla, allontanando le inopportune visitatrici dai vari reparti. Quando ormai l'ordine era ristabilito, Anna Davide si imbatteva nel fratello: ricevute le cure, il giovane si apprestava a far ritorno a casa.

La ragazza è stata denunciata a piede libero.

Due cani salvano il loro padrone da una leonessa

(Nostro servizio particolare)
Salisbury, 5 giugno.

Un agricoltore rhodesiano, John Coleman, di 26 anni ha vissuto con un amico una straordinaria esperienza di caccia. Ferito gravemente da una leonessa, quasi certamente si salverà grazie ai medici dell'ospedale di Livingstone, dove si trova attualmente.

Due giorni fa Coleman con un fucile caricato a pallettoni, seguito da due grossi cani, partì per la caccia ai leoni segnalati lungo le rive del fiume Zambesi e che da tempo facevano strage di bestiame nella zona.

Quella mattina si mise in cammino anche il suo amico Pretorius che dopo poche ore riuscì ad abbattere un leone ed una leonessa. Più tardi Coleman si imbatté in un leone ferito ad una coscia e lo finì sparandogli in testa.

Ad un certo momento Coleman, udendo i suoi cani abbaiare furiosamente, si diresse di corsa verso una sterpaia. Di lì apparve una superba leonessa che saltò fuori, balzandò contro il cacciatore. Coleman, per quanto preso alla sprovvista, riuscì a fare un salto indietro e a sparare contro la belva ferendola ad una mascella.

La leonessa, resa ancor più feroce dalla ferita con un nuovo balzo gli si gettò addosso, facendogli perdere il fucile di mano, e cominciando ad azzannarlo alla testa ed al torace, alle mani ed alle gambe.

Coleman racconta: «*Ero terrorizzato. Dei dolori lancinanti minacciavano di farmi perdere i sensi e sapevo che era in gioco la mia vita e che dovevo far di tutto per difendermi. Non so come, ma riuscii ad afferrare di nuovo il fucile. Era inutile però, perché nella lotta il caricatore era uscito fuori e tutte le cartucce erano sparse per terra. Non c'era più nulla da fare. Ma i miei cani si lanciarono contro la leonessa addentandola alle gambe e costringendola per un momento a lasciarmi. E' stata la mia salvezza*».

La belva di fronte all'attacco inaspettato dei due molossi arretrava come sbigottita. Poi ha tentato di lanciarsi di nuovo sul cacciatore. Ma inutilmente, tutte le volte che faceva l'atto di muoversi, i due cani le sbarravano la strada impedendole di finire la sua vittima.

Quasi un'ora è trascorsa così. Ma per fortuna l'amico Pretorius aveva sentito a qualche centinaio di metri i ruggiti della leonessa e poi i latrati disperati dei cani. Così è tornato indietro nella direzione da cui provenivano le grida.

Non c'era tempo da perdere. Imbracciato il fucile, sparava contro la leonessa uccidendola con un colpo alla testa.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Ora devono ribassare i prezzi

Arrivano in abbondanza le verdure del Meridione

Se in Piemonte il maltempo danneggia le coltivazioni locali, nel Sud la produzione è abbondante - I prezzi all'ingrosso sono calati; ora tocca al minuto - Preoccupazioni per il burro

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	5 giugno	17 maggio	GENERI	5 giugno	17 maggio
Asparagi	180	330	Insal. mista	250	300
Carote	120	90	Patate	40	55
Catalogna	60	80	Piselli	130	250
Cipolle	30	90	Pomodori	270	630
Fagiolini	500	350	Porri	130	80
Cicoria	150	300	Spinaci	130	210
Insal. trocad.	80	300	Fragoloni	230	700

I prezzi sono prevalenti, in lire per chilo e al netto di tara. Quindici giorni fa, fragole e ciliege non erano quotate, perché primizie. Anche il bollettino di ieri non riporta i prezzi delle fragole. Per le ciliege: 190-230 lire al kg.

Negli ultimi quindici giorni i prezzi all'ingrosso di verdura e frutta sono ribassati sensibilmente, perché i generi che erano primizie sono entrati nel pieno del raccolto e perché i quantitativi di merce giunti ai mercati generali sono abbondanti. Così i piselli dell'Emilia e del Veneto; gli zucchini e i fagiolini del Meridione; i pomodori della Riviera; le fragole e le ciliege del Veronese e del Ferrarese.

Ma le massaie non hanno quasi risentito i benefici sperati. Ieri hanno pagato questi prezzi nei negozi: fagiolini 300 lire al chilo (all'ingrosso costavano 160); zucchini, 200 lire (ingrosso 120); carote, 220 lire (ingrosso, 120); patate, 100-120 lire (ingrosso, 50); cipolle bianche, 90 lire (ingrosso, 30); insalata trocadero, 220 lire (ingrosso, 80); insalata mista, 330-400 lire (ingrosso, 250).

Al minuto, inoltre, costavano da 300 a 800 lire al chilo i pomodori venduti all'ingrosso a 270 lire; da 500 a 700 lire i fragoloni (ingrosso, 230-250); da 350 a 380 ed anche 400 lire le ciliege (ingrosso da 190 a 230); 200 lire i piselli, oscillanti all'ingrosso da 115 a 130 lire al chilo; e non meno di 280-300 lire gli asparagi (ingrosso, 180 lire al chilo).

I commercianti al minuto accusano degli alti prezzi anzitutto il maltempo, in secondo luogo il fenomeno della «vischiosità» e da ultimo lo scarto, cioè lo spreco a cui sono soggetti soprattutto gli ortaggi più delicati e la frutta di stagione.

Esaminiamo brevemente questi motivi. La nuova ondata di maltempo, che si accanisce sul Piemonte, ha questa volta risparmiato il centro e il sud Italia da cui importiamo la maggior parte delle merci. Nella nostra regione la pioggia, la grandine e anche il nubifragio dell'altra notte non hanno colpito gravemente i raccolti delle verdure, se mai li hanno ritardati. Secondo l'Ispettorato dell'agricoltura, che ieri mattina ha condotto una rapida inchiesta nella provincia, soltanto per le fragole, le ciliege e gli asparagi (che ormai sono alla fine) si può parlare di danni veri e propri. Le fragole, basse sul solco, dopo un violento acquazzone appaiono infangate e possono marcire presto. La mancanza di sole, inoltre, ne ostacola la maturazione. Quanto al fragoloni, la grandine ha danneggiato unicamente i coltivi di Baldissero, Sommariva e Montaldo. A Pecetto, i rovesci hanno spappolato sulla pianta parecchie ciliege; le altre presentano scarsa resistenza al trasporto e alla conservazione. Deposte nei cestini, a causa dello stesso peso che hanno assunto e dell'umidità, sono soggette ad ammuffire.

Di scarto, quindi, i commercianti hanno ragione di parlare, ma solo per ciliege e fragole dei dintorni. Quanto ai fagiolini, valga questo esempio: quattro vagoni respinti a Modane perché presentavano qualche traccia di muffa, hanno potuto essere recuperati al 85 per cento. Le insalate poi sono ormai così abbondanti, che gli stessi produttori evitano di portare sul mercato la merce meno bella. Resta la «vischiosità», un appiglio abbastanza comodo e poco controllabile. Si tratta della difficoltà che incontrano i prezzi al minuto per adeguarsi a quelli all'ingrosso. In quindici giorni, dovrebbe essersi esaurita.

Del progressivo aumento del costo della vita (l'indice di maggio registra un rincaro del 10,35 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno) non è colpevole soltanto il settore degli ortofrutticoli. C'è stato anche l'«affare dello zucchero», che fortunatamente è durato poco, grazie al fermo atteggiamento dell'autorità di controllo. Adesso tornano ad affacciarsi preoccupazioni per il burro.

La situazione è questa: nell'intento di calmierare il mercato, il Consorzio per le vendite a prezzi controllati s'era impegnato nell'aprile scorso a vendere burro estero a 900 lire al chilo nei suoi 120 negozi, per la durata di due mesi, rinunciando a tutti gli utili. La stessa cosa aveva fatto l'Alleanza Cooperativa nei suoi cento spacci, ribassando a 900 lire il prodotto locale. «Ma se non ci viene concessa l'assegnazione di prodotto estero per la quale abbiamo da due mesi inoltrato domanda — ci ha detto il direttore dell'Act — tra dieci giorni saremo costretti a rincarare il burro a mille lire».

Quali i motivi? Questi: il «burro d'affioramento», che fa da prezzo indice sul mercato, è salito a 840-900 lire al chilo all'ingrosso. Burro straniero non se ne trova più. Anche gli altri negozianti temono di dover rincarare i prezzi che avevano abbassato per sostenere la concorrenza. Il presidente dell'Associazione si è rivolto ieri al Prefetto per chiedergli d'intervenire. Ci ha dichiarato: «Si tratterebbe di ricominciare con le assegnazioni di burro estero: ma per evitare perdite di tempo e lievitazioni di prezzi al minuto, basterebbe che il Ministero disponesse per il rinnovo automatico delle precedenti assegnazioni».

Ancora freddo e pioggia sulle soglie dell'estate

Ieri minima di 11 gradi - Le conseguenze sulla salute

Nemmeno il violento temporale che ha infuriato l'altra notte sulla città con lampi, tuoni, fulmini e scrosci di pioggia come se si fossero aperte tutte le dighe del cielo, ha sfogato i capricci della primavera ormai sui confini dell'estate senza che si sia mai avvertita la sua dolcezza tradizionale. La temperatura resta bassa: la minima è scesa a 11 gradi, la massima ha toccato appena i 17 mentre l'anno scorso in questi giorni l'aria era mite e il termometro oscillava intorno ai 30 gradi. Il cielo è rimasto fosco, con appena qualche schiarita e improvvisi rannuvolamenti che facevano pensare al rinnovarsi del finimondo della sera prima. E' anche piovuto a tratti, su quasi tutta la città.

Dov'è la primavera? Soltanto i prati e le fronde denunciano la stagione già avanzata. Per strada si vedono donne in tailleurs di lana e uomini in impermeabile, i colori brillanti stanno ancora chiusi nelle guardarobe e invano le vetrine delle confezioni cercano di sedurre le signore con stoffe leggere.

Le bizze meteorologiche hanno conseguenze sulla salute. Si sperava che il caldo avrebbe portato via il germe della meningite cerebro spinale che dall'inizio dell'anno serpeggia nella nostra provincia. Ma il caldo non arriva e il germe è sempre pronto all'agguato: quattro giorni fa è stato ricoverato all'Amedeo di Savoia per meningite un ragazzo della Val di Susa, quindicenne; ieri notte è stata la volta di una donna di 49 anni, torinese. I casi denunciati salgono così a 35.

Reumatismi, risveglio di dolori articolari e muscolari, raffreddori, e qualche bronchite nei bambini e nei vecchi sono anche regali del perdurante maltempo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,3
MINIMA + 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 13,7; press. 740,4; umid. 84%. Previsioni: Venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +18,6; minima +9,6; media +13,9.

Da tempo duravano le brutali sevizie: ricoverata in ospedale

Una bambina di tre anni ridotta in fin di vita dalle busse dell'uomo che chiamava papà

Dramma di una ragazza-madre che viveva con l'amico, un giovane di 26 anni, rappresentante di cosmetici - I vicini vedevano spesso la bimba coperta di lividi - Ieri, l'atroce episodio: la piccola Lorella ha il nervo ottico paralizzato, una grave lesione al cervello, ecchimosi in tutto il corpo - La donna tenta ancora di scagionare l'amante: «E' caduta» - Ma il medico telefona alla polizia - Arrestato



Lorella nel lettino d'ospedale. La sventurata madre, Luciana Vicario, e il suo amico, Arturo Alberghina, arrestato per le feroci percosse

Una bimba è morente alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Lorella Vicario, ha 3 anni. Da sei mesi l'uomo che vive con sua madre la percuoteva quasi quotidianamente: un lungo martirio. Il referto dei medici stringe il cuore di angoscia. Il volto è coperto di ecchimosi, nere. Le palpebre gonfie e tumefatte al punto che può a malapena aprire l'occhio sinistro; il destro è fisso, immobile; le percosse hanno provocato la paralisi del nervo. Torace e braccia sono coperti di lividi, su una spalla ci sono delle croste che fanno pensare a una bruciatura. Probabilmente, l'avambraccio destro è fratturato. Ma c'è di peggio: una lesione cerebrale, che richiederà un rischioso intervento chirurgico.

E' stata ricoverata in stato di incoscienza. Poi si è riavuta, è rimasta tranquilla, immobile. «Ti hanno fatto male?», le hanno chiesto le infermiere. «No, sto bene», ha risposto con un filo di voce. Una vicina di letto le ha domandato se era stato il papà a picchiarla. Si è irrigidita, il corpicino scosso da un tremito convulso. L'ha calmata solo un buffo pupazzo, che una suora ha deposto accanto a lei nel lettino.

Il responsabile è stato arrestato e rinchiuso alle «Nuove», sotto l'accusa di lesioni, percosse e maltrattamenti continuati e aggravati. Si chiama Arturo Alberghina, 26 anni, nato a Messina, rappresentante di una fabbrica milanese di cosmetici. Due anni fa, a Torino, conobbe la commessa di un grande magazzino, Luciana Vicario di 19 anni. E' una ragazza madre che si guadagna la vita in città, lavorando. La figlioletta di un anno è dai nonni, al paese natale: Borgomanero.

L'Alberghina e la Vicario decidono di vivere assieme. Prima in una modesta pensione di corso Agnelli, poi in un appartamento di via Buenos Aires, al numero 60. Lo arredano decorosamente, sei mesi fa vi si trasferiscono. Arturo Alberghina ha detto alla sua compagna: «Porta anche tua figlia, così la famiglia sarà completa». Sembra un uomo riservato, corretto, di poche parole. Ma, ogni volta che rincasa, i vicini sentono il pianto disperato della piccola Lorella. Se ne lamentano con la padrona di casa, signora Tamagnone, che abita nello stesso isolato al numero 167 di via Tripoli. La bimba, dicono, è sempre coperta di lividi. Un giorno che l'Alberghina viene a pagare l'affitto con Lorella per mano, la signora Tamagnone la osserva attentamente. Ha gli occhi gonfi, lividi. «Che cosa le è successo?», chiede la donna. «Una caduta», è la risposta secca che riceve. La ricevono più volte anche i vicini di casa, che notano le ecchimosi e le ferite sul piccolo corpo martoriato.

Il 17 marzo, una ferita ad un braccio s'infetta. Per Lorella, la malattia vuol dire una parentesi di serenità all'ospedale infantile Regina Margherita. «Sì, aveva parecchi lividi — racconta la suora che l'ha avuta in cura — ma abbiamo pensato che, a quell'età, i bimbi non fanno che ruzzoloni. Era cara, gentile, affettuosa. Quando ha cominciato a star meglio, si è dimostrata vivacissima. Si sfogava a correre, combinava spesso marachelle. A noi le confessava, alla mamma cercava di nasconderle, spaventata. La madre era nervosa, irritabile. Un paio di volte, ho dovuto allontanarla dalla culla perché rimproverava la bimba troppo severamente».

La parentesi è breve, quindici giorni. Poi, ricomincia il calvario. Ieri mattina, Arturo Alberghina e la bimba sono soli in casa. La madre è uscita, si è recata da un'amica. Alle 10,30, l'uomo suona alla porta di una vicina, Maria Franca Busso, di 24 anni. Vuol telefonare a un medico: Lorella sta male. Ma il dottore non si trova. Allora chiama la madre della bimba: «Vieni subito». Ecco, senza dare ascolto agli ansiosi suggerimenti della signora Busso: «Chiamiamo il pronto soccorso, facciamola portare all'ospedale».

Mezz'ora più tardi, alla porta dei vicini suona disperatamente Luciana Vicario. E' stravolta, in lacrime. «Chiamate la Croce Rossa — singhiozza — la mia bambina muore». Ha uno scatto di furore: «Ma questa volta lo denuncio, non m'importa anche se m'ammazza». Pochi minuti dopo, sale sull'ambulanza con Lorella tra le braccia: un fagottino inerte, sfigurato. Alle Molinette, il prof. Broglia allibisce quando scopre il corpicino straziato. «In tanti anni di attività — mormora all'infermiera — non ho mai visto una cosa simile». Anche lui ha il cuore stretto dalla pena. «Ma che è successo?», chiede alla madre.

Luciana Vicario stringe i denti. Ripete il solito ritornello: «E' caduta». Ma questa risposta trova una reazione quasi violenta. «Non dica stupidaggini — ribatte il medico — questa bimba è stata seviziata». La donna impallidisce, mormora: «Sì, qualche volta suo padre la picchia». Non c'è tempo per discutere. Lorella è gravissima. Attorno al suo letto si riuniscono a consulto, con il prof. Broglia, il prof. Fasano e il prof. Bergamini. E' lo stesso prof. Broglia che, subito dopo, telefona alla polizia.

Arturo Alberghina si presenta al commissariato per discolparsi. «La bimba non voleva mangiare — dice —, rimetteva i pasti. Una cattiva abitudine, aveva dichiarato il medico. Allora, ogni tanto la punivo con qualche scappellotto. Oggi, l'ho mandata in castigo. E' inciampata ed è caduta». Ma esce dal commissariato con le manette ai polsi, diretto al carcere. Anche la madre è stata interrogata: «Non l'ho denunciato prima — ha detto piangendo — perché speravo si ravvedesse. E, in fondo, non era cattivo: era stato lui a volere che Lorella abitasse con noi». Probabilmente la donna temeva di essere abbandonata: non voleva scegliere tra l'uomo e la sua bambina. Quando è stata rimessa in libertà, è corsa al capezzale della sua bimba. Lorella si era assopita, le braccia coperte di lividi strette attorno al buffo pupazzo che l'aveva consolata.

Ancora un tragico caso di "choc anafilattico„

Un malato muore all'ospedale per allergia alla penicillina

Ricoverato per una febbre indomabile, aveva avvertito un infermiere che il suo organismo non tollerava il farmaco - Uno sbaglio? - Nella notte la moglie è chiamata d'urgenza e lo trova cadavere

Per un'iniezione sbagliata, un infermo è morto all'astanteria Martini, nel reparto medicina. Si chiamava Giovanni Bianco, 59 anni, e abitava con la moglie Celesta di 62 anni in corso Regio Parco 149. Aveva fatto il tappezziere, il materassaio ed era stato operaio alla Manifattura Tabacchi per 34 anni. Da cinque era in pensione. Si era sposato nel 1932, ma non aveva avuto figli.

Era di costituzione piuttosto gracile e di salute malferma. Nel 1956 era stato sottoposto a una difficile operazione, per un grave disturbo circolatorio che gli aveva mandato in cancrena due dita di una mano. Nello scorso autunno, era stato colpito da una forma febbrile, probabilmente di origine infettiva. Il medico della mutua, dott. Livio Benso, aveva prescritto alcune iniezioni di penicillina. La prima, gliela l'aveva praticata la moglie. Pochi minuti dopo, il Bianco era stato colto da un pauroso collasso. Era caduto in coma, respirava con difficoltà. Il medico, chiamato d'urgenza, lo aveva salvato con un energico intervento: il malore era dovuto ad una acuta forma di allergia alla penicillina.

Quindici giorni fa, la febbre ricompare. E' difficile stabilirne le cause, si dimostra ribelle alle cure che il dott. Benso tenta. E' necessario un esame più accurato, che può essere compiuto solo all'ospedale. Il sanitario prescrive il ricovero, per effettuare tutte le analisi — in totale una quindicina — e una radiografia. Giovanni Bianco entra nell'Astanteria Martini lunedì, alle 8 di mattina. E' abbastanza tranquillo. Viene visitato minuziosamente dal medico di turno. «Non ho mai visto — commenta soddisfatta la moglie che lo ha accompagnato — una visita così accurata. E' un dottore davvero scrupoloso». Il paziente, memore del rischio corso in passato, si preoccupa solo di avvertire un infermiere: «Non fatemi iniezioni di penicillina. Non la tollero, potrebbero causarmi disturbi gravissimi». Nel pomeriggio, viene sottoposto ad una radiografia al torace.

Gli vengono prescritte una supposta e due pastiglie, da prendere una prima di addormentarsi, l'altra il mattino successivo. La moglie lo lascia rasserenata. Ma, alle 5,40 del mattino, viene svegliata dallo squillo del telefono. E' una suora dell'astanteria che la prega di accorrere subito, perché il marito è gravissimo. Angosciata, la donna attraversa di corsa, nella notte, la città. Non è riuscita a trovare un tassì. Giunge all'ospedale con il respiro grosso, prostrata dall'affanno. Devono praticarle un'iniezione per rianimarla, prima di farle vedere il cadavere del marito. Giovanni Bianco è morto mentre la suora stava telefonando.



Giovanni Bianco, 59 anni

La stessa direzione dell'ospedale ha riferito i fatti alla magistratura, chiedendo che sia fatta l'autopsia per accertare le cause della morte. Sembra che al Bianco sia stata praticata una iniezione di penicillina. Il suo avvertimento non è stato, a quanto pare, portato a conoscenza di tutto il personale addetto alla sua corsia. O è stato trascurato. Nella notte, gli è stata fatta l'iniezione e pochi minuti dopo il paziente è morto per collasso cardiaco.

VEDERE IN 9ª PAGINA

Il delitto di via Berthollet

Nel processo in Assise uno degli imputati, il Mighetto, sostiene di avere un alibi: «Ho confessato per le percosse»; ma le sue affermazioni suscitano perplessità

L'attività dei carabinieri nell'anniversario dell'Arma

Ricorreva ieri il 149° anniversario della costituzione dell'Arma dei Carabinieri. La data doveva essere solennemente celebrata in varie città italiane, tra cui Torino, ma il lutto per la scomparsa del Pontefice ha indotto l'autorità militare a rinviare le manifestazioni. E' stata solo deposta una corona al monumento del Carabiniere.

L'Arma ha compilato una statistica sull'attività svolta in vari campi dai carabinieri negli ultimi dodici mesi. Poche cifre, testimonianza dell'infaticabile opera della «Benemerita»: 360 mila reati accertati, oltre un milione di atti di polizia compiuti, 186.889 persone denunciate, 132 mila interventi per sciagure stradali, più di 3 miliardi e mezzo di lire riscosse per contravvenzioni e pene pecuniarie.

Altrettanto imponente il consuntivo dei soccorsi prestati a gente in pericolo: 21.735 persone aiutate in 8882 interventi che sono costati ai carabinieri 5 feriti.

Associazione Primari — Nella sede dell'Ordine dei Medici, si è svolta l'assemblea dell'Associazione Piemontese dei Primari Ospedalieri. Presidente è stato confermato all'unanimità il prof. Lorenzo Crosetti, primario delle Molinette. Vice-presidente il prof. Augusto Barella, segretario il prof. Tito Cuizza. Dell'Associazione provinciale è presidente il prof. Battistini, primario del San Giovanni.

Cinque ore alla pioggia una settantenne sfrattata

Ha dovuto abbandonare la casa che sarà abbattuta - Poi è stata accolta da persone pietose

Ieri alle 9 l'ufficiale giudiziario si è ripresentato nella casa di via del Carmine 2, angolo piazza Savoia, e ha nuovamente intimato lo sfratto. Tutti hanno obbedito, eccetto una famiglia — padre, madre e due bambini — che non s'è mossa dalla misera soffitta dove vive e che comunque sarà costretta ad andarsene fra qualche giorno quando inizieranno i lavori di demolizione. Gli altri inquilini sono stati ricoverati provvisoriamente in dormitori municipali o hanno trovato ospitalità presso amici o parenti.

Patetico il caso della settantenne Giuseppina Arnaud che campa con una pensione di 15 mila lire mensili: di tutta la sua povera roba ha fatto due fagotti e uscita dallo stabile, dove aveva abitato per quasi quarant'anni, ha percorso poche decine di metri e si è seduta su una panchina di piazza Savoia. Là è rimasta per cinque ore sino a quando, nel pomeriggio, sotto la pioggia, un'amica l'ha vista e le ha offerto di accoglierla temporaneamente in casa sua.

— Due sfrattati da una casa di Orbassano, marito e moglie, sono arrivati ieri mattina a Torino, spingendo un carrettino su cui avevano sistemato le loro masserizie, e si sono accampati al riparo del campanile del Duomo, in piazza S. Giovanni. La Croce Rossa ha segnalato il loro caso alla Prefettura e la Prefettura li ha fatti ospitare per la notte in un ricovero municipale.

Va a riscuotere la pensione e muore nell'ufficio postale

All'ufficio postale di via Principe Amedeo, mentre stava per ritirare la pensione, è morto improvvisamente, al braccio della moglie, Paolo Vitrotti di 84 anni. Era stato uno dei primi dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali, assunto quando ancora circolavano le «giardiniere» trainate da cavalli. Era andato in pensione a 53 anni, dopo oltre un quarantennio di servizio. Ultimamente, per recarsi dalla sua abitazione di corso Trapani 117 a ritirare la pensione, si faceva accompagnare dalla moglie: non si sentiva più di avventurarsi da solo nel traffico cittadino. Stamattina, la coppia è giunta alla porta dell'ufficio postale mentre gli impiegati stavano aprendo. «Che ora è?», ha chiesto il Vitrotti. «Le nove esatte», ha risposto la moglie e ha visto il suo compagno impallidire e accasciarsi a terra. Era stato ucciso da una trombosi cerebrale.

Specchio dei tempi

«Ora tutto è silenzio» - La morte del Papa ed i numeri del lotto - I ricoveri per gli immigrati e le soffitte del barone - Avanti bevitori di barbera

Gli scolari di Sopracastello (Treviso) ci scrivono:

«La notte di mercoledì 8 maggio alcuni malviventi penetrarono nella nostra scuola per rubare. Per entrare hanno rotto la rete metallica e con la forza hanno sforzato una persiana rompendola.

«I ladri hanno visitato tutte le aule rubando il giradischi, il proiettore, il grembiule della nostra maestra, un paio di scarpe, quaderni e penne. Noi tutti scolari, insieme alla nostra maestra, siamo rimasti dispiacenti. Eravamo dietro ad imparare la nota canzone: *Non lo faccio più* che aveva concorso allo Zecchino d'oro, e ora tutto è silenzio.

«Ti scriviamo sperando che i ladri leggano *La Stampa*, così sentendo il nostro lamento ci porteranno indietro almeno il nostro giradischi. Ti salutiamo e ringraziamo».

I bambini della III classe (Scuole di Sopracastello San Zenone)

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto impiegato in una ricevitoria del Lotto e rilevo con addolorato disappunto che in diversi Banchi, approfittando della dolorosa scomparsa di S. Santità Giovanni XXIII, con irriverenza vergognosa e con cartelli e fotografie si riportano i "numeri" del Papa per invitare il pubblico a giocarli.

«Qualifico spudoratezza e mancanza di ogni senso morale tale inconsulto atto — purtroppo in uso in ogni ricorrenza dolorosa. *Il Ministero delle Finanze dovrebbe intervenire con opportune disposizioni telegrafiche per far cessare tale immorale scandalo*. Vogliate scusare lo sfogo di questo modesto impiegato che non si firma per ovvie ragioni».

Un uomo addolorato

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con viva raccapriccio il resoconto di una visita ad una cosiddetta "pensione", ossia ad un ricovero per gli immigrati e i più disgraziati tra i torinesi. E' possibile che l'Ufficio d'Igiene ignori questo stato di cose e non obblighi alla chiusura simili esercizi?

«Si dovrebbe approfittare di questo stato di cose per bonificare simili luoghi. Il Comune (o la Prefettura o l'Eca) cerchi di acquistare questi alloggi e locali, li rimetta a nuovo secondo le norme dell'igiene e della civiltà e li adibisca, appunto, allo scopo desiderato, gestendoli direttamente o tramite persone autorizzate e all'altezza del loro compito.

«Riguardo alle soffitte su cui si fa tanta speculazione, il provvedimento sarebbe ancora più semplice. Il Comune faccia eseguire dei sopralluoghi dall'Ufficio d'Igiene e dichiari inabitabili le soffitte o comunque le abitazioni che non hanno i requisiti necessari. I proprietari si affretteranno a far eseguire gli impianti e i restauri, pur di poter percepire gli affitti».

Una dottoressa

Un lettore ci scrive da Monbercelli d'Asti:

«Sono un coltivatore diretto. Inviando il mio più caloroso elogio per quanto intrapreso nei nostri confronti ed a nostro beneficio da codesto benemerito giornale, ed inviando i miei più calorosi ringraziamenti, gradirei fare presente al pubblico che anch'io in qualità di produttore diretto possiedo una partita di ottimo barbera di 13 ½ gradi e nella quantità di 80 ettolitri.

«Faccio presente anche che tale mia produzione viene realizzata nella zona specifica e specializzata nella produzione di tale qualità, notoriamente conosciuta dagli intenditori come zona tipica. Sarei disposto a mettere in vendita diretta ai consumatori che volessero visitarmi, tale partita ai prezzi di lire 150 il litro per piccoli quantitativi ed a quello di lire 130 il litro per quantitativi superiori ai 5 ettolitri.

«Garantisco il mio vino come genuino e prodotto a regola di arte. Ringrazio "Specchio dei tempi" calorosamente per quanto ha già fatto in aiuto alla nostra categoria, e per la ospitalità che senz'altro vorrà concedermi gentilmente e mi firmo».

Giovanni Masselli regione Variala Monbercelli d'Asti

La nostra campagna in difesa del vino sincero ha incontrato, da parte dei piccoli viticoltori e dei consumatori, un successo superiore alle previsioni. Ogni domenica comitive di gitanti sostano nei centri dell'Astigiano, del Monferrato e delle Langhe segnalati da «Specchio dei tempi», per acquistare l'ottima barbera, il dolcetto, il grignolino ecc. Pubblichiamo altri indirizzi di produttori:

Francesco Bosienic, cascina Marco, Ozzalengo Piccolo (Alessandria): dispone di 100 brente di barbera, 13 gradi, lire 110 al litro.

Luciano Scaglione, Sant'Antonio di Canelli (Asti): 50 ettolitri di barbera pregiata, gradi 14,50, a 150 lire al litro.

Renato Resta, regione Roncaglia, Canelli: 70 ettolitri di moscato «molto buono e genuino», a 160-170 lire al litro.

Giorgio Bonino, fraz. Berbarini di Priocca d'Alba (Cuneo): regala una bottiglia di barbera «di parecchi anni» ad ogni compratore delle sue 200 brente di barbera, a 110-130 lire secondo la gradazione.

Domenico Falletti, piazza del Mercato 6, Montechiaro d'Asti: dispone di una partita di barbera, prezzo da convenirsi.

Severino Masoero e Pietro Scotto, Castiglione d'Asti: hanno una «barbera speciale», a 100-150 lire al litro;

Giuseppe Albertino e figli, cascina Achini, Mango d'Alba: «Abbiamo 100 ettolitri di ottimo dolcetto, gradi 13 circa. Possiamo spedirlo per qualsiasi destinazione».

Il presidente della Cantina sociale di Cossano Belbo, segnalando il dolcetto e il moscato prodotti con l'uva dei soci, si dichiara pronto a regalare un milione a chi riuscisse a provare — attraverso l'analisi dei campioni — che quel vino non è genuino al cento per cento.

La «Carità del sabato»

Dipendenti Soc. Mat-Gomma alla memoria della Sig.ra Maggiora Elena 4100; Teresa Novara in memoria di tutti i cari defunti 2000; M. M. in onore del Sacro Cuore di Gesù 5000; Margherita 500; In memoria della mia Mamma nel centenario della nascita 10-2-1863 1000; I coinquilini di via S. Secondo 94 per onorare la memoria della Sig.ra Raviola Florinda 13 mila; Anna Gallia 3000; Riccardino 10.000; Avvocati G. e F. Pinna 20.000; N. N. 3000; N. N. 12 10.000; S. M. G. in memoria del caro Padrino - Chieri 1000; In memoria di Tina Pastore 10.000; In memoria dei miei cari morti C. V. 3000; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati 1000; Anna 1000; N. N. 1000; N. N. in memoria di Valeria 2000; A. C. M. 5000; Gisberio Giuseppina in memoria dei genitori 1000; A. W. in memoria di C. 10.000; R. B. 3000; N. N. 20.000; In memoria dei genitori 500; D. G. 1000; A. C. M. 5000; M. A. 1000; R. B. 3000.

Totale L. 188,100.

Seduta notturna per l'accordo sul premio semestrale Fiat

I delegati della direzione generale Fiat ed i sindacalisti della Uil, Cisl, Cgil e Sida ieri hanno proseguito all'Unione Industriale le trattative sul premio semestrale. Si è tenuta anche una riunione notturna, che è terminata alle 0,30, nel tentativo di raggiungere un accordo che potrebbe poi essere perfezionato nella giornata odierna. Le parti si incontrano nuovamente oggi pomeriggio.

— Gli orchestrali del complesso Melodico di Radio Torino, al termine di un'assemblea tenuta alla Cisl, hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro lo scioglimento del complesso. Il provvedimento «relega Torino all'ultimo posto tra le sedi trasmittenti e mette i professori d'orchestra in grave disagio».

La difesa del paesaggio italiano in una conferenza dell'avv. Fusi

Alla riunione di ieri sera del Lions Club ha parlato l'avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, sulla «Difesa del paesaggio italiano». A parte il valore estetico, le bellezze naturali e i monumenti storici e artistici hanno un'importanza economica, essendo la «materia prima» dell'industria turistica, ha esordito l'oratore. L'Italia, in questo campo sta rischiando una perdita ingente. Nel «bel giardino d'Europa» si continuano a distruggere monumenti e paesaggio, che ogni anno fanno affluire miliardi nelle casse dello Stato. Il pericolo — ha sottolineato l'on. Fusi — è grave specialmente per i centri montani, marini e lacustri privi di commissioni urbanistiche, e con sindaci troppo indulgenti.

Breve fermata nelle fabbriche alla memoria di Giovanni XXIII

L'invito dell'Unione Industriale alle aziende - I negozi chiusi dalle 18 alle 18,15 - Stamane il card. Fossati celebrerà una Messa nell'atrio della Mirafiori

Per commemorare il Papa il Consiglio provinciale si è riunito ieri mattina alle 11 in seduta straordinaria. Ha parlato, a nome di tutti i gruppi, il presidente prof. Grosso. Dopo d'aver rilevato che l'assemblea era stata convocata «per unanime, spontanea volontà dei gruppi» egli ha affermato: «Nella Chiesa con cui, dai capi di Stato agli umili, tutti in questi anni volgevano lo sguardo alla cattedra di S. Pietro, e nel dolore sincero e immediato che oggi tutti avvolge, non c'è solo quello che "fa storia", c'è tutto il calore di umanità, c'è la grande forza della carità, nel significato che queste parole hanno assunto nel messaggio di Cristo; c'è la bontà che emanava dalla persona e dagli atti di Papa Giovanni».

Il presidente della Provincia ha poi ricordato i momenti più importanti dell'attività sacerdotale del Santo Padre e gli atti più significativi del suo Pontificato: «Egli ha fatto giungere al mondo intero la voce della Chiesa, ha accentuato per i cattolici la parità dell'impegno di non venir mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale, con quello di essere animati da spirito di comprensione, disinteressati e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene». Il prof. Grosso ha proseguito sottolineando l'importanza storica del Concilio Ecumenico: «E' il palpito vivo, di una Chiesa viva nell'unità di genti e di popoli, i più diversi e svariati». Ha concluso rendendo «alla memoria del grande Papa» l'omaggio del Consiglio provinciale. «L'unanimità del nostro cordoglio — ha detto — risponde al messaggio ed all'incitamento di Giovanni XXIII».

Secondo le disposizioni della Curia in tutte le chiese di Torino sono state celebrate ieri funzioni di suffragio per il Papa. Dopo i vespri, come nei giorni precedenti le campane hanno suonato a morto.

Questa mattina alle 8 il cardinale Fossati dirà una Messa in memoria di Giovanni XXIII nell'atrio principale della Fiat Mirafiori. Assisteranno al rito i dirigenti del massimo complesso industriale torinese. Alle 18, durante la sepoltura del Sommo Pontefice, in tutti gli stabilimenti della Fiat il lavoro sarà sospeso per un minuto in segno di lutto. L'Unione Industriale ha rivolto l'invito a tutte le aziende di prendere analoga iniziativa disponendo una breve interruzione del lavoro per onorare la memoria di Giovanni XXIII.

L'Associazione Commercianti ha invitato tutti i suoi aderenti ad osservare una breve chiusura nell'ora dei funerali del Papa. Le saracinesche resteranno abbassate tra le 18 e le 18,15.

Altre funzioni sono fissate per i prossimi giorni. Sabato alle 18,15 alla Consolata si riuniranno in preghiera dirigenti e soci dell'Azione cattolica. Il Cardinale celebrerà la Messa funebre. Lunedì alle 18,30 vi sarà in Duomo un solenne pontificale di suffragio. Vi parteciperanno le autorità cittadine. Celebrerà il rito il Vescovo mons. Tinivella. All'Arcivescovado continuano a giungere telegrammi e messaggi di cordoglio. Sul registro, collocato nell'ingresso, migliaia di torinesi hanno già scritto il loro nome in segno di partecipazione al lutto della Chiesa. Ieri mattina, come vuole la tradizione, il Segretario di Stato mons. Cicognani ha indirizzato al cardinale Fossati un messaggio in latino con l'annuncio ufficiale della morte del Papa.

Medaglia d'oro a 14 ingegneri

Nella sala del Consiglio comunale il Sindaco ha consegnato ieri la medaglia d'oro dei 50 anni di laurea a 14 ingegneri torinesi. Alla cerimonia hanno presenziato le massime autorità, accolte dall'ing. Dardanello, presidente dell'Ordine.

Il Sindaco ha rivolto un saluto ai festeggiati a nome della Città e li ha ringraziati «per il contributo dato in lunghi anni d'esercizio professionale, allo sviluppo di Torino». Ha poi consegnato la medaglia d'oro ai seguenti ingegneri: Bonicelli, Decker, Gambaro, Goffi, Lautier, Locchi, Marchetti, Mazzolini, Molli, Musso, Perrone, Ricci, Rubin e Zanetti.

Si votano i novanta deputati all'assemblea regionale

Frenetico l'attivismo dei comunisti per le elezioni di domenica in Sicilia

Vogliono ad ogni costo migliorare l'affermazione del 28 aprile per mettere in difficoltà socialisti e democristiani - Si servono di candidati che cambiano disinvolti idee e partiti politici - Mandano di casa in casa i migliori propagandisti delle loro 22 federazioni, specialmente ragazze emiliane e toscane che sfruttano ogni avvenimento, anche la morte del Papa - La dc fronteggia con energia la campagna e ricorda gli scandali della giunta che comprendeva comunisti e missini - Si prevede la possibilità del centro-sinistra, ma si temono i franchi tiratori della precedente maggioranza

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 5 giugno.**

Il lutto per la morte di Papa Giovanni XXIII ha imposto un arresto alla campagna elettorale siciliana; niente comizi per un giorno, né propaganda sonora per le automobili attrezzate a *juke-boxes* mobili. I più solleciti nelle manifestazioni di cordoglio sono stati i comunisti. Mentre gli altri partiti, compresa la dc, si sono limitati a un breve comunicato stampa per annunciare la sospensione dei comizi in segno di lutto, i comunisti hanno affisso un solenne manifesto e fatto circolare per tutto il giorno, anche nei più sperduti villaggi dell'isola, le loro automobili coi diffusori sul tetto per avvertire che avrebbero sospeso la propaganda elettorale in omaggio alla memoria del Papa della pace. L'eccessiva insistenza insinua in molti il dubbio che i comunisti si valgano anche della dolorosa circostanza per influire soprattutto sull'elettorato femminile, fino a ieri perplesso dinanzi alla dottrina marxista per ciò che sentivano dire dai sacerdoti, sicché molte mogli e figlie votavano dc contro le ingiunzioni di padri e mariti comunisti.

Nelle elezioni siciliane di domenica prossima, il partito comunista si è impegnato con una larghezza di uomini e mezzi davvero inusitata. Mi assicurano che dal Continente sono calate nell'isola ventidue federazioni al completo, dal segretario federale all'ultimo usciere, con l'attrezzatura propagandistica ancora sotto la carica del successo ottenuto nelle elezioni politiche del 28 aprile scorso, quindi in piena efficienza. I comunisti non hanno alcuna speranza di conquistare tanti voti da rovesciare le loro attuali posizioni all'assemblea regionale, e lo dicono apertamente, ma un piccolo successo, anche solo del due per cento, gli basterebbe soprattutto come argomento propagandistico in campo nazionale, gli consentirebbe di affermare che i risultati del 28 aprile scorso erano soltanto l'inizio della trionfale marcia comunista.

Ciò spiega la presenza nell'isola dei ventidue federali con le loro organizzazioni al completo, due federazioni e mezzo per ciascuna delle nove provincie siciliane. Una ulteriore avanzata rispetto a quella del 28 aprile provocherebbe inoltre dubbi e incertezze sulla riedizione del governo di centro-sinistra, metterebbe in difficoltà i socialisti che, temendo di rimanere isolati dalla base operaia, potrebbero anche respingere l'accordo con la dc, socialdemocratici e repubblicani. I comunisti non mirano a conquistare il governo, ma a impedire che si riformi la coalizione democratica di centro-sinistra che ha amministrato con buon successo l'isola negli ultimi due anni.

La tattica elettorale comunista è di esemplare semplicità. Il successo del 28 aprile fu solennemente festeggiato a Palermo dopo il comizio dell'on. Togliatti, cui assistettero cinquantamila persone. Canti, bandiere, orifiamme al vento, alla fine, un corteo lunghissimo per le vie della città, rosseggianti ai riverberi delle fiaccole che ogni partecipante reggeva con esultanza. D'improvviso, la tattica mutò; pochi comizi, pochissimi striscioni, qualche automobile che diffondeva i soliti luoghi comuni, ma una più intensa propaganda capillare, svolta casa per casa dagli attivisti scesi dal Continente. Anzi, bisogna dire dalle attiviste, perché sono in maggioranza donne le incaricate di penetrare nelle case e parlare amichevolmente di problemi attuali. Queste ragazze emiliane, liguri, romagnole, toscane conoscono bene il loro mestiere, si esprimono perfino in dialetto siciliano quando devono conversare con le elettrici, convincerle che democristiani e socialisti, associati al governo, hanno la colpa di non avere fatto nulla per l'isola e costretto i loro uomini ad emigrare.

Le recenti elezioni siciliane

Partiti	Regionali del 1959			Politiche del 28 aprile scorso	
	Voti	Percentuali	Seggi	Voti	Percentuali
Dc	937.734	38,61	34	949.281	38,89
Pci	496.149	20,44	20	579.077	23,72
Uscs (Milazzo)	257.023	10,59	9	—	—
Psi	237.708	9,78	11	267.351	10,95
Psdi	52.583	2,16	1	103.679	4,37
Pri	7.536	0,31	—	50.572	2,07
Pli	90.890	3,74	2	215.138	8,81
Monarchici	115.296	4,74	3	68.584	2,81
Msi	183.788	7,56	9	177.713	7,22
Altri	50.513	2,07	1	26.712	1,10
Totali	2.429.220	100 %	90	2.441.107	100 %

I punti su cui battono i comunisti sono soltanto due: la dannosa, massiccia emigrazione di siciliani che vanno ad arricchire con il loro lavoro le vampiresche città del Nord e gli scandali esplosi per la dilagante corruzione. Su quest'ultimo punto, però, sono stati meno fortunati, o meno avveduti. Durante il governo Milazzo, i comunisti manovrarono tutte le leve del potere economico e si invischiarono in grossi scandali che ora gli sono puntualmente ricordati dalla dc e dagli altri partiti di maggioranza; furono profusi miliardi per procacciarsi clientele elettorali attraverso favori e concessioni; in soli cinque mesi furono spesi centoventisei milioni per documentari cinematografici che arrivarono alla proiezione solo in numero esiguo.

Non è possibile prevedere l'esito di questa campagna elettorale impostata su motivi emozionali più che sul raziocinio. Contro il frenetico attivismo comunista, i democristiani reagiscono con dinamismo ribattendo le accuse e opponendo un linguaggio basato sulla chiarezza del loro atteggiamento che si potrebbe riassumere in anticomunismo esplicito, ben definiti programmi di governo, alleanza senza equivoci coi socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Rimane però il dubbio sulla azione che potrebbero svolgere, dopo le elezioni, alcune frange della destra democristiana avverse al centro-sinistra e determinate a impedirgli di funzionare. Durante la legislatura appena conclusasi, nelle votazioni segrete dell'assemblea ci furono fino a quindici franchi tiratori fra i deputati democristiani. Tutti individuati, fu proposta la loro esclusione dalle liste, ma la direzione centrale temette di perdere troppi voti; in Sicilia sopravvivono le clientele elettorali, si vota per l'uomo, non per un partito.

Nelle elezioni nazionali, il barone Marullo, ex monarchico e poi ex milazziano, fu eletto senatore nelle liste del pci, e anche l'ex repubblicano on. Grimaldi, barone di Terresenza, divenne deputato nelle liste comuniste. In Sicilia, i candidati si trasferiscono da un partito all'altro, portando in dote un numero di voti sicuro, e i comunisti lo sanno così bene che non esitano dinanzi alle più ibride alleanze, come accadde durante il governo Milazzo, quando si allearono disinvolti con i neofascisti per escludere la dc dal governo. Dopo avere mandato in Parlamento nazionale i due baroni, i comunisti hanno però chiesto la contropartita in Sicilia, così l'ex monarchico Marullo e l'ex repubblicano Grimaldi, hanno creato per queste elezioni due movimenti politici autonomi in apparenza, in realtà fiancheggiatori dei comunisti, per generare a Messina ed a Enna una situazione di incertezza tra l'elettorato.

Identica funzione ha il movimento creato a Trapani e Alcamo dall'on. Corrao, uscito dai ranghi milazziani per legarsi più strettamente al pci. Oltre questi movimenti, altri sono sorti un po' ovunque per soddisfare ambizioni isolate, anch'essi puntellati dai comunisti. Il numero dei candidati e delle liste per la futura Assemblea regionale è impressionante se messo a confronto ai 2.947.000 elettori; 80 liste e 804 candidati, troppi per i 90 seggi a disposizione.

Questa frantumazione però serve al pci per provocare franamenti nella dc e nei socialisti, indicati in solido dalla propaganda comunista come responsabili di tutto ciò che non si è fatto in Sicilia nell'ultimo secolo e per rendere più vistoso il proprio successo, che sperano più cospicuo di quello ottenuto il 28 aprile scorso. Dal raffronto fra i risultati delle elezioni politiche del 28 aprile con quelli delle regionali del 1959 si vede che la dc è rimasta pressoché immobile, mentre il pci ha guadagnato in percentuale più di tutti gli altri partiti, un successo che molti, a Palermo e altrove, pensano o temono possa ripetersi ancora più consistente domenica prossima.

Francesco Rosso

800 candidati per 90 seggi

Tre milioni di elettori nei 9 collegi dell'isola

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

Domenica prossima circa tre milioni di siciliani andranno alle urne per eleggere i novanta componenti dell'Assemblea regionale. I candidati sono 804 nei nove collegi che corrispondono ai capoluoghi. Dei novanta deputati regionali 21 vengono eletti nel collegio di Palermo, 16 in quello di Catania, 13 a Messina, 9 ad Agrigento, 8 a Trapani, 7 a Ragusa, 6 a Caltanissetta, 5 ciascuno nei collegi di Siracusa ed Enna.

Tutti i partiti a base nazionale si sono impegnati a fondo nella campagna. A Roma gli uomini politici hanno coniato una sorta di *slogan*: le elezioni siciliane, che si tengono il 9 giugno, costituiscono la «prova del nove». Esse dovrebbero, cioè, convalidare o meno, il responso che si ebbe dalle urne il 28 aprile scorso.

Saragat, partito quest'oggi in aereo per la Sicilia dove terrà quattro comizi di chiusura, ha dichiarato che la «prova del nove» ha scarso senso. In ogni caso non potrà avere il peso che da qualche parte si tende ad attribuirle sugli sviluppi della crisi di governo. Non potrà averlo, perché le elezioni regionali sono influenzate da diversi fattori, perché i partiti non di massa sono avvantaggiati da una legge che non consente l'utilizzazione dei resti. Il psdi, ad esempio, non ha presentato proprie candidature nella circoscrizione di Enna, il pri in cinque circoscrizioni su nove, ecc. E' certo che i tre partiti di massa — democristiano, comunista e socialista — sono obiettivamente favoriti dalla legge elettorale.

Le precedenti elezioni regionali in Sicilia si tennero nel 1959 e all'inizio della entrante settimana sapremo quali movimenti si sono avuti, in un quadriennio, nell'elettorato siciliano, che costituisce quasi un decimo di quello nazionale.

Un raffronto fra i risultati delle ultime elezioni regionali e quelle politiche è riportato dalla tabella a parte.

Con le sue luci e le sue ombre, dicono i parlamentari siciliani, il risultato del 28 aprile ha portato nell'isola una chiarificazione. Perché? Se i risultati non mutassero troppo, la democrazia cristiana avrebbe, in Sicilia, l'alternativa teorica che non ha in pratica sul piano nazionale: potrebbe, cioè, dar vita a due salde maggioranze: una di centro-sinistra che verrebbe a contare su 52 dei 90 membri dell'assemblea (35 dc, 11 socialisti, 4 socialdemocratici e 2 repubblicani) ed una di centro che potrebbe contare su 48 deputati, in quanto agli 11 socialisti si potrebbero sostituire i 7 liberali. Ma l'ipotesi di una Giunta centrista nell'isola, oggi si può escludere tenendo conto dell'atteggiamento di democristiani, socialdemocratici e repubblicani sul piano nazionale. **v. s.**

Mollet segretario generale dei socialisti francesi

Parigi, 5 giugno.

Guy Mollet è stato rieletto questo pomeriggio, dal nuovo comitato direttivo del partito, segretario generale del partito socialista francese.

Lungo colloquio Segni-Moro sui negoziati per il governo

Nessuna indiscrezione - Il segretario dc convocherebbe mercoledì o giovedì la direzione del partito per illustrare i risultati delle trattative con psdi, pri, psi - Un articolo nel settimanale «La discussione» sui rapporti con i socialisti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi al Quirinale l'on. Moro per un lungo colloquio. Non si hanno indiscrezioni ma una indicazione importante la si ricava da un articolo, ispirato dallo stesso Moro, apparso oggi sul settimanale ufficiale della dc *La discussione*: vi si dice che è previsto che ad un «certo stadio delle trattative» il presidente incaricato si rechi al Quirinale per riferire «sugli elementi acquisiti». Se ne dovrebbe dedurre che, nonostante le molte voci che corrono e le impressioni di natura contraria che si erano avute fino ad ora, esistono già «elementi acquisiti» per l'onorevole Moro.

Stasera circola la voce che Moro intenderebbe convocare la direzione dc mercoledì o giovedì per una relazione sullo stato delle trattative: non si fa una relazione alla direzione se non c'è qualcosa di concreto. Intensa, e forse risolutiva, sarà l'attività politica, con incontri e riunioni collegiali nei prossimi giorni; ma, fin d'ora, l'articolo de *La discussione* di cui si è parlato, e che assume, nel momento attuale, una importanza rilevante, fa apparire su quali basi e in vista di quali obiettivi lontani l'on. Moro conta di concludere positivamente la propria fatica.

«Ai psi sarà offerta — dice *La discussione* — sulla base dei risultati del prossimo congresso nazionale, oltre l'appoggio esterno, quale è prevedibile in questa prima fase, una più diretta responsabilità nel quadro di un impegno democratico. Di conseguenza l'impegno della democrazia cristiana è rivolto a proporre un ampio programma che qualifichi la legislatura ora aperta e che si sviluppi nel tempo affrontando prima, nella cosiddetta fase di transizione, i problemi più urgenti e poi, dopo il congresso socialista e in relazione ai suoi risultati, i temi di fondo che richiedono assieme a una maggiore assunzione di responsabilità, un accordo più esteso ed organico, un più lungo tempo di attuazione».

Ma non si tratta solo di questo. «L'aspetto fondamentale — continua il settimanale — è costituito dalla connessione che passa tra quadro politico e impegni programmatici e dal sostegno che le varie forze possono dare al governo nell'unitaria accettazione appunto del contenuto politico e di quello programmatico. Se è necessario imprimere al Paese una spinta in avanti sul terreno economico e sociale, essa tuttavia ha bisogno d'essere inserita in un alveo democratico. Il discorso riguarda ovviamente i rapporti con le forze totalitarie sia di destra che di sinistra, la netta delimitazione dell'area democratica, di una contrapposizione alle forze dell'eversione».

Il metodo democratico deve essere accettato non solo in forma astratta ma così come è delineato dalla Costituzione «interpretata senza furberie, sottintesi, riserve», e si tratta anche delle scelte in politica internazionale perché l'Italia ha deciso una volta per tutte d'essere con l'Occidente. In quest'ambito non c'è posto per l'eversione e non c'è posto «per la conservazione, per il moderatismo, e tanto meno per l'individualismo».

Più avanti *La discussione* trae la somma per l'immediato: «Quali che siano i temi e il tono dei dibattiti svoltisi la scorsa settimana, quello che conta è l'atteggiamento che ciascuno assumerà al tavolo delle trattative, la disponibilità che ciascuno potrà offrire per l'ulteriore svolgimento di quello che il presidente incaricato ha più volte definito un nobile disegno».

Perciò (questa è la conclusione) nei prossimi giorni si avrà la verifica di tutto ciò che è stato detto dopo il congresso democristiano di Napoli, ove fu fatta la scelta di centro-sinistra: «Nel volgere delle situazioni occorre sapere distinguere i momenti cruciali e decisivi. A noi sembra che questo sia uno dei momenti più importanti, speriamo nel bene, dell'esperienza democratica dell'Italia repubblicana».

L'interpretazione di questo articolo è controversa. I socialisti non sanno ancora come prenderlo. Esso propone, in pratica, su basi diverse, un accordo di legislatura, simile a quello proposto da Nenni prima del famoso «disimpegno» dell'8 gennaio.

Al tempo stesso, però, lo scritto ha per i socialisti tutta l'aria di rifiutare la «politica delle cose» che ispira l'azione di Nenni, reclama scelte politiche totali e irreversibili fin d'ora, per quel che riguarda il programma ha un paragrafo che (parlando di una «prospettiva di solidarietà fra tutte le forze pubbliche e private, tra tutte le categorie produttive e sociali») respinge il richiamo al «contenuto di classe» della democrazia, su cui aveva nei giorni scorsi insistito Lombardi.

Negli ambienti della sinistra socialista si afferma che la dc chiede subito il tutto o niente, senza niente in cambio, negli ambienti autonomisti si spera che lo scritto de *La discussione* sia stato ispirato soprattutto dalla preoccupazione di superare la «impasse» attuale, offrendo prospettive per un discorso impegnativo anche per il futuro lontano. Probabilmente Moro fa un passo avanti verso i socialisti per determinare una situazione irreversibile in futuro, ma lo fa nei limiti necessari per poter respingere polemicamente sui socialisti la responsabilità di un eventuale fallimento delle trattative in corso. **r. s.**

Stato d'assedio a Teheran, migliaia di arresti

Sanguinosi scontri nell'Iran fra polizia e fanatici musulmani: forse mille morti

I disordini provocati dai capi religiosi che protestano contro la legge agraria ed il voto alle donne - I dimostranti saccheggiano negozi, incendiano auto, tentano di occupare la radio e le Poste - L'esercito interviene per proteggere il Palazzo dello Scià - Il governo afferma di controllare la situazione



La folla dei dimostranti durante la tragica manifestazione di Teheran (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Teheran, 5 giugno.**

Il programma di riforme sociali dello scià Reza Pahlevi ha scatenato nell'Iran la reazione dei capi religiosi musulmani, colpiti in particolare dalla riforma agraria, i quali hanno mandato allo sbaraglio sulla piazza migliaia di fanatici armati di manganelli e di pugnali.

Lo scontro delle «squadre d'azione» con la polizia si è protratto per tutta la giornata in vari quartieri della capitale iraniana ed in altre città di provincia. Diecine di morti e migliaia di feriti sono il primo, triste bilancio della giornata di violenze. Fonti incontrollabili parlano di almeno mille morti; il ministro dell'Interno limita a venti il numero delle vittime. Il governo riunito in seduta straordinaria ha decretato la legge marziale nella capitale, con coprifuoco dal tramonto all'alba. Sono proibiti tutti gli assembramenti, anche quelli nelle moschee, e le processioni religiose, con il pretesto delle quali i dimostranti (in camicia nera) hanno dato il via stamane ai sanguinosi disordini. Il capo della polizia gen. Attaullah Nasiri, ha avuto pieni poteri con la nomina immediata a governatore militare della piazza di Teheran.

La triste giornata di violenze si è iniziata a Teheran con un assembramento di alcune migliaia di fanatici, per la maggior parte scalzi, che hanno marciato sul centro dai sobborghi, nonostante il divieto delle autorità, gridando slogans contro lo Scià e per il rovesciamento del governo. La dimostrazione era organizzata da esponenti della setta musulmana dominante, la sciita, perché la riforma agraria intende distribuire ai coltivatori molti terreni appartenenti alle confraternite religiose e perché il governo intende concedere il voto alle donne. Una dichiarazione ufficiale non esclude che i disordini siano stati fomentati da Nasser.

Ieri circa 20.000 sciiti avevano marciato nelle vie della capitale. Dopo numerosissimi arresti le autorità avevano diramato il divieto di ulteriori dimostrazioni. Stamane le «camicie nere» hanno puntato sulla radio e sulle Poste. La polizia e l'esercito hanno reagito con decisione, impiegando le armi da fuoco e i gas lacrimogeni. Lo scontro è durato un paio d'ore ed ha provocato morti e feriti. Arretrando verso il centro e verso la zona del bazar i dimostranti hanno infranto vetrine e appiccato il fuoco ad automezzi pubblici e privati. Il palazzo del ministero dell'Interno è stato preso a sassate. Un gruppo di scalmanati è penetrato nel centro irano-americano di fronte all'Università e l'ha messo a soqquadro distruggendo la mobilia e disperdendo i libri della biblioteca. Milioni di danni si sono avuti negli incendi appiccati qua e là nel bazar. L'ingente spiegamento di truppe ha salvato dall'assalto dei fanatici il palazzo delle Poste. Per due volte i dimostranti hanno fallito l'attacco al palazzo della Radio.

Con energica reazione, impiegando armi da fuoco, gas lacrimogeni e baionette, le forze dell'ordine sono riuscite ad assumere il controllo della situazione nel tardo pomeriggio. Tutti gli edifici governativi sono stati circondati da truppe. Dinanzi al palazzo reale ed alla sede del governo stazionano carri armati ed autoblinde. La polizia guarda i negozi e gli uffici attaccati dalla folla per evitare i saccheggi e la sede del giornale Ettelaat pure minacciata. Operai sono al lavoro sotto scorta per riattivare i servizi idrico e telefonico danneggiati dai dimostranti. Autobus scortati hanno riaccompagnato a casa dalle scuole i bambini, che erano stati tenuti in classe fino al termine delle violenze di piazza.

In serata il capo dei servizi di polizia, gen. Hassan Pakravan, ha riunito i giornalisti alla presidenza del Consiglio (si sentiva ancora sparare nelle vicinanze) e li ha informati sulla situazione. Egli ha lamentato di non avere usato il pugno di ferro contro le forze della reazione ed ha promesso di stroncare l'opposizione dei fanatici oppositori alle riforme sociali. Fra ieri e oggi sono state arrestate un migliaio di persone, fra cui una trentina di esponenti religiosi accusati di istigazione dei dimostranti. E' in prigione anche il santone di Qum, Ayatullah Khmaini. Nella sua città si sono svolte, come a Teheran, violente dimostrazioni di piazza. Lo stesso è accaduto a Sharrey (altro centro a sud di Teheran) e a Shimran, a nord della capitale.

Le dimostrazioni di oggi sono state le più gravi e sanguinose dopo quelle di dieci anni fa, seguite alla nazionalizzazione dei petroli ordinata dall'allora primo ministro Mossadeq. **a. p.**

Nessun danno agli italiani

Roma, 5 giugno.

Il ministero degli Affari Esteri comunica: «In relazione alle notizie di disordini avvenuti in questi giorni a Teheran, la nostra ambasciata ha riferito che, fino ad oggi, non risulta che la collettività italiana abbia ricevuto danni».

Grave una dottoressa torinese ferita in uno scontro d'auto

Altre nove persone hanno riportato lesioni - L'incidente ad Arona, ad un incrocio

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 5 giugno.**

(r.) Vittima di un incidente automobilistico è stata ricoverata in gravissime condizioni di vita all'ospedale Santissima Trinità di Arona, per frattura della base cranica, la dottoressa Giuseppina Marzetti di 38 anni, medico-chirurgo, e residente a Torino.

Oggi nel pomeriggio Ambrosio Giuseppe di 25 anni, di Borgoticino, proveniva da Arona in «1100» recando a bordo Pietro, Antonio, Carmela e Carolina Caserta. All'incrocio con la statale, nel comune di Castelletto Ticino, la vettura andava a schiantarsi violentemente con una «1300» di Varese, condotta da Luigi Tognazzi di 70 anni, residente a Sommalombardo e con a bordo Antonio Marzetti, Giuliana Maria Ginelli Casolo, Maria Annunciata Marzetti e la dottoressa Giuseppina Marzetti.

Nel violento urto tutti gli occupanti delle due auto riportavano ferite guaribili in una ventina di giorni: la dottoressa, che sedeva sul sedile posteriore, riportava la grave frattura della base cranica per cui è molto grave all'ospedale di Arona.

Un giovane operaio si uccide coi barbiturici in una baita

Verbania, 5 giugno.

(u. c.) Adriano Pinauda, trentaduenne, padre di una bimba di tre anni e abitante nel rione Suna di Verbania, si è tolta la vita in una baita di Macugnaga.

Il Pinauda, scomparso da ieri alle 10, veniva trovato qualche ora dopo agonizzante in una baita disabitata: aveva ingerito il contenuto di due tubetti di barbiturici. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo il ricovero.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassilare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini, negozi, a richiesta misure varie. Rappresentante: telefonare 500-744.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-327.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sigator, via Cigna 8, telefono 481-012. 0-647

CARRELLI elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, permute. Palea, telefono 524-322. 0-911

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi [illegible] elicoidali in bagno d'olio, Gubernati, telefonare 852-743.

PRESSA piegatrice oleodinamica tonn. 75 x 2000 mm. funzionante, [illegible] vendesi Allietta, via Sacchi 44, Torino, telefono [illegible]. A55875

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] dentature a creatori [illegible]; 6 [illegible] metalliche per tornio revolver, consegne rapidissime. Telefonare 240-430, 241-373. 0-322

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible].

TRAPANI radiali e colonne, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, telefono 785-222, Grugliasco.

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, commutatori. Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 88. Telefonare 851-636.

VENDESI attrezzatura carrozzeria officina. Telefonare 393-237, ore 18-19.

VENDONSI gruette portata kg. 300-1000-1500 pronta consegna. Rosso, via Leonardo da Vinci, Grugliasco, tel. 785-222.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bravetti, tettoiemetallo, capriate, cancellate in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 63, telefono 31-450

ARTIGIANO esegue riparazione balconi, cornicioni, facciate, tetti, modifiche alloggio, attrezzato di castelletto in ferro. Savino, telefono 372-414. A60511

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali prezzi bassissimi. Tel. 539-335, 527-414. A59754

ELETTRICISTA prenderebbe lavori di montaggio bobine A-B tensione e impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A57665

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincofas, piazza Statuto 24 telefoni [illegible], 485-902 [illegible] immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque [illegible] Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti

A.A. CENTOCINQUANTAMILA ogni quota accettansi soci iniziando sfruttamento interessantissimo brevetto grande successo, fortissimo utile mensile. Triplicherete annualmente capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino».

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni Rimborso con rata mensile entro 3 anni Fincofas, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A [illegible] [illegible] centrale arredato cedo dilazionando, incasso mensile 2 milioni. Corso Regina 88, Agenzia Toppino.

ACCONCIATURE estetica alto reddito, centralissimo, possibilità profumeria, facile conduzione cedesi favorevoli condizioni. Telefonare 237-963, 234-483.

AFFARE, drogheria S. Paolo, 200.000 giornaliere dimostrabili, reddito elevatissimo, avende 5.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0-315

AFFARONE, causa ritiro commercio, cedo piccola industria fabbricazione, manutenzione [illegible] mila. Fortuna assicurata. Eventuale assistenza tecnica gratuita. Via Monte Pasubio 133.

AFFARONE. Cedesi avviatissimo frutta e verdura 130.000 giornaliere dimostrabili, avvenire assicurato. Richiesta e affitto tutte. Telefonare 378-335.

AFFARONE pastificio frutta verdura colla zona centralissima cedesi esclusi mediatori. Telefonare 546-783.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AGENZIA Toppino, corso Regina 88, cede frutta [illegible] 200.000 giornaliere, richiesta 6.500.000; commestibili occasione 2.700.000; caffè; bottiglierie; [illegible] bar. A58842

AUTORIMESSA moderna, centrale, necento macchine, 1.800.000 incasso mensile, cedesi 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0-136

AUTORIMESSA, zona Statuto, 85 macchine, 30 moto alto reddito, affitto 155.000, vende [illegible]. Rosain, San Donato 12. 0-340

AUTOSOVVENZIONI immediate quadrizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, passaggi immobili. Itma, Mercanti 18, tel 40-579

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Tel. 630-840 pasti.

AVVIATO bar pasticceria cedesi facilitazioni, eventuale gerenza. Corso Orbassano 258. 0-370

AZIENDA cosmetici, produzione conto terzi, sfruttamento marchi proprietà, fatturato 100.000.000 cedesi. Telefonare 44-566. 0-126

BAR analcoolico modernamente attrezzato centrale urge vendere causa trasferimento 1.600.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 796-576. A57684

BAR centrale, angolare, totocalcio, biliardo, attrezzatura moderna, 60.000 giornaliere garantite, reddito elevato, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0-316

[illegible], maglierie, mercerie, angolare, 2 [illegible], 3 ampie vetrine, avviamento trentennale, ritiro commercio, cede 5.000.000 più merce. Fasano, Madama Cristina 129. 0-316

CASALINGHI, giocattoli, [illegible], ampi magazzini, reddito elevato, clientela signorile, ritiro commercio, avende 5.500.000 Fasano, tel. 684-180, 237-775.

CAUSA decesso urge cedere cartolibreria giornalini. Telefonare 273-313, 774-941.

CAUSA scioglimento società cedesi salumeria frutta verdura lavoro garantito tre persone. Telefonare 80-546, ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, ferramenta, articoli fotografici avviatissimo (cittadina provinciale), cedesi 2 milioni 500.000. 0-146

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria modernissima (S. Rita) incasso 52.000. Rimettiamo dilazionando. 0-146

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura arredatissimo [illegible] sviluppo cedesi 1.400.000. 0-148

CAVALLERA, Saluzzo 21. Profumeria modernissima, bella posizione, affitto mite. Cedesi 1.500.000. 0-148

CAVALLERA, Saluzzo 21 Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI pensione attrezzatissima centrale 16 posti letto 3.200.000. Telef. 581-684.

CEDESI rivendita pane kg. 190 incasso 50.000 giornaliere causa malattia. Telefonare 768-931. 0-140

CEDO avviato negozio confezioni signora bambini, annesso alloggio. Telefonare 487-145. A58870

CEDO causa salute avviato alimentari centrale. Telefonare 53-713. A60456

[illegible] occasione! Bar tabacchi corso Francia [illegible] favorevolissime condizioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. 0-175

RISTORANTE bar centralissimo 100 coperti più dehors [illegible] causa salute 14.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino».

TABACCHERIA avviatissima cedesi centro turistico Valdostano. Agenzia Gemma Aosta. A57438

VENDESI avviato negozio articoli in gomma e casalinghi in plastica. Scrivere: «[illegible] 2479 — Torino».

CENTRALISSIMO olio, vini, esportazione, 2 vetrine, ampio retro, attrezzatura completa, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0-316

COMMESTIBILI grandioso angolare alloggio 120.000 giornaliere, cede 6 milioni 200.000 trattabili dilazionabili, eventualmente gerenza. Rosain, S. Donato 12 0-340

CONCESSIONARIA motoscooters fama mondiale, officina riparazioni, fortissimo reddito dimostrabile. Cedesi 12.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 0-146

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] frutta verdura 40.000 garantite 2.500.000. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio abbigliamento, 14.000.000 annui. 5.000.000 trattabili. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio articoli regalo, centralissimo, avviamento 20ennale, forte reddito.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio fiorista attrezzatissimo, forte reddito. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panetteria, pasticceria, corredata alloggio, 50.000 comprovabili 5.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede profumeria redditizia corredata alloggio 3.500.000. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria centralissima, alloggio, levata 1.350.000, [illegible] 22.000.000 annui, richiesta 17.000.000. 0-425

ELETTROLAVAGGIO, piazza centrale, attrezzatissimo, ottimo incasso, macchinario Everest, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0-316

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

FRUTTA verdura, Molinette, ampio negozio arredatissimo, 40.000 giornaliere, alloggio, causa salute avende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ISTITUTO Cessioni quinto finanzia rapidamente, costi minimi, dipendenti amministrazioni pubbliche e aziende private. Via Guicciardini 3. 0-463

LATTERIE cremerie qualunque ritaglio. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 0-148

LICENZA MACELLERIA BOVINA TRASFERIBILE CEDESI, TELEF. 540-470.

NEGOZIO fiori freschi, Madonna Campagna, avviatissimo, casa nuova, reddito 250.000 mensili, avende causa salute 1.700.000. Fasano, Novara 29.

NEGOZIO radio, elettrodomestici, orologeria, dischi, zona piazza San Carlo, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino». A57256

OFFICINA meccanica, tornitura, filettatura, rettifica; giro affari 50.000.000 annui; utile 1.400.000 mensili. cede 22.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0-316

PASTIFICIO attrezzatissimo macchinari moderni, incasso 40.000, cedesi affarone. Cavallera, Saluzzo 21. 0-146

PASTIFICIO via Nizza, attrezzatissimo, 5 vetrine, 65.000 giornaliere, avende ritiro commercio, 5.000.000 trattabili. Fasano, Madama Cristina 129.

PER gerenze in Torino città, S. Ambrogio (TO), Mondovì (CN) negozi alimentari e drogheria avviatissimi, cercansi famiglie 2-4 persone già molto pratiche del ramo. Scrivere a Gatnori, Nichelino (TO), [illegible] 342-626.

PER ritiro commercio cedesi redditizia seria avviatissima azienda trentaria qualunque ingrosso e minuto vini zona Sanremo. Consideransi solo risposte serie con referenze. Scrivere: Rosa, via Padre Semeria 39, Sanremo.

PRATICA abbigliamento accetta gerenza, altra combinazione, [illegible], referenze. Telefonare 760-512. A58582

PRESTITI a dipendenti, finanziamenti categorie tutte, accorda rapidamente istituto finanziario, riservatezza, lunghe rateazioni, tassi miti. Telefonare 528-667, 770-551. A58954

SALUMIFICIO ingrosso, attrezzatissimo, causa malattia vendesi o affittasi. Telefonare 775-038. A56476

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VENDONSI ultimi alloggi due camere tinello cucinino ascensore liberi termo bagno ascensore 1.750.000 camera. Via Catania 25, visite 16-19.

ALLOGGIO corso [illegible] Agnelli camera cucina servizi 5.500.000. Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO [illegible] Orbassano camera tinello cucinino servizi 5.200.000. Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO panoramico, 4 camere, cucina, servizi (Stadio) 9.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO signorile corso Re Umberto vendesi quattro camere salone tinello cucina tripli servizi corredato bagno et camera personale servizio. Tel. 581-694.

ALLOGGIO signorile Crocetta Vigliani, due camere, salone, cucina, servizi, 10.800.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO sul mare Zoagli Chiavari due letto soggiorno tripli servizi garage completamente arredato. Telefonare ore pasti Rapallo 54-858. A58852

ALLOGGIO via Pessaro nuova costruzione tre camere cucina servizi 11 milioni 500.000. Telefonare [illegible].

[illegible] Milano, via Poggio 6, vendo alloggi camera tinello cucinino, quarto piano. Volendo libero. 5.800.000. Mutuo. Telefonare 547-502. 0-403

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni costruzione recente. Telefonare 595-489. 0-355

BUONA occasione privato vende alloggio recente, corso Lecce, panoramico, due ampie camere, bellissimo tinello, cucinino, atrio, 8.000.000. Telefonare 769-038. A57[illegible]

CAMERA tinello servizi terrazzo barriera Francia vendo 4.600.000. Telefonare 512-635 0-258

CASA Pragelato 12 camere, servizi, garage, pineta, libera, vende 35.000.000. Fasano, Novara 29. 0-316

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi 1-2 camere servizi, ottimo impiego capitale, Mario Leoni 21.

[illegible] vende Settimo Torinese, via Milano 70, grande iniziativa residenziale, una due tre camere servizi. Mutuo, rateazioni. Rivolgersi ufficio vendita cantiere. Oppure Torino, via Pozza 4. Telefonare 547-502. 0-403

GENOVA vende-affitto signorile appartamento esposto mare quattro grandi vani doppi servizi. Telefonare pomeriggio 205-812 Genova. 24672

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comfort moderni pronto 1963 vendo. Telef. 53-601.

[illegible] casa ammobiliata tutte comodità vendesi. Telefonare 276-877, ore pasti. A57868

GRUGLIASCO, via Vandalino [illegible] via Podgora (Aeronautica) vendiamo alloggi in signorili Palazzine, una due camere tinello servizi. Facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 547-502. 0-403

S.A.I. vende via Domodossola tre camere, cucina servizi. Telef. 528-491.

S.A.I. vende zona Martinetto ultimi due alloggi, due camere tinello, cucinino servizi, lire 2.500.000 per camera. Telefonare 528-491. 0-341

SANREMO Sangiorgio Maturia 42, occasionissima urge vendere villa albergo parzialmente permuterei. 24751

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

SANREMO vicinissimo balneare vendo signorile, soleggiato, panoramico appartamento tre camere servizi terrazzo. Scrivere: Sirona Pubblicità 29 B, Sanremo. 24594

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 ecc...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

STRADA provinciale Beinasco-Orbassano terreno industriale inizializzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. 0-341

TERRENI Lucento Scotto costruttore 60-90-140 camere Telefonare 487-872

TERRENI senza montagna tutti servizi prezzi accessibili, a richiesta costruisco villette. Telefonare 598-827. 0-131

TERRENO centrale Cavoretto permuto villa sei grandi appartamenti panoramico comodità vendesi 37.000.000. Telefonare 893-754. A58366

TERRENO Cocconato adatto villette panoramico acqua luce vendesi lotti da [illegible] mq. a L. 600 al mq. Telefonare 364-505, ore pasti 673-284.

TERRENO industriale entro cinta dazio [illegible] urgente Tel 500-277

TERRENO industriale mq. 14.000 prossimità strada Lanzo Borgaro confini comune Torino vendo. Telefonare 527-487.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nuovi collegamento autostrada. Telefonare 899-890. 15

TERRENO industriale Santhià mq. 22 mila, vendo 8000 mq. Fasano, Novara 29. 0-316

TERRENO industriale [illegible] mq. 8000 vendo. Telefonare 45-152.

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Telef. 555-782.

TERRENO mq. 2600 attualmente approvato 30 camere, 1300 basso fabbricato vendesi. Telefonare 761-861.

TERRENO mq. 9000 valido agricolo barriera Francia prospiciente imminente corso vendesi 5000 mq. o affittasi. Telefonare 790-636. A57193

TERRENO panoramico per ville km. 2 Rivoli vendo frazionatamente. Telefonare [illegible]. 67

TERRENO permesso costruzione cinquanta camere privato vende. Telefonare [illegible] A57985

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 0-578

TERRENO [illegible] approvato 82 camere corso Francia (Cascine Vica) [illegible]. Telefonare 558-556 (pasti). 0-204

TERRENO progetto approvato 150 camere cambio [illegible]. Tel. 651-118.

TERRENO zona [illegible] fronte [illegible] occasione vendo. Telefonare 273-671. 0-363

TERRENO 170 camere progetto approvato vendesi prezzo [illegible]. Telefonare 500-070. A57[illegible]

TREMILA metriquadri terreno Moncalieri, fronte strada vendo, permuto. Telefonare 585-380. A58946

URGENI acquistare zona centrale alloggio 2 camere cucina, ampio comfort moderni. Telefonare 58-401. 0-178

VENDESI alloggi nuova costruzione una-due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 510-848. 67

VENDESI alloggio 3 camere tinello vicinanze corso Grosseto. Telef. [illegible].

VENDESI appartamento arredato oppure vuoto nuova costruzione quattro locali due balconate e altre affittasi stagione estiva Limone Piemonte zona campesi. Gandini, via Roma, Limone Piemonte; Milano telefono 602-293.

VENDESI casa nel Canavese 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0411 — Torino». A57260

VENDESI in Casale Monferrato palazzo con sette alloggi più negozio e rimessa-officina; reddito 2.100.000 annuo. Richiesta 38.000.000. Scrivere: Anseldi, via Leoni 28, Casale Monferrato, telefono 20-65. 24670

VENDESI terreno fabbricabile zona San Mauro Torinese mq. 4000. Telefonare 594-344. A57945

VENDESI terreno Grugliasco progetto e permesso contanti oppure cambio camera. Telefonare 596-854 ore pasti.

VENDO alloggi moderni doppi tripli servizi mq. 120-200-270 in zone signorili impiego capitale affittati [illegible] 5-6%. Telefonare 537-487. A-246

VENDO alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, via Fréjus. Telef. 653-281 Torino. A58629

VENDO in casa signorile [illegible] gruppo alloggi già affittati reddito 5-6% zona centro. Telefonare 527-487.

VENDO terreno per costruzione civile Beinasco mq. 650 circa fronte metri 32 strada, acqua, luce. Telef. 653-281.

VENDO terreno zona residenziale strada Romana Bordighera mq. 500. Telefonare 653-281. [illegible]

VENDONSI magazzini locale 110 mq., negozi, alloggi [illegible] 8%, via Palestrina 27, pomeriggio. A59153

VILLA panoramica [illegible] tutti servizi km. 15 Torino zona villeggiatura vendo. Telefonare 520-295. 67

VILLA vendo zona villeggiatura abitabile subito piante frutteto tappeto verde. Telefonare [illegible]. 0-131

ZONA industriale Grugliasco vendesi circa 50.000 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

[illegible] vendo 16.000.000 muri negozio 100 mq. Telefonare 512-635

A Sauze d'Oulx condominio Sanmarì, vendesi appartamenti con finiture di lusso esposizione levante ponente. Telefonare 489-009, Torino. 1031

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale Telefonare 273-571

A Torre del Mare (Savona) [illegible] offertissimo centro [illegible] balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici col mare in casa. Facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torreterre, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-180, 312-487.

ABBIAMO [illegible] via Garibaldi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino mutuo S. Paolo et rateazioni sino a 7 anni Domus, Garibaldi 38 0-1097

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincofas, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 0-1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 535-634. 0-142

ACQUISTA famiglia contanti, impiego capitale alloggi piccoli grandi, qualunque zona. Telefonare [illegible]. 0-268

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio due tre camere, comodità moderne. Telefonare 767-514. 0-1135

ACQUISTEREI affitterei camera piano terra, primo piano, zona San Salvario. Telefonare 675-573. A57885

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili [illegible] facilitazioni. Telefonare 722-559. 0-234

AFFARONE vendonsi muri negozio 8 milioni affittati a torrefazione 40.000 mensili. Telefonare 509-490, ore pasti.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi (S. Paolo) [illegible] Telef. 41-078.

ANTICIPO minimo rateazioni due tre camere tinello cucinino zona [illegible]. Telefonare 672-894 0-249

APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO TEK, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. COSTRUZIONE ULTIMATA. RIFINITURE ACCURATISSIME. VENDIAMO 110.000 MQ. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO CORSO TRAIANO) IN GRANDIOSA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI 2.700.000 CAMERA. FILIALE CARDUCCI 128 TEL. 697-226.

APPARTAMENTI GABETTI FRONTE PALAZZO LAVORO (RADIALE MONCALIERI) 1/2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VISITE LOCO. OPPURE TELEFONARE [illegible].

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIOSO FRAZIONAMENTO COMPLESSO 160 CAMERE VIA TRIPOLI 135. MODERNISSIMA COSTRUZIONE 1, 2, 3, CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BOX. PREZZI ECCEZIONALI PER ZONA. 2.800.000 VANO. VOLENDO MUTUO 30%. VISITE LOCO, POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI VIA GOVERNOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 1.250.000 CAMERA. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Fonte Verde 9 bis-11

CASA VIA BAINSIZZA (STADIO COMUNALE) 33 CAMERE, TUTTI APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, 3 BOX; RISCALDAMENTO, ASCENSORE. COSTRUZIONE 1960. REDDITO 6% NETTO. VENDIAMO 114.000.000, MUTUO VOLENDO FINO 30%. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casetta angolare dieci camere (negozio) Madonna Campagna. 15.000.000.

COLLINA torinese vendo lotti fabbricabili, privato, Telefonare [illegible].

COMPRENSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, strade, fognature. Dimensioni lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telef. 45-152.

COMPREREI garage contanti vicinanze via Broglio, Baracca, chiesa. Telefonare 296-146. A57383

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vende. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 0-341

CORSO Dante 132 vendonsi ultimi 4 alloggi pronti subito. Telefonare 595-489.

CORSO Massimo d'Azeglio 22 vendesi alloggio ineguagliabile 7° piano 200 mq. tripli servizi [illegible]. Rivolgersi cantiere.

CORSO Re Umberto 152, vendiamo alloggio signorile, tre camere tinello cucinino, servizi. Facilitazioni. Tel. [illegible].

CORSO Siracusa 26, vendiamo appartamenti signorili, una due camere tinello servizi, consegna giugno. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa, 547-502.

CORSO Sommeiller 33, vendonsi alloggi altamente signorili, garages, consegna agosto. Telefonare 595-489. 0-355

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui (ipotecari su case, alloggi, terreni)

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telef. [illegible].

IMPRESA vende [illegible] alloggi 1-2 camere servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-385. A55175

IVA, Mazzini 1, Campana alloggi nuovi pronti 2-4 camere mutuo vende 1.650.000

LABORATORIO mq. 150 fronte via, barriera Milano vendo. Telefonare 510-848.

[illegible] occasione vendesi [illegible] panoramico ogni comodità. Fermo posta, Latina, [illegible] 32-587.

LARGO Orbassano sei camere, salone, doppi servizi, grande terrazzo, 27 milioni. Telefonare 697-857. A57892

[illegible] alloggio due camere servizi in villetta vista mare vendesi. Tel. 765-153.

LOCALI centrali da 250 a 2600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 500-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0-204

MAGAZZINO INTERNO CORTILE, 200 MQ. AFFITTATO [illegible], VICINISSIMO PIAZZA SABOTINO. ALTO REDDITO. VENDIAMO [illegible]. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

NEGOZI corso Giulio Cesare vendonsi muri. Telefonare [illegible].

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi Telefonare 851-823.

NEGOZIO IMMEDIATE VICINANZE C.SO RACCONIGI. CASA NUOVA, PASSAGGIO MERCATO. VENDIAMO 12.800.000, MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12

NICHELINO, via S. F. d'Assisi 74. vendiamo signorili alloggi, due camere tinello, abitabili luglio. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. 0-403

OCCASIONE vendo via Leone 18, camera cucina 4.100.000, due tinello 6.460.000. Mutuo, rateazioni, visite cantiere mattino. 0-403

OCCASIONE 15.000 m. terreno vendesi vicino sponda lago Avigliana. Telefonare 735-606. A60018

OTTIMA posizione, Collegno, terreno progetto approvato 130 camere più basso fabbricato vendo lire 70.000.000. Telefonare 528-491. 0-341

PINEROLO, vendonsi alloggi signorili, prezzi modici, alto reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121 70-385.

PINO Torinese vendo terreno per villa magnifica posizione. Telefonare 53-601.

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages, affarone vendesi. Telefonare 273-671 0-165

PROGETTO approvato 180 camere più mq. 600 basso fabbricato vendo in Torino dazio corso Francia. Tel. 528-491.

RAPALLO, zona golf, nuovo complesso residenziale vendonsi appartamenti signorili da quattro e mezzo a sette vani, cucinino completamente arredato, ogni comfort, dilazioni pagamento. [illegible] Borel, via Mameli angolo via Castellino, Rapallo, telefono 20-494. 24618

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 60 camere vendo. Telefonare 655-762 0-1141

RUBIANA nuovo appartamento quattro ambienti, tutte comodità, affittasi anche mensilmente. Telefonare 761-525.

S.A.I. vende Borgo Vittoria alloggio due ampie camere cucina servizi. Telefonare 528-491. 0-341

S.A.I. vende casa nuova 28 camere alto reddito in Grugliasco. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi: cinque camere, salone, doppi servizi, negozio 70 mq. con laboratorio. Telefonare 528-491. 0-341

S.A.I. [illegible] via Avigliana alloggio piano rialzato due camere e cucina lire 7.500.000. Telefonare 528-491. 0-341

S.A.I. vende via Cirenaica basso fabbricato mq. 410 circa. Telef. 528-491.

S.A.I. vende zona Italia '61, alloggio due camere, cucina, servizi lire 2.800.000 per camera. Telefonare 528-491.

AFFARONE alloggio nuova costruzione arredamento, mobilio stile svedese, camera, tinello, cucinino servizi vendesi 8.200.000. Telefonare 581-604.

AFFARONE alloggio nuova costruzione arredamento mobilio stile svedese, tre camere, tinello, cucinino, servizi vendesi 13.500.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGETTO vendo Statuto camera salottino cucinotto costruzione antiguerra. Telefonare 286-826. A58755

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, negozi, mutuo, rateazioni, vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 angolo Bistagno. A57185

ALLOGGI zona Francia uno due camere tinello cucinino servizi 2.780.000 vano. Telefonare 581-694. 0-425

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo corso Stati Uniti, 3 camere, salone, tripli servizi, doppio ingresso, mq. 200 vendo libero agosto. Telefonare 547-184.

APPARTAMENTO GABETTI. ULTIMO ALLOGGIO VIA CAIDANO (CORSO ORBASSANO) PRONTO SUBITO, 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. PREZZO ECCEZIONALE 7.800.000. FILIALE CARDUCCI 128, XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO in palazzina 6-10 camere tripli servizi terrazzo giardino [illegible]. Lauro 43

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 558-556 (pasti). 204

AVIR, via Cibrario 6, telef. 489-009, vende appartamenti 1-2-3-4 camere e servizi zona Mirafiori e S. Rita.

BARRIERA Milano vendo bellissimi alloggi liberi, reddito elevato, via Palestrina 27, pomeriggio. A58163

CORSO Tassoni, ang. via Bellotti Bon (Martinetto), Edilcasa vende alloggi signorilissimi, due tre camere tinello, ampio cucinino. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 0-403

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggi negozi centrali, periferici. 1055

DIRETTAMENTE, vendo vicinanze Torino, Cascine rinomata importanza, fronte strada provinciale, ogni servizio, indicatissime avvenire industriale, residenziale. Vendo in Pragelato, tredicesimo, settimo, piano, alloggi signorili, nell'incantevole Pineta Pomaretto. Porcellini, corso Vinzaglio 7, telefono 41-315. A59353

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi et magazzini. Telefonare 272-865, ore 15-18.

FRONTE corso in Torino vendo terreni progetto approvato 100 e 140 camere. Telefonare 528-491. 0-341

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano camera cucina servizi. Telef. 672-087.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-538. 0-10

A prossimi sposi abbisogna alloggetto [illegible] 297-857 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio vuoto libero. Tel. [illegible].

A Torino referenziato cerca alloggetto ammobiliato pagando 35.000-45.000 mensili. Telefonare [illegible] 0-1139

AFFITTEREI bella camera con servizi anche in vecchio stabile decoroso. Telefonare 520-247. A57970

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 0-71

CERCASI affittare locale uso ufficio libero subito, zone San [illegible] Mauriziano. Telefonare ore pasti 589-235.

CERCASI affitto appartamento signorile 3 camere servizi balconi zona Aeronautica Rivoli. Telefonare 8-13 al 720-471 ing. Hoffmann, via Villa 31, Torino.

CERCASI alloggio o villa 10 e più locali Torino o dintorni per uso pensione signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A57283

CERCO locale mq. [illegible] per laboratorio zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare 876-894. A60226

FUNZIONARIO società cerca appartamento 5 camere oppure 3 camere salone cucina servizi fitto ragionevole. Telefonare dr. Fuli Hôtel Luxor, telefono 521-569, ore 14-17. A60269

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEF. 485-889, 485-902.

MADRE figlia piemontesi affitterebbero camera tinello servizi preferibilmente su corso. Telefonare 323-377. A58839

NEGOZIO oppure uno massimo due locali con ufficio preferibilmente zona barriera Aurora, Milano o Porta Susa cerca Società chimica Casella 223 P sp, Milano 24430

PRECOLLINARE 2 stanze cucina servizi termocentrale comodità autobus affitterebbe. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino».

SIGNORINA cerca camera soffitta, cauzione. Scrivere: Caso, via Bardonecchia 86, Torino.

SPOSI piemontesi [illegible] alloggetto cambio pulizia scale, custodi villa. Telefonare [illegible] A58701

SPOSINI piemontesi referenziatissimi cercano camera tinello servizi zona Francia Emiliofo. Telefonare 776-384.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI locale nuovo industriale semicentrale mq. 460 completo forza luce, eventualmente divisibile. Telefonare 760-487. A56125

A. S. RITA alloggetti 26.000, 30.000, 32.000 prezzi agosto. Tel. 688-753.

A referenziati affittasi Mirafiori una due camere cucina servizi altro via Pomaro camera tinello cucinino servizi. Telefonare 561-694. 0-125

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 43. Telefonare 546-439 0-1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI a magazzino deposito salone luminoso mq. 1200 seminterrato 350 cortile 600 con due [illegible] carrai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A57652

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Parella, Lucento. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149, inutile telefonare. 0-1165

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Intervista con il celebre fisico Oppenheimer

La struttura dell'Universo e i limiti della conoscenza

Robert Oppenheimer è uno dei più grandi scienziati viventi. Nato nel 1904 a New York, a quindici anni leggeva Omero in greco e il Mahabaratha in sanscrito, si dilettava di filosofia e di musica, sbalordiva compagni e professori agli esami. La sua maggior passione è la matematica e con essa la fisica. Nel 1943-45 diresse, insieme a Fermi, l'«operazione Manhattan», che portò alla costruzione della bomba atomica. Ora è direttore dell'Institute for Advanced Studies di Princeton. Riprendiamo, dalla rivista francese «Réalités» il testo d'una sua intervista sui problemi attuali della scienza.



Il fisico americano Robert Oppenheimer. Dopo la guerra si oppose alla costruzione della bomba all'idrogeno, che riteneva troppo pericolosa per l'umanità, e venne allontanato dalla Commissione per l'energia atomica. Nei mesi scorsi, su iniziativa di Kennedy, gli è stato conferito il «premio Fermi», quasi in segno di riabilitazione

— Fra le più recenti scoperte della scienza, quali hanno trasformato in modo irreversibile, definitivo, la nostra visione dell'universo?

— Per quanto riguarda i problemi cosmologici, vale a dire che si riferiscono all'origine del cosmo, nessuna risposta esauriente è stata finora trovata. Alcuni affermano che il mondo non ha mai avuto inizio, ma i loro argomenti sono deboli. In ogni caso, lo stato attuale delle conoscenze resta compatibile con le opinioni di chi, come me, considera l'universo alla stregua di un fenomeno storico. Non è un caso se, nella nostra cosmogonia, Eraclito e Parmenide *(N.d.r.: i filosofi greci del divenire e dell'immutabilità)* sono oggi tutti e due presenti. Si pensa ad una evoluzione cominciata circa 10 miliardi di anni fa, forse più. Di ciò che poté essere «prima», non sappiamo nulla. L'esperienza umana sembra essere finita nel tempo, ed in ogni modo ciò che non possiamo scoprire non fa parte della scienza.

Nemmeno sappiamo se l'universo è chiuso su se stesso o aperto. L'interpretazione naturale è quella di un universo chiuso. Ma se vi spingete troppo in là, non potete tornare indietro. Noi scopriamo oggi nuove galassie *(N.d.r.: sistemi stellari come la nostra Via Lattea)*, vediamo sempre più lontano, grazie alla radioastronomia vediamo addirittura molto al di là che con i mezzi ottici, le galassie hanno una velocità di recessione *(N.d.r.: allontanamento da noi)* sempre più grande, se raggiungono la velocità della luce finiamo per non vederle più, le loro radiazioni non ci raggiungono più. Allora come sapere se l'universo è finito o infinito? Ogni scienza deve ricondurre l'uomo all'umiltà. Troviamo sempre dei limiti alle nostre conoscenze e constatiamo, ogni volta, che la fantasia umana è assai più piccola della natura.

— E per quanto riguarda la nascita e la morte della Terra?

— Per l'origine della Terra la questione è aperta. Forse sarà schiarita dagli studi futuri, soprattutto da quelli spaziali. La data oggi più correntemente ammessa è che la Terra sia apparsa quattro miliardi di anni fa. E' probabile che la sua formazione sia dovuta ad un processo di condensazione della polvere interstellare restata libera dopo la nascita del Sole. Come gli anelli di Saturno. Ma non lo si sa con certezza. Quanto alla morte della Terra, non ne sappiamo ancora abbastanza del Sole per predire quello che avverrà. Le fonti d'energia sono finite, dunque il Sole non può durare per sempre. Senza dubbio, si raffredderà e la Terra girerà in spirali attorno al Sole fino a ricadervi sopra, su un Sole morto di freddo. Può anche esplodere, ma non lo credo. Quando, tutto ciò? Non prima di dieci o venti miliardi di anni.

— Come è apparsa la vita sulla Terra?

— La vita è apparsa per caso, io credo, quando l'atmosfera era chimicamente instabile. La questione che m'interessa è sapere come si sono formate le molecole organiche. E' potuto accadere per caso. Ma, anche se per caso, ciò poteva nascondere un fine. Poiché, se l'adattamento e la evoluzione della materia vivente possono spiegarsi con una mutazione delle molecole, ciò non vuol dire che l'evoluzione non debba essere più complessa. A questo proposito la penso come Teilhard de Chardin. Il caso e la meccanica sono sempre legati strettamente. E' caratteristico della vita che l'uno e l'altra rispondano ad un fine, altrimenti sarebbero eliminati.

Per maggior chiarezza, vorrei introdurre qui una nozione che mi sta a cuore, e che fa parte proprio di quel gruppo di cognizioni acquisite recentemente che illuminano in modo decisivo la nostra visione del mondo. Si tratta della legge della complementarietà. Quando il mio amico Niels Bohr, il grande fisico danese, studiava trent'anni fa la teoria dei quanti, vi trovò questo fatto singolare: in fisica atomica arriva un momento nel quale diventa impossibile studiare tutte le caratteristiche contemporaneamente: scegliendo le une, si devono trascurare le altre. Ciascuno dei due stati dell'elettrone, onda e corpuscolo, non può essere determinato che separatamente, e ogni determinazione dell'uno fa perdere visione dell'altro, e purtuttavia l'uno e l'altro corrispondono alla stessa realtà. Si tratta dunque di una scelta, di una «disgiunzione» imperativa per l'osservatore, e Bohr diceva che la fisica atomica, che domina tutti i fenomeni fisici alla scala molecolare, dà un'immagine esatta della condizione umana. Mi pare che quando m'interrogate sulla finalità, le nozioni del caso e del fine possono essere utilmente chiarite con le posizioni rispettive dell'onda e del corpuscolo.

— Pensate che la vita esista altrove che sulla Terra?

— E' probabile. Ciò dipende dal modo con cui si definisce la vita, ma io credo che il funzionamento, la propagazione, la mutazione, la stabilità, li troverete ovunque nell'universo, ma non domani. Sulla Luna? Mi stupirebbe. Non c'è materia organica per costruire la vita sulla Luna: non c'è acqua. La vita senz'acqua è difficile. Su Marte e Venere non so, ma ne dubito, non sono un esperto. Quanto ai pianeti di altri Soli, ci vorranno mille anni per arrivarci. Come dire qualcosa? Se si allunga la vita umana, sì, ma allora non saremo più uomini.

— Perché, almeno negli Stati Uniti, si trovano tanti scienziati, se non atei, almeno agnostici?

— E' vero, le eccezioni sono poche. Non credo che lo studio della scienza porti ad argomenti *logici* in favore della religione tradizionale. Gli scienziati reagiscono alla bellezza, al destino umano, all'amore ed alla grazia, alla carità, alle cose dello spirito. Ma questo non vuol dire che siano religiosi nel senso tradizionale. Se si applica in questo campo la legge della complementarietà, Dio potrebbe essere la causa delle leggi e dell'ordine che si trova nella natura. La scienza non dà delle risposte a tutto. Quale è lo scopo della vita? Siamo in parte buoni ed in parte cattivi; perché? La religione cattolica risponde a queste domande. Anche Freud, nella misura in cui non era più scienziato, ha affrontato questi problemi.

— Certi scienziati americani fra i più famosi hanno affermato che fra breve tempo la scienza potrà dare una spiegazione meccanica di tutti i fenomeni. Che ne pensate?

— Anzitutto non penso che nella natura esistano cose inesplicabili. Guardate un'onda nell'Atlantico. Ha una forma, una posizione, un tempo: è suscettibile di spiegazione. Ma io non so spiegarla e nessuno la spiegherà mai. Perché? Perché bisognerebbe spiegare «tutte» le onde del mare. La capacità umana è finita e così la conoscenza umana. Questo non è pessimismo, è una constatazione. Naturalmente la struttura del mondo sarà compresa, un giorno, nella sua realtà, e potrete spiegare tutto, ma non ogni singolo fenomeno (anything, but not everything). C'è una contraddizione interna, a volere spiegare tutto: per comprendere dovete semplificare, ma così facendo uscite dalla realtà. L'idea che gli scienziati potranno un giorno trovare risposta a tutto è non soltanto falsa, ma mi ripugna.

Robert Oppenheimer

— RISPOSTE AI LETTORI —

Le tortore del Valentino

E' stato notato che da qualche anno un certo numero di tortore, arrivando da noi in primavera, si fermano a nidificare nei parchi e nei giardini delle villette cittadine. Pochi giorni fa, trovandomi verso sera nei pressi del Politecnico di Torino (e anche altre volte, nel Valentino), ho visto quattro o cinque di queste bestiole, posate sotto gli alberi di un viale, intente a beccare tranquillamente. All'avvicinarsi di qualche passante o di qualche macchina, si limitavano a volare sugli alberi, per ridiscenderne poco dopo, ma non mi è stato possibile osservare attentamente il loro piumaggio per capire se si trattava di tortore comuni o di altro tipo (qualcuno mi ha detto che sarebbero tortore dal collare).

Gradirei, se possibile, avere notizie riguardo a questi animali e a questa loro spiccata predilezione per i giardini cittadini che, a quanto pare, si sarebbe manifestata solo da pochi anni.

(Segue la firma)

Le tortore osservate nei pressi del Politecnico di Torino sono, con estrema probabilità, delle Tortore del collare orientale (*Streptopelia decaocto decaocto*) che da pochi anni sono venute ad arricchire la nostra fauna e che hanno un comportamento assai più confidente che non la tortora comune (*Turtur turtur*), anch'essa frequente in Italia.

Fino a pochi anni fa la Tortora dal collare orientale era sconosciuta nel nostro Paese. Di origine asiatica, essa già anteriormente al 1900, aveva incominciato ad allargare i suoi confini di distribuzione. Nell'anno 1940 aveva raggiunto l'Europa sudorientale, l'Asia Minore, il Turkestan, la Cina settentrionale ed il Giappone, spingendosi fino alla Palestina, Irak, Persia, India, Ceylan e Cina occidentale. Nell'anno 1944 fu catturato nella nostra penisola il primo esemplare di tale specie, abbattuto presso Caorle; dopo di allora numerosi altri esemplari vennero ogni anno a popolare l'Italia, acclimatandosi perfettamente sulle alte piante dei parchi, segnatamente sui cedri, e preferendo di norma la vicinanza di abitazioni umane.

In Veneto, Lombardia, Emilia e Piemonte, questa specie può considerarsi stanziale dal 1946.

La Tortora dal collare orientale si distingue dalla tortora comune, per le dimensioni leggermente maggiori e soprattutto per il netto collare che si estende senza interruzione posteriormente, solo disgiunto in corrispondenza della regione anteriore. In volo, essa si riconosce per la maggiore lunghezza della coda.

Il verso di questo uccello sembra ripetere le sillabe contenute nel nome latino della specie e suona press'a poco così: decao-ttò, decao-ttò.

Dott. Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

«Atterraggi» simulati sul suolo della Luna

Gli astronauti americani e russi si preparano a scendere sulla Luna. Non sappiamo quando ciò avverrà, ma certo non fra molto tempo. Mi domando se gli scienziati hanno un'idea precisa di che tipo di roccia sia fatta la superficie lunare e se gli astronauti stanno facendo preparativi concreti per far fronte a tutte le eventualità.

(Segue la firma)

In previsione delle prossime esplorazioni lunari, nel corso delle quali saranno deposti, sul nostro satellite, veicoli strumentali prima e poi cabine-portanti equipaggi umani, si stanno facendo presso la Armour Research Foundation dell'Istituto di Tecnologia dell'Illinois, negli Stati Uniti, esperimenti che simulano i futuri allunaggi.

Poiché si ha ragione di ritenere che la superficie della Luna sia coperta (almeno nelle parti pianeggianti) da una finissima polvere, dovuta in massima parte alla pioggia (che dura da miliardi di anni) di minuzzoli cosmici (sulla Terra questo materiale viene volatilizzato nell'atmosfera), per eseguire gli esperimenti si è preparata una finissima farina di silice.

La caduta di oggetti su superfici coperte di coltri o strati di questo materiale, avviene in camere nelle quali è praticato il vuoto, appunto per riprodurre le condizioni della superficie lunare priva di atmosfera.

d.

Macchine per la montagna

Le ultime creazioni della tecnica esposte alla Mostra internazionale di Torino - Arrestare l'esodo delle popolazioni dalle vallate



Come lavora una moderna macchina ideata per l'estirpazione dei ceppi dal terreno

Tra i molti significati che, per il visitatore, può avere il Salone della Montagna, allestito a Torino, al Palazzo delle Esposizioni (e per chi mai abbia frequentato i monti, innumeri ricordi esso evoca, dalle splendide fotografie di cime, ghiacciai, foreste, malghe, baite e altre rustiche architetture), uno vogliamo metterne in rilievo da questa pagina: i soccorsi che, in vari modi, la tecnica viene offrendo alla montagna.

Il male è di vecchia data; da decenni ormai le vallate delle Alpi e degli Appennini si spopolano. Già da tempo, borghi aggrappati a ripide coste, solo uniti al fondovalle da sentieri irti degli spuntoni della sottostante roccia, hanno visto partire l'ultimo loro abitatore, e le erbacce crescono a ridosso delle case in rovina. Sovente, dove l'uomo ha tentato di durare e di ricavare dai campi troppo declivi qualche sovrappiù di messi, non ha resistito la terra, dilavata dalle intemperie, squarciata dalle frane, per essere stata privata della necessaria protezione del bosco. Molta parte del nostro territorio montano mostra, nelle ferite biancastre dei calanchi, i visibili segni di un'usura protrattasi nei secoli. L'esodo, in questi ultimi anni, si è fatto più intenso, fors'anche perché oggi la gente è meno paziente, meno rassegnata a fatiche dure e poco remunerative (e per questo aspetto il fenomeno non è solo italiano). Ma l'esperienza di alcune vallate nostre (e di un paese vicino, la Svizzera) insegna che le popolazioni possono trovare nella montagna una vita decorosa, e l'humus medesimo durare là dove millenni di attività biologica sono valsi a costituirlo, se all'uso della terra si affianchino altri soccorsi economici, come industrie propriamente dette e turismo; in modo che non sia richiesto alla terra più di quanto essa può dare.

Di questo Salone vorremmo mettere in rilievo — abbiamo detto — alcuni strumenti che l'industria offre per il riscatto della montagna. Di primaria importanza quelli concernenti la viabilità invernale: la circostanza che oggi le vacanze non siano più il privilegio di pochi; che ad esse si aggiungano le brevi gite di fine settimana, con gli sci sul tetto della macchina; che il turismo invernale in genere goda di crescente favore, promette alla montagna un afflusso di persone, quanto mai volenterose di portare ad essa un bel po' di quattrini, lucrati nelle industrie e nei commerci cittadini. Ma lassù bisogna arrivare e in breve tempo. Una delle condizioni essenziali è lo sgombero tempestivo della neve dalle strade, la meccanizzazione dei servizi corrispondenti, la necessaria distribuzione dei mezzi là dov'essi occorrono. Le macchine già ci sono, e coloro che hanno curiosità per i congegni potranno apprezzare al Salone la varietà degli spartineve o sgombraneve di ogni dimensione e forma; una varietà dovuta anche alle esigenze imposte dalla neve medesima, che si presenta mutevolissima per peso, compattezza, comportamento plastico e altri caratteri fisici. Da tempo, agli spartineve a spinta, con lame e vomeri frontali accoppiati a trattori, si sono aggiunti quelli in cui frese rotanti elicoidali mordono la neve e la rigettano lontano in candide parabole a lato della strada; o a turbina, nelle quali lo stesso ufficio è assolto da sorta di ventilatori assiali; e si hanno poi le soluzioni miste, efficientissime, a turbofresa.

Per luoghi dove non è conveniente o possibile sgomberare le strade, come rifugi e posti d'alta montagna a guardia di dighe o simili, soccorrono (oltre a teleferiche, seggiovie, funivie, pure presentate al Salone), veicoli studiati apposta per la marcia sopra i nevati; caratterizzati, questi veicoli, dai larghi cingoli con vaste superfici portanti, per cui essi quasi galleggiano sulla neve; cingoli fatti di materiale resistente al gelo e muniti di ramponi metallici per gli arrampicamenti o le discese anche su forti pendenze. Il visitatore potrà vedere, tra essi, il tipo di trattore che partecipò alla spedizione polare antartica Hillary-Fuchs nel passato Anno Geofisico Internazionale.

Molte le macchine offerte all'industria forestale, meritevole questa di maggiore sviluppo nel nostro Paese, una volta che la montagna sia restituita a quel tipo di vegetazione che ad essa meglio compete. Gruppi leggeri, con motore a scoppio autonomo, rendono agevoli i già duri lavori della segatura dei tronchi, taglio dei cespugli, potatura dei rami, scavo di fori nel terreno per la messa a dimora di giovani piante. Al tema delle macchine per la lavorazione, il trasporto dei tronchi, alla motorizzazione della montagna in generale, è dedicata la partecipazione della Fiat al Salone. Sono illustrate alcune tecniche per l'abbattimento degli alberi (il trattore sradica la pianta, con strattoni impressi mediante una fune, e la fa adagiare su un carrello apposito, grazie al quale sarà agevolmente trasportata); nonché i curiosissimi modi per estirpare le ceppaie (questi cavaceppi ricordano non solo nel nome certi tipi di cavatappi). Di potenti trattori da montagna, vi sono tipi con doppia trazione, anteriore e posteriore, e con rimorchi anch'essi ad asse motore.

Didimo

Aria a 50 mila km orari per collaudare le astronavi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 giugno.

Giunge notizia che l'Ente spaziale americano (Nasa) ha commesso all'industria la costruzione di una galleria del vento, destinata a studiare le forme di superficie più appropriate per i veicoli spaziali destinati a giungere dopo lunghi viaggi da grandi distanze e perciò a penetrare nella nostra atmosfera con altissime velocità; oppure di veicoli che siano destinati a penetrare nelle atmosfere di altri corpi celesti.

In quella galleria si dovrebbero sperimentare velocità non mai conseguite finora, sui 15 chilometri al secondo, oltre i 50 mila chilometri all'ora. Si pensa di ottenere tali velocità tra i modelli e la atmosfera, lanciando a mezzo di appositi cannoncini i modelli contro correnti di gas che si muovono in senso opposto: le due velocità (del modello e della corrente gassosa) ne risultano così sommate. I gas ripeteranno la composizione e la densità della nostra atmosfera; ma anche la composizione e la densità presunte di atmosfere di altri corpi celesti.

a. b.

Una zona di alta montagna dove c'è vita grazie al vento

San Francisco, 5 giugno.

Il ritrovamento di certi ragni all'altitudine di 6700 metri sul Monte Everest ha indotto il biologo L. W. Swan (del San Francisco State College, California) a postulare l'esistenza di una zona di alta montagna (estendibile anche alle regioni polari), dove il cibo per il nutrimento di forme di vita locali è portato dai venti. L'autore chiama perciò «eolia» questa regione.

Il nutrimento che il vento convoglia in queste regioni inospiti consiste soprattutto di polline, semi, insetti morti, frammenti vari di piante, prodotti di decadimento del plancton marino, sollevati dal vento insieme con gli spruzzi, con la schiuma che si forma per urto contro gli scogli. Di queste sostanze si nutrono insetti, e di insetti si nutrono i ragni del tipo appunto di quelli trovati sull'Everest. Anche certe alghe che crescono sulle nevi prendono nutrimento da questo apporto dei venti.

L'apparecchio che "vede„ gli sforzi ai quali è sottoposto un materiale

Quando il singolo organo d'una macchina è soggetto a forze esterne, come si distribuiscono gli sforzi all'interno di esso? La risposta, preziosa per i progettisti, è ottenuta grazie alla fotoelasticità

La corretta progettazione di una struttura qualsiasi, ed in particolare degli organi delle macchine, richiede una buona conoscenza delle tensioni che si avranno all'interno di ciascun elemento da costruire, in conseguenza delle forze esterne che agiranno su di esso.

La valutazione degli sforzi interni può essere eseguita col calcolo oppure con procedimenti sperimentali: questi ultimi sono pressoché indispensabili quando si vogliano determinare gli effetti degli sforzi che si hanno nelle strutture, in corrispondenza di fori, spigoli rientranti, variazioni brusche di sezione.

E' possibile oggi eseguire, mediante prove su modelli, un esame completo dell'elemento che si vuole studiare, in modo da cogliere, nel suo insieme, la distribuzione degli sforzi nell'interno dell'elemento stesso, e quindi stabilire con sicurezza sia la posizione dei punti sottoposti agli sforzi massimi, sia i valori di questi sforzi.

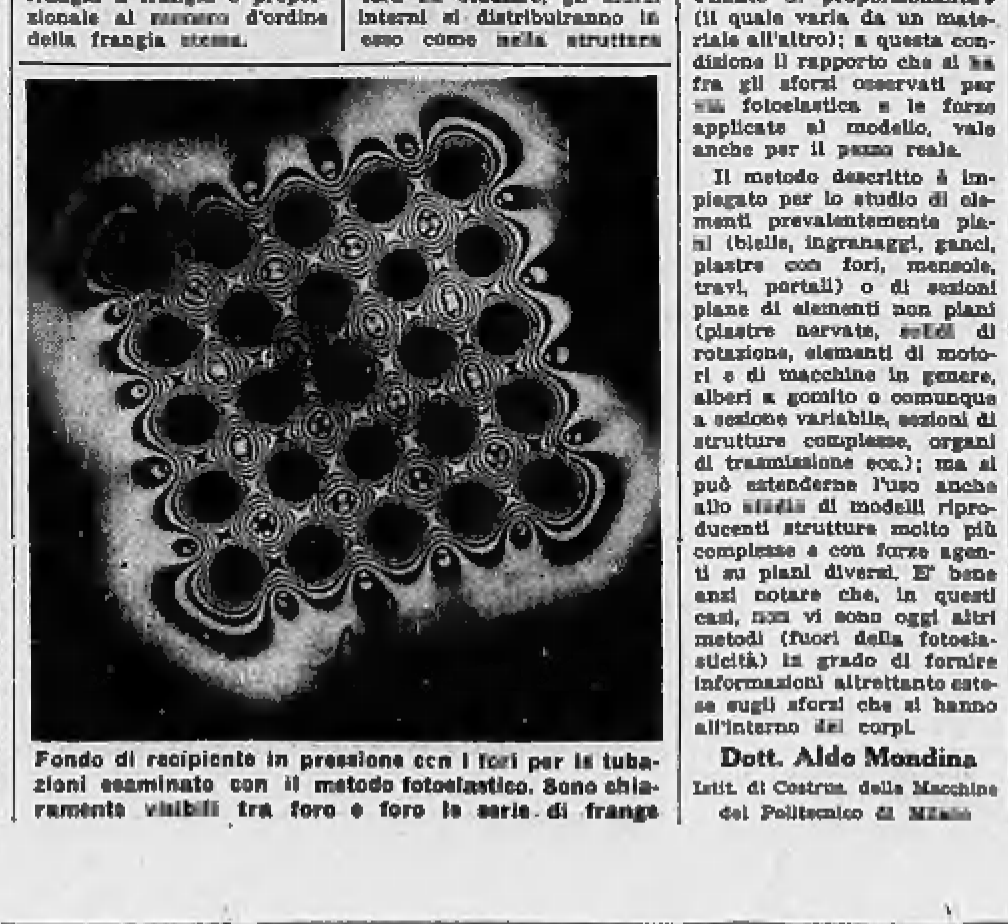
Questo metodo di indagine è un'applicazione della «fotoelasticità», un effetto ottico che si manifesta in alcune materie trasparenti (fra cui quasi tutte le materie plastiche: Plexiglas, Celluloide, Araldit), quando sono sottoposte a sforzi.

Per osservare il fenomeno, è necessario disporre di una sorgente di luce e di due filtri speciali (detti di polarizzazione); se si osserva tra i due filtri posti davanti alla lampada una lastrina di uno dei suddetti materiali, non sottoposta a sforzi, non si nota alcun effetto speciale; se invece la lastrina viene sottoposta a sforzi, applicando ad essa delle forze dall'esterno, si nota la comparsa di frange (colorate se la luce usata è bianca, oppure alternativamente luminose ed oscure se la luce è monocromatica), dovute al fatto che il materiale della lastrina, sotto l'azione degli sforzi, è diventato birifrangente, il che dà luogo a effetti di interferenza nella luce che attraversa tutto il dispositivo.

Lungo ciascuna di tali frange (dette «isocromatiche») si ha un costante effetto di birifrangenza ed anche — questo è un particolare importante — una uguale differenza fra gli sforzi interni principali, diversa da frangia a frangia e proporzionale al numero d'ordine della frangia stessa.

Mediante una taratura eseguita su un campione del materiale, si stabilisce una relazione fra l'ordine delle frange ed il valore degli sforzi agenti all'interno del materiale. Per mezzo della relazione così ottenuta si può quindi determinare lo stato tensionale nei vari punti della struttura allo studio.

Venendo all'applicazione pratica, la risoluzione di un problema di questa natura dipende dalla forma dell'elemento studiato e dalle forze che vi sono applicate. Sottoponendo a sollecitazioni simili a quelle reali un modello fotoelastico della struttura da studiare, gli sforzi interni si distribuiranno in esso come nella struttura reale, indipendentemente dalle proprietà fisiche (resistenza, elasticità ecc.) del materiale impiegato per realizzare il modello. Va però rispettata una condizione essenziale, se si vuole che i risultati ricavati da un modello in materia plastica siano validi per elementi costruiti con materiali ben più resistenti, quale ad esempio l'acciaio; la condizione è che gli sforzi ai quali è sottoposto il materiale siano tali da originare in esso soltanto delle deformazioni proporzionali agli sforzi stessi, cioè che il materiale sia sollecitato al di sotto del proprio «limite di proporzionalità» (il quale varia da un materiale all'altro); a questa condizione il rapporto che si ha fra gli sforzi osservati per via fotoelastica e le forze applicate al modello, vale anche per il pezzo reale.



Fondo di recipiente in pressione con i fori per le tubazioni esaminato con il metodo fotoelastico. Sono chiaramente visibili tra foro e foro le serie di frange

Il metodo descritto è impiegato per lo studio di elementi prevalentemente piani (bielle, ingranaggi, ganci, piastre con fori, mensole, travi, portali) o di sezioni piane di elementi non piani (piastre nervate, solidi di rotazione, elementi di motori e di macchine in genere, alberi a gomito o comunque a sezione variabile, sezioni di strutture complesse, organi di trasmissione ecc.); ma si può estenderne l'uso anche allo studio di modelli riproducenti strutture molto più complesse e con forze agenti su piani diversi. E' bene anzi notare che, in questi casi, non vi sono oggi altri metodi (fuori della fotoelasticità) in grado di fornire informazioni altrettanto estese sugli sforzi che si hanno all'interno dei corpi.

Dott. Aldo Mondina
Istit. di Costruz. delle Macchine del Politecnico di Milano

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani vittoriosi per 2 a 0

Gli azzurri della B a Udine dominano contro l'Austria

Reti di Corso e Di Giacomo - Anche il terzino Gori e il giovane romanista De Sisti in evidenza - Gli austriaci non sono mai riusciti a rendersi pericolosi - Oggi allenamento della nazionale A prima della partenza per Vienna



Di Giacomo (al centro) segna il secondo goal per gli azzurri, riprendendo una respinta del portiere Pichler (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Udine, 5 giugno.

La nazionale italiana B, sorretta dal grande ed estroso lavoro di Corso a metà campo, non ha faticato a restituire ai calciatori austriaci il 2 a 0 subito nel match scorso a Vienna. Il commissario unico Fabbri teneva molto alla rivincita e per ottenerla aveva messo in formazione sette elementi già provati in passato nella nostra massima rappresentativa (otto, se si tiene conto di Ferrini, utilizzato verso il termine della ripresa).

Nella squadra azzurra, tuttavia, non sono stati soltanto gli anziani a dare un tono sicuro alla partita. Bene se l'è cavata il debuttante Canella, che ha origini calcistiche udinesi ed ha avuto l'appoggio di un largo incoraggiamento del pubblico, e benissimo hanno giocato i «quasi esordienti» Gori e De Sisti. In fatto di attività azzurra, questi due vantano mezza partita, esattamente la seconda metà del precedente Italia B-Austria B del Prater.

Senza risentire dell'emozione, sia il terzino che l'attaccante sono stati tra i migliori. Gori, il livornese recentemente passato dalla Spal alla Juventus, si è inserito con spontanea naturalezza nel modulo moderno di gioco, dimostrandosi sicuro in fase difensiva e pronto nel lanciarsi all'attacco quando l'occasione lo richiedeva. Due suoi passaggi all'inizio del confronto, effettuati dalla posizione di ala destra, hanno offerto palloni d'oro a Di Giacomo e Canella. Da un terzino non si può richiedere una maggiore abilità nel cross. L'unico svantaggio di Gori sta nella statura, che lo mette a disagio di fronte ad antagonisti alti: a questo però il ragazzo supplisce con un discreto scatto e molta mobilità.

L'esito dell'incontro non è mai stato dubbio per la squadra azzurra. Si è iniziato alle 17,03, con un tempo finalmente tornato al sereno e quasi dopo due giorni di acquazzoni che si alternavano a schiarite. Entrambe le squadre avevano il lutto al braccio per la morte del Papa e, sempre in commemorazione del Pontefice, a metà del primo tempo è stato osservato un minuto di raccoglimento. A differenza di quanto avviene in altre occasioni del genere nessuna voce ha rotto il silenzio generale. Segno che il «raccoglimento» era davvero negli animi.

In quanto all'incontro, se si eccettua un salvataggio di Robotti dopo un quarto d'ora su tiro di Kozlicez, gli austriaci hanno avuto ben poche occasioni di segnare bene, ma all'attacco non era sufficiente la classe di Kozlicez per alleggerire la pressione degli azzurri.

Questi sfioravano già nei primi minuti la rete con Canella e obbligavano poi Traubig ad un brutto intervento pure su Canella. Al 21' l'Italia B andava in vantaggio. Era ancora l'ala sinistra a dare il via all'azione passando a Di Giacomo. Il centroavanti calciava a tutta forza e l'estroso portiere Pichler si lasciava sfuggire la palla. Corso, da un metro, metteva a segno.

Nella ripresa Anzolin andava in porta al posto di Negri, ma fortunatamente per lui ha lavorato quanto il collega: molto poco cioè. L'allenatore degli austriaci, Schelechta, metteva mediano il duro terzino Keinrath con l'incarico di fermare Corso con le belle o le rudi maniere. Il cambiamento, tuttavia, non bastava a interrompere la superiorità azzurra. Al 15', su punizione tirata da Robotti, De Sisti scartava un difensore e dalla linea di fondo centrava con violenza. Pichler respingeva corto e Di Giacomo al volo segnava il secondo punto per l'Italia.

Negli spogliatoi, il c. u. Fabbri, dopo di avere espresso la sua soddisfazione per i giovani che vengono alla ribalta — De Sisti e Gori in primo luogo —, comunicava che a completare l'elenco degli azzurri della A per la trasferta di Vienna sono stati chiamati Corso, Gori, Tumburus e Negri. Anche De Sisti sarà aggregato alla comitiva azzurra in viaggio premio.

Domani, sempre sul campo di Udine, la nazionale A sosterrà una partita di allenamento contro la Pro Gorizia. In serata partirà in vettura-letto. Al Prater, gli azzurri cercheranno di terminare imbattuti la stagione, un traguardo che da tempo le nostre rappresentative calcistiche neppure sognavano di poter raggiungere. La vittoria ottenuta dai cadetti, oggi, è di buon augurio.

Paolo Bertoldi

Le formazioni ed i goals

ITALIA: Negri (Anzolin); Gori, Robotti; Tumburus, Janich, Balchi; Mora, De Sisti, Di Giacomo, Corso (Ferrini dopo il [illegible] della ripresa), Canella.

AUSTRIA: Pichler; Traubig, Hollaus; Sackmann, Frank, [illegible] (Keinrath); Kolesnik, Wieger, [illegible], Kozlicez, [illegible] (dal 16' della ripresa Seitl).

Arbitro: Heymann.

Spettatori 17 mila, di cui 14.800 paganti. Incasso [illegible].

Reti: Corso al 21' del primo tempo, Di Giacomo al 15' della ripresa.

Bariviera si afferma in volata a Gorizia alla vigilia delle dure tappe dolomitiche

Il velocista della Carpano ha ottenuto la terza vittoria allo sprint, in questo Giro d'Italia, battendo cinque compagni di fuga - L'episodio decisivo a pochi chilometri dal traguardo - La corsa è stata monotona: i corridori si sono risparmiati in vista delle prossime fatiche - Oggi arrivo in salita al Nevegal - Domani la «Cavalcata dei Monti Pallidi»

(Dal nostro inviato speciale) Gorizia, 5 giugno.

Terza vittoria di tappa ottenuta da Bariviera, oggi, nella Treviso-Gorizia, davanti a cinque compagni di fuga con lui evasi dal gruppone a una ventina di chilometri dal traguardo. Un minuto dopo sono giunti gli altri, e tra questi i «cinque grandi» che, a ridosso l'uno dell'altro, occupano i primi posti nella classifica.

La Maglia rosa è sempre Ronchini, seguito a 2" da Adorni, poi viene Zancanaro a 10", De Rosso a 16" e Balmamion a 24". Nulla di fatto, insomma, a questo riguardo. Se ne parlerà domani, arrivando all'alpe di Nevegal e, più a lungo, e più appassionatamente, posdomani a Moena al termine della «Cavalcata dei Monti Pallidi».

Per ciò che concerne Bariviera, va specificato che egli ha vinto, sì, in volata, ma non su un rettilineo piatto, liscio come una pista a somiglianza di quanto fece a Viterbo e ad Arezzo — sibbene in salita, sulla sia pur breve, ma ripida, salita, che dal centro di Gorizia porta su al Castello.

L'aitante campione della Carpano era scattato ai trecento metri, dalla prima posizione dove l'aveva «portato» il suo compagno di squadra Zilioli; ed il suo sforzo su un terreno che non si riteneva a lui adatto, gli consentiva di avvantaggiarsi nettamente sui suoi compagni d'avventura, classificatisi nel seguente ordine: secondo Babini, terzo Zilioli, quarto Partesotti, quinto Pellegrini, sesto Tonucci. Un minuto dopo ancora Taccone, in testa alla lunga fila dei rimanenti — ma ciò non interessa più tanto.

Una corsa risoltasi a venti chilometri dal traguardo con la fuga d'un drappello di uomini di secondo rango, dopo che fino a quel punto si era portata in gruppo compatto e ad andatura poco più che turistica, non merita che se ne parli a lungo. Nessuna critica, per carità, in questo rilievo. E' una semplice constatazione di cronaca.

Pioggia e noia sono state la compagnia del gruppone durante la marcia di trasferimento verso i luoghi consacrati alla storia della prima guerra mondiale. Né, in coscienza, diversamente si poteva pretendere dai corridori — non solo perché il percorso era quasi del tutto pianeggiante, ma per le fatiche che li aspettano da domani.

Cinque ore di noia e d'indifferenza nella carovana — rotte soltanto da una breve fermata di Taccone per cambiare una ruota a Monfalcone, e dal capitombolo di De Rosso a causa delle rotaie tramviarie a Trieste. Ma entrambi gli infortunati presto ritorneranno nei ranghi, grazie anche al sollecito aiuto dei loro compagni di squadra.

La corsa si ravvivò soltanto salendo sull'altura di Opicina, ma ogni tentativo di rompere la compattezza del gruppo fallì, per la pronta reazione degl'interessati a che le acque non s'agitassero troppo. Lasciarono che Battistini vincesse lassù il traguardo tricolore; poi, almeno questa è l'impressione di chi c'era, lasciarono che a Sagrado sei corridori pigliassero il largo: quelli nominati in principio. Reagirono allorché s'accorsero che i sei facevano sul serio e che il loro vantaggio era già sui duecento metri; ma ormai era tardi. I fuggitivi andavano come il vento, e s'allontanarono sempre più fino a prendere il minutino che risulta dall'ordine d'arrivo.

La cronaca della giornata non s'esaurisce a questo punto. Per tutta la sera, nei chiusi degli alberghi di Gorizia, di Gradisca, di Palmanova, dove alloggiano le squadre, i discorsi dominanti riguardano la tappa di domani. E' lunga ben 240 chilometri, va alla ricerca di salite, l'ultima delle quali porta direttamente al traguardo. Chi sarà Maglia rosa, lassù?

Non è tanto il salire ai 1381 metri di Cima Sappada dopo il centesimo chilometro di corsa, né la successiva ascesa al passo di Zovo che potranno provocare definitive differenze fra i «cinque grandi», quanto piuttosto l'ultimo ostacolo, i dieci chilometri di dura ascesa che s'inerpicano per giungere all'alpe di Nevegal.

Vittorio Varale

Grave denuncia del dott. Frattini, sanitario del Giro

Il corridore Mele ha rischiato di morire per una iniezione senza controllo medico

(Dal nostro inviato speciale) Gorizia, 5 giugno.

Stasera il dott. Frattini, medico ufficiale della corsa, ha emesso due comunicati, che hanno prodotto profonda impressione nella carovana del Giro.

Nel primo (riguardante le condizioni di salute di vari corridori), di Mele (Gazzola) che ha terminato la tappa odierna al terz'ultimo posto, testualmente dice: «Per reazione anafilattica, stanotte presentava temperatura a 40°. Oggi ha voluto proseguire, per quanto indebolito. Un consiglio — prosegue il testo — a tutti: andateci piano con le endovenose!».

Nel secondo comunicato è detto: «Un corridore, uno di voi, uno dei tanti che si autoinoculano dei medicinali per via endovenosa, ieri ha seriamente rischiato la vita. Tale pratica è di specifica competenza del medico. Per la vostra salute e incolumità la legge condanna l'abusivismo professionale. Vostra madre stessa vi proibirebbe di arrischiare tanto».

Abbiamo voluto assumere ulteriori informazioni sul fatto denunciato, ed effettivamente risulta che ieri a Treviso, dopo la prova a cronometro, il corridore torinese Mele si effettuava, o si faceva effettuare da persona non identificata finora, un'iniezione endovenosa di un preparato ricostituente, a base vitaminica. Forse il farmaco inoculato senza prescrizione medica, o il modo con il quale l'iniezione è stata fatta, hanno procurato nell'imprudente corridore le condizioni cui accenna il comunicato.

L'ammonimento del sanitario del Giro dovrebbe essere inteso, per la gravità che riveste, non solo dai corridori ma dal personale delle varie squadre che si arroga funzioni e responsabilità che dovrebbero spettare esclusivamente ai medici.

E' comunque da dire che l'incidente di cui è rimasto vittima il corridore della Gazzola non riguarda il caso, ben più grave e imperversante nel Giro come in tante altre corse, del «doping», cioè dell'ingerimento o dell'inoculazione di sostanze eccitanti, la cosiddetta «droga», cui con una frequenza e un'irresponsabilità inimmaginabili i corridori ricorrono prima delle gare. **v. v.**

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo: 1. Bariviera Mino (Carpano) km. 213 in ore 5 34'30", media di km. 38,205; 2. Babini Battista (Salvarani) a 4"; 3. Zilioli Italo (Carpano); 4. Partesotti; 5. Pellegrini; 6. Tonucci, tutti col tempo di Babini;

7. Taccone a 51"; 8. Alomar; 9. Fontana;

10. Zancanaro a 54"; 11. Ronchini; 12. Adorni; 16. Battistini; 18. De Rosso; 19. Balmamion; 22. Pambianco;

Classifica generale: 1. Ronchini in ore 90 28'05"; 2. Adorni a 2"; 3. Zancanaro a 10"; 4. De Rosso a 16"; 5. Balmamion a 24"; 6. Brugnami a 7'48"; 7. Carlesi a 9'02"; 8. Massignan a 14'; 9. Battistini a 14'04"; 10. Taccone a 15'06".

Venerdì a Torino-Esposizioni

Una competizione di sci sulla pista in plastica

Il comitato della Fisi Alpi Occidentali organizza per venerdì 7 giugno, alle ore 22, un'interessante competizione dimostrativa maschile e femminile di slalom (in due prove) sulla pista in plastica Acquaderni allestita presso il I Salone Internazionale della Montagna al Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

Alla prova, valevole per la aggiudicazione del trofeo intitolato al «I Salone Internazionale della Montagna» di Torino sono ammessi gli atleti e le atlete seniores appartenenti alle seguenti categorie: azzurri (1ª categoria), ex azzurri, 2ª categoria, 3ª categoria A, istruttori e maestri di sci civili e militari.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di venerdì 7 giugno presso l'apposito ufficio (camera n. 5) del Salone Internazionale della Montagna a «Torino-Esposizioni».

Ieri sera in via Filadelfia, nel primo turno della Mitropa Cup

Il Torino supera l'Admira: 5 a 1

Dopo i 90 minuti regolamentari i granata erano in vantaggio per 2 a 1 - Poiché i viennesi avevano vinto per 1 a 0 la gara di andata, le due squadre si sono trovate in parità - Nei "supplementari" Peirò, in gran vena, ha trascinato l'undici torinese al successo

La vittoria del Torino ha preso forma concreta soltanto nei minuti iniziali del primo tempo supplementare, ma era apparsa anche prima giusta e meritata. Non diremmo che i granata abbiano giocato benissimo; la situazione della «Mitropa Cup» (necessità di segnare tanti goals per superare il turno) non consenta la possibilità di indulgere a finezze tecniche.

Anche ieri tra Torino ed Admira c'è stata battaglia, a volte anche cattiva (sui due campi, intendiamoci), ma, nonostante le difficoltà della situazione, su tutti è emerso un giocatore che ha la classe del vero campione. Parliamo di Peirò, lo spagnolo a volte maltrattato dagli stessi tifosi, un giocatore che ieri ha dimostrato ai rari spettatori presenti sugli spalti di via Filadelfia — a tratti battuti da una pioggia noiosa ed insistente — i numeri del vero fuoriclasse. Velocità, scatto, intraprendenza, decisione: ha segnato tre goals, ha suggerito l'azione di un'altra rete (quella di Hitchens), ha colpito due pali. Che si poteva pretendere di più?

I bianchi dell'Admira forse non conoscevano bene l'interno sinistro granata, gli hanno concesso spazio, e Peirò è «esploso» forse nella più bella partita giocata da quando è in Italia. Ha iniziato presto: lancio di Ferretti a Locatelli, tocco in profondità a Peirò, che sullo scatto superava due difensori, ingannava il pur bravo portiere Draxelmayer, e segnava a porta vuota. Erano passati appena trenta secondi dal fischio d'inizio.

Il gioco registrava molti falli e poche cose belle, ed il riposo bloccava le squadre sull'1 a 0, per i granata. La ripresa aveva un inizio fulmineo: rete di Korner al 2', risposta immediata del solito Peirò un minuto dopo. Due «pali» hanno tolto al dinamico calciatore iberico la possibilità di segnare ancora, e si è giunti al 90' con le squadre sul 2 a 1.

In considerazione della vittoria dell'Admira per 1 a 0, si rendevano necessari i tempi supplementari, e l'inizio del primo è stato davvero entusiasmante: fallo di Sommer su Hitchens, qualche scontro non solamente verbale, e finalmente Poletti calciava la punizione, respingeva Koschier di testa, ma era pronto Ferretti ad indovinare il corridoio giusto del 3 a 1 (1').

Dopo un fallo di Kolarch su Peirò, non rilevato dall'arbitro jugoslavo Cabun, lo spagnolo partiva d'impeto, e giunto quasi sul fondo mandava al centro, dove c'era Hitchens pronto a deviare la palla in rete: 4 a 1 al 6'. Gli austriaci non reggevano più alla foga dei granata, tentavano qualche contropiede inefficace. Bearzot zoppicava nelle retrovie, ma nessuno quasi si ricordava del vecchio capitano. All'8' fuggiva Piaceri, tornato provvisoriamente ala destra, il suo tiro veniva «contrato» da un difensore, e Peirò era pronto di testa a mettere in rete il pallone del 5 a 1.

Giulio Accatino

Torino: Vincenzi; Poletti, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Piaceri, Locatelli, Hitchens, Peirò, Cardillo.

Admira: Draxelmayer; Kolarik, Sommer; Hruska, Koschier, Stemm; Tracala, Kaltenbrunner II, Korner, Hameri, Skerlan.

Nereo Rocco a colloquio con i dirigenti granata

Nereo Rocco ha assistito ieri sera, in veste quasi «ufficiale» all'incontro dei granata in via Filadelfia. Il trainer, ormai sicuro direttore tecnico del Torino per la prossima stagione, dovrà assumere molto presto le redini della squadra: soprattutto, egli dovrà precisare i propri desideri e le proprie intenzioni ai dirigenti del club, quasi guidare, cioè, la compagna acquisti.

La visita di ieri era dunque particolarmente attesa, in quanto solo dopo aver visto i vari giocatori impegnati in partita si sarebbero potuti tracciare i primi piani.

Rocco, accompagnato dal preparatore atletico Bergamasco — anch'egli in procinto di passare al granata — è giunto allo stadio insieme con Danova e Cella. E anziché recarsi direttamente in tribuna d'onore, ha preferito confondersi con il pubblico.

Solo dopo la fine del primo tempo, i due tecnici si sono incontrati con il presidente ed i dirigenti del Torino, assistendo con loro alla seconda parte della gara. Il colloquio è quindi proseguito in un albergo del centro, presenti, oltre a Rocco e Bergamasco, Pianelli, Novo, Cavallo, Gerbi e Traversa.

Solo a tarda notte l'allenatore è ripartito per Milano. Successivamente, i dirigenti granata si sono nuovamente riuniti presso l'abitazione del comm. Novo, molto probabilmente per discutere le proposte di Rocco. Ovviamente si è parlato di acquisti. Martedì, infatti, a Milano, hanno allacciato qualche trattativa per l'ingaggio di un forte elemento. Sembra, però, che sino a sabato il nome di questo giocatore debba rimanere segreto. **g. fr.**

Amazzoni oggi a Vinovo nel «Premio Municipio»

Le amazzoni saranno il motivo di maggior richiamo oggi pomeriggio all'ippodromo; sei di esse saranno in gara nel Premio Municipio di Vinovo (L. 300.000, m. 1900); i partenti: Belmondo (76 sig.ra Ludovica Papi Albertoni), Dessié (75 sig.ra Elena Cumani), Olmedo II (69 ½ sig.na Maria Elisabetta Camici), Skal (67 ½ sig.na Giuliana Manca), Deutzia (65 sig.na Ludovica Moro), Totano (54 sig.ra Anna Piotti). Assai difficile la ricerca di un favorito, soprattutto perché le condizioni del terreno potranno notevolmente influire sul rendimento dei concorrenti.

La maggior moneta della giornata è il Premio Torrione (L. 550.000, m. 1100), per i due anni, in cui saranno alla partenza: Canasta (49 e ½ G. Frontini), Altolà (51 P. Grilli), Eldiano (51 O. Pacifici), Non Lieu (53 A. Di Nardo). Altolà e Non Lieu sembrano i più forti.

I favoriti: Premio Banco di Roma (L. 500.000, m. 2000; 4 part.): Casale-Juraboy; Premio La Loggia (L. 500.000, m. 4000; cross country; 3 part.): Ippogrifo - Cimberli; Premio Torrione (L. 550.000, m. 1100; 4 part.): Altolà-Non Lieu; Premio Municipio di Vinovo (amazzoni; L. 300.000, m. 1900; 6 part.): Dessié-Deutzia; Premio Balme (lire 350.000, m. 1450; 6 part.): Kobaco-Anibriz; Premio Stura (L. 500.000, m. 1350; 5 part.): Sono Qua-Lesmo; Premio Bertolla (L. 525.000, m. 1200; 6 part.): Modane-Fieramosca.

Il calciatore brasiliano è a Milano col Botafogo

L'ottava figlia di Garrincha è nata ieri a Rio de Janeiro

L'attaccante, fuggito da casa per seguire la cantante Elsa Soares, aveva detto che sarebbe tornato se fosse nato un maschio - Le proposte della Roma ad Amarildo

(Dal nostro corrispondente) Rio de Janeiro, 5 giugno.

Tutto lascia prevedere che il Botafogo addivenga ad un accordo con la Juventus per il passaggio di Amarildo alla squadra italiana. Questa mattina infatti, nella sede della società calcistica di Rio de Janeiro è stato possibile raccogliere dichiarazioni in tal senso.

Intanto la copia fotografica di un documento sottoposto al giocatore dalla Roma, è stata diffusa in tutto il Paese attraverso le pagine sportive. Si tratta del contratto di opzione che un dirigente del Botafogo, come è noto, ha impedito al giocatore di firmare.

Dice il documento: «Io sottoscritto giocatore professionista di football Amarildo Da Silveira appartenente alla società Botafogo di Rio de Janeiro dichiaro di accettare il trasferimento all'A.S. Roma (Italia) alle seguenti condizioni:

1) che le società Botafogo e l'A.S. Roma siano d'accordo sul mio trasferimento;

2) che l'A.S. Roma sia disposta a corrispondermi per un contratto di anni due e mesi sei la somma di cruzeiros cento milioni (75 milioni di lire) a titolo di premio di ingaggio, che sarà pagato secondo modalità che saranno fissate dopo l'accordo tra stipendi e premi nella misura massima stabilita dalla Figc, e comunque non inferiori a quelli degli altri giocatori della prima squadra».

Gli altri due punti riguardano l'alloggio e le ferie. Sembra che Amarildo sia stato sul punto di firmare questo documento, la qual cosa l'avrebbe legato alla Roma nel caso il Botafogo avesse preso in futuro la decisione di cedere il suo giocatore ad altra squadra.

In quanto a Garrincha, questa notte la moglie del giocatore, Dona Nair, ha partorito dando alla luce una bambina. E' l'ottava figlia del giocatore. Garrincha aveva detto che se gli fosse nato un maschietto avrebbe dimenticato il suo romanzo d'amore con Elsa Soares e sarebbe ritornato a casa. La nascita della bambina — che non risulta essere stata comunicata telegraficamente al giocatore — dovrebbe far perdere a Dona Nair ogni speranza.

D'altra parte, si apprende che la cantante Elsa Soares starebbe preparando i documenti ed i biglietti di viaggio necessari per raggiungere Garrincha in Europa.

Alessandro Porro

Torino-Vasas in semifinale L'MTK elimina il Bologna

Per effetto dei risultati di ieri, gli accoppiamenti di semifinale della Mitropa Cup sono i seguenti:

Vasas-Torino (il 12 giugno a Budapest e il 19 a Torino).

Zeljeznicar - MTK (il 12 giugno a Sarajevo ed il 19 a Budapest.

Le gare di ieri si sono concluse con i seguenti punteggi:

Ad Ostrava: Banik-Vasas 1 a 1 (andata 1 a 5).

A Torino: Torino-Admira 5 a 1 (andata 0 a 1).

A Vienna: Austria-Zeljeznicar 2 a 0 (andata 1 a 4).

A Bologna: Bologna-MTK 0-1 (andata 2 a 1).

Il processo per l'uccisione della gioielliera torinese

Il terzo imputato ritratta: «Ho inventato la confessione»

«In questura sono stato maltrattato e percosso» - Drammatica deposizione del commesso dell'oreficeria: «Vidi i tre banditi con il volto nascosto da sciarpe. Mi rifugiai nella toeletta mentre partivano i colpi di pistola. Quando mi riaffacciai in negozio, la signora Albera si premeva un fianco con la mano: "Sto morendo, pensi a mio figlio"»

Il processo per l'omicidio della gioielliera Maria Barbiroglio in Albera è ripreso ieri, dopo un giorno di sospensione, davanti alla Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, p. m. Caccia, canc. Santostefano). In apertura è stato interrogato Mario Mighetto, 25 anni, da Refrancore d'Asti, accusato, insieme con Mariano Della Maggiora e Filippo Manicone, già ascoltati il primo giorno, di assassinio della signora Albera, di tentato omicidio del commesso Bruno Bertulli e di tentata rapina.

Mario Mighetto, ex sergente degli alpini, alto, prestante, con un'espressione viva, si rivela subito diverso dai coimputati. Egli comincia il suo racconto quasi in sordina e poco alla volta si accalora, fino a raggiungere toni drammatici. Mighetto sostiene di non aver in alcun modo partecipato al delitto perché in quel giorno, e soprattutto in quelle ore, si trovava a Pinerolo.

«Andai a Pinerolo — dice — perché speravo di trovare un lavoro tramite un amico, un certo Scaglia. Ma non ebbi fortuna, non incontrai lo Scaglia. Lo attesi all'uscita della fabbrica, lo cercai in un bar che era solito frequentare e nella trattoria dove consumava i pasti, ma nessuno lo aveva visto. Mi dissero che era in mutua. Provai anche a casa sua, suonai il campanello, bussai alla porta, ma l'alloggio era deserto.

«Alle 19,30 persi, per pochi attimi, il pullman per Torino. Mi fermai a chiacchierare qualche minuto con un autista di taxi e poi andai alla stazione. Raggiunsi una panchina per riposarmi e poco dopo, accanto a me, si sedette una signora. Attaccammo discorso: anche lei aveva perso il pullman. Mi raccontò di essere venuta a Pinerolo per trovare il figlio, ricoverato all'ospedale. Le spiaceva particolarmente di aver mancato l'autobus perché, con il treno, avrebbe dovuto fare circa un chilometro a piedi. La donna, dopo qualche tempo, si alzò, andò a fare il biglietto e poi tornò a riprendersi la borsa. La vidi ancora in sala d'aspetto mentre chiacchierava con un'altra signora. Anch'io acquistai il mio biglietto e mi portai sotto la pensilina. Ricordo che c'erano alcuni vagoncini che ingombravano il passaggio. Erano carichi di panettoni. Il treno partì alle 20,30. Giunsi a Torino qualche minuto prima delle 21 e entrai al ristoro militare. Era ancora aperto e consumai una *brioche* con un cappuccino».

Presidente — Lei aveva detto di aver mangiato un panino e di aver bevuto un bicchiere di vino.

Mighetto — Non ne sono sicuro. Ripensandoci bene, mi pare che si trattasse di un cappuccino e di una *brioche*.

Il particolare, apparentemente insignificante, ha invece la sua importanza. A quell'ora, infatti, al posto di ristoro militare i panini sono finiti.

Presidente — Lei non ha mai parlato, con Della Maggiora e con Manicone, di eventuali «colpi» da compiere, a Torino o altrove?

Mighetto — Sì, ne abbiamo parlato genericamente, ma erano solo chiacchiere. Una volta siamo anche andati a controllare una tabaccheria di via Po. Avevo sentito dire, al posto di ristoro militare, che da quella tabaccheria, ogni sera, uscivano due donne sole, con l'incasso della giornata.

Presidente — E' vero che lei ha invitato il Della Maggiora a procurarsi una pistola?

Mighetto — Glie l'ho detto così, senza intenzione di far nulla.

Presidente — E' molto strano, non le pare, che gli argomenti dei vostri discorsi fossero progetti di rapine e ricerche di pistole.

Mighetto — Lei ha ragione. Questo lo ammetto.

Presidente — Sapeva che Manicone aveva una pistola?

Mighetto — Io non ho mai visto la pistola di Manicone. Me ne parlò lui, dicendomi anche che aveva una Maserati ferma a Ventimiglia, carica di armi e di stupefacenti.

Presidente — Adesso mi parli della sua confessione. Perché, in questura, ha ammesso di aver partecipato al delitto per poi negare tutto davanti al magistrato?

Mighetto — In questura sono stato maltrattato e percosso. Per due notti e tre giorni, senza mangiare, sono stato sottoposto a snervanti interrogatori. Sono stato colpito due volte con pugni al viso ed una terza volta mi hanno schiacciato la faccia contro la parete. Al mattino del terzo giorno non capivo più niente. Mi lasciai convincere dal dott. Bonsignore, il funzionario che si era dimostrato più umano con me, e mi aveva persino offerto un caffè, a inventare una confessione, tanto per farla finita. Mi dissero di star tranquillo, perché mi avrebbero affidato soltanto la parte di «palo» e avrei ottenuto la libertà provvisoria.

Presidente — E lei ha creduto ad una promessa del genere, ammesso che sia stata fatta?

Mighetto — Avrei creduto qualsiasi cosa. Ero morto di sonno, di fame e di botte.

Interviene il dott. Caccia: «Come mai, davanti al magistrato, durante la stessa ritrattazione, non ha mai parlato di schiaffi e di pugni?».

Mighetto — Il giudice mi chiese se ero stato torturato ed io dissi di no. C'è differenza tra torturato e maltrattato.

Cominciano gli interrogatori dei testimoni. Sono 65 e attraverso le loro parole si dovrebbe ricostruire la verità. Angelo Anastasi, una sera, incontrò il Manicone: «Ho una pistola — gli disse l'imputato — e non so dove metterla. Non conosci qualcuno che me la possa tenere?». Un'altra volta il Della Maggiora chiese al teste se voleva «fare un colpo» con lui. L'Anastasi rifiutò, ammonendo anzi il lucchese a non commettere pazzie.

Più interessante, nel pomeriggio, la deposizione del commesso Bruno Bertulli. Egli rievoca la tragica scena. «Ero nel retro e stavo raccogliendo un plateau di preziosi. Voltavo le spalle all'ingresso. Qualcuno entrò nel negozio, ma io non me ne preoccupai. Subito dopo la signora Albera si abbandonò ad un lungo sospiro, quasi un lamento. Mi volsi di scatto e vidi i tre banditi, tutti con il volto semicoperto da sciarpe. Lasciai cadere il plateau e, istintivamente, mi rifugiai nella toilette mentre partivano i colpi di pistola. Quando mi riaffacciai in negozio la signora Albera si premeva un fianco con la mano: «Signor Bruno, sto morendo. Pensi a mio figlio». Poi cadde a terra, priva di sensi.

Il Bertulli, che ha già detto, dopo averli attentamente osservati, di non aver mai visto nessuno dei tre imputati, riferisce tuttavia di averli presenti alla memoria, come sagome ben distinte: due più alti e uno più piccolo. I tre imputati gli vengono sottoposti, uno di fianco all'altro, ed è chiaro che uno, il Mighetto, è alto, mentre gli altri due sono di statura media. Il commesso comunque afferma: «Potrebbero essere loro».

Alcuni altri testimoni, — l'ultima cliente della signora Albera, Elena Pedrini, la pasticciera Marisa Marocco ed altri — vengono ascoltati soprattutto per stabilire l'ora del delitto, specialmente in relazione con l'alibi del Mighetto. La più convincente è la signorina Marocco: «Erano esattamente le 20,20, ma il mio orologio, di norma, è avanti di 5 minuti». Il delitto, quindi, avvenne alle 20,15. Se Mighetto era a Pinerolo alle 19,30 poteva essere in via Berthollet tre quarti d'ora dopo?

Oggi, per tutta la giornata, ascolteremo altri testimoni e, in particolare, tutti quelli di Pinerolo.

g. a.



L'imputato Mario Mighetto durante l'interrogatorio ieri in Assise a Torino. Il giovane sta spiegando alla Corte il suo alibi per la sera del delitto in via Berthollet

Parigi insiste: l'Europa si deve fare senza gli inglesi

Intransigente discorso all'Ueo del delegato francese

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 giugno.

Il tentativo compiuto dall'assemblea dell'Ueo, che riunisce parlamentari dei sei paesi del Mercato Comune e della Gran Bretagna, per superare i contrasti che agitano l'alleanza occidentale attraverso un principio di ammissione del governo di Londra alla collaborazione europea, è fallito in seguito alla irriducibile intransigenza del Quai d'Orsay.

In un discorso pronunciato nella seduta di oggi, il sottosegretario agli Esteri francese, Habib Deloncle, ha affermato infatti che «*a voler bruciare le tappe, sforzandosi di creare una cooperazione politica fra Stati che non abbiano istituito una politica economica comune, si rischia di coltivare pericolose illusioni*». Dopo avere respinto la collaborazione economica della Gran Bretagna, la Francia rifiuta ora anche la collaborazione politica.

Deloncle ha poi dichiarato, irrigidendo sempre più la tesi francese che chiude la porta del continente agli inglesi: «*Ancora una volta, l'Europa si fa coi fatti e non con le parole. La prima azione da compiere per fare l'Europa non è dividere i Sei* (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), *ma, al contrario, consolidare la loro unità: unità economica nella esecuzione scrupolosa dei trattati, unità politica con la istituzione di organi di consolidamento fra i Sei*».

a. v.

I colloqui anglo-americani

Londra ostile al progetto per la flotta atomica Nato

Londra, 5 giugno.

I colloqui anglo-americani sulla flotta atomica della Nato si sono conclusi oggi a Londra praticamente con un nulla di fatto. Gli inglesi rimangono ostili al progetto americano delle navi con equipaggi misti. Tuttavia non è detta l'ultima parola; un interesse politico preminente potrebbe consigliare gli inglesi ad accettare il progetto.

Il capo della missione americana, ammiraglio Ricketts, ha illustrato il progetto agli inglesi in tutti i suoi particolari tecnici, strategici e politici. Gli inglesi obiettano che le navi di superficie armate di «Polaris» sarebbero un troppo facile bersaglio per i circa 400 sottomarini di cui dispone l'Unione Sovietica. *(Associated Press)*.

Ripreso il processo all'«ispettore-miliardo»

Introvabile il complice di Mastrella che lo avvertiva di ogni ispezione

Misteriosamente distrutto il registro delle comunicazioni telefoniche fra la Dogana di Roma e quella di Terni - Il Tribunale cita come testi le due centraliniste

(Nostro servizio particolare) Terni, 5 giugno.

Oggi al processo Mastrella si è avuta conferma del fatto che l'«ispettore-miliardo» disponeva di un informatore presso la Direzione della circoscrizione doganale di Roma: il dott. Scavonetto, capo della Squadra mobile di Terni, ha presentato infatti al Tribunale un dettagliato rapporto sulla sua «missione» a Roma.

Come si ricorderà, lunedì scorso il Presidente aveva incaricato il funzionario di P.S. di sequestrare, presso il centralino della Direzione della circoscrizione doganale, il registro nel quale vengono segnate tutte le conversazioni interurbane effettuate con l'unico apparecchio dell'ufficio abilitato a questo uso.

Lo scopo di questa operazione era evidente: accertare quante volte e soprattutto da chi era stato chiamato l'ufficio della sezione doganale di Terni e, confrontando le date delle conversazioni con quelle delle ispezioni, stabilire se e da chi Cesare Mastrella fu messo in allarme. Si trattava di ripetere il tentativo andato a vuoto quando non furono trovati i cartellini telefonici, poiché — come è noto — la «Teti» non tiene un archivio di questo tipo di documentazione.

Purtroppo nemmeno il sequestro dei registri del centralino ha fatto scoprire il nome dell'«uomo-ombra». Ne ha però dimostrato senza alcun dubbio l'esistenza ed in ciò costituisce il «colpo di scena» del quale si è parlato. Il dottor Scavonetto, infatti, ha dovuto constatare, come si legge nel suo rapporto, che uno dei registri «appare visibilmente manomesso e risultano mancanti numerosi fogli già compilati». In particolare mancano i fogli nei quali erano registrate le conversazioni interurbane dal 18 agosto 1950 all'8 novembre '62, vale a dire fino al giorno dell'arresto di Cesare Mastrella.

Questo fatto può essere interpretato in un solo modo: esiste una persona, molto probabilmente un funzionario della circoscrizione doganale, che effettivamente aveva interesse a far sparire la documentazione relativa alle telefonate interurbane e che è stata tanto maldestra ed in un certo senso ingenua da strappare i fogli esattamente fino al giorno dell'arresto di Mastrella, a confermare che la scomparsa di quei fogli è strettamente collegata all'affare del «doganiere-miliardo».

Il commissario Scavonetto ha interrogato brevemente le due signorine addette al centralino, Maria Della Porta ed Evelina Rauco, ma non è riuscito ad ottenere informazioni degne di nota poiché, forse spaventate per l'improvvisa importanza assunta della loro posizione, le ragazze sono cadute in contraddizioni. Ad ogni modo il tribunale ha ordinato la convocazione immediata delle due centraliniste che saranno ascoltate domani mattina.

Probabilmente le due donne non sono in grado di ricordare chi ha fatto le telefonate a Terni, ma forse esse possono fornire qualche spiegazione sulla manomissione dei registri, anche se l'unica cosa che il dott. Scavonetto è riuscito a ricavare dagli interrogatori di ieri è una informazione piuttosto sconfortante: i registri non sono sorvegliati con particolare cura, così che chiunque, beninteso fra i dipendenti dell'ufficio, potrebbe consultarli ed anche strappare i fogli «scomodi» o pericolosi.

Il principale testimone della giornata è stato il prof. Ugo Calderoni. Egli ha smentito che Mastrella fosse particolarmente benvoluto e «protetto» ed ha affermato che la maggior parte delle operazioni di controllo sono sempre state perfettamente regolari.

Il dott. Vito Castaldi, alto funzionario della circoscrizione, ha invece dipinto il lavoro di controllo come una cosa quanto mai ridicola, arrivando ad affermare che non esiste un ufficio nel quale vengano esaminati i rapporti degli ispettori. In altre parole, se un controllore si mettesse d'accordo con il controllato per compiere degli illeciti, nessuno sarebbe in grado di accorgersene.

Hanno deposto anche due «ispettori di giro», Mario Della Gatta e Lamberto Giordano, i quali non scoprirono mai niente: il secondo ha detto di ritenere infondate le rivelazioni sui presunti «informatori» di Mastrella, poiché a lui capitò di venire a Terni e di non trovare nemmeno il capo della sezione in ufficio.

f. a.

Morente per tetano una donna dopo avere donato del sangue

A Milano, la vittima ha 57 anni - I medici escludono che l'infezione abbia avuto origine dal prelievo del plasma

(Dal nostro corrispondente) Milano, 5 giugno.

Dopo una trasfusione una donatrice di sangue iscritta all'Avis milanese, Ida Agostoni in Ravasio di 57 anni abitante a Sesto San Giovanni è stata colta da malore. Ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli per sospetta embolia si è ora avanzata l'ipotesi di una infezione tetanica. Le sue condizioni sono gravissime. La donna ha già subito un delicato intervento di tracheotomia per permetterle una miglior respirazione e oggi è stata trasferita all'ospedale Dergano per un altro intervento.

La signora Ravasio il 28 maggio scorso accompagnata dal marito — il sessantacinquenne Pietro Ravasio — aveva donato 300 centimetri cubi di sangue in una clinica ostetrica; poi si era sentita male. Era stata soccorsa dal personale sanitario e quindi, dopo essersi leggermente ripresa era stata accompagnata dal marito alla sede dell'Avis di via Bassini 26.

Qui le condizioni della donatrice si sono ulteriormente aggravate e la direzione dell'Associazione ha consigliato e disposto l'immediato ricovero in ospedale. Ida Agostoni è stata condotta al «Fatebenefratelli» dove i medici le hanno riservata la prognosi per sospetta embolia.

La degenza della donna è stata però caratterizzata da alterni miglioramenti e peggioramenti; e il decorso della malattia è stato seguito di giorno in giorno dai dirigenti dell'Avis preoccupati per le condizioni della loro socia.

Improvvisamente, nei giorni scorsi, l'Agostoni ha manifestato chiari sintomi di infezione tetanica con conseguente aggravamento delle condizioni generali del suo stato. «E' un caso senza precedenti — ha dichiarato stamane il dottor Vittorio Formentano, presidente dell'Avis — un caso che non è mai capitato in trentacinque anni». Il prof. Carlo Scaglione, direttore della clinica, non ha escluso la possibilità di una diretta relazione tra i due avvenimenti, pur non pronunciandosi in modo inequivocabile: «Sabato 25 maggio — ha detto il prof. Scaglione — ci siamo rivolti all'Avis chiedendo l'intervento di tre donatori per trasfusioni preparatorie a interventi su pazienti. Fra i donatori, il giorno dopo, c'era la signora Ravasio.

«La trasfusione è stata eseguita dal medico di guardia: il prelievo è stato fatto nella cameretta preparatoria per l'anestesia, cioè in un ambiente sterile. Il medico ha faticato a trovare la vena. La signora Ravasio ha detto che questo le accadeva di frequente. Allora la donatrice s'è fatta eseguire una parziale anestesia locale al braccio da dove estrarre il sangue. Tutto s'è svolto normalmente».

«La paziente stava andando al refettorio per fare colazione — ha continuato il prof. Scaglione — quando è ritornata lamentando un piccolo dolore alla mandibola e difficoltà ad aprire la bocca. Il medico l'ha fatta distendere sul lettino e l'ha visitata. Poi ha chiamato il capo sezione, prof. Gastaldi. Probabilmente, secondo quanto è stato diagnosticato, si era trattato di un piccolo fatto nervoso di origine neurovegetativa».

In clinica si è fatta però la ipotesi che la paziente abbia avuto in atto un processo patologico, messo in evidenza dalla donazione di sangue. Non sembra pensabile l'ipotesi di una infezione tetanica provocata dal prelievo di sangue, in quanto la sintomatologia è stata troppo breve. Anche per un tetano precocissimo occorrono molte ore prima che esso possa svilupparsi. D'altra parte i medici dell'ospedale Fatebenefratelli fanno soltanto una diagnosi di probabile tetano e quindi non si può indicare come sia responsabile l'avvenuto prelievo.

g. m.

SPETTACOLI

L'atteso recital a Parigi

La Callas canta irritata perché manca il «gran mondo»

I posti migliori in teatro erano stati riservati ai Cavalieri di Malta - Per avere la critica, la cantante ha acquistato di persona 15 posti

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 giugno.

Maria Callas ha cantato stasera al Théâtre des Champs Elysées dinanzi a duemila persone, riportando un vivo successo. Sull'esito della serata nessuno aveva dei dubbi; tranne la cantante. Prima di entrare in scena la Callas era irritata contro la direzione del teatro; e aveva paura di non dimostrarsi all'altezza della sua fama e degli otto milioni di lire che, pare, rappresentano il suo compenso.

L'irritazione della Callas durava da parecchie settimane. La direzione dei Champs Elysées aveva trascurato a suo tempo di invitare i critici, riservando tutti i migliori posti ai Cavalieri di Malta, in onore dei quali era stato organizzato lo spettacolo. In seguito alle proteste della cantante, il teatro racimolò quindici posti nella seconda galleria (quasi in piccionaia) e li mandò ai critici. Questi, indignati, fecero sapere alla Callas che in quelle condizioni nessuno di essi sarebbe andato ad ascoltarla.

La soprano italo-greca aveva cantato una sola volta a Parigi, al Teatro dell'Opéra, il 19 dicembre 1958. All'idea che i giornali avrebbero ignorato la sua seconda serata parigina diventò furibonda e minacciò di denunciare il contratto se non fossero stati dati ai critici i posti migliori. Non ottenne soddisfazione. Una settimana fa andò a comperare personalmente una certa quantità di poltroncine, fra cui una quindicina di prima fila, che costano trentamila lire l'una, spendendo di propria tasca quasi 700 mila lire per i posti dei suoi invitati.

Assenti ugualmente tante personalità del «tout Paris», la Callas non ha avuto la platea che desiderava, ma il suo trionfo non è stato minore. Appena si è presentata alla ribalta, duemila persone sono scattate in piedi per applaudirla e il fatto si è ripetuto alla fine di ogni romanza. I brani che ella ha cantato erano tratti dalla «Semiramide» e da «Cenerentola», entrambe di Rossini, da «Madama Butterfly» di Puccini, dal «Werther» e dalla «Manon» di Massenet, dalla «Norma» di Bellini e infine dal «Nabucco» di Verdi.

La Callas tornerà a cantare a Parigi l'anno prossimo, nella attesa «Norma» all'Opéra: e in quell'occasione tutti gli appassionati di musica potranno andare ad applaudirla. Stasera si sono accontentati di ascoltarla alla radio, che ha trasmesso il *recital* in ripresa diretta. **l. m.**

Uno spettacolo a Milano con ambasciatori ed ammiragli

Milano, 5 giugno.

(g. m.) E' andato in scena questa sera al Nuovo «El Condor», uno spettacolo internazionale, che dalla prima rappresentazione — avvenuta in Brasile nel maggio del '62 — ha raccolto un eccezionale successo in tutto il mondo.

Il dramma fu concepito e realizzato da quattro studenti sudamericani.

Nello spettacolo di questa sera — vivamente applaudito — hanno preso parte ottanta attori, molti dei quali hanno vissuto nella realtà gli episodi che rievocano sulla scena: fra di essi c'è il generale brasiliano Hugo Bethlem, già ambasciatore del suo Paese in Bolivia e Pakistan; Nelson Marcellino, fondatore dell'unione dei portuali del Brasile; Caty Quinn, figlia dell'attore Anthony Quinn; il deputato al parlamento di Lucerna Josef Gasser, l'ammiraglio inglese Cochrane.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21,15 con ingresso libero, inaugurazione della «Stagione Sinfonica» dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. L'orchestra diretta dal M.o Bruno Bartoletti eseguirà musiche di Haydn, Bucchi, Mendelssohn.

Un film sulla storia di Marilyn Monroe

Hollywood, 5 giugno.

La «20th Century Fox» sta preparando un film dedicato a Marilyn Monroe, che raccoglie i brani di tutte le pellicole da lei interpretate. Il film si intitolerà semplicemente Marilyn, e seguirà la storia dell'attrice dai primi ruoli anonimi e di secondo piano fino ai grandi successi che hanno preceduto la fine.

La prima sequenza è tratta da Biglietto verso Tomahawk, del 1949, dove Marilyn interpretava il ruolo di una ballerina, senza parlare. Le ultime sono la famosa scena del bagno «nature» in Something got to give e un inserto girato durante una prova di vestiti e acconciature.

Le foto della Mansfield fanno arrestare un editore



Un mandato di arresto per oscenità è stato spiccato negli Stati Uniti contro l'editore della rivista «Playboy», a causa di una serie di fotografie di Jayne Mansfield. La bionda attrice vi appariva completamente nuda

CRONACA TELEVISIVA

Stasera ritorna «Delitto e castigo»

Sul primo canale alle 20,50 andrà in onda un film di John Ford

Stasera, sul primo canale, rivedremo un film di John Ford, girato nel 1941, «Com'era verde la mia valle». Non è una delle opere più valide del regista di «Ombre rosse» e «Sfida infernale» e il giudizio della critica non è mai stato del tutto positivo: in realtà il film risente del dolciastro, lacrimoso e paternalistico romanzo di Richard Llewellyn da cui deriva e solo a tratti la storia drammatica e sentimentale di una comunità di minatori gallesi riesce ad essere vigorosa e vera. Tuttavia il successo di «Com'era verde la mia valle» fu finanziariamente eccellente, agevolato anche dal fatto che la pellicola ebbe addirittura sei Oscar: per il miglior film, per la miglior regia, per il miglior caratterista, per la fotografia, per la scenografia, per l'arredamento degli interni. Fra gli interpreti principali ricordiamo Maureen O' Hara, Walter Pidgeon e Donald Crisp.

Sull'altro canale, seconda puntata del romanzo sceneggiato «Delitto e castigo» tratto da Dostoevskij. L'esordio, la settimana scorsa, è risultato per lo meno sconcertante: a parte ogni considerazione di dettaglio, c'era un abissale divario tra la grigia e mediocre realizzazione televisiva e l'originale. I mezzi impiegati nell'ardua impresa erano così modesti che la terribile storia di Raskòlnikov si sfilava davanti agli occhi lentissimamente senza procurarci un brivido, una emozione particolare, un interesse accentuato. Il tutto aggravato dal fatto che «Delitto e castigo» è un romanzo popolare e che una forte percentuale di pubblico era quindi in grado di rendersi conto con precisione delle sostanziali debolezze dell'edizione televisiva. La seconda puntata riuscirà ad essere più accettabile?

* *

I programmi, dopo lo sconvolgimento e l'austerità dei giorni scorsi, stanno pian piano tornando alla normalità. Ieri abbiamo assistito a «Ordet», il grande e solenne film di Dreyer che affronta un difficile tema di religione e di fede. Date per scontato che si tratta di un cinema dedicato solo agli spettatori disposti alla più profonda attenzione e meditazione, dato per scontato che la vicenda è largamente discutibile, bisogna aggiungere che «Ordet» è un prodotto di raro stile e di alta poesia. Si può non essere d'accordo con il mondo di Dreyer. Ma al dissenso ideologico fa seguito, immediatamente, l'ammirazione per l'opera d'arte. Dopo il film è andato in onda un concerto sinfonico da Vienna.

Molto meno severo il secondo canale che ha riproposto un documentario di Walt Disney e ha trasmesso poi, per il godimento dei tifosi, l'intera registrazione del vivace incontro fra l'Italia B e l'Austria B giocato nella cornice di un pubblico entusiasta e chiassoso.

* *

Nella giornata di ieri non sono stati ancora ripresi i programmi pubblicitari. Assai ampio, com'è ovvio, il telegiornale che ha dato immagini suggestive del pellegrinaggio della folla in S. Pietro per rendere l'ultimo omaggio al Papa della pace.

* *

Commedie che vedremo prossimamente: «L'annuncio a Maria» di Claudel, «Gli equivoci di una notte» di Olivier Goldsmith, «Il boia di Siviglia» di Alvarez e Secca, «Il tenente Fritz» di Sudermann, «Il successo» di Testoni (con la Compagnia dei Giovani). — «L'approdo a Napoli» è il titolo di uno spettacolo, in un numero unico, che avrà per protagonista Miranda Martino. — Prosegue la pioggia imponente e in un certo senso preoccupante di annunci di imminenti o futuri romanzi sceneggiati: adesso è la volta de «La cittadella» di Cronin.

u. bz.

SULLO SCHERMO

«Il guascone»: cappa e spada

(Ideal) - Eroe di straordinarie avventure di cappa e spada, *Il guascone* («Le chevalier de Pardaillan») è un simpatico spaccone, lesto di lingua e di spada, trovatosi per i begli occhi di una bionda damigella fra le opposte fazioni del Duca di Guisa e del futuro Enrico IV che si contendono il trono di Francia. Ogni volta che la sua bella è minacciata da un grave pericolo o rapita per oscure ragioni di Stato, l'intrepido cavaliere accorre con i suoi baldi compagni, infilza e sbaraglia decine di nemici, compie acrobazie di ogni genere, mette nel sacco avversari assai potenti.

Punteggiato di duelli e zuffe, il film è una fanciullaggine abbastanza divertente diretta sul grande schermo a colori da Bernard Borderie con la larghezza di mezzi e la vivacità che spesso contraddistinguono le produzioni a grande spettacolo di questo regista francese. Questa volta la materia è stata offerta da un romanzo popolare di Michel Zévaco e affidata per l'interpretazione al prestante Gérard Barray, che è già stato D'Artagnan nei *Tre moschettieri* dello stesso Borderie; e con il Barray compaiono Michèle Grellier, la nostra Gianna Maria Canale, il forzuto Kirk Morris e un gruppo di discreti caratteristi francesi. **vice**

Enrico Paulucci presidente del Comitato Arti plastiche

Roma, 5 giugno.

Il pittore Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è stato eletto presidente del Comitato Nazionale Italiano per le Arti plastiche.

Paulucci succede nella carica allo scomparso Felice Casorati, che era stato tra i fondatori del Comitato, nel 1953, accanto a Carlo Carrà, Giacomo Manzù, Marino Marini, Giorgio Morandi, Enrico Prampolini, Bruno Saetti, Gino Severini e Gianni Vagnetti e che lo aveva diretto per dieci anni.

Il Comitato Italiano, avente sede a Roma, a Palazzo Firenze, conta oggi oltre cento membri, fra i più illustri pittori, scultori e incisori. Con i Comitati nazionali di altri 53 paesi, esso è affiliato alla Associazione internazionale Arti plastiche istituita dall'Unesco.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma 80; v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: sabato ore 16-21,15 e dom. 15,30-21,15 Teddy Reno presenta: Rita Pavone e il suo complesso.
Al Nuovo: ore 21,15 Concerto sinfonico. Musiche di Haydn, Bucchi, Mendelssohn. Direttore Bruno Bartoletti. Ingresso libero.
Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Risate sul patibolo» di J. Richardson.
Alcione: Rivista D. Pino - G. Cori: 16.15 - 21,15.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Orario 16,15 - 21,15.

Ippodromo «Federico Tesio» corse al galoppo. Premio Torrione.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 complesso Mariolino; canta Ella Mari.
Apollo Danze: ore 21 Complesso I Corcovados, canta Lina Rame.
Bischendoelt Lutraria: 21 Lia e Bandi. Tutti gg. sc. ballo gratuita.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 Complesso I Casanova seniores.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Garden Danze: 21 orch. Bevione.
Gay 17-21 I 5 del Lago Maggiore.
Gran Mogo 21 compl. Nino Spano.
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Pagoda ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
La Serenella: ore 21 orch. Gimelli.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 complesso Chi-co-cha.

Moulin Rouge: Orchestra Ragni-Mingardi Attrazioni

Abatjour, Sacchi 38, aria condiz.
Acapulco (Moncalieri 145): ore 21.
Anaconda (Martinetto, 290.811) 21.
Bagatelle Estivo (tel. 678.978): 21.
Caprice (Sacchi 15): aria condiz.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.
Whisky Notte (via Giolio, telef. 687.563): aria condizionata

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Alphonse Legros, Seymour Haden.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra postuma V. Cavalleri. Or. 17-19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Nik Edel.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.475): Mostra pittori d'oggi. Orario 10 - 12,30; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia di K. Misumi.
Astor: «I tre implacabili» Geoffrey Horne, Robert Hundar, John Mac Douglas; eastmanc., totalsc.
Corso: «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan, Ralph Meeker, technicolor.
Cristallo: «Omicidio al Green Hotel» Terry Thomas, Eric Sykes.
Doria: «Una ragazza nuda» (Strip-tease) Krista Nico, Dany Saval, Umberto Orsini.
Ideal: «Il guascone» Gérard Barray, cinemascope, eastmancolor.
Lux: «Picnic» William Holden, K. Novak, R. Russell, scope, techn.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, H. Keel.
Reposi: «I sacrificati di Bataan» di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, Donna Reed.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson
Vittoria: «La tela del ragno» di Agatha Christie, con Glynis Johns e John Justin, technicolor.

Alfieri: «Mademoiselle strip-tease» Agnès Laurent, Dora Doll.
Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Donna d'estate» sc. Joanne Woodward, R. Beymer.
Augustus: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, De Filippo, Macario; eastmancolor.
Capitol: «Africa sexy» technic.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «L'abbraccio del ragno» (Sexy orror). 1a vis. Apert. ore 10.

Alexandra: «L'Italia è di moda» (Panorama di vita italiana).
Faro: «L'Italia è di moda» (Panorama di vita italiana).
Fiamma «Rodaggio matrimoniale» sc. T. Franciosa, Fonda, Hutton.
Hollywood: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» E. Riva, P. Noiret.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Riv. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 21,15. Film: «Strada dei giganti».
Massimo: «Pranzo di Pasqua» Charlton Heston, Elsa Martinelli.
Orfeo: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» Riva, Noiret. Viet. 14.
Principe «Il delitto di Teresa Desqueyroux» con E. Riva, P. Noiret.
Statuto: «Pranzo di Pasqua», Charlton Heston, Elsa Martinelli.

Adriano: «Valanga sul fiume» K. Larsen, Buddy Ebsen, technicol.
Alcione: «Caravan Petrol» Riv. D. Pino - G. Cori 16,15 - 21,15.
Alpi: «800 leghe sull'Amazzonia». Solo per oggi.
La Perla: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30.
Regina: «Notti e donne proibite».

Asti: «Una storia milanese» D. Gaubert, Thibaut, R. Valli. A. 10.
Milano: «Missione pericolosa» e «10 secondi col diavolo». Apert. 10.
Olimpia: «Radiazioni B X».
Po: «Prima dell'uragano» Heflin.
P. Nuova: «Spalle al muro» e «Le gattine». Apertura ore 10.
S. Felice: «L'ultima conquista», John Wayne, Gail Russell.

Esperia: «Le dolci notti» technic. scope. Vietato anni 18.
Giardino: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.
Mirafiori: «Fantasma mari Cina».
Vinzaglio: «Pianura rossa» tech. Gregory Peck, Win Min Than.

Araldo: Chiuso per lutto.
Eliseo: «Operazione Zo» Robert Mitchum, Ann Blyth.
Fréjus: «La sposa di Dracula» tec. Peter Cushing, C. Lee.

Nuovo: «La finestra sul cortile» techn. sc. Grace Kelly, J. Stewart.
S. Paolo: «Morte di un bandito».

Artisti: «Le magnifiche sette» S. Mondaini, V. Fabrizi, technicol.
Belgio: «Amore pagano» technic.
Corallo: «Le tentazioni del signor Smith» tec. sc. Jurgens, Reynolds.
Eridano Le massaggiatr., Koscina.
Oropa: «I delfini».
V. Venezia: «100 colpi di pistola».

Astra: «Giovani leoni» Marlon Brando, Frank Sinatra.
Baraini: «Apaches in agguato», technicolor, Audie Murphy.
Eliseo: «Meravigliosa» L. Tajoli.
Massaua: «Tentazioni quotidiane» F. Arnoul, Aznavour, J.C. Brialy.
Odeon: «Ada Dallas» Susan Hayward, Dean Martin.
Star: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor Wayne Morris.

Ada: «Mistero dello scorpione verde» Adrienne Howens, Evert.
Aurora: «L'isola dei disperati».
Brescia: 7o parallelo terra brava.
Châtillon: Chiuso per lutto.
Edelweiss Grandi fuorilegge West
Eri-Dan: «Una pistola tranquilla»
Falchera: «Area B 2 attacco».
Fortino: «Guerra di gangsters».
Maior: «Venere imperiale» col. G. Lollobrigida, S. Boyd, Ferzetti.
Nord: «Regina delle Amazzoni» sc. col. Rod Taylor, Dorian Gray.
Palermo Rinnegati della frontiera
Sociale: «Criminali contro il mondo» Frank Lovejoy. Viet. 16.
Zenit: «Diavolo in calzoncini rosa» technic., scope, Sophia Loren.

Cabiria: «Un generale e mezzo» Danny Kaye, D. Winters, techn.
Colosseo: «Antinea, amante della città sepolta» H. Hararet, A. Nazzari, scope, technicolor.
Continental: «Il fantasma dell'opera» tec. sc. H. Lom, H. Fears.
Flora: «Amante indiana» tech. sc. James Stewart, Debra Paget.
Italia: «Il dominatore» tech. sc. C. Heston, Y. Mimieux. Vietato 14.
Moderno: «Figlia del capitano» e «Urlatori alla sbarra» Mina.
Piemonte: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale.
S. Carlo: «Ossessione amorosa» Lana Turner, Efrem Zimbalist, sc.
Spezia: «L'isola che scotta» e «Mascagni» Mario del Monaco.

Diana: «Fra Diavolo» Crik-Crok.
Dora: «Viva l'Italia» G. Balli.
Roma: «L'eclisse» M. Vitti.

Alba: «Blue Hawaii» Presley, tec.
Ambra: «Lo spietato» Guy Madison, Valerie French, technicolor.
Apollo: «La pattuglia dei 7» Richard Todd, Laurence Harvey.
Edera: «L'inferno è per gli eroi».
Lucento: «Sexy» tech. sc. Viet. 18.
Lotrario Morte sale in ascensore.
Splendor: «Segreto di Budda» tec. scope, D. Boschero, B. Harris.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo). - Palazzo Esposizioni: «Salone Internazionale della Montagna» biglietti ridotti all'Enal.

Circolo della stampa — Stasera alle 21, il dr. Arturo Chiodi, direttore della «Gazzetta del Popolo» ed il dr. Guido Pugliaro, capo della redazione piemontese dell'Agenzia «Ansa», presenteranno il libro «L'uomo politico» di Mario Cesarini Sforza, edito da Vallecchi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
14,15: Terza classe.
15.45: Giro ciclistico d'Italia: telecronaca delle fasi conclusive della tappa Gorizia - Nevegal.
18 —: Per i ragazzi: a) Gli stivali delle sette leghe: Maissi e Dalski; b) Robin Hood: I ragazzi di Greenwood. Telefilm; c) Come si muovono gli animali. Documentario.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,05: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
20,50: «Com'era verde la mia valle» film diretto da John Ford. Interpreti: Maureen O'Hara, Donald Crisp. Al termine: Documentario.
23,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Delitto e castigo» di Fjodor Dostoevskij. Seconda puntata. Interpreti: Luigi Vannucchi, Ubaldo Lay, Fulvia Mammi, Gianrico Tedeschi, Ilaria Occhini, Ivo Garrani e altri. Il giorno dopo il delitto, Raskolnikov è chiamato all'ufficio di polizia, ma è soltanto per la pigione che non ha pagato. Mentre sottoscrive un verbale, ode il racconto del duplice omicidio e sviene. Ripresosi, corre a casa dove fa sparire la refurtiva. Qualche giorno dopo, all'osteria, è avvicinato da Zamiotov, ufficiale di polizia, che gli parla delle due donne uccise. Raskolnikov vagabonda per la città e capita davanti al portone di casa delle vittime. Entra, sale le scale ed ha un diverbio con un gruppo di operai. Allontanatosi, scorge un gruppo di persone davanti all'abitazione di Marmeladov; da esse apprende che l'impiegato ubriacone è rimasto schiacciato da una carrozza. A sera, rientrando, Raskolnikov trova la madre e la sorella Dunja che lo attendono.
22,35: Palermo: la Fiera del Mediterraneo.
23 —: Notizie sportive. Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7,55: Musica sinfonica; 8: Giornale radio; 8,30: Musica sinfonica; 9,50: Antologia operistica; 10,30: «Onorina», di H. De Balzac (seconda puntata); 11: Giro d'Italia; 11,30: Il concerto; 12,15: Musica sinfonica.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: Musica sinfonica; 16: Per i ragazzi: Vita in piazza; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica e poesia; 18,10: La crisi della famiglia; 18,30: Concerto del pianista A. Ciccolini; 19,30: Musica sinfonica.

20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,25: Musica sinfonica; 21,05: «Recitazione del caso di Pietro Pagolo Boscoli», di Luca Della Robbia; 22,40: Musica sinfonica; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musica sinfonica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musica sinfonica; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musica sinfonica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica sinfonica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica sinfonica.

13,30: Giornale radio; 13,45: Musica sinfonica; 14,30: Giornale radio; 14,45: Musica sinfonica; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Musica per archi - Giro d'Italia; 17,15: Musica sinfonica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica sinfonica; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Musica sinfonica.

19,30: Radio sera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Un domani per la gioventù disadattata, documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica sinfonica; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,05: Concerti grossi; 11,05: Musiche di G. F. Haendel; 12,45: Musiche di L. Van Beethoven; 13,30: Un'ora con J. S. Bach; 14,30: Concerto sinfonico; 15,55: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16,50: Virtuosismo vocale e strumentale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di I. Lidholm; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di K. A. Hartmann; 21,40: Dibattito. Idee e problemi giuridici d'oggi; 22,30: Musiche di A. Desenclos e P. Creston; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Bernanos.

Borse economia e finanza

In un lungo articolo sulla **Frankfurter Allgemeine**

Erhard dichiara di opporsi alla programmazione del Mec

Secondo il vice-cancelliere tedesco il progetto di Bruxelles richiede «forme inaccettabili di intervento [redacted] «Chi redige programmi è [redacted] vittima di errori. Lasciamo la libertà [redacted] sbagliare a chi può [redacted] piena responsabilità» - E' favorevole [redacted] coordinamento delle [redacted] e a direttive comuni per l'agricoltura

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 giugno.

Erhard si opporrà tenacemente alla programmazione delle economie europea, allo studio della commissione [redacted] Mercato Comune. La posizione di Bonn nei riguardi [redacted] «programma d'azione» del Mec che porta la data del 24 ottobre 1962, viene per la prima volta enunciata e motivata dallo [redacted] ministro per l'Economia, in un documento [redacted] quest'oggi sulla *Frankfurter Allgemeine*.

La tesi centrale del documento, che riempie un'intera pagina dell'autorevole quotidiano, è che la programmazione [redacted] delle economie europee (che verrà discussa in autunno a Bruxelles) sia un esperimento inutile ed anzi dannoso: a meno che ai programmi non si facciano seguire interventi dirigistici in aperto contrasto con gli orientamenti fondamentali della politica tedesca. Il sospetto [redacted] Erhard è appunto che la programmazione europea debba sfociare, per forza di cose, in esperimenti di pianificazione di tipo francese.

Vediamo, scrive Erhard, che cosa ci propone la commissione di Bruxelles: un programma per il periodo 1964-1968, questa è la sostanza dei suggerimenti. Ma è ovvio che qui non si tratta soltanto di formulare una mera previsione sull'andamento dell'economia europea. Il quadro tracciato per il prossimo quadriennio, dovrà coincidere con sviluppi [redacted]. Ed ogni paese del Mec si troverebbe impegnato, seppur in misura diversa, a orientarsi secondo il programma [redacted] in partenza.

«Per prima cosa, continua Erhard, bisogna domandarsi se sia possibile o no prevedere nelle sue fasi lo sviluppo [redacted] economia [redacted] soggetta alle costrizioni dello Stato. La mia risposta è "no", in [redacted] assoluto. [redacted] parecchi i fattori che sfuggono ai nostri calcoli: l'incremento della popolazione attiva, per citare facili esempi, ed i [redacted] ognora dubbi, sul consumo di [redacted] gia. E' il caso di domandarsi [redacted] cosa sarebbe potuto accadere se, [redacted] 1950, i nostri economisti avessero incluso nei loro calcoli la scarsità di dollari che caratterizzò quel periodo o se essi, ancora, avessero fatto dipendere i futuri sviluppi dalla cosiddetta cronica deficienza di energia sul continente europeo».

«Chi redige programmi economici — afferma il ministro — è sempre vittima [redacted] errori. Meglio allora rinunciare a questa sorta di calcoli, lasciando la libertà di sbagliare a coloro che degli errori possono assumere piena responsabilità».

Entrando nel vivo della sua analisi, Erhard [redacted] che l'adempimento [redacted] programmazione economica è legato a due condizioni essenziali: l'assoluta esattezza delle previsioni, in primo luogo, e quindi l'adeguamento dei gruppi privati alle finalità indicate dal programma. E[redacted]d è dell'avviso che le due condizioni non possano pienamente avverarsi «in alcun caso» e che, di conseguenza, l'adempimento del «programma» dipenderà da opportune correzioni alla congiuntura. [redacted] dovrà così ricorrere a quelle forme di intervento statale che il «mago» dell'ec[redacted] ha sempre tenacemente combattuto. Si aggiunga — continua Erhard — che ogni paese del Mec dovrà procedere alle [redacted] con strumenti diversi, imposti dai differenti ordinamenti e dalle più disparate esigenze nazionali. «I risultati allora sarebbero addirittura grotteschi: si finirebbe, cioè, col compromettere seriamente se non con l'impedire quella coordinazione [redacted] le economie dei Sei sanzionata dal trattato di Roma».

Tutte queste nostre supposizioni trovano larga conferma negli esempi offertici dalla Francia (è sempre Erhard [redacted] parla), anzi riteniamo fin da ora che [redacted] programmazione di Bruxelles finirà con l'avere molti punti di contatto con le esperienze d[redacted] vicino paese. Dopo [redacted] penetrante disamina [redacted] politica economica fran[redacted] Erhard perviene alla seguente conclusione: «I pratici risultati di quelle esperienze hanno deluso molte speranze. Oggi, in Francia, [redacted] cose procedono in maniera ben diversa dalle previsioni. Sotto il regi[redacted] [redacted] pianificazione assistiamo a inquietanti fenomeni inflazionistici, scioperi, agitazioni di contadini ecc.».

Prevedendo queste fiere resistenze [redacted] Erhard, la Commissione di Bruxelles [redacted] intanto modificato le sue proposte iniziali in materia [redacted] programmazione europea. Ad Erhard è stato assicurato (tra le altre [redacted] che il programma europeo per il prossimo quadriennio fornirà linee direttive soltanto per quei settori soggetti a controllo o influenza statale (bilanci, agricoltura, ecc.); e che non [redacted] pensa affatto di stabilire precisi orientamenti per gli investimenti privati. Erhard, però, non appare rassicurato, almeno a giudicare dal doc[redacted]to odierno che costituirà «la base della posizione [redacted] nelle prossime trattative».

Erhard lascia pochi [redacted] «I trattati [redacted] — conclude il Ministro — prevedono soltanto [redacted] coordinamento delle economie nazionali, e parte — al [redacted] — le direttive [redacted] una p[redacted]ca comune nel [redacted]re dell'agricoltura e del traffico. Il "programma d'azione" di Bruxelles presuppone quindi il consenso unanime da parte del Consiglio [redacted] ministri del Mec. Né vi sono altri organi, in seno al Mec, che siano autorizzati a prendere risoluzioni valide qualora il Consiglio dei ministri si trovasse diviso da insanabili conflitti di interesse».

Massimo Conti

[redacted] l'importazione di 1 milione di q.li di zucchero

Roma, 5 giugno.

Il [redacted] dell'Industria e Commercio comunica che il Comitato interministeriale per lo zucchero di importazione, nella sua riunione odierna, ha esaminato le offerte presentate dalle ditte importatrici ed ha delib[redacted]to l'acquisto di un milione di quintali [redacted] zucchero.

Mentre [redacted] il precedente acquisto di altro un milione di quintali era stata assicurata l'intera copertura del fabbisogno nazionale fino al 31 luglio prossimo (data di inizio della nuova [redacted] di produzione), con l'attuale decisione viene consentita [redacted] la ricostituzione [redacted] un'adeguata scorta di saldatura.

Buona parte dello zucchero di cui oggi è stato deliberato l'acquisto è di immediata acquisizione. Altre partite [redacted] imminente arrivo. Viene così consentito [redacted] rifornire il [redacted] oltre il ritmo normale.

[redacted] le [redacted] della Ceca per «proteggere» i laminati

Lussemburgo, 5 giugno.

Il consiglio dei ministri [redacted] Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), si riunirà domani per [redacted]are i provvedimenti necessari a tutelare il mercato europeo dell'acciaio ed in particolare il mercato dei laminati. La situazione è [redacted] tempo piuttosto grave: i prodotti laminati entrano nella Comunità a prezzi notevolmente inferiori a quelli delle nostre acciaierie. Il problema riguarda da vicino anche l'Italia.

Pubblicata la sesta [redacted] annuale del Mec

Il reddito reale in Italia aumentato del 25% dal 1958

Egual miglioramento in Germania, mentre in Francia e Olanda esso è stato del 15 per cento - Al 1° luglio le tariffe doganali interne alla Comunità verranno diminuite d'un altro [redacted] per cento

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 5 giugno.

Rispetto al 1958 l'Italia ha aumentato del 40 per cento [redacted] importazioni di prodotti destinati [redacted] consumo domestico. I redditi delle famiglie italiane — rapportato [redacted] un valore costante il costo della vita — sono aumentati nello stesso periodo quasi del 25 per cento. (Come nella Germania Occidentale, [redacted] in Francia e Olanda l'aumento è stato del 15% e del 10% [redacted] Belgio). Questi indici statistici bastano da soli a [redacted] fare in rilievo il miglioramento del tenore di vita generale avutosi dal '58 ad oggi. Le cifre, annunciate nella sesta relazione generale della Commissione del Mec, pubblicata questo pomeriggio a Bruxelles, sono portate a dimostrazione di ciò che significa praticamente il Mercato comune europeo. «Ai consumatori di ciascun Paese — dice infatti la relazione — viene offerta una gamma sempre [redacted] vasta di prodotti provenienti dagli altri Paesi membri». E q[redacted] fatto porta vantaggi sia per la qualità che [redacted] il prezzo, anche se la congiuntura attuale non permette di risentire in pieno [redacted] vantaggi economici apportati dal Mec.

Non tutto naturalmente nella Comunità [redacted] come dovrebbe andare: nel rapporto si parla di «profonda crisi» provocata dalla interruzione dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna, [redacted] va eloquente che, contrariamente a tutte le previsioni, «le difficoltà più serie al processo [redacted] integrazione sono di natura politica e non economica». «Le divergenze di opinioni che esistono all'interno della Comunità sulle relazioni con il mondo esterno [redacted] — prosegue la relazione — possono se non compromettere lo sviluppo almeno frenarlo provvisoriamente». [redacted] ancora: «L'indebolirsi della reciproca fiducia fra le parti fa sì che nessuno sia disposto ad accettare un qualche sacrificio senza ricevere contemporaneamente [redacted] contropartita».

Sono intralci, però, che vengono in [redacted] certo senso considerati inevitabili, quasi logici dal momento che si procede alla costruzione di un edificio tanto innovatore rispetto alla tradizione, e destinato a cambiare radicalmente il volto dell'Europa. «Con la semplice applicazione [redacted] Trattato di Roma [redacted] perverrà infatti già alla fine della seconda tappa, cioè entro il 31 dicembre 1965, a sostituire al criterio dell'unanimità quello maggioritario, per la maggior parte delle decisioni del Consiglio». [redacted] inoltre, senza attendere questa data, ancora relativamente lontana, la Commissione anticipa alcuni provvedimenti da tempo allo studio, quali ad esempio la fusione degli esecutivi e il rafforzamento del Parlamento europeo di Strasburgo — che dovrebbero raggiungere entro pochi [redacted] lo scopo di permettere un rapido sviluppo interno del Mec.

Densa di cifre, [redacted] statistiche, di [redacted] di posizione e di anticipazioni sull'attività dei prossimi mesi, la relazione della Commissione Hallstein è un documento della vitalità del Mec e una testimonianza dell'importanza sempre crescente [redacted] la Comunità assume in Europa e nel mondo.

Fra neppure un mese — il 1° luglio prossimo — i sei Paesi stringeranno ancor di più i loro legami: le tariffe doganali verranno ridotte di un altro dieci per cento; rispetto al 1958 i dazi comunitari [redacted]anno così abbassati al 40 per cento di quello che erano al momento della firma dei trattati di Roma. La politica agricola, nonostante le divergenze franco-tedesche, sta per essere realizzata in pieno. Alla porta del Mec la [redacted] dei Paesi che chiedono trattati [redacted] associazione o accordi commerciali [redacted] allunga.

a. d.

Negoziati di Israele [redacted] il Mercato Comune

Bruxelles, 5 giugno.

I[redacted]le ha oggi iniziato una nuova serie di trattative commerciali [redacted] il Mercato Comune.

Le conversazioni tra [redacted] esperti economici israeliani ed i rappresentanti della commissione esecutiva della Comunità hanno luogo presso la sede del Mec: si prevede che esse dureranno alcune settimane.

L'i[redacted] generale passa da 87,13 a 87,52 (+0,45%)

Continua la ripresa dei titoli

Scambi intensi per tutta la seduta - Stabile il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	100 60	—
» »	100 30	—
Redimibile 3½%	92 60	—
» »	92 50	—
Ricostruz. 3½%	88 75	+ 0 15
» »	88 65	+ 0 15
Ricostruz. 5%	100 25	+ 0 35
» »	100 25	+ 0 35
Rif. Fond. 5%	98 45	— 0 05
Pr. R. 5% Tr.	98 70	— 0 20
» » '54	98 70	— 0 20
B.T.N. 5% '64	100 17	— 0 05
» » '65	100 60	—
» » '66	101 47	+ 0 05
» » '68	101 50	—
» » '69	101 85	— 0 05
» » '70	102 50	— 0 05
» » '71	102 80	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	101 20	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [redacted]%	99 —	—
» ('54) 6%	100 60	—
» sest. 6%	100 30	— 0 20
» ('56) 6%	100 60	+ 0 10
» '57 C. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 30	—
» ('14) 6%	100 32	— 0 02
» '59 5½%	98 45	+ 0 10
» '60 5½%	96 53	—
» '61 5½%	96 60	+0 375
» Sider% '58	100 30	— 4 00
» Elettr. 5½%	116 —	— 0 30
» Sider 5½	97 95	—
Iter (III) 6½%	96 —	— 0 60
Iter (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	97 70	+ 0 20
» » '53	97 65	—
» » '55	98 —	—
» » '58	97 05	—
» 5% '60	92 75	—
» 5% '61	92 60	—
CC. PP. 5%	92 20	— 0 05
» 5½%	96 15	—
COPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 35	— 0 10
[illegible] 6%	100 25	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 30	—
» Sc. 6% '58	100 10	— 0 20
» [illegible] 6%	100 15	— 0 10
» » 5½%	95 225	—
» » 5½% '61	95 05	— 0 10
» » 5½% 61 44	95 —	—
» » 5½% 62 5-	[illegible] 20	—
» Cela 5½%	94 95	— 0 20
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	96 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—

Titoli	5	Variaz.
Miglioram. 5%	91 15	—
F.S.Ap. 5% I	92 50	—
» » 5% II	95 25	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sarde 5%	92 20	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	92 50	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	100 50	— 0 50
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RFL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 80	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
[illegible] 6%	100 20	— 0 05
» Edilizia% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 90	—
[illegible] 6%	100 10	—
IMI ZH 6%	100 90	—
» XV 1-2-3	100 60	—
» XVIII 6%	100 35	+ 0 15
» XIX 6%	100 15	—
» XX 6%	100 70	—
» XXII 5%	92 60	—
» XXII 5%	[redacted] 75	—
» XXIII 5%	92 50	—
Torino '55 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	—
Fer. ARM 5%	96 —	+ 0 75
Genova 6% '59	100 80	—
Fiat 6%	100 65	—
Fiat 6% '56	100 80	—
Fiat 6% '57	100 85	— 0 05
Fiat 5½% '60	96 425	—0 175
RIV 5½%	94 20	— 0 20
Pirelli 6%	101 75	—
Elettr. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 20	—
» '55-75 7%	104 90	—
» 1958 7%	105 20	—
» '59 6½%	102 90	+ 0 10
» '62 5½%	96 20	+ 0 15
» [illegible] 5½%	96 60	+ 0 60
Magneti 46 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 90	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 10	—
Tiberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	105 50	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	102 —	+ 0 25
Cast-Com. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—
Gaeta 5½% 62	95 30	+ 0 10

Titoli	5	Variaz.
Celen 6%	100 40	—
» 6% '58	100 15	+ 0 25
» 5½% '60	95 50	+0 175
» 5½% '61	95 —	—
[illegible] 6%	100 20	—
[illegible] 6%	100 10	—
[illegible] 6% 57	100 30	—
Sipel 6%	101 25	+ 0 25
Terni 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	99 60	—
Ilva 6%	99 75	—
Emo 6%	100 20	—
SIP 6%	100 20	—
[illegible] 6½%	101 —	—
Finsuda 7%	104 50	—
Fergal 6%	112 65	—
C.Pozzi 5,75 59	98 20	—
» 5,50 62	94 70	—
[illegible] 5½	93 15	—
» 5,50 62	93 10	+ 0 20
Lanerossi 5½% 59	95 20	—
Liquigas 6% 59	96 70	+ 0 20
Cava-Sav. 5½	95 10	+ 0 05
Tr.C.P.Ser. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 30	—
IBM Italia 5½	93 40	— 0 30
El. Gas 5½ '61	95 10	+ 0 40
AZIONI		
[redacted]. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	14750	— 70
A.Ass.Tor.priv.	9250	— 20
Assic. Generali	133450	+ 700
C. Med. Ass.	1320	+ 220
Piem. Finanz.	3193	— 20
Ferr. Medit.	3400	+ 50
Ferr. Merid.	2310	+ 25
N.A.I.	19500	—
Torino-Nord	41 50	—
STET	2909	+ 2
Invest	4050	+ 10
Finelettrica	1365	+ 3
Mediobanca	94500	+ 700
La Centrale	11000	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1354	+ 1
Terni	328	— 3
P.C.E.	1050	— 10
[illegible]	2980	—
[illegible]	2362	— 10
Unes	2357	— 10
Sme	1855	— 20
Vizzola	3540	—
[illegible]	400	—
SADE	1118	— 5
M. Morelli	1587	+ 27
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	990	— 5
Talco Grafite	27000	+ 1000
M. Amiata	4950	—

Titoli	5	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2814	+ [illegible]
FIAT privil.	2268	+ [illegible]
Nebiolo	672	— 3
SIAM	4950	—
[illegible]	2720	— 13
Finsider	1104	+ 1
Italsider	1470	+ 3
Westinghouse	1430	—
[illegible]	530	—
Dalmine	2307	+ [illegible]
Olivetti priv.	3965	+ 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12950	+ 50
[illegible]	3330	—
[illegible] privil.	4165	— 45
[redacted]	9100	—
Cotonificio Mer.	325	—
[illegible]	375	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1912	— 3
[illegible]	[redacted]	45
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	44100	+ 100
SAFFA	9780	+ 30
[redacted]	1655	— 5
[illegible]	2270	+ 15
[illegible]	2419	+ 15
Liquigas	296 50	— 2
[illegible]	115	+ 1
S.A.R.D.M.	9950	—
ALIMENTARI		
Raff. Zuccheri	330	—
Florio	128	—
Venchi-Unica	268	— 1
Eridania	3129	— 55
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7580	+ 150
[illegible]	3100	— 50
[illegible]	7600	+ 400
Immob. Roma	1266	+ 62
[illegible]	2400	—
DIVERSI		
[illegible]	1400	— [redacted]
C. Acqua Roma	940	—
[illegible]	1090	—
Cartiera Ital.	3970	— 40
Cartiera Burgo	31850	— [redacted]
[illegible]	28900	—
Eternit	7300	+ 200
Pirelli	5300	+ 40
Ceram. Pozzi	980	—
Rinascente	714	—

La seduta ha consolidato con qualche incertezza i prezzi del dopoborsa di ieri, riservando ai soli immobiliari un'evidente manifestazione di fermezza. Rivelatasi attiva a metà Borsa l'azione di assorbimento dei realizzi, il mercato ha tratto profitto dalla buona disposizione del fondo per mettere in luce in chiusura una impostazione migliore, che ha riportato in primo piano particolarmente titoli finanziari, Viscosa, Fiat, Sade ed [redacted] gli immobiliari. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: titoli [redacted] per lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per lire [redacted] c.n., azioni n. 139.885.

Milano, 5 giugno.

La Borsa ha proseguito anche stamane la fase rivalutativa del settore azionario, dando l'impressione che il movimento di ripresa iniziato nei giorni scorsi poggi su basi più solide del passato. Il ritmo [redacted] scambi si è mantenuto intenso per tutta la seduta.

Immediati realizzi provocavano più tardi qualche battuta di [redacted] stamento, ma al listino il denaro prevaleva nettamente, portando in primo piano la Viscosa che guad[redacted] una larga plusvalenza. Solo gli elettrici continuavano a segnare il passo, seguiti da poche voci in assestamento.

L'indice generale di 24 Ore prosegue la sua ascesa passando da 87,13 di ieri a 87,52, con un rialzo dello 0,45 %. Poco mossi, con variazioni marginali nei due sensi, i valori di Stato, stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] di lire, obbligazioni per 240 milioni di lire, [redacted] ro 1.384.175.

Nel pomeriggio le transazioni sono apparse piuttosto attive, con denaro sino alle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2830-2850, Montecatini 2430-2440, Edison 3950-3960, Viscosa 4430-4450, Generali 133.500-134.000, Finsider 1100-1110, Ras 54.900-55.500, Toro priv. 9900-9300, Bastogi 2295-2335, Olivetti 3960-4010.

Genova, 5 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 8450; Navig. Alta Italia 16.300; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 3168; Eridania 3138; Romana Zuccheri 812; Industria Zucchero [redacted] Distillerie Italiane 3040; Zuccheri Sermide 2296; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 44.100; Italsider 1465; Aedes 4230.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted]

[redacted] E [redacted]TIVI			
[illegible]	94.300	Pirelli C.	7299
Cim	[redacted]	[illegible]	1349
Centrale	11.695	Stet	2908
Invest	4060	[illegible]	3675
Bastogi	2307	Generali	133.490
Sviluppo	2260	Ras	54.800
Finmare	518	[illegible]	14.740
[illegible]	1366	Assicur.	61.495
Finsider	1107	An. Ass.	14.800
Breda	6325	Ass. Milan	29.450
		[illegible]	27.700
TRASPORTI			
[illegible]	1605	[illegible]	2305
[illegible]	3610	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.800	[illegible]	3430
[illegible]	41,25	Lanerossi	4425
[illegible]	1340	[illegible]	336
De Angeli	4260	[illegible]	400
Cucirini	9800	[illegible]	[redacted]
[illegible]	834	[illegible]	
[illegible]	37.995	Chatillon	[redacted]
Rotondi	43.400	Snia Visc.	
Tosi	3375	[illegible]	430
Cot. Mer.	[redacted]	Scotti	204
Unione M.	78.500	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1471	Dalmine	2300
[illegible]	1390	[illegible]	4145
Metallurg.	[redacted]	Breda	1380
[illegible]		Falck	7775
[illegible]	1425	Trafilerie	1890
[illegible]	881	[illegible]	1345
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	422	Fr. Tosi	1315
Fiat	2820	Westingh.	1415
Fiat priv.	2271	Olivetti	[redacted]
[redacted]	680		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1110	Sip	1332
[illegible]	2480	Vizzola	3570
[illegible]	3105	[illegible]	2365
Edison	3900	[illegible]	2200
Edisonvolta	2110	[illegible]	2830
[illegible]	2131	Terni	329,50
[illegible]	1601	[illegible]	3750
Valdarno	2881	[illegible]	632
Sarda	3830	Magrini	1592
Emiliana	3031	Tecnomasio	3795
Sme	1842	[illegible]	2880
[illegible]	3915	Alta Ven.	1943
Pugliese	1500	Calabria	1499
[illegible]	2430	Lucana	2113
ALIMENTARI			
[illegible]	3000	[illegible]	3520
Eridania	3105	Motta	52.950
Z. [redacted]	1670	R. Zucch.	313
CHIMICI			
Acna	1669	Mira L.	44.100
[illegible]	9750	[illegible]	2260
Italgas	1915	[illegible]	2270
Liquigas	297	[illegible]	1473
[illegible]	991	C. Erba	13.420
[illegible]	113	[illegible]	9290
Larderello	3210	Caffaro	245
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4290	[illegible]	48.000
[illegible]	4150	[illegible]	9230
[illegible]	2070	Bon. Fer.	780
Beni Stab.	7440	Risan. N.	8280
[illegible]	1260		
DIVERSI			
[illegible]	155	[illegible]	1800
[illegible]	40.900	[illegible]	770
Burgo	31.850	[illegible]	3240
Ginori	977	Pir. SpA	5300
Ciga	7750	[illegible]	24.550
Italcem.	21.700	[illegible]	713,50
Cementir	7210	C. Acqua	940,50
Cer. Pozzi	960	De Ferrari	1190
Eternit	7300		

A Wall Street limitate oscillazioni

La media Dow Jones degli industriali p[redacted] 726,49 a 725,93 - In ripresa i saccariferi - Londra e F[redacted] in [redacted] - Parigi calma - Zurigo irregolare

New York, 5 giugno.

Il [redacted]to azionario ha nuovamente oscillato oggi entro margini prevalentemente [redacted] e con una buona attività. I tentativi di riprendere il movimento ascendente della quota sono stati però annullati da realizzi correttivi e da altre vendite. I saccariferi hanno comunque registrato recuperi fino a 6 punti.

Medie D[redacted] Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 725,93 (726,49); 20 Ferroviari 171,87 (172,94); 40 Obbligazioni Interne 89,37 (89,36); 15 P[redacted] Utilità [redacted] (140,33).

Azioni scambiate n. 5.860.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid [redacted] (53,62); American Tel and Tel 122,87 (122,87); Bethlehem Steel 31,75 (32); Du Pont de Nemours 247,75 (250,50); General Electric 83 (83,25); General Motors 72 (72,87); Kennecott Copper 75,50 (75,75); I.B.M. 470 (474); Standard Oil 57,60 (58,60); U. S. Steel 50,37 (50,87); Underwood 14,37 (14,25); Woolworth 73,87 (73,87); Montecatini 19,80 (19,50).

Londra, 5 giugno.

La [redacted] londinese [redacted] assunto oggi un orientamento riflessivo.

Indice Reuter degli industriali 416,9 (precedente 418,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 67 (67); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 20 (20); British Petroleum 53 1/8 (53 1/8); Vickers 28 1/8 (28 1/4); General Electric 49 3/4 (50); Dunlop Rubber 32 3/8 (32 1/2); Unilever 44 1/4 (44 3/4); Rolls Royce 30 1/2 (30).

Francoforte, 5 giugno.

Apertura debole. Attività quasi nulla nella seconda ora, ma prezzi resistenti.

Indice generale 116,78 (precedente 117,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,48 (15,35); Fiat 17,95 (17,90); Fiat priv. 14,55 (14,30); Pirelli 34,45 (33); Edison 25,35 (25); Magneti Marelli 9,90 (9,60); [redacted] Viscosa [redacted] (34); Finsider 4,95 (4,95); Olivetti 25,30.

A.E.G. 476 (478,50); Daimler Benz 1422 (1322,50); Bayer 543 (545); Hoesch Werke 130,75 (130); Deutsche Bank A. G. 507 (503); Dresdner Bank 497 (498); Volkswagen 637 (648,75).

Parigi, 5 giugno.

Mercato molto calmo per mancanza di nuovi sviluppi, ma con disposizioni stabili.

Indice generale 88,1 (precedente 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] 15,85 (15,50); Pirelli 41,90 (42,20); Finsider 5,75 (5,70); Olivetti 31,60 (31,80); Snia Viscosa 42,10 (41,70); Denain Anzin 103 (104,10); Galeries Lafayette 599 (598); Perrier 344 (342); Française des Pétroles 206,50 (205); Citroën 190 (190).

Zurigo, 5 giugno.

Dopo un'apertura stabile le vendite [redacted] aumentate [redacted] i prezzi hanno assunto un orientamento riflessivo, ma verso la chiusura si notava qualche sintomo di ripresa. Le variazioni sono state quindi nel complesso insignificanti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96 (98,25); Rumianca 16,50 (16,20); Sade 8 (8); Italcementi 156 (157); Snia Viscosa 38,50 (38); [redacted] (16,80); Condotte 6,70 (6,70); Fiat 20,35 (20,20); Soc. [redacted] Immob. 9,05 (8,65); Invest 28,80 (28,80); Ledoga priv. 83 (82,50); Magneti Marelli 11,40 (11,30); Pirelli 38,50 (37,60).

Unione Banche Svizzere 3940 (3945); Società [redacted] Banca Svizzera 3140 (3150); Credito Svizzero [redacted] (2275); Interhandel 3955 (3965); Italosuisse 875 (880); Adolph Saurer 2325 (2300); Brown Boveri 3415 [redacted]; Ciba [redacted] (9410); Fischer [redacted] (2190); Lonza [redacted] (2615); Nestlé [redacted] (3530).

Oro e valut[redacted]

Roma, 5 giugno.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina [redacted] 6160-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro [redacted] Usa [redacted]; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,35-128,35; [redacted] fino 700-713; argento [redacted].

Il progetto di riforma d[redacted]lle pensioni presentato ieri al ministro del Lavoro

Minimo unico per tutte le categorie - Facoltà di differire da 60 [redacted] 65 anni il collocamento a riposo
Le pensioni adeguate alle retribuzioni - Nuove norme per il [redacted] statale e le gestioni [redacted] previdenza

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 giugno.

Come [redacted] può attuare [redacted] efficiente riforma dell'intero sistema di pensioni esistente in Italia? Quale d[redacted]bbe essere l'età di pensionamento e quali i «minimi»? Come dovrebbe essere configurato l'intervento dello Stato e [redacted] si dovrebbe realizzare il collegamento tra pensione, retribuzione e periodi coperti [redacted] assicurazione?

A tali quesiti ha risposto una commissione speciale incaricata alcuni mesi fa dal ministro del Lavoro on. Bertinelli di studiare la revisione e l'armonizzazione delle norme per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

In una relazione presentata [redacted] al Ministro, la commis[redacted] ha [redacted] precisato i criteri di riforma, in ordine alle questioni cosidette «prioritarie».

Minimi di pensione — Dovrebbe [redacted] adottato [redacted] minimo unico, la cui integrazione dovrebbe far carico alla collettività.

[redacted] di pensionamento — In attesa che [redacted] verifichino i necessari «presupposti di chiarificazione», la commissione ha giudicato indispensabile porre le premesse, anche di ordine psicologico, per [redacted] lontario differimento del pensionamento da [redacted] a [redacted] anni».

Concorso dello Stato — Lo Stato dovrebbe assumere a proprio carico le integrazioni delle pensioni insufficienti per elevarle al trattamento minimo prefisso e gli oneri derivanti da dispo[redacted] di legge che comunque comportino, rispetto alla disciplina generale, agevolazioni sia nella contribuzione che nelle condizioni per il conseguimento delle prestazioni. In questo modo dovrebbe operarsi per le pensioni dei lavoratori autonomi dell'agricoltura e risolversi, quindi, il problema delle pen[redacted] ai coltivatori diretti. Lo Stato [redacted] dovrebbe invece concorrere per quelle categorie che avr[redacted] richiesto ed ottenuto l'autonomia nel [redacted]posto anche di una loro sufficiente capacità contributiva. La Commissione ritiene che la liberazione della previdenza dagli oneri transitori che [redacted] stati addossati ad essa dovrebbe importare «una rivalutazione delle pensioni» e quindi, per questo, ridurre in via compensativa l'onere dello Stato stesso per la integrazione dei minimi.

Organizzazione [redacted] gestioni di previdenza — [redacted] dovrebbero mantenere distinte le gestioni dei lavoratori autonomi da quelle dei lavoratori subordinati. Provvedimenti «urgenti e risolutivi» dovrebbero [redacted] presi per le categorie che non hanno protezione assicurativa e nel settore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni «al fine — sottolinea la commissione — di non far ricadere sugli altri lavoratori gli oneri per questo fine di solidarietà generale». L'assicurazione per le suddette categorie, aggiunge la commissione, registra un deficit che è così individuato progressivamente: 156 miliardi al 31 dicembre 1962, 284 miliardi al 31 dicembre 1963, 431 miliardi al [redacted] dicembre [redacted] e [redacted] miliardi [redacted] 31 dicembre 1965. La progressione è di oltre cento miliardi all'anno. La collettività deve intervenire ed integrare il finanziamento dell'assicurazione in attesa che sia possibile, con il miglioramento [redacted] condizioni economiche delle categorie, ottenere [redacted] con' "tribuzione adeguata. Anche le anticipazioni necessarie dovrebbero instaurare un rapporto diretto tra la gestione e l'organo dello Stato che può corrisponderle.

Collegamento tra pensione, retribuzione e periodi coperti da assicurazione: la Commissione ha riconosciuto la necessità di collegare la pensione con la retr[redacted]one e [redacted] i periodi coperti da assicurazione; di un adeguamento periodico delle pensioni in relazione alla variazione delle retribuzioni e di elaborare norme transitorie per adeguare [redacted] nuovi principi le pensioni già [redacted] godimento.

La commissione ha comunicato al ministro Bertinelli che concluderà i suoi lavori entro il [redacted]e corrente presentando altre più precise indicazioni.

g. f.

Contratto [redacted] veicoli militari [redacted] aziende [redacted] e Usa

New York, 5 giugno.

La Finmeccanica, attraverso il [redacted] stabilimento «Oto Melara» [redacted] La Spezia, la Fiat e la Lancia, hanno concluso un contratto con la F.M.C. Corporation [redacted] San José di California, per la produzione congiunta di veicoli da trasporto destinati [redacted] Ministero [redacted].

P. C. E.

SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'
PER AZIONI
Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo, 15
Capitale [redacted] L. 10.000.000.000 - Versato L. 9.996.689.880

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per martedì 18 giugno 1963, alle ore 10, in Torino, presso la Sede Sociale, via S. Dalmazzo 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE [redacted] GIORNO

1. - Relazioni del Consiglio [redacted] Amministrazione e [redacted] Collegio Sindacale.
2. - Stato Patrimoniale al [redacted] dicembre 1962, Conto Economico dell'Esercizio [redacted] e [redacted] relative.
3. - Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione, a [redacted] dell'art. 19 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto [redacted] intervenire gli Azionisti che, a [redacted] dell'art. 4 della Legge [redacted] dicembre 1962, n. 1745, abbiano depositato i titoli presso la [redacted] Sociale o presso le Casse qui [redacted] seguito indicate almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea e precisamente entro il 12 giugno 1963:

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA [redacted] «FINELETTRICA» Roma, [redacted] Aniene [redacted] - [redacted] MERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO [redacted] ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO alle [redacted] di Torino, Milano, Genova, Roma e Cuneo - [redacted] POPOLARE DI NOVARA alle [redacted] Torino, Cuneo, [redacted] Monferrato e Novara - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino, [redacted] e Genova - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - [redacted] DI NAPOLI alle Sedi [redacted] Torino e Milano - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA MOBILIARE PIE[redacted] - ISTITUTO BANCARIO PIEMONTESE - BANCA A. GRASSO & FIGLIO - [redacted] AMBROSIANO - BANCA [redacted] BALBIS [redacted] GUGLIELMONE alla Sede [redacted] Torino - «INVEST» SVILUPPO [redacted] GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI alla [redacted] - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA alle Sedi [redacted] Bergamo e Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE alla Sede di Genova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VIZZOLA S.p.A.

LOMBARDA PER DISTRIBUZIONE DI [redacted] ELETTRICA
[redacted] in MILANO - Via Carducci n. 14
Capitale Sociale L. 50.000.000.000 - Versato L. 48.615.424.500

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA [redacted]

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 17 giugno 1963, [redacted] 10, in [redacted] Milano, presso il Credito Italiano, piazza Cordusio [redacted] 2, [redacted] discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e [redacted] Collegio Sindacale sull'Esercizio 1962.
2. - Bilancio al 31 dicembre 1962, Conto Economico [redacted] e delibere relative.
3. - Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero [redacted] Consiglieri, a norma dell'art. [redacted] dello Statuto sociale.

Hanno diritto di intervenire gli Azionisti [redacted] dell'art. 4 della legge [redacted] dicembre 1962, n. 1745, [redacted] depositato i [illegible] entro l'11 giugno 1963 presso la Cassa Sociale o presso le Casse indicate qui di seguito:

FINELETTRICA - BANCA CO[redacted]LE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA ALTO [redacted] - BANCA DI LEGNANO - [redacted] STRIALE GALLARATESE - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO PP.LL. - CREDITO VARESINO - CASSA LOMBARDA - BANCA BELINZAGHI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA LOMBARDA DI DD.CC. - BANCA [redacted] DEL LAVORO - BANCA PRIVATA [redacted] - BANCA UNIONE - BANCA VONWILLER - BANCO [redacted] NO - BANCO DI NAPOLI - CR[redacted] COMMERCIALE - CREDITO DI [redacted] E RIO DE LA PLATA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - SOCIETA' STRADE FERRATE MERIDIONALI - MONTE [redacted] DI [redacted] - BANCA COMMERCIO [redacted] INDUSTRIA - BANCA ITALO-ISRAELIANA - BANCO DI SICILIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA ROSENBERG COLORNI-CANDIANI - BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - PICCOLO CREDITO VALTELLINESE - BANCO LARIANO - CREDITO LEGNANESE - SOCIETA' INVEST - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA CESARE PONTI - BANCA COPPOLA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA GAUDENZIO SELLA - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCO DI DESIO - BANCA POPOLARE DI ABBIATEGRASSO - BANCA POPOLARE DI PADOVA E TREVISO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA BRIGNONE - BANCO DI CHIAVARI E [redacted] RIVIERA LIGURE.

Milano, giugno 1963.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte [redacted] Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito. Tel. [redacted] 513-588. 0-1139

AFFITTASI alloggio pressi via Roma 240 mq.; altro Crocetta, 130.000. Telefonare 521-005. 0-126

AFFITTASI alloggio [redacted] lato due camere salone tinello [redacted] servizi. Telefonare [redacted] 0-425

AFFITTASI alloggio signorile palazzina via Lessona, 3 camere, cucina, servizi, garage; piano primo, 50.000, contanti soli, referenziati. Telefonare 742-394, ore pasti. A57893

AFFITTASI alloggio signorile su corso piccolissimo 5 camere cucina doppi servizi a famiglia referenziatissima. Telefonare [redacted]. 527-498 245

AFFITTASI alloggio vuoto 30.000-35.000 mensili. Portinaio via IV Marzo 14.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi nuovo, via Tirreno. L. [redacted]. Telefonare [redacted]974 ore pasti. A57273

AFFITTASI locale industriale, uffici, ingresso carraio mq. 400 Fassano, Novara 29. 0-318

AFFITTASI meraviglioso appartamento panoramico, nuovo, quattro bagni, terrazzi, garage. [redacted] mensili. Telefonare 511-400 A60237

AFFITTASI mq. [redacted] semi-coperti per uso deposito, magazzino, con locali per ufficio, zona Lucento. Tel. 483-142 ore 20. [redacted]

AFFITTASI [redacted] tetto zona barriera Milano. Telefonare 80-351 ore [redacted]

AFFITTASI negozio [redacted] zona Dolca uso ufficio, magazzino, [redacted]. 794-351.

[redacted] (Nichelino) libero subito, camera, tinello, cucinetta, servizi. Telefonare 360-730 ore 17-21.

AFFITTASI seminterrato luminoso, centrale, spazioso, Corso Benelli 66. Telefonare 590-512. A58962

AFFITTASI signorile appartamento sede società 320 mq. Re Umberto, altro 220 mq. Telefonare 510-781. A58928

AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato piano rialzato zona Valentino. Telefonare [redacted] Vedano 510-777.

[redacted] subito 2 camere [redacted] u-nallo) [redacted] termocentrale, [redacted] Giulio. Telefonare 778-511, ore 14-16.

AFFITTASI 1° luglio alloggio II piano piazza Statuto 14, [redacted] ambienti, [redacted] grandi terrazze, adatto studio, ufficio, abitazione. A57265

AFFITTASI 2 camere servizi Venchiglietta rilievo 150.000 affitto 35.000. Telefonare 528-196. 0-370

AFFITTASI 2 camere uso magazzino via [redacted] 10. Telefonare 488-775.

AFFITTASI [redacted] signorili 3 camere cucina vasta ingresso servizi. Telefonare 382-222. A57962

ALLOGGI nuovi affittasi condomini con senza [redacted]. Tel. 329-091 mattino 7-10. A57222

AUTOTRASLOCHI [redacted] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-553, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi [redacted] 386-220. Vastrupetro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722. Cigolari.

CENTRALISSIME quattro camere servizi affittasi [redacted]. Telefonare [redacted]

GRANDIOSO alloggio 3° piano, zona Statuto Bernini, casa signorile doppi servizi, affitto. [redacted]

INDIPENDENTE ammobiliato camera soggiorno cucinino bagno affitta proprietaria. Telefonare 524-015. A59037

IVA, Mazzini 1, affitta alloggi 3-4 camere salone doppi servizi, centrali, semicentrali. 0-157

LOCALE industriale mq. 250 circa Motovelodromo affittasi; luce, telefono. Telefonare 889-233. A60002

LOCALE nuovo uso negozio ufficio mq. 67 magazzino sotterraneo mq. 47 via privata via Nizza 360 affittasi. Telefonare 589-964. A57876

[redacted] uso deposito laboratorio affittasi. Francia 55. Telefonare 487-687.

[redacted] officina situazione affittasi locale [redacted] fronte su strada zona via Bergaro. Telefonare 256-196.

OTTIMI locazioni ampi seminterrati uso [redacted] leggera affittasi [redacted] Taranto. Telefonare 581-709.

STABILIMENTO tre piani [redacted] mq. [redacted] lettole uffici. Telefonare 068-247.

UFFICIO tre vani servizi 75 mq. centrale, moderno, affittasi. Telef. 768-303.

ZONA Rivoli affittasi alloggio 2 camere tinello. Telefonare 321-803. A57957

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ANDORA: [redacted] nuovo [redacted] fronte mare 3 camere. Telef. 755-431.

[redacted] affittasi luglio agosto settembre appartamentino quattro letti. Telefonare 396-630. A60359

LAGO d'Orta affittasi stagione estiva villa in grande parco, 7 letti, servizi. Moto-vela, 3 piazza Maria Teresa, Torino

[redacted]IA, affittasi alloggio moderno, panoramico, vicinissimo spiaggia, bagno, frigo. Telefonare 274-377.

MONTAGNA affitterei annualmente alloggio vuoto tra [redacted] cucina, anche da ultimare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A58223

PIETRALIGURE affittasi per stagione alloggio con cabina. Telefonare 652-079.

PINO affittasi alloggio due camere letto [redacted] giardino. Telefonare 873-056.

[redacted]RNO alloggio [redacted] posti letto affittasi luglio agosto. Telefonare 559-249.

ST. VINCENT (Aosta) [redacted] alloggio mobiliato modernissimo. Scrivere Burnel Domenico. A60462

VIU' affittasi villa 3 camere divisibile due alloggi, [redacted]. Tel. 590-736.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BELLARIA Albergo Bel Torino, vicinissimo spiaggia, veramente confortevole. Giardino, parcheggio privato. Prezzi modici. 24486

BELLARIA, Albergo Orchidea, ammodernato, vicino mare, giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. [redacted]

BELLARIA Pensione Milleluci, vicino [redacted] autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 24364

BELLARIA Pensione Robinson, telefono 44-338, vicinissima mare, ottima cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. [redacted]

CATTOLICA Hôtel Esplanade fronte mare. Camere docce servizi. Autoparco. Prezzi speciali primi luglio. 24085

CATTOLICA Hôtel Moro, costruzione 1962. Sul [redacted]. Posizione tranquilla. Camere con doccia-bagno, telefono. Ascensore. Autoparco. 24485

CATTOLICA, Hôtel Negresco. Nuovissimo, Primordine. Direttamente [redacted]. Tutti moderni comforts. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 24095

CATTOLICA, Hôtel Plaza, sulla spiaggia. Modernissimo [redacted], camere con doccia, bagno, balcone. Posizione tranquilla, ascensore. 24425

CESENATICO [redacted] Carducci, tel. 81-333, Hôtel Ritz, seconda categoria, camere bagno telefono, diretto mare, giardino parcheggio. 23913

FINALMARINA Villa Valetta, via Caviglia 52. Prezzi convenienti. Telefonare 62-013. [redacted]

GABICCE Mare, Hôtel Miramare, moderno, direttamente mare, camere con servizi, docce, bagni, balconi. Ascensore, Autoparco. [redacted]

HOTEL Bellavista, Rimini, [redacted] linea. Pensione completa 1600, disponibilità camere. 24130

MIRAMARE, Rimini, Albergo Zonzini, [redacted]simo mare, anche [redacted] servizi privati. Bassa stagione 1400-1700, alta [redacted]-2500 complessive. [redacted]

MIRAMARE Rimini pensione Tre [redacted] sul mare, prezzi convenienti, interpellateci. 24380

NOLI, Pensione Angela, via Collegio 8. Giugno prezzi ridotti. Facilitazioni famiglie. 24634

[redacted] giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Maristella, Pietra Ligure, telefono 670-073 0-21115

PESARO Hôtel Atlantic direttamente [redacted] mare. Nuovissimo. Signorile. Ogni camera con servizi privati, doccia o bagno, balcone. Telefonare 61-811. 24486

PIETRALIGURE Hôtel Continental, telefono 67-348, sul [redacted], camere bagno. Giugno [redacted]. [redacted]

RIMINI pensione Virginia, ammodernata, camere con senza bagno, posizione parcheggio. Interpellateci. 24713

RIMINI Rivabella Pensione Sara sulla spiaggia, modernissima. Ottima cucina. Garage. Prenotatevi. [redacted]

RIMINI [redacted] Marina, modernissima, [redacted] servizi privati, giardino, parcheggio

SPOTORNO, Nuovissimo Park Hôtel, tutte camere-servizi. Ascensore. Garage. Telefonare 75-466. 24539

VARAZZE Al Boschetto pensione I ordine, grande [redacted]. [redacted] giugno settembre facilitazioni. Telefonare 77-064.

[redacted] Hôtel Eden centralissimo: camere, bagno, telefono, balcone, ascensore, parcheggio, garage. 31341

VARAZZE, Pensione Pic-Nic, tel. 77-719 tranquilla, confortevole, ottima cucina.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione Comfort. Tel. (0123)51-90.

[redacted] Hôtel Nicaragua, sul mare, ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 24620

VISERBA pensione Cosetta, via Baldini [redacted] Bassa stagione 1400 complessive. Alta modici. 24620

VISERBA, Pensione Lido, sulla spiaggia, camere, terrazze, ottimo trattamento, interpellateci. [redacted]

VISERBA, Pensione Maxime. Telefono [redacted] moderna, vicinissima [redacted], giugno [redacted]. 24406

[redacted] prenotazioni hôtels, pensioni, villette turistici riviera ad[redacted] (da Punta Marina a Milano Marittima, Cervia, Valverde Cesenatico) rivolgersi: Viaggi Generali, Ravenna, [redacted], 22-531, 26-148, 22-509. 24716

RAPALLO ristorante Pensione Belvit (Libertà 112, telefono 53-310). Signorile. Moderna. Cucina ottima. Prezzi modici.

RICCIONE Hôtel Colombo. Di-fronte, vicino mare. Camere servizi docce. Autoparco. 24456

RICCIONE Hôtel Feldberg, via Pacini, nuovissima costruzione, 80 m. spiaggia. 1-20 luglio 2000, 21 luglio 25 agosto 2500 complessive. 24876

RICCIONE, Hôtel Pacific, costruzione 1963. Posizione tranquilla. Vicinissimo mare. Camere, servizi, doccia. Giardino

RIMINI Marabello pensione lido, tutti comforts. Bassa 1300-1500 tutto compreso

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, centralissima. Giugno 1100, luglio 1500.

RIMINI, Pensione Belvoglione maggio-giugno settembre 1400 tutto compreso, interpellateci. 23280

RIMINI pensione Fiorella, [redacted], 27-044. Tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. 24713

RIMINI pensione Losanna, 30 m. mare, giugno luglio settembre 1400-1900 complessive. 24620

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI, Pensione Silvana maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci. A5778

VISERBA Rimini Pensione Grandi, telefono 38-494. Giugno 1100, luglio [redacted].

VISERBA Rimini Pensione Mimosa, tranquilla, confortevole. Giugno 1100 tutto compreso. A24406

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mese [redacted], luglio, permanente, tinture, manicure, impiegati assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono [redacted]. 0-872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomatissimi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telef. 83-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierolette, via Sissa 9.

ALASSIO Collegio Alma Mater, [redacted] mesi 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino, studenti e famiglie. Lezioni, Ricupero. Telefoni: Alassio 40-801, Torino 584-548. 0-377

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, computometria ecc.. Corsi diurni, serali 0-321

CALLISTA pedicure imparate perfettamente frequentando speciale corso Cape, via Maria Vittoria 51, mattino. Opuscolo gratuito. 0-229

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

A piccole medie industrie offre consulenza contabile, organizzativa, [redacted] ragioniere dirigente amministrativo grande azienda metalmeccanica, esperienza quarantennale. Scrivere: Debernardi, Bisalta 5 bis, Torino. [redacted]

[redacted] Corso [redacted] 518-025, [redacted] San Martino 8. 0-1157

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A giovani offresi ammobiliata con pensione zona Statuto. Tel. 487-775.

AFFITTAISI camere ammobiliate con pensione, Corso Peschiera, via Trecate 10.

AFFITTASI a riguardoso elegante ammobiliato pied-à-terre. Telef. 240-523.

AFFITTASI ammobiliata singola a stabile referenziato (comodità). Tel. 487-967.

AFFITTASI bella ammobiliata uno-due letti preferenza impiegati, Madama Cristina angolo Valperga. Telef. 653-904.

AFFITTO Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla ambiente decoroso. Telefonare 42-789. A59756

AMMOBILIATA Politecnico uno due letti volendo pensione, [redacted]. Tel. [redacted].

AMMOBILIATA signorile [redacted] pied-à-terre offro a distinto anziano. Telefonare 750-448. A60213

CON pensione familiare affittasi [redacted] giovane operaio. Telefonare 684-587.

IMPIEGATA [redacted] referenziata [redacted] ammobiliata [redacted] uso cucina, ambiente familiare, zona Garibaldi, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — [redacted] Torino». A58869

PERSONA mezza età settentrionale cerca alloggio tenuta biancheria convenendo anche pasti presso signora, signorina sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A57271

PIED-A-TERRE [redacted] indipendentissimo, serietà, stabile. Dinvino, [redacted] 13 289

12 [redacted] Impiego L. 50 p.p.

A. CONTABILE esperto offresi ore extra ufficio. Telefonare [redacted] A59767

A 20.000 mensili dattilografa (pensionata) pratica ufficio [redacted] e commerciale, bella scrittura, occuperebbesi pomeriggio. Tel. al 758-435 dopo le ore 14.

ABILE lavori ufficio, operatrice contabilità generale industriale offresi. Telefonare 43-629. [redacted]

ARROTONDAMENTO pensione diplomato intelligentissimo occuperebbesi anche saltuariamente sotto domicilio. Telefonare [illegible] 274-452. A54898

ATTIVO pensionato referenziato presenta giovanile energico occuperebbesi al Ghlicia, anche sorvegliante oppure custode [redacted] vendite [redacted]. Telef. 370-297.

CAPOFFICINA specializzato mano mobili offresi. Tel. 884-294. [redacted]

RA[redacted] 25enne bidiplomato laureando economia commercio settennale pratica uffici amministrativi et direzione scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte media importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9462 — Torino». A60008

CAPO contabile vastissima esperienza [redacted] aziende industriali et commerciali, capacità organizzative direttive, impianti contabili, bilanci, analisi, costi, archivio, [redacted] export, impiegherebbesi [redacted] ditta scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

CHIMICO industriale laureato università Torino, quinquennale esperienza presso grande complesso petrolchimico, desidera trasferirsi presso stabilimento in Piemonte o Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano». 24693

CHIMICO organico coolaureato militesente impiegherebbesi, preferibilmente campo dietetico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

COMPTOMETRISTA veloce, esperienza aziendale, residente centro, offresi orario ridotto o domicilio, tenuta contabilità, paghe, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CORRISPONDENTE francese inglese, soggiorno all'estero, stenodattilografa offresi. Telefonare 676-121. A59746

CORRISPONDENTE francese italiano 27enne esperienza commerciale referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A55612

DATTILOGRAFA conoscenza [redacted] offresi impiego [redacted] Tel. 596-713.

DICIASSETTENNE dattilografa seconda impiego offresi. Telefonare 792-291.

DICIASSETTENNE [redacted] dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 338-556. A60345

DIPLOMATO 27enne pluriennale esperienza acquisti import export, profonda conoscenza tutti problemi industria moderna, nuovi impianti conoscenza lingua francese, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino». A59199

DISEGNATORE particolarista offresi ore libere. Telefonare 550-258. A60349

DOMICILIO eseguo lavori stenodattilo. Telefonare 755-236. A55876

[redacted] **FARMACIA, ESPERTO LABORATORIO CHIMICO** [redacted]**CEUTICO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA** [redacted] **— TORINO».**

ESTETISTA diplomata offresi presso istituto o profumeria. Telefonare [redacted]

[redacted] eseguo disegni domicilio. Telefonare ore pasti 482-953.

GEOMETRA militesente offresi adeguatamente [redacted] impiego. [redacted] «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

[redacted] esperto liquidatore [redacted] assicurativo esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino».

[redacted] signora licenza commerciale offresi come impiegata commessa o altro lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino».

GIOVANE [redacted] francese inglese occuperebbesi subito. [redacted]. 277-997

IMPIEGATO esperto contabilità magazzini materiali [redacted] lavorazione, visione, prestito d'uso, governo personale offresi [redacted] subito. [redacted] «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

[redacted] I categoria discreta [redacted] lingue francese tedesco offresi [redacted] miglioramento quale esperto ramo import export [redacted] acquisti contabilità magazzino presso media o grande industria. [redacted]: «[redacted] Stampa 4079 — Torino».

IMPIEGATO 27enne II categoria addetto ufficio acquisti con esperienza triennale ex disegnatore attrezzista, referenziatissimo. [redacted] scrivere [redacted] azienda importante con [redacted] dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]0 — Torino». 24749

INGEGNERE dirigente [redacted] anni, 8 anni esperienza tecnica compressori alternativi e centrifughi, soggiorno estero, pratico anche trattative commerciali, buona conoscenza tedesco inglese francese, eliminerebbe capo ufficio progetti importante industria, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino».

LIQUIDATORE sinistri R. C. e infortuni esperto [redacted] presso grande compagnia esaminerebbe necessitando trasferirsi Torino proposte se veramente ottime primaria compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino».

[redacted] primanotista contabilità generale industriale, lavori ufficio esperienza quinquennale 28enne con auto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A59751

PERITO elettrotecnico militesente patente auto 23enne pratica biennale impianti industriali civili, distribuzione energia media bassa tensione offresi anche incarichi tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

PERITO esperto ufficio produzione, programmazione, avanzamento commesse, acquisto materiali, analisi costi, controllo magazzini offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino».

PERITO industriale esperienza nei montaggi di carpenteria metallica ed esperto disegnatore offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1302 — Torino».

[redacted] industriale lunga esperienza analisi tempi e metodi, organizzazione attività produttiva, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6443 — Torino». A59164

PERITO industriale 27enne, esperienza triennale grande industria torinese, impiegherebbesi subito scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino». [redacted]

PERITO meccanico ampia esperienza progettazione e disegno attrezzature e macchine utensili esegue lavoro proprio domicilio. Tel. [redacted] 9-11, 15-19.

PRATICA libri paga e contributi a domicilio offresi. Scrivere: «[redacted] Stampa 4085 — Torino». [redacted]

PERITO ventennale esperienza produzione industriale organizzazione lavorazioni, sollecitatore ottimo mansioni offresi. [redacted] 789-650.

PROGRAMMATORE 1401 basic, esperienza Autocoder, esperienza biennale, precedentemente capo-operatore pannellista macchine UR, offresi scopo miglioramento. [redacted] «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». [redacted]

RAGAZZO [redacted] pratico lavori [redacted] offresi. Telefonare 750-228. A59156

RAGIONIERA cerca 1° impiego. Telefonare 528-748. A60244

RAGIONIERA 22enne veloce stenodattilografa corrispondenza francese inglese offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino».

RAGIONIERE prossimo congedante lavoro occuperebbesi ufficio mano d'opera media piccola industria o presso ufficio [redacted]tale. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A60003

RAGIONIERE 25enne, assoluta serietà, 5 anni di attività bancaria, [redacted] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4046 — Torino». A57679

RAGIONIERE 25enne pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». [redacted]

RAGIONIERE 26enne, laureando, militesente, pratica contabilità generale, [redacted] uffici, banche, libero agosto, occuperebbesi seria impresa commerciale, trattamento adeguato. Telefonare [redacted]

RAGIONIERE 29enne veramente esperto contabilità generale, bilanci, problemi fiscali organizzazione commerciale offresi. Telefonare 895-605. A55972

[redacted] pratica decennale contabilità generale industriale et commerciale [redacted] libero subito [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A57712

SEGRETARIA [redacted] contabilità lavori vari ufficio libera occuperebbesi adeguatamente. Tel. 282-447, 251-225. A59244

SERIO referenziato, cultura livello universitario, occuperebbesi ore serali. [redacted]vere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». [redacted]

SIGNORINA 20enne attiva volenterosa intelligente, titolo di [redacted] III ragioneria, cerca [redacted] impiego. Tel. 967-779.

[redacted] 22enne francese bella presenza, perfetta conoscenza parlata scritta italiano buona conoscenza inglese offresi hostess, interprete, traduzioni, lezioni. Telefonare 595-085. [redacted]

STENODATTILO, diplomata Magistrali, [redacted] francese inglese, fatturista, [redacted] subito, offresi. Telefonare 80-618.

TECNICO pubblicitario 30enne serietà capacità organizzativa [redacted] per ufficio pubblicità aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

TECNICO quadri teraici e regioe affini ottima preparazione ventennale esperienza laboratorio fabbrica offresi adeguatamente. Casella 210 M. SIP. Milano.

TRENTENNE lombardo cultura vasta dinamico pra[redacted] bancaria industriale ragioniere patente eventualmente disposto viaggiare esaminerebbe adeguata offerta segretario corrispondente amministrativo alter ego trattative commerciali presso [redacted] industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — To[redacted]».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con passaggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 55, II piano.

A. [redacted] adiacenze [redacted] Belzio [redacted] primo secondo impiego. Telefonare [redacted]. A60351

AGENZIA generale assicurazioni cerca collaboratore direzione, eventualmente compartecipe, anche pensionato. Telefonare Isti. Finanziario Subalpino, 598-960.

AD elementi cultura media aventi attitudine [redacted] lavoro organizzato visita clientela offresi ottimo trattamento con possibilità carriera. Presentarsi RAS, Stampatori 21, ufficio assunzioni [redacted] 9-12.

APPRENDISTA commessa 16-17enne cercasi. Conteri, Gelio 17.

ASSUMO mezza giornata impiegata anche anziana purché precisissima per controlli contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

AUTOSCUOLA [redacted] istruttori guida autorizzati fissi e serali. Retribuzione massima. Telefonare 897-207.

CAPO reparto veramente capace conduzione reparto stampi et attrezzature, ottima sistemazione trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino». [redacted]

CERCASI aiuto commessa bella presenza scuole medie. Presentarsi Guglielmo, via Andrea Doria 9. A59194

CERCASI cassiera bar bella presenza. Telefonare 251-123. [redacted]

CERCASI giovanissimo ragioniere o geometra militesente patente [redacted] materiali [redacted] inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — [redacted]rino».

CERCASI volenteroso [redacted] veloce, pratico paghe. Telefonare 60-511.

[redacted] aiuto cerca abilissimo capo officina Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino». [redacted]

[redacted] inglese francese tedesco, dattilografo pratico import export possibilmente 23-28enne, cerca importante [redacted]tria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A58596

DATTILOGRAFA 14-16 anni studio legale cerca. [redacted]

DITTA industrialcommerciale [redacted] Cuneo, vicino Torino, cerca per mansioni direttive ragioniere pratico importazioni e contabilità generale, preferibilmente trentenne-quarantenne. Scrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A59614

ELEMENTO veramente [redacted] assumere direzione filiale lombarda cerca subito nota [redacted] autotrasporti [redacted]; requisiti indispensabili: [redacted] superiori o laurea, [redacted] superiore anni 30, dinamismo e possibilmente [redacted] specifica. Scrivere [redacted]lando: «Pubblicità Stampa 2 — Milano». 24747

[redacted] **CARELLO & C., CORSO UNIONE SOVIETICA 600, TORINO, CERCA PER AMPLIAMENTO QUADRI: PERITI MECCANICI** [redacted] **ELETTRONICI,** [redacted] **OPERATORI D'OFFICINA.** [redacted] **CURRICULUM DETTAGLIATO E PRETESE ALLA DIREZIONE DEL PERSONALE,** [redacted] **SOVIETICA 600,** [redacted]**RINO.** A58459

FORD CONCESSIONARIA CERCA SIGNORINA [redacted] **STENODATTILO LIBERA** [redacted] **ATAUTO, 17A** [redacted] **21.** 0-375

GIOVANE stenodattilo ufficio legale cercasi Telefonare 621-312. [redacted]

[redacted] conoscenza contabilità industriale assume subito industria in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 163 — Torino». 0-1080

[redacted] cerca contabile, primanotista, non primo [redacted], [redacted], buona [redacted], Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE [redacted] discografica cerca giovane residente [redacted] od Alessandria [redacted] attitudini vendite per [redacted]. Dettagliare curriculum vitae et [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Milano». 24592

IMPORTANTE [redacted] signorina per indagine mercato. [redacted] media cultura et presenza. [redacted] lavoro continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 0-371

(Continua a pag. 15)

La mostra per il centenario del Club Alpino

Difendere la natura per arricchire l'uomo

Senza protezione di ogni aspetto naturale (paesaggio, fauna, flora, ambiente), ci si condanna ad uno squallido avvenire - Le leggi non bastano; occorre una lenta educazione morale e civile

La grande Mostra della Montagna ora aperta a Torino per celebrare il centenario del Club Alpino Italiano (questa mostra bellissima, appassionante ed anche divertente, che ogni giorno richiama migliaia di visitatori) dovrebbe ricondurci, almeno per certi suoi aspetti, ad una coscienza che nei più sembra ormai sopita: la coscienza che natura e paesaggio sono dei beni che gli uomini devono continuare, o riprendere, ad amare.

Molte cose assennate si son dette nei discorsi inaugurali intorno ai problemi inerenti alla montagna; s'è parlato di spopolamento e di depressione economica, di incivilimento di zone arretrate, di sfruttamento industriale, di turismo individuale e di massa, di trafori, di strade, di educazione scolastica e di igiene, di agricoltura e di artigianato. Ma non si è udito rammentare che la montagna — specie la montagna dal 1500 metri in su — è l'ultimo bastione che difende l'immagine antica d'una natura schietta, integra e inviolata.

Non la troviamo più altrove. Non sulle spiagge marine e lacustri, soffocate dal cemento e da una fittizia vita chiassosa e dispersiva; non su gran parte delle colline, dove invano si cercherebbe oggi solitudine e silenzio; non nelle pianure che le città-regioni di domani colmeranno di abitazioni ed opifici nei vuoti che adesso ancora rimangono. Il formicaio umano si dilata paurosamente, già s'intravvede il giorno che il suo brulicare coprirà la terra intera. Alla montagna s'affida dunque la difesa di quell'immagine mitica, ed il senso superstite della natura.

E' possibile questa difesa? Iersera, alla mostra di Torino-Esposizioni, il problema è stato dibattuto in un «simposio» — come oggi con barocco traslato si ama dire — sulla conservazione della natura e del paesaggio in montagna, organizzato dalla «Pro Natura», relatori i docenti Lucia Rossi, Bruno Peyronel, Alberto Hofmann, l'avv. Gianni Oberto, l'arch. Flavio Vaudetti, l'avv. Valdo Fusi, presidente Giuseppe Ratti.

S'è parlato di protezione della fauna, della flora, dei boschi (poveri boschi sempre più diradati), una protezione che dovrebbe estendersi persino ai rapaci notturni ed ai serpenti, salvo una «limitazione» delle vipere. S'è parlato di tutela del paesaggio, dello sviluppo del turismo nei suoi rapporti con l'ambiente naturale, dei Parchi nazionali sempre più minacciati da speculatori, imprenditori, sfruttatori di ricchezze idriche (e la minaccia incombe gravissima, aggiungiamo noi, sul Parco Nazionale dell'Abruzzo, la cui manomissione costituirebbe un sinistro precedente per quello del Gran Paradiso). S'è invocato una più rigorosa applicazione delle leggi esistenti e lo studio d'altre leggi più agili e moderne.

Questi convegni e dibattiti hanno un loro lato commovente per l'entusiasmo, per la sincera passione che li anima. Purtroppo dubitiamo forte dei loro risultati concreti. Per anni s'è deplorata su tutti i giornali della penisola la turpe devastazione della Riviera ligure. A che è servito? Forse a fermare un solo impresario edile, a frenare la baldanza d'una società immobiliare, a convincere un'amministrazione municipale che fra 10 anni più nessun turista straniero vorrà sostare sull'arco litoraneo da Ventimiglia alla Spezia ed oltre? E per restare in montagna, che cosa si è fatto della meravigliosa, solenne conca ai piedi del «più nobile scoglio delle Alpi»? Leggi? «*Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*».

La strada è forse un'altra, e ci sembra sia quella varie volte indicata dall'architetto Vaudetti. L'esperienza dimostra che gli strumenti tecnico-legislativi per la difesa del paesaggio hanno scarsa efficacia. L'amore per la natura, la convinzione che il patrimonio paesistico (ed è il caso di dire quello ancora superstite) è un bene da conservare preziosamente, non s'impone con fredde coercizioni. Si tratta d'un fatto di cultura e di costume, cioè di autentica civiltà. Ed è quindi una lenta opera di educazione che bisogna attuare, fin dalle scuole primarie, in tutto il popolo italiano. E' una strada lunga e difficile, da seguire con ostinata persuasione.

Ma fino a quando un privato sacrificherà un solo albero del suo giardino ad un intento di speculazione edilizia, fino a quando i giovani non si commuoveranno per lo spettacolo d'una vallata alpina più che per una canzoncina d'una ragazzotta comparsa sullo schermo della tv, sarà inutile parlare di difesa della natura; e di tutela di quel che resta della sovrana bellezza della montagna.

Marziano Bernardi

Un geometra processato per dissesto di 450 milioni

Oggi comincia il dibattito a Vercelli. L'imputato è latitante

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 5 giugno.

Il geometra vercellese Pietro Borasio di 52 anni — protagonista di un fallimento valutato in 457 milioni — sarà giudicato domani in contumacia dal Tribunale. Il Borasio è latitante da più di un anno.

L'imputato era conosciutissimo sul mercato risiero. Per anni fu indicato come un abile assicuratore, un mediatore di riso tra i più cospicui per quantità di cereale trattato e la cui attività spaziava anche nel settore commercio. Di molti agricoltori teneva non soltanto la contabilità ma era il consigliere privato.

Il geometra, presso le banche locali, godeva di tale prestigio, per cui il fido concessogli era praticamente illimitato. Bastava la sua firma su un assegno perché i direttori di banca lo facessero immediatamente pagare, senza badare alla cifra.

Alcuni alti dirigenti di istituti di credito hanno pagato duramente lo scotto di questa loro cieca fiducia nel professionista subendo trasferimenti in sedi lontane.

Il *crack* venne alla luce nel 1958, quando il Borasio dovette far fronte, come responsabile della ditta «Reca», ad un debito di poche migliaia di lire nei confronti di una azienda toscana. Rispose che non poteva pagare. Sembrò una battuta infelice. Era invece la realtà. Del suo patrimonio ammontante a 457 milioni (come venne calcolato dopo), non era rimasto più nulla. **v. n.**

Ragazza si uccide col veleno perché la matrigna la maltratta

Aveva 14 anni - Ha bevuto un sorso di anticrittogamico

(Nostro servizio particolare) **Salerno**, 5 giugno.

Una ragazza quattordicenne, Giuseppina Ingenito, si è uccisa a Sarno — una cittadina a 28 km. da Salerno — per protestare contro i continui maltrattamenti della matrigna. Questa è la spiegazione del suicidio data dalle due sorelle della morta, Angelina di 15 anni e Rosetta di 9.

La madre delle tre ragazze, Assunta, morì nel '58 in un modo non molto chiaro, mentre si trovava sul greto del Sarno a lavare i panni. Si disse allora che era scivolata e aveva battuto col capo su un macigno. Il marito, Saverio, commerciante di frutta e ortaggi, sposò un'altra donna: era appena ventenne e aveva lo stesso nome della prima moglie dell'Ingenito.

La convivenza fra la matrigna e le tre figlie, che il commerciante aveva avute durante il primo matrimonio, fu sempre difficile. Ieri, esasperata dal comportamento della donna e presenti le altre due sorelle — che non fecero nulla per impedirglielo avendo deciso tutte e tre di suicidarsi allo stesso modo — Giuseppina afferrò una bottiglia contenente del «kermos» (un potentissimo anticrittogamico) e ne bevve un abbondante sorso.

Pochi istanti dopo il veleno cominciò ad agire. Vedendola bianca in volto, con le labbra livide e tremante sotto l'azione del tossico, le sorelle non ebbero più il coraggio di attuare il comune proposito ed uscirono chiedendo aiuto. Mentre la giovine veniva trasportata all'ospedale, era già cadavere.

La perizia necroscopica, compiuta dai medici Ezio Elefante e Francesco Calvanese, ha accertato che unica causa del mortale collasso è stato il preparato chimico liquido venuto a contatto della mucosa gastrica.

Le dichiarazioni delle sorelle superstiti, raccolte in un verbale dai carabinieri, sono state trasmesse all'autorità giudiziaria che dovrà decidere. Ai funerali, svoltisi stamane, ha partecipato una grande folla. **c. g.**

Al processo Fenaroli oggi iniziano le arringhe

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 5 giugno.

Il processo a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è giunto improvvisamente ad una svolta che potrebbe essere anche decisiva. Dopo una riunione in camera di consiglio prolungatasi per sei ore, i giudici hanno deciso di accelerare il ritmo del lavoro ed hanno stabilito che i difensori, nelle loro arringhe, illustrino contemporaneamente tanto le loro richieste perché il dibattimento venga rinnovato e perché nuovi o vecchi testimoni siano interrogati, quanto le critiche mosse alla sentenza della Corte d'Assise che, due anni or sono, condannò all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani assolvendo per insufficienza di prove Carlo Inzolia. Al termine della discussione, la Corte deciderà: se sussisteranno ancora dei dubbi si disporrà il supplemento di indagine richiesto dalla difesa, altrimenti verrà pronunciata la sentenza.

La Corte nel pomeriggio ha poi deciso che siano allegati agli atti il «diario di dolore» scritto da Giovanni Fenaroli dai giorni immediatamente successivi al delitto sino al momento del suo arresto, taluni documenti sequestrati a Ferruccio Nencini e riconosciuti come propri da Fenaroli. Inoltre ha ordinato che si dia inizio alla discussione finale «durante la quale i difensori potranno illustrare le loro richieste di rinnovazione totale o parziale del dibattimento indicando le nuove prove e i nuovi testimoni che eventualmente la giustificano». **g. g.**

Amnistia alla dottoressa di Aosta che alterava i dati sulla fontina

Caduta l'accusa di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale - Il Pubblico Ministero aveva chiesto 9 mesi



La dott. Norina Quey del laboratorio chimico di Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 5 giugno.

Alla dottoressa Norina Quey di 48 anni, imputata di falso ideologico e comparsa stamane a piede libero dinanzi ai giudici, il Tribunale di Aosta ha concesso il beneficio dell'amnistia. L'addebito che si muoveva alla dottoressa in chimica, abitante in viale Stazione 3, era di aver attestato, in un numero imprecisato di referti — in qualità di pubblico ufficiale e come assistente presso il laboratorio chimico regionale di analisi — che la percentuale di grasso nel formaggio fontina era diversa da quella effettiva.

I certificati in questione erano richiesti dal Consorzio regionale della fontina perché destinati a comprovare la composizione merceologica del prodotto: infatti per concedere il marchio di «originalità» al prodotto il Consorzio deve essere certo che la percentuale di grasso superi il 45%.

Che cosa avveniva, in realtà? Ecco quanto si è appreso durante il processo dalla stessa imputata e dai numerosi testi, fra cui il direttore del laboratorio, dott. Canuti. Dato che il metodo usato per rilevare la percentuale di grasso — chiamato in chimica di Soxhlet — forniva dati ritenuti dalla dottoressa inferiori all'aspettativa, essa non faceva altro che aumentarli, basandoli più su un esame organolettico (colore, occhiatura, pastosità del prodotto) che sull'esame chimico vero e proprio; cioè, in molti casi, ella aumentava la percentuale effettivamente riscontrata portandola al valore richiesto.

Durante il dibattimento è caduta l'accusa più grave e cioè che la dottoressa avesse agito in tal senso per favorire, a scopo di lucro, alcuni produttori; infatti i campioni da analizzare erano sigiati soltanto con un numero e non col nome del produttore di fontina, conosciuto solamente dal direttore del Consorzio, Roberto Adam.

Come si è giunti all'amnistia, pur essendo la dottoressa ritenuta pubblico ufficiale e quindi non in grado di beneficiarne? I certificati rilasciati dalla dottoressa son stati giudicati «amministrativi» e non atti pubblici, mancando una esatta regolamentazione in tal senso da parte del laboratorio di analisi.

Il P. M., dott. Buccellati, ritenuta colpevole l'imputata, aveva richiesto nove mesi con i doppi benefici di legge. **i. v.**

Lunedì scade il termine per le esenzioni di leva

Roma, 5 giugno.

L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica che lunedì 10 giugno scadono i termini per richiedere ai distretti militari i vari benefici di esenzione, ritardo o rinvio, previsti dal manifesto di chiamata alle armi per servizio di leva.

Il manifesto riguarda i giovani nati e arruolati nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre del 1942, e quelli nati negli anni precedenti e arruolati con la classe 1942.

Il tragico enigma del misantropo di Borgomanero

L'orafo morto nella «casa dei fantasmi» fu visto l'ultima volta con ferite al viso

Aveva delle ecchimosi, come se avesse ricevuto dei pugni - Alcuni giorni dopo scomparve - In paese pensarono che fosse partito per un viaggio d'affari - Invece era disteso a terra, privo di vita, nel suo palazzo di trenta stanze su cui circolano lugubri leggende



L'uomo che ha visto una visitatrice uscire dall'abitazione del Gallina; sullo sfondo la «casa dei fantasmi»

(Dal nostro inviato speciale) **Borgomanero**, 5 giugno.

A Boca la chiamano «la casa dei fantasmi», figuriamoci ora che vi hanno trovato un cadavere, quello di Pietro Adriano Gallina, il misantropo ottantaquattrenne che per tanti anni ne fu il proprietario e vi abitò solitario e scontroso. In paese la chiamano anche «la casa maledetta» e «la casa del vescovo». E' un palazzotto del primo Ottocento, pretenzioso, arcigno, a due piani, con una trentina di stanze vuote e abbandonate. «Anni fa, più d'un secolo e mezzo — racconta una vicina — era d'un vescovo, che dentro ci aveva fatto anche la cappella. Poi chi sa quale guaio gli capitò, di preciso non si sa, forse si mise in urto con Napoleone. Fatto è che fu cacciato via, e di lui rimase un brutto ricordo. Da allora la gente cominciò a chiamarla «la casa maledetta». «E che c'entrano i fantasmi?». «I fantasmi nessuno li ha visti — assicura lealmente la donna. — Ma la casa è stata tanto tempo vuota e deserta: chi poteva esserci, se non i fantasmi? Così ragiona la gente».

Nei decenni scorsi la casa appartenne successivamente a svariati proprietari. Forse per quell'assurda diceria, o perché in realtà aveva bisogno di molta manutenzione, i proprietari se ne liberavano in fretta. La acquistò, nel 1950, Pietro Gallina, per un prezzo irrisorio tenuto conto della mole dell'edificio: trecentomila lire. Dalla vicina Cavallirio egli si trasferì a Boca, e andò ad abitare nella «casa dei fantasmi», occupandone due sole stanze al pianterreno, e ridendo delle sciocche dicerie che correvano su di essa.

Pietro Gallina era un uomo chiuso e diffidente, un misantropo. Nessuno in paese ricorda d'aver avuto da lui una parola cordiale; con i vicini non andava oltre il più elementare e asciutto «buongiorno, buonasera». La sua occupazione era il commercio ambulante di gioielli. Lo si vedeva partire impugnando una vecchia valigetta, ma non si sapeva quale mète avessero i suoi viaggi. Quando era in casa nessun segno di vita trapelava dalle finestre e dalla porta costantemente sbarrate. Un paio di volte era capitato al messo comunale di recapitargli un documento. Dopo lungo tempestare alla porta finalmente si apriva uno spiraglio, una mano veniva allungata a ritirare il foglio, e senza una parola la porta era rinchiusa.

Riceveva tuttavia visite di gente forestiera e sconosciuta. Erano clienti dei suoi gioielli o del suo denaro? A quanto pare egli prestava delle somme, e si assicura che il tasso d'interesse fosse fortissimo. Questo si accorderebbe con la sua avarizia. Pietro Gallina viene descritto come un uomo attaccato al denaro, si privava del necessario per non spendere, pur potendo vivere con una certa larghezza. Il quadro della sua avarizia sarebbe completato da un disordine e da una sporcizia inimmaginabili in quelle due stanze.

Alla fine, forse stanco di star solo, o di quel capitale immobilizzato che non gli rendeva, qualche tempo fa Pietro Gallina vendette la casa. Ne diede l'annunzio al segretario comunale, ma non si sa quando, a chi e a quale prezzo l'abbia venduta. Quindici giorni addietro avvertì anche la tabaccaia del paese, Maria Minchiotto, che affitta un pezzo di terreno dietro la casa, di lasciarlo libero perché l'aveva venduto.

Quasi alla stessa epoca sono da segnalare altri due episodi. Pare che egli sia stato visto con ecchimosi sul viso, come se avesse ricevuto dei pugni. L'altro episodio è la visita d'una donna bruna, con i capelli sciolti sulle spalle. Arrivata in paese chiese a una signora l'indirizzo dell'orafo Gallina, e avutolo vi si avviò. Mezz'ora dopo la signora la rivide, ed ebbe un secco «sì» alla domanda se lo aveva trovato. Notò il passo frettoloso della donna bruna e l'espressione sconvolta del suo viso. Ma un vicino, che a sua volta vide la visitatrice, afferma che il suo viso era sereno e normalissimo come all'arrivo.

Alcuni giorni dopo Pietro Gallina scomparve. I vicini lo credettero in viaggio per il suo commercio, e non vi badarono. Ma ieri la tabaccaia Minchiotto, passando dinanzi alla sua porta per recarsi nel terreno da lei affittato, avvertì un odore nauseante. Ne informò il fratello, Fiorenzo Gallina, che abita a Cavallirio. La porta era chiusa dall'interno, e fu possibile aprirla soltanto introducendo la mano attraverso un vetro rotto. Il corpo di Pietro Gallina, in avanzata decomposizione, giaceva sul pavimento, i calzoni a metà sfilati. Un infarto forse l'aveva fulminato mentre si preparava ad andare a letto. La sua tarda età giustifica la supposizione, ma l'autorità giudiziaria ha fatto eseguire ieri l'autopsia. I risultati saranno noti fra qualche tempo. E ora, per la gente del paese, «la casa dei fantasmi» avrà forse un motivo di più per esser chiamata così. **g. f.**

Muore travolto da un'auto portando i confetti di nozze

Ferita anche la fidanzata

(Dal nostro corrispondente) **Omegna**, 5 giugno.

(d. q.) Due fidanzati, che avevano fissato per sabato prossimo le loro nozze, sono stati coinvolti in un gravissimo incidente stradale: il giovane è morto e la ragazza è degente presso l'ospedale Madonna del Popolo della nostra città con gravi fratture alle gambe.

A bordo d'un motoscooter i due, Enrico Fantini, di 26 anni, e Marilena Fantini, di 22 anni, residenti ad Orta San Giulio in frazione Legro, verso le 22,30 stavano tornando a casa dalla nostra città, dove si erano recati a portare i confetti a una famiglia di amici, quando, dopo avere superato la località detta Punta di Crabbia, viaggiando regolarmente sulla destra, venivano investiti da una Flaminia pilotata da Franco Prandi, residente a Oleggio. Il Prandi è rimasto ferito.

Progetto socialista per impedire il ritorno di Otto d'Absburgo

Vienna, 5 giugno.

(t. s.) Per impedire che il figlio dell'ultimo imperatore, Otto d'Absburgo Lorena, possa ritornare in Austria, i socialisti hanno presentato oggi un progetto di legge che prevede il riesame, da parte del governo e di una speciale commissione parlamentare, di tutta la «legge Absburgo», e la validità della dichiarazione di rinuncia fatta due anni fa dall'arciduca.

Il progetto che per il momento serve a tenere Otto fuori dai confini, e che, se sarà approvato, rimetterà in discussione tutto il problema è stato presentato al termine di una seduta straordinaria del Parlamento.

Una tromba marina investe Genova e la costa di Levante

Allagamenti sino a Chiavari - Altri temporali in provincia di Alessandria - Nevicate nel Trentino

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 5 giugno.

(s. b.) La temperatura è risalita a quote quasi normali nel corso della giornata che si era aperta con un violentissimo temporale abbattutosi su Genova e su quasi tutta la Liguria nel cuore della notte e sul fare dell'alba. Verso le tre una tromba marina si era scaricata con estrema violenza sulla parte di levante della città e sulla riviera fino a Lavagna. Nel breve giro di qualche ora la pioggia torrenziale aveva provocato allagamenti di scantinati non solo a Genova, ma anche a Chiavari ed a Lavagna. A Genova anche il mare si era gonfiato danneggiando alcuni stabilimenti balneari della zona di Levante, mentre a Chiavari un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di San Francesco demolendone la cuspide e scoperchiando il tetto di una scuola. Verso mezzogiorno però è tornato il sole. Ed il termometro, che stamane era sceso a 16 gradi in città e a 18 a Chiavari ha ripreso quota toccando nel pieno pomeriggio i 22 gradi.

Alessandria, 5 giugno.

(f. m.) Nuovi temporali si sono abbattuti durante la notte scorsa su Alessandria città e su tutto il territorio della provincia. Durante l'odierna giornata poi è stato un susseguirsi di acquazzoni e di piovaschi. Non si hanno invece notizie di grandinate. Nell'Ovadese la violenza del nubifragio abbattutosi durante la notte ha provocato, oltre all'ingrossamento dell'Orba e della Stura, l'interruzione di alcune linee telefoniche. Furiosi temporali anche in Val Bormida e in Valle Scrivia. Evidenti in tutta la provincia i danni provocati dalle ripetute precipitazioni degli ultimi giorni all'agricoltura. Ostacolato o danneggiato il taglio del fieno, in ritardo lo sviluppo del frumento. Danni gravi inoltre hanno riportato gli alberi da frutto e le colture orticole. In serata il tempo permane incerto, con minaccia di nuove precipitazioni.

Verbania, 5 giugno.

(a. c.) Tempo ancora perturbato su tutta la zona del Lago Maggiore e d'Orta, con temporali e rovesci alternati a brevi schiarite. La temperatura si mantiene al di sotto dei normali valori stagionali e non ha superato oggi i 17°. Nelle valli ristagnano le nebbie e fa freddo come d'autunno. Le bufere di pioggia e vento della notte e del mattino hanno provocato danni specialmente nelle valli Strona, Stamora e Cannobina. Anche la raccolta del miele primaverile, a causa del freddo e del maltempo, risulta inferiore del 40 per cento circa alla produzione normale.

Trento, 5 giugno.

(a. n.) La neve è caduta oggi nelle vallate fino a quota 1000. La temperatura si è abbassata di alcuni gradi con una brusca recrudescenza invernale. A Trento e nel fondovalle si sono susseguiti forti piovaschi a carattere temporalesco.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna, accentuazione della nuvolosità accompagnata da locali piogge e temporali. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con possibilità di isolate piogge. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: deboli variabili. Mari: calmi o leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,5	17,3	Pescara	14	25
Bolzano	12	15	L'Aquila	10	20
Trento	13	23,5	Roma	17	24
Verona	15	21	Campob.	11	21
Trieste	17	22	Bari	14	24
Venezia	16	21	Napoli	14	24
Milano	13	21	Potenza	11	21
Genova	16	23	Catanzaro	15	26
Bologna	14	23	Reggio C.	13	25
Firenze	17	27	Messina	17	24
Pisa	16	27	Palermo	17	22
Ancona	16	21	Catania	14	24
Perugia	13	19	Cagliari	13	21

ULTIME NOTIZIE

Annuncio della Casa Bianca

Kennedy in Italia dopo il viaggio europeo

Il presidente sarà a Roma probabilmente l'1 e il 2 luglio - Certo un incontro con Segni, non esclusa un'udienza con il nuovo Pontefice

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 giugno.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha confermato oggi a Colorado Springs (dove si trova con il Presidente, in viaggio negli Stati dell'Ovest) che Kennedy verrà in Europa alla fine di giugno e visiterà l'Italia. Il programma subirà tuttavia una lieve variazione: in base agli accordi tra il governo di Roma e quello di Washington, la visita del presidente Kennedy in Italia avverrà «alla fine del suo viaggio europeo, e non al principio», probabilmente nei giorni 1 e 2 luglio.

L'annuncio ufficiale della Casa Bianca ha posto fine alle incertezze e perplessità che hanno circondato il viaggio europeo del presidente. Qualche giornale (ed oggi il *New York Times*) ne aveva sottolineato l'«inopportunità» nelle attuali circostanze.

Le fonti ufficiali hanno messo in rilievo l'utilità dell'incontro fra Kennedy ed il presidente Segni, e non hanno fatto alcun riferimento alla possibilità di un'udienza con il prossimo Pontefice.

Le notizie giunte a Washington nella mattinata sull'apertura del Conclave per il 19 giugno hanno ora virtualmente garantito che prima della visita a Roma di Kennedy il successore di Giovanni XXIII sarà stato eletto e quasi certamente incoronato. La possibilità di un incontro con il nuovo Pontefice non è quindi da escludersi, osservano fonti solitamente bene informate.

Malgrado questa schiarita all'orizzonte della visita in Italia, le critiche circa il viaggio presidenziale non cesseranno anche perché esse provengono sia dal campo conservatore che da quello «liberale» dove spiccano Lippmann ed il *New York Times*. Mentre Lippmann ha espresso forti riserve circa il viaggio servendosi in prevalenza di argomenti «liberali», vale a dire la necessità di risolvere innanzitutto la crisi razziale con coraggiose e sollecite misure legislative, il *New York Times* basa le sue critiche esclusivamente su considerazioni politiche.

Nel suo editoriale odierno il quotidiano scrive tra l'altro: «Una serie di avvenimenti ha congiurato per consigliare a Kennedy un rinvio del progettato viaggio in Europa di questo mese. Il viaggio dovrebbe essere rimandato a tempi più propizi». L'editoriale passa in rassegna i fatti succedutisi dopo l'annuncio del viaggio europeo, dalla morte di Papa Giovanni XXIII alla crisi politica italiana ed alle incertezze della situazione tedesca a motivo dell'imminente conclusione dell'«era Adenauer».

L'atmosfera politica europea è decisamente «sfavorevole», scrive il *N. Y. Times*, aggiungendo: «Dal momento che una visita presidenziale a Parigi è esclusa, la visita di Kennedy potrebbe apparire un tentativo di allineamento con la Germania Occidentale contro il Presidente De Gaulle. Non è questo il modo migliore per sanare il dissidio in seno alla comunità atlantica. Resta solo il viaggio sentimentale alla terra degli antenati del Presidente. Un viaggio presidenziale all'estero dovrebbe avere obiettivi più vasti». **a. b.**

Annuncio ufficiale a Parigi

De Gaulle e il premier Pompidou il 4 luglio in visita a Bonn

Parigi, 5 giugno.

Il presidente della Repubblica De Gaulle, il primo ministro Pompidou e alcuni membri del governo francese si recheranno in visita a Bonn il 4 ed il 5 luglio.

L'annuncio è stato dato dal ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, al termine della riunione di oggi del Consiglio dei ministri presieduta dal generale De Gaulle.

Clamorosa conclusione di uno scandalo di "dolce vita,,

Il ministro inglese della Guerra si dimette per aver avuto rapporti con una indossatrice

In una lettera a Macmillan, Profumo (48 anni) confessa di aver mentito sulla sua amicizia con la modella ventunenne: «La prego di capire che agii per proteggere la mia famiglia» - La ragazza frequentava un diplomatico sovietico - Il ministro (sostituito con un sottosegretario di 39 anni) si è dimesso anche da deputato

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 giugno.

Ad oltre due mesi dal suo inizio, il «caso Profumo-Keeler» è oggi esploso in uno scandalo clamoroso. Il quarantottenne ministro della Guerra John Profumo si è dimesso dal governo e dal Parlamento. E' un suicidio politico. I motivi sono spiegati in una lettera a Macmillan, nella quale egli confessa di avere «ingannato» il premier, i suoi colleghi, i deputati e la sua stessa famiglia sulla vera natura dei suoi rapporti con la modella Christine Keeler. E ammette di avere mentito quando, il 22 marzo, negò ai Comuni ogni «scorrettezza» nella sua amicizia con la ventunenne indossatrice.

E' un fatto senza precedenti nella vita politica britannica ed è impossibile prevederne tutte le conseguenze. Un punto è certo: lo scandalo indebolirà maggiormente la già precaria posizione preelettorale del governo e del partito conservatore. Se l'episodio fosse circoscritto agli incontri amorosi di Profumo con la bella Christine, la cosa non sarebbe tanto grave, ma vi sono altri aspetti, altri misteri, su cui la stampa e l'opposizione laburista si lanceranno certamente con impeto. Basti citare la presenza fra gli «amici» della Keeler dell'ex-addetto navale sovietico Eugene Jvanov.

«Caro Primo ministro — *scrive John Profumo* — Lei ricorderà che, il 22 marzo, pronunciai in Parlamento una dichiarazione di carattere personale. In quel periodo, diverse voci mi accusavano di avere agevolato la scomparsa di una testimone e di essere coinvolto in una possibile violazione della sicurezza di Stato. Tale era la gravità delle imputazioni che attribuii minore importanza ad una terza voce, quella concernente i miei rapporti con la teste. Nella mia dichiarazione, dissi pertanto che non vi era stata alcuna scorrettezza nei nostri contatti».



Christine Keeler fotografata recentemente a Cannes; è la ventunenne modella inglese la cui vicenda ha provocato le dimissioni del ministro John Profumo (Telef.)

Il messaggio prosegue: «Con profondissimo rammarico, devo ora ammettere che le mie parole non erano vere, e che trassi in inganno Lei, i miei colleghi e la Camera dei Comuni. Le chiedo solo di comprendere che agii nell'illusione di proteggere mia moglie e la mia famiglia, da me parimenti ingannate. Mi rendo conto adesso che, con tale dissimulazione, mi sono reso colpevole di un grave fallo e che, nonostante la totale infondatezza delle altre accuse, non posso continuare ad essere un ministro del suo governo né un deputato ai Comuni. Non riesco ad esprimere il mio profondo rimorso per il disagio da me causato a Lei, ai miei colleghi, ai miei elettori e a quel partito conservatore, in cui ho servito durante gli ultimi venticinque anni. Sinceramente. *John Profumo*».

La risposta di Macmillan porta la data odierna e proviene dalla casa di un suo amico in Scozia, dove è ora in vacanza. «Caro Profumo — *scrive il Primo Ministro* — mi è stato trasmesso il testo della sua lettera e l'ho letto con profondo rammarico. E' questa una grande tragedia per lei, la sua famiglia e i suoi amici. Ciononostante, non ho altra scelta che consigliare alla Regina di accettare le sue dimissioni. Sinceramente. Harold Macmillan». *Un comunicato informa stasera che Elisabetta ha già accolto il «consiglio».*

L'abbandono del mandato parlamentare non avverrà subito, essendo regolato da una complessa procedura, ma è questione di poche settimane. Profumo è partito venerdì, in aereo, per Milano, e non sembra essere ancora rientrato. Era con lui la bella moglie, l'ex-attrice Valerie Hobson. Dal matrimonio è nato un figlio. Il dimissionario è ricco, laureato a Oxford e di origine italiana. Le biografie lo qualificano «quinto barone del Regno d'Italia».

Se grave è lo scandalo, non lo è di meno il suo antefatto, rivelato stasera ad un'Inghilterra attonita. Nulla sarebbe mai venuto alla luce se il 14 dicembre John Edgecombe, un pregiudicato giamaicano, amato tempo fa da Christine Keeler, non avesse sparato un colpo di pistola contro l'abitazione del medico-pittore Stephen Ward, amico e protettore della fanciulla e [illegible] nel mondo politico e diplomatico. Poco prima del processo di Edgecombe, Christine lasciò l'Inghilterra per la Spagna.

Un deputato laburista indagò sul caso e scoprì che la indossatrice si era incontrata, in passato, con Profumo, con altri personaggi in vista, nonché spesso con il russo Jvanov. Nacquero così le «voci» che il ministro pensò di far tacere con la sua dichiarazione del 22 marzo.

Ma gli eventi presero una via imprevista. Christine rientrò dalla Spagna e cominciò a far «rivelazioni» alla polizia e ai giornali. Lo stesso fece una sua amica, la quale non esitò a dichiarare che le indagini di Scotland Yard avrebbero messo alla luce «una rete di ragazze-squillo» retribuite fino a cento sterline per notte. Poi, Stephen Ward scriveva una lettera al ministro dell'Interno: non se ne conosce il contenuto, ma si sa stasera che Ward era convocato dal segretario privato di Macmillan. Il leader dell'opposizione era tenuto al corrente dal premier di questi sviluppi.

Ormai, il governo aveva le prove di rapporti «scorretti» tra Profumo e la Keeler. In queste ultime settimane, il segretario di Macmillan ha invitato per ben due volte Profumo a dire la verità, ma il ministro ha ripetuto la smentita del 22 marzo. E lo stesso ha fatto quando è stato interrogato dal capo del gruppo parlamentare conservatore. Alla fine confessò. Negava di avere agevolato la fuga della ragazza e di avere compiuto atti potenzialmente nocivi alla security nazionale, ma ammetteva che fra lui e l'«indossatrice» vi era stato qualcosa di più di una cordiale amicizia.

Nella tarda serata l'ufficio del premier Macmillan ha annunciato che James Ramsden (39 anni), sostituto del ministro dimissionario, ne assumerà le funzioni ad interim in attesa che si proceda alla nomina del nuovo titolare del dicastero.

Mario Ciriello



John Profumo, il ministro inglese dimissionario (Tel.)

L'ex ministro sarebbe ospite di amici a Como

Como, 5 giugno.

(l. p.) L'ex ministro inglese John Profumo sarebbe giunto in aereo a Milano il 31 maggio scorso.

Secondo voci non confermate, Profumo si sarebbe poi diretto a Como dove dovrebbe trovarsi tuttora, ospite di amici in una villa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Condannati tre giovani di Alba che in auto rapinavano mondane

Prosciolto un altro accusato - In meno d'un mese aggredirono quattro donne



I quattro giovani di Alba al banco degli imputati in Corte d'Assise ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 5 giugno.

Il processo ai quattro giovani di Alba che al sabato sera rapinavano le mondane per procurarsi il denaro necessario ai divertimenti domenicali, si è concluso stasera in Assise con tre condanne e un proscioglimento per perdono giudiziale. Gli imputati erano i ventunenni Italo Busso e Giovanni Stella, il diciassettenne C.C. e il diciannovenne Carlo Flori.

In venti giorni, dal 24 novembre al 15 dicembre scorso, gli accusati — che sono tutti descritti come ragazzi laboriosi e di ottima famiglia — avevano portato a compimento tre aggressioni, «sbagliando» il quarto «colpo» soltanto per l'energica reazione della loro vittima.

La sera del 24 novembre il Busso, lo Stella e il Flori — a bordo dell'auto di quest'ultimo che aveva la targa camuffata — invitarono una giovane incontrata presso il ponte sul Tanaro. Poco dopo la gettarono fuori dopo averle strappato la borsetta contenente 10.000 lire.

Un'ora dopo essi ripetevano il «colpo» ai danni della ventiquattrenne Immacolata Garelli, da Torino, realizzando un bottino di 30.000 lire.

La notte del 15 dicembre il giovane C. C., col Flori e il Busso, avvicinò un'altra ragazza torinese, la venticinquenne Elia Falconi Giunti in aperta campagna, i tre giovani la imbavagliarono con un fazzoletto e la scaraventarono in un fosso colmo d'acqua, dopo averle sottratto la borsetta con 35 mila lire.

Più tardi, rientrati ad Alba, ritentarono con un'altra donna. Essa però si mise a urlare richiamando l'attenzione di due automobilisti in sosta nei paraggi. Costoro si posero alla caccia dei rapinatori, riuscendo a individuarne il rifugio. Mezz'ora dopo il Busso, il Flori e C. C. vennero arrestati. L'indomani toccò allo Stella.

Oggi i quattro imputati — risarcite le loro vittime — hanno reso piena confessione. Il P. M. dott. Laratore ha chiesto che fossero condannati per un unico reato continuato ed aggravato.

Alle 20,30 la Corte d'Assise, dopo breve riunione, ha pronunciato la sentenza: Carlo Flori è stato condannato a 1 anno, 9 mesi e 150 mila lire di multa; Busso a 1 anno, 5 mesi e 100 mila lire; Stella a 1 anno, 2 mesi e 80 mila lire. Al C. C., minorenne, è stato concesso il perdono giudiziale; poco dopo è stato scarcerato. **n. m.**

Al campo di Offenbach

In quarantena 120 italiani per un caso di tifo in Germania

Bonn, 5 giugno.

Un campo di lavoratori italiani, che ospita 120 persone, è stato messo oggi in quarantena ad Offenbach per l'accertamento di un caso di febbre tifoidea. Si tratta di un operaio tornato il 18 maggio da una vacanza in patria.

L'ufficiale sanitario locale, dr. Heinrich Viehmann, ha detto che l'operaio si è ammalato una settimana fa ed è stato ricoverato in ospedale. Altri sette compagni che abitano nel campo sono stati pure ricoverati con gli stessi sintomi, ma è stato accertato che non sono affetti da febbre tifoidea. Il campo è stato messo in quarantena per precauzione. La polizia provvede ad evitare ogni contatto con l'esterno. (Associated Press).

Una domestica di 17 anni rinvenuta morta nel bagno

La giovane era nativa di Cuneo e lavorava a Genova
Le cause del decesso non sono ancora state accertate

(Dal nostro corrispondente) Genova, 5 giugno.

(n. b.) Una domestica diciassettenne, Jolanda Occelli, di Cuneo, è stata rinvenuta morta nel bagno, dai coniugi Arnaldo e Maria Ferraris, abitanti in passo Palestro 1, i quali l'avevano da qualche tempo al loro servizio.

Ieri sera la coppia era uscita dopo cena per fare visita ad un parente ed aveva affidato il proprio figlio, Valerio di 5 anni, alla custodia della ragazza.

Verso l'una di notte, rientrando in casa, il Ferraris ha notato con sorpresa che la luce filtrava dalla stanza da bagno mentre il letto della domestica era intatto.

Dopo avere bussato invano, il padrone di casa ha spalancato la porta ed ha scoperto con sgomento la ragazza distesa nella vasca con il capo reclinato su una spalla. Per un momento ha creduto che la giovane si fosse addormentata, ma subito dopo ha accertato che Jolanda Occelli era morta.

Presumibilmente la domestica, dopo avere messo a dormire il bimbo ed avere sbrigato le faccende di casa, aveva pensato di fare un bagno ristoratore. Ha acceso lo scaldabagno a gas e si è spogliata, immergendosi nell'acqua. Soltanto l'autopsia chiarirà se la ragazza è stata avvelenata da una fuga di gas o fulminata da una congestione intestinale.

Uccide il marito perché non soffra e si sopprime accanto a lui

Le vittime: l'ex ambasciatore danese negli S. U. e sua moglie

Copenaghen, 5 giugno.

L'ex ambasciatore danese negli Stati Uniti, Henrik Kauffmann, di 74 anni, conosciuto in tutta la Danimarca per la sua decisa opposizione al nazismo durante l'ultima guerra, è stato trovato morto con la gola recisa in una stanza della clinica di Skodsborg, a 15 chilometri da Copenaghen. Gli era accanto il cadavere della moglie, Charlotte.

La polizia ha accertato che la signora aveva ucciso il marito e si era suicidata. Il diplomatico era affetto da un male inguaribile e la moglie, per strapparlo alle terribili sofferenze, ha deciso di ucciderlo (lui consenziente) e di seguirlo nella morte.

La notizia ha destato profonda impressione a Copenaghen. Kauffmann era universalmente stimato. Aveva servito il suo paese come ambasciatore in parecchie capitali, tra cui Roma. (Associated Press).

Stato Civile di Torino

4 giugno 1963

NATI — Borio Roberto; Ferri Paola; Bentivoglio Claudio; Bastagnetto Vittoria; Polastilo Vanda; Solitro Michele; Bardino Roberto; Armellini Fulvia; Tibaldi Emanuela; Sciacca Francesco; Sellone Cristiano; Mautone Rita; Petroli Susanna; Arrò Carla; Petrillo Clara; Brandimarte Paolo; Bariecca Mauro; Cena Loredana; Saranno Roberto; Cettina Ada; Basseline Roberto; Meschini Alessandra; Chiatellino Ezio; Bosio Sandra; Scardigli Luigi; Lattistini Marco; Piano Patrizia; Granato Isabella; Amarosa Domenico; Vecchetta Lucia; Mangerra Massimo; Molignani Corrado; Bardella Antonella; Mascolti Alessandro; Barcellari Sonia; Barella Rosella; D'Antonio Ida; Armao Lorena; Medda Carlo; Zanardelli Daniela; Pastore Domenico; Adamo Maria; Marrone Magda; Cappitella Salvatore; Mattana Gianfranco; De Marchi Claudia; Chiesa Emilio; Delana Maria; Mancini Sebastiano; Guado Paolo; Costantino Claudio; Brossa Franca; Mascellini Francesco; Talpo Nadia; Tosi Armando; Vibla Patrizia; Angelini Massimo; Cecchi Maurizio; Vietto Gianpiero; Asteaghi Alessandro; Cigliutti Bruno; Costa Monica; Scatigno Maurizio; Vezetti Cristina; Bocci Germana; Reggia Lucia; Alvisi Antonio; Ferranti Roberta; Caputo Nicola.

MORTI — Albera Luigi, anni 65, nato a Vercelli, commerciante, abitante in via S. Secondo 11; La Torre Domenico, a. 79, Manfredonia, c. Reg. Margherita 127; Francone Celestino, a. 51, Borgaro, str. delle Campagne 66; Brustolon Lea, a. 29, Torino, impieg., v. Santhià 62; Figlia Lucia in Bocchio, a. 56, Torino, commerc., v. Testona 14; Turba Mario, a. 45, Trausano, oper., c. Novara 8; Pomarici Biagio, a. 54, Matera, legatore, c. Principe Oddone 34; Furlan Giovanni, a. 57, Loreo, v. Urbino 6; Molina Caterina ved. Bigatti, a. 78, Moncalvo d'Asti, v. Marco Polo n. 7; Ripa Buschetti di Meana Maria, a. 89, Torino, v. Pomba 1; Bernocco Andreetta ved. Spanaliti, a. 84, Cherasco, c. Arimondi 7; Camera Eufrosina ved. Marchetti, a. 77, Torino, v. Mad. Cristina 10.

Deceduti in ospedale: Berlengani Francesco, a. 51, Scutari (Albania), impieg.; Pavisia Annibale, a. 74, Ceva, profess.; Ratto Luigi, a. 53, Gorzegno, muratore; Fidell Maria in Penasso, a. 64, Gemma Reynaudi Margherita in Patrucco, a. 56, Pinerolo; Gallettino Giovanni, a. 59, Lombardore, agric.; Bisceglia Francesco, a. 62, Laveilo, portalett.; Marino Francesca in Garberoglio, a. 37, Nizza Monf.; Zerbetto Adele in Allegri, a. 73, San Bellino; Longo Dante Alberto, mesi 5, Torino; Attisano Franco, mesi 2, Torino; Valra Loredana, mesi 3, Torino; Stobbione Giuseppe, a. 63, Torino, piazz.; Meneghin Amabile, a. 53, Belluno

Matrimoni 40 - Nati 49 - Morti 28

Nel quarto anniversario della scomparsa del NOTAIO
Avv. Gioachino Fiorito
con vivo affetto i suoi cari Lo ricordano nel più grande rimpianto.
— Torino, 6 giugno 1963.

1961 — 1963
Luigi Dentis
La moglie con immutato ricordo.
— Torino, 6 giugno 1963.

Immaturamente è mancato ai suoi cari
Venanzio Di Pasquale
di anni 62
Capo Squadra Michelin - Pensionato
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia, la figlia Tina, Rino, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 6 giugno alle ore 14,30 partendo da via Carlo Vidua 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

Il Personale tutto della Stamperia Piemontese prende viva parte al dolore della famiglia Di Pasquale e del Signor Erio Rino per la immatura scomparsa del bravo e buono
Venanzio Di Pasquale
— Torino, 5 giugno 1963.

Prendono parte al dolore del Signor Erio Rino:
Carla Aguglia
Leonardo Albanese
Giuseppe Alpino
Luigi Cerutti
Paolo Martelli
Mario Merlo
Francesca Murmura
Giovanni Rosso
Luigi Savona
Andrea Vigna.

Il Condominio di via Carlo Vidua 8 partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di
Venanzio Di Pasquale
— Torino, 6 giugno 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Ferraris ved. Pasteris
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Luigina, Enrica con le rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6 alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo, 24).
— Torino, 3 giugno 1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Personale tutto della Soc. Mutua Assicurazioni «La Piemontese» partecipano al dolore del direttore generale prof. Virginio Camera per la dipartita della sorella
Eufrosina Camera ved. Marchetti
— Torino, 5 giugno 1963.

E' mancato
Sebastiano Burzio
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio la figlia, Nina, cognati e nipoti. Funerali venerdì 7 alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Montalto
Angosciati lo annunciano la moglie Lucia, i figli Lina, Adriana, Mario, Vanda, il genero Guido, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 11 da via Principi d'Acaja 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

Giovanni Fornengo titolare della Ditta Lampadari [illegible] annuncia la scomparsa del padre
Stefano Fornengo
I funerali avranno luogo in Grugliasco giovedì 6 giugno alle ore 16 partendo da via Leon Tron 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 5 giugno 1963.

I coniugi Pietro e Luisa Fermenti titolari del ristorante dell'Angelo partecipano al dolore del dott. Piero Gatti per la scomparsa della sua mamma signora
Maria Carenzo vedova Gatti
— [illegible], 5 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato
Cesare Bauducco
Lo piangono: la moglie, l'adorato figlio Bruno, mamma, papà, fratello, parenti tutti. I funerali oggi, ore 15,15, via Leyni 90.
— Torino, 5 giugno 1963.

«...Guarda lassù le stelle eccelse come stanno in alto...».
Giobbe XXII - 12

E' spirato ieri nella serenità delle sue libere convinzioni
Giovanni Turin
Professore di Filosofia
Lascia nel dolore la moglie Elda Calderoni, i figli Duccio e Donatella in Santacroce con le rispettive famiglie, i diletti nipotini Luca e Chiara, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli amici, gli alunni carissimi ai quali per tanti anni ha dato il meglio di se stesso. Il trasporto della salma, che verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Luserna San Giovanni, partirà da corso Adriatico 14, alle ore 14 del 7 giugno. Anziché fiori offerte al Rifugio Carlo Alberto di Luserna San Giovanni. Un ringraziamento particolare al carissimo amico Dottor Alberto Levi.
— Torino, 5 giugno 1963.

Ugo e Renata Zappegno sono vicini a Elda e Famiglia nel dolore per la perdita dell'amato
Prof. Giovanni Turin
— Torino, 5 giugno 1963.

Gli Assistenti Sociali dell'Ufficio di Servizio Sociale Minorile partecipano vivamente al dolore della collega Donatella Santacroce-Turin per la perdita del suo
Papà
— Torino, 5 giugno 1963.

Con animo sempre ispirato al Suo alto insegnamento e con vivo cordoglio s'inchinano reverenti alla memoria del
Prof. Giovanni Turin
gli affezionati ex-allievi:
Gianni Amico
Angelo Andriano
Roberto Ermia
Gigliola Galli
Remo Civera
Gianni Martorano
Enrica Mazzetti
Alfredo Molineri
Paola Oberto
Marco Omini
Piero Rivera
Marcello Sant'Agostino
Valentino Unia
Jacopo Vasco
Rosalba Zanini
Mario Zappegno.
— Torino, 6 giugno 1963.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Turin
gli amici:
Rina Levi e famiglia
Oreste Colombo e famiglia
Jole Sagre e famiglia
Corrado e Gustavo Lizzati e famiglia
Paolo e Lisa Avigdor.
— Torino, 5 giugno 1963.

Partecipano al dolore dei familiari memori per sempre dell'insegnamento e della profonda umanità del
Prof. Giovanni Turin
gli allievi riconoscenti: Berardi, Ciot, Comelli, Melrano, Martignago, Naccone, Cossia, Pallanca, Galliano, Mongini, Chiarotta e Lelio Quaranta, Strambi, Astrua, Pratto, Robutti, Taricco, Bresso, Castagno, Mosso, Valfaro, Marcello e Giancarlo Cagliero, Villavecchia.
— Torino, 5 giugno 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia:
Paola Bovone Passoni e famiglia
Silvio, Anna Maria Cuizza
Arturo, Maria Luisa Palmiero
Laura Raffetti Astrua
Carlo Cuizza
Gigi Rossi
Filiberto Vercellino.

Gianni Gavaso partecipa al lutto della Famiglia Turin.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Turin
gli ex allievi del Liceo Cavour:
Ninetti Allìprandi
Annamaria Berretti
Gian Franco Bruni
Adelaide Jachia
Paola Jarach
Franco Levi
Marcello Mangialajo
Annamaria Minola.
— Torino, 5 giugno 1963.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata l'anima buona di
Ettore Campagna
di anni 59
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Marianna Palma, l'adorata figliuola Eugenia, la nuora, il cognato Carlo Palma e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 a Torino, alle ore 14,30 partendo da v. Santena 5 ed a Susa alle ore 16 partendo da corso Francia 12. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Un ringraziamento particolare al Dott. Prof. Celestino Mairano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

Aurel, Carlo, Paola e Giuseppe Costa si uniscono al dolore della vedova e parenti tutti per la scomparsa del caro amico e collaboratore signor
Ettore Campagna
— Torino, 5 giugno 1963.

Colleghi e Collaboratori della «Costa & C.» prendono parte al dolore della vedova e parenti tutti per la scomparsa del signor
Ettore Campagna
— Torino, 5 giugno 1963.

Rita e Michele piangono con Lucia il caro cugino
Ettore
— Torino, 5 giugno 1963.

Le famiglie Aldo Viale, Celestino e Codegone si associano al dolore.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del signor
Ettore Campagna
prendono viva parte al dolore le famiglie Scavone, Brunazzo, Smeriglio, Oulla, Sardella.
— Torino, 5 giugno 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Edoardo Verdura
Ne danno l'annuncio la moglie Elena, le figlie Elisabetta ed Egle. I funerali avverranno venerdì alle 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 giugno 1963.

I Colleghi dell'Ufficio di Torino della Siemens Elettra partecipano al lutto per l'improvvisa perdita dell'
Ing. Edoardo Verdura
— Torino, 5 giugno 1963.

La famiglia Martorano piange la perdita del carissimo amico
Edoardo Verdura
— Torino, 5 giugno 1963.

Serenamente è mancata la
PROFESSORESSA
Lorenzina Cherra ved. Scardo
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia Laura con il marito Oscar De Biasio ed il piccolo Marco; le sorelle Anna e Maria, i fratelli Lorenzo e Costantino con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Dopo la benedizione che verrà impartita oggi alle 14,30 in corso Montecucco 125, la salma proseguirà per Carmagnola Po.
— Torino, 6 giugno 1963.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Pierina Lavezzari ved. Riboni
Ne danno il doloroso annuncio, la nipote Pierina col marito Mario Gertotti; la cugina Severina Rage-Vale e figli Carlo con la moglie e Mathilde col marito. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 9 partendo da via Bologna 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maria dei Marchesi Ripa Buschetti di Meana
A funerali avvenuti, profondamente addolorati, ne danno comunicazione la sorella; il cognato, i nipoti e l'affezionata Odile Belanger. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina il 1o luglio alle ore 11.
— Torino, 6 giugno 1963.

Commossi per la dimostrazione d'affetto al caro congiunto
Felice Lupotto
la moglie e la famiglia riconoscenti ringraziano il dott. Cattaneo, il gruppo anziani e le maestranze della ditta Nebiolo, l'amministratore e condominio di via S. Antonio da Padova 14, amici e conoscenti.
— Torino, 5 giugno 1963.

In seguito a grave incidente è mancato cristianamente il 2 giugno
Giovanni Luigi Steffenino
Come da suo desiderio, a funerali avvenuti con angoscia ne danno doloroso annuncio la moglie Gemma Capriglio, la mamma, la sorella Nedina e il fratello [illegible] con le rispettive famiglie, zii, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. La famiglia non prende lutto come da sue disposizioni. La cara salma riposa nel cimitero di Asti nella tomba di famiglia.
— Eremo di Pecetto (Torino), 5-6-1963.

Giulia e Leone Migliasso si uniscono al dolore della cara Gemma e con lei piangono la scomparsa del cognato
Giovanni Luigi Steffenino
— [illegible] d'Alba, 5 giugno 1963.

Domenico Montrucchio partecipa con vivo dolore e rimpianto alla scomparsa del caro zio
Giovanni Luigi Steffenino
al quale era legato da affetto filiale.
— Asti, 5 giugno 1963.

La signorina d'ufficio Adriana Marzola addoloratissima per la scomparsa del Suo principale
Giovanni Luigi Steffenino
si unisce al dolore della Signora Gemma.
— Bottigliera Alta (Torino), 5 - 6 - 1963.

Eugenio Rita e Graziella Fassone si stringono alla cara Gemma nel suo immenso dolore e con lei piangono la scomparsa del loro carissimo amico
Giovanni Luigi Steffenino
— Torino, 5 giugno 1963.

Severino Grosso e Ing. Claudio Gilda della S.P.A. Cerna partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'amico
Giovanni Luigi Steffenino
— [illegible], 5 giugno 1963.

Giuseppe Berardi e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa del Sig.
Giovanni Luigi Steffenino
— Eremo di Pecetto, 5 giugno 1963.

[illegible] Briccarelli e famiglia
Michele Gatti e famiglia
Sandro Spoterno e famiglia
partecipano con dolore la scomparsa dell'amico
Giovanni Luigi Steffenino
— Torino, 5 giugno 1963.

Ester ed Eligio Perucca, con Franca e Fiorenza, si uniscono al dolore di Gemma per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile, fraterno amico
Luigi Giovanni Steffenino
— Torino, 5 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Grassi
Affranti lo partecipano la moglie Maria Scirolae, la figlia Gianfranca col marito Mario Serreni, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I Funerali venerdì 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

Enrico, Dorina ed Emma Serreni partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Ninetti, Guerra, Crovato e Chilè partecipano con dolore la perdita dello Zio
Carlo
— Torino, 5 giugno 1963.

Adriana, Giorgio e Lorenza [illegible] si uniscono al dolore per la dipartita dello Zio
Carlo
— Torino, 5 giugno 1963.

Verniciatura Litografia Palombella partecipa per la scomparsa del Signor
Carlo Grassi
— Torino, 5 giugno 1963.

Il dott. Giuseppe Gilardi e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la dipartita del carissimo
Carlo Grassi
— Torino, 6 giugno 1963.

Giovanni Bernocco e Famiglia partecipano con profondo dolore per la tragica scomparsa del suo esemplare Maestro
Carlo Grassi
— Torino, 5 giugno 1963.

La Ditta Pelizza Agostino prende parte con sincero cordoglio al dolore dei Famigliari per l'improvvisa scomparsa del Signor
Carlo Grassi
— Torino, 5 giugno 1963.

Il Direttore, i Docenti e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico di Torino partecipano al dolore della Dott. Gianfranca Borroni Grassi per la perdita del padre signor
Carlo Grassi
— Torino, 5 giugno 1963.

E' cristianamente mancato
Gaetano Trevisan
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Vola, la figlia Paola, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 corrente alle 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 68.
Torino, via Emilia Capelli 9.
— 5 giugno 1963.

Nora Barba Abisso
Guido e Carla Barba Navarotti
partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor
Gaetano Trevisan
— Torino, 6 giugno 1963.

Torinese e Alfio Decorte e famiglie si associano al lutto della Signora Anna Trevisan e Paola per la perdita del signor
Gaetano Trevisan
— Torino, 6 giugno 1963.

La S.r.l. C.E.B.A.D. prende viva parte al dolore della Signora Anna Trevisan per la perdita del Marito
Gaetano Trevisan
— Torino, 5 giugno 1963.

Partecipano al dolore della Signora Anna Trevisan e Paola:
Maria Spadavecchia
Quintina Barbiani
Mario Catalano
Dario Costamagna
Giuseppe Mariconda
Renato Verri
Sergio Voghera.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Lovisetto nata Crosio
Ne danno il triste annuncio i figli; le figlie con rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6 giugno ore 15,15 partendo dall'abitazione via Bra 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

I nipoti Gazzelo e Bergadano si associano al dolore dei famigliari per la dipartita della zia
Maddalena Lovisetto nata Crosio
— Torino, 5 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato
Sestilio Fanelli
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Molinaris, i figli Annalaura e Fabrizio, Fratelli, Sorelle, Cognate, Cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 c. m. alle ore 9 partendo da via Cellini 5, indi la cara Salma proseguirà per Bibbiena ove sarà tumulata nella tomba di Famiglia. Non fiori, opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Emilio Aymasso
anni 92
A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, danno il triste annuncio Nipoti e Pronipoti. S. Messa in suffragio martedì 11 giugno ore 10 parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 6 giugno 1963.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Agnelli profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso
Ludovico Tommaso
nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore porgono a tutti ed in particolare alle Maestranze e componenti tutti della: Uil F I A T Sezione Auto e CIDE Mirafiori l'espressione della loro infinita gratitudine.
— Prazzo, 3 giugno 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerta Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 12)

INDUSTRIA assume aiuto-contabile, steno-dattilografa, libera subito. Presentarsi Soc. Sacsa, via Fidia 14, Torino.

INDUSTRIA assume impiegata magazzino, spedizioni estere, ottimo trattamento economico ad elemento serio preciso e referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina sedici diciassettenne pratica paghe contributi. Telefonare 260-978. A57579

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatori esperti progettazione e calcolo apparecchi elettromagnetici, abili bobinatrici piccoli avvolgimenti paralleli. Ottime possibilità carriera e retribuzione. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ». A57080

INDUSTRIA metalmeccanica importanza nazionale cerca ragioniere pratica lavoro ufficio prima nota aut stenodattilografa veloce non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ».

MEDIA azienda torinese cerca giovane impiegato da destinare ad uffici produzione preferibilmente pratico lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ». [illegible]

MEDIA industria metalmeccanica zona Mirafiori cerca signorina pratica lavori ufficio, libera subito, possibilmente primanotista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 166 — Torino ». O-165

MEZZA giornata signorina dattilografa seria volenterosa cercasi da studio professionale. Telefonare 84-360.

NEGOZIO accessori auto cerca commesso possibilmente pratico. Telefonare 697-610.

PRIMARIA compagnia assume per Torino [illegible] professionalmente dotati incarichi organizzativi produttivi riservandogli alle qualifiche, stipendio, provvigioni et previdenze legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERA neodiplomata per studio professionista cercasi. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4076 — Torino ». A59738

RAGIONIERE 24enne dattilografo pratico spedizioni estero import export, cerca importante industria, zona borgata Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A59562

SERIA ditta cerca [illegible] apprendista impiegata. Telefonare 510-156.

SIGNORINA pratica corrispondenza assume ingrosso tessuti. Scrivere: Casella Postale 381, Torino. A59850

SIGNORINA pratica paghe contributi industria cerca importante azienda dettagliando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ».

SIGNORINA primo impiego attitudine centralino cerca importante azienda precisare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58842

SIGNORINA 20-23enne, bella presenza, dattilografa, facilità parola, adatta trattative, presentarsi Gabetti per colloquio preliminare. Via XX Settembre 12 ore 18-19. Non presentarsi senza requisiti richiesti. O-157

STENODATTILO 15-17enne nozioni lingue assume ditta esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA abilissima conoscenza scolastica inglese cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A57147

STENODATTILOGRAFA telefonista buona cultura anche primo impiego libera subito cerca studio professionale zona Crocetta. Trattamento adeguato. Telefonare 510-253. A59378

STUDIO professionale assume signorina referenziata [illegible] scuole commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4081 — Torino ». A60485

TECNICO esperto pompe [illegible] diesel cercasi da importante azienda. Necessitano serie documentate referenze, lunga esperienza ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 306 — Milano ». 24430

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A. DISPONENDO autocarro 650 spaziosissimo offresi lavoro fisso miti pretese. Telefonare 323-089. A60183

A persona sola casa [illegible] governo casa offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6449 — Torino ».

ABILE commessa pratica panetteria offresi mezza giornata. Telef. 251-028, ore 11-14. A58936

AUTISTA bravo, pratico città, offresi con camion 615 anche fisso presso ditta o privata. Telefonare 336-493.

AUTISTA con Fiat 615 offresi presso ditta mezza giornata lavori di consegna. Telefonare 354-174. A60032

AUTISTA con proprio Tigrotto offresi a seria ditta anche per incarichi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A60611

AUTISTA dispone Leoncino libero mezza giornata pomeriggio offresi. Telefonare 677-361. A60347

AUTISTA patente D pubblica [illegible] offresi metà giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1315 — Torino ». A60405

AUTISTA patente E libero subito. Telefonare 681-712, dalle ore 7 alle ore 10.

AUTISTA pratico autotreni [illegible] disposto fare [illegible] linea. Telefonare 20-949. [illegible]

AUTISTA torinese con Leoncino lungo offresi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 279-512. A50040

CAMERIERA tuttofare pratica offresi a persona sola 8-16. Snaid, tel. 43-676.

CAPO magazziniere patente D lunga esperienza ramo vernici scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8040 — Torino ». [illegible]

CARABINIERE dattilo libero subito offresi persona fiducia o magazziniere. Telefonare 583-741. A60371

CINQUANTENNE esperto magazziniere offresi pratico imballatore spedizione serietà. Telefonare 320-494. A59699

CONIUGI mezza età, con figlia, pratici cucina e giardinaggio cercano portierato o custodia villa. Scrivere Antonelli, c.so Traiano 15. [illegible]

CONIUGI mezza età già portinai marito muratore occupato liberi agosto cercano portineria barriera Francia Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8006 — Torino ». A58891

CONIUGI referenziati senza figli, 35enni cercano portineria signorile [illegible] liberi subito. Sacchet, Strada S. Margherita n. 150, Torino. A60391

CUOCA 36enne offresi solo giorni festivi presso ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8048 — Torino ». A60227

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi libero subito. Telef. 851-730.

CUOCO privato impiegherebbesi periodo stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1808 — Torino ». A60367

CUSTODE villa o stabilimento, dama compagnia, governo casa, sorvegliante bambini, lavori leggeri offresi solo se possibilità alloggio famiglia. Massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ». O-348

DISTINTA media età ex mercerie fidata massima serietà offresi lavoro generico ma decoroso. Telefonare 722-778.

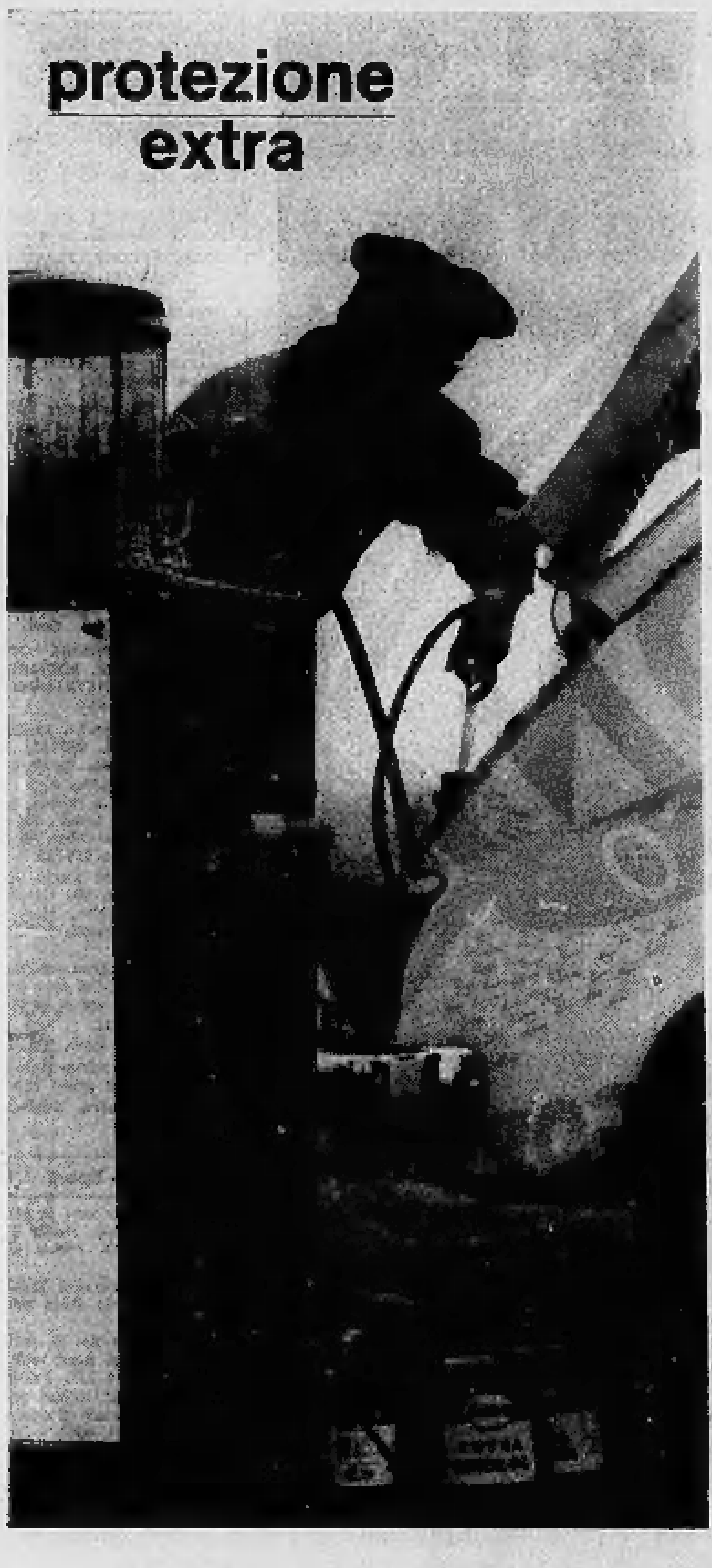
FATTORINO anni [illegible] offresi pratico furgone. Lentini Paolo, via Foscolo 15.

FATTORINO con bicicletta offresi mezza giornata oppure con altre mansioni. Telefonare 378-326. A60804

GARAGISTA notturno capacissimo libero 8-8 lunga pratica offresi. Tel. 43-134.

GIOVANE cerca qualsiasi lavoro purché redditizio pomeridiano o notturno, patente auto. Telefonare 687-015.

GOVERNANTE albergo dirigente pensione [illegible] praticissima offresi ovunque. Telefonare 48-343. A60161





5/19-63

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e il motore ha una protezione extra con **Esso Extra Motor Oil, l'olio vivo di nuova formula.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

MECCANICO motorista Diesel benzina adeguatamente offresi. Tel. 384-843, ore pasti. A60601

MECCANICO motorista offresi per manutenzione od eventuali combinazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6041 — Torino ». A60601

OFFRESI autista con 500 D o senza, 4 ore mattino presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFRESI giovane [illegible] B commesso ditta. Telefonare 364-751. A53180

OFFRESI notturno per garage libero subito. Telefonare 760-484. A59211

PASTICCIERE veramente capace per stagione mare montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6042 — Torino ».

PENSIONATO, ex guardia giurata, cerca occupazione come guardiano o portiere presso stabilimento, Crescente, via Cravero 69, Grugliasco. 24744

PENSIONATO statale facile chiara parola presenza avvalo attivo licenza media istituto tecnico offresi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ». A58193

PIEMONTESE trentaquattrenne attivissima, marito occupato, figlio dieci anni, cerca portineria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8045 — Torino ».

REFERENZIATA, commessa calzature offresi, anche mezza giornata. Telefonare 776-972. A60405

RETTIFICATORE II offresi presso officina per ore straordinarie. Tel. 758-695.

SIGNORA piemontese referenziatissima offresi pulizia uffici studi. Telefonare pomeriggio 290-480. A60256

SIGNORA giovane pratica studio medico offresi subito. Snaid, telefono 43-676.

TIPOGRAFO compositore II categoria, offresi solo industria. Tel. 687-620, ore pasti. A57694

TORNITORE [illegible] cerca lavoro officina ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9467 — Torino ».

TORNITORE I 24enne, pratico stampi, offresi presso seria ditta paga 667-670 netta. Telefonare 756-370.

TORINESI cercano portineria pulizia scale. Telefonare 756-559. A59233

ABILE tuttofare cercasi disposta trasferirsi mare. Telefonare mattina 579-081.

ABILI radiotecnici cerca grande Casa per filiale Torino. Esigonsi serie referenze e provate capacità. Scrivere: Dotto, via Artisti 31 bis, Torino. A54962

ABILI saldatori elettrici cercansi. Telefonare 262-304. A58792

ABILI stiratrici per tintoria assume paga massima. Telefonare 862-637.

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti, lavoro serio, continuativo, cercasi. Presentarsi Rosini 25. O-1130

ADDETTI forni, mavonali, [illegible], assume Tecnotempra. Telef. 734-301.

ADDETTI presse [illegible] cerca importante industria. Presentarsi via Salerno 60. A59886

AGGIUSTATORE II categoria esperto per [illegible] cerca importante azienda. Presentarsi Curtaz e Matta, via Onorato Vigliani 34. A59576

AGGIUSTATORE II categoria assume importante società, paga adeguata. Telefonare [illegible]. [illegible]

APPRENDISTA meccanico cerca commissionaria auto, via Vigone 44. O-1168

AUTISTA aiuto magazziniere cerca magazzino formaggi. Presentarsi via Mameli 14, telef. 278-646. A60348

AUTISTA scrupoloso e robusto possibilmente con patente E, cercasi per città e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Torino ». 146

AUTORIMESSA, cerca guardiano notturno referenziato, eventualmente pensionato robusto. Telefonare 678-690.

AUTORIMESSA cerca notturnista veramente capace. Telefonare 768-476 ore 10-12. [illegible]

AZIENDA petrolifera cerca autoinrenista. Telefonare [illegible]. A60053

BARILLA CERCA PER SEDE DI TORINO AUTISTI ETA' [illegible] ANNI, ESPERTI AUTOMEZZI 20-30 QUINTALI, PATENTE MINIMO GRADO C, ESPERTI CONSEGNE ESERCENTI OFFRESI LAVORO DIURNO IN CITTA' CON RIENTRO SERALE ASSICURATO. PRESENTARSI ORE 10-12, VIA AVELLINO 15, TORINO. A59349

BUSTAIA abilissima et apprendista cercasi, trattamento superiore. Telefonare 750-689, pasti. A60333

CERCANSI apprendisti meccanica. Falno, A. Cecchi 63/8, telefono 284-584.

CERCANSI carpentieri ferro [illegible] disegno. Telefonare [illegible].

CERCANSI [illegible] tornitori. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCANSI giovani aggiustatori meccanici perfetta conoscenza disegno da avviare dopo tirocinio carriera capi squadra o montatori esterni. Scrivere precisando età, posti occupati, titolo studio, referenze a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58857

CERCANSI impressori per macchine Albana superbalilla. Telef. [illegible]-505.

CERCANSI manovali e [illegible]. Presentarsi segheria Sieli, via General Perotti 75, Grugliasco. A57606

CERCANSI operai specializzati pulitura metalli e apprendisti paghe massime. Rivolgersi ditta Camia Umberto, Moncalieri, borgata [illegible] Piatti 76, tel. 642-604.

CERCANSI tornitori capaci [illegible] mezza giornata, trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ». A60360

CERCASI abile pettinatrice. Tel. 830-442.

CERCASI giovane massimo 25enne pratico ramo automobilistico. Autosalone « Taulore », Roma 237 bis. O-335

CERCASI [illegible] volenteroso referenziato. Presentarsi autorimessa Genova, via Genovesi 1. 60340

CERCASI macchinista cucitrice a motore lavori in fine pelli e apprendista sellaio tappezziere. Telefonare 70-041.

CERCASI operaia 20-30 anni [illegible], sana, volenterosa, per lavori vari laboratorio farmaceutico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4040 — Torino ».

CERCASI operaio specializzato in fanali auto ed apprendisti. Rivolgersi Lampo Fren, corso Dante 45.

CERCASI operaio e apprendista lattoniere idraulico. Telefonare 296-901.

CERCASI pensionato abilissimo [illegible] per manutenzione attrezzature edili. Telefonare 753-720. 433

CERCASI per distributore benzina turnista libero mezza giornata. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. [illegible]

CERCASI personale femminile 18-30 anni. Presentarsi: Basia 40, Lucchimica, ore 18-19, sabato 9-12.

CERCASI ragazza apprendista 15-18enne ramo fotografico. Telefonare 652-393.

CERCASI ragazza tuttofare fissa o ad ore. Telefonare 582-335. A60355

CERCASI referenziata fissa tuttofare piccola famiglia. Telefonare ore pasti 380-136. A60384

CERCASI sarta finita per boutique centrale. Telefonare 662-785. O-1140

CERCASI scelta coppia: cameriera, domestico o cuoca, domestico per casa signorile, ottimo trattamento, 130.000 mensili. Necessarie referenze di primo ordine. Telefonare 439-083 per appuntamento, ore 9-16. A60308

CERCO libero mezza giornata trasporto mobili triciclo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ». A58455

CONIUGI soli con cameriera assumono cuoca massimo 40enne capace anche [illegible]. Ottimo trattamento economico. Telefonare 509-638. O-320

CUOCO/a cercasi per piccolo albergo montagna. Luglio-agosto. Scrivere referenze pretese: Albergo Mariola, Macugnaga, (Novara). 24448

DISTINTA famiglia zona collinare cerca tuttofare ore. Tel. pomeriggio 697-296.

DOMESTICA fissa cercasi. Tel. 593-315.

DOMESTICA tuttofare cercasi disposta villeggiatura mare Alassio. Tel. 687-326.

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 19, Avetta. A50157

DONNE fino al 60 anni cercansi per lavori saltuari pulizia verdure, salario sindacale. Presentarsi via Belmetta 3.

ELETTRAUTO veramente finito cerco. Telefonare 95-478. A50261

ELETTRICISTI cablatori quadri elettrici e telefonici, cerca industria elettronica. Richiedesi capacità, accuratezza, conoscenza schemi elettrici. Ottimo trattamento per elementi veramente capaci. Telefonare ore ufficio [illegible].

ELETTRICISTI veramente specializzati massima retribuzione et carpentieri in ferro et apprendisti assumiamo. Telefonare [illegible]. [illegible]

FALEGNAME veramente abile per serramenti e mobili cerca industria. Presentarsi ore ufficio via Galvani 8.

APPRENDISTE anni 15-18 cercansi. Via Monterosa 121. Telefonare 250-315.

APPRENDISTE commesse cercansi per negozio centralissimo articoli regalo. Telefonare 43-790. A60387

APPRENDISTE e apprendisti 15-16enni cerca industria elettromeccanica. Telefonare 393-458. A60338

APPRENDISTI frigoristi, apprendisti verniciatori e manovali cerca industria. Presentarsi via Salerno 60. A59757

ASSUME nota Società fattorino con patente. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ».

ASSUME operaio qualificato elettromeccanico importante Società. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 190 — Torino ».

ASSUMO ragazza, donna fissa custodia bambino aiuto casa. Telefonare [illegible].

AUGUSTUS Hôtel, Alassio, cerca immediatamente camerieri piani, pratica, buon stipendio. 24715

AUTISTA cameriere pratico guida cercasi da casa signorile; giovane, non coniugato, militesente; inviare fotografia non restituibile. Indicare statura e referenze; disposto trasferirsi città lombarda. Scrivere: Pubbliman, Casella 7/H, Vercelli.

CAMERIERA tuttofare fissa cerca famiglia signorile assicurando effettivo massimo stipendio. Telefonare 611-594.

CAMICERIA cerca lavoranti aiutanti anche domicilio. Telefonare 753-374. Peyron 24. A57950

CARPENTIERI ferro, conoscenza disegno, cerca importante officina via Guili 5.

CARPENTIERI installatori cartelli stradali praticissimi. Indispensabile patente. Telefonare 588-285. A57190

CARPENTIERI, saldatori, elettrici, cerca importante industria ottima retribuzione. Precisare richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ».

CARTOTECNICA ricerca [illegible]. Presentarsi King-Moc, via Defendente Ferrari 15, Settimo Torinese. A60316

CERCANSI aggiustatori, carpentieri meccanici I e II categoria. Paga adeguata capacità. Presentarsi: Calmi, Telesio 15, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ». A58357

CERCANSI aggiustatori, tornitori, [illegible], tracciatori, qualificati e specializzati. Fattorini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1271 — Torino ». A57964

CERCASI abile donna tuttofare referenziata, 4 ore pulizia alloggio al mattino. Telefonare orario negozio 53-361.

CERCASI abile pettinatrice. Tel. 721-218.

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice età massima anni 19. Telefonare 593-353. A59174

CERCASI aiutante pellettiere pratico lavorazione portafogli. Telef. 761-427.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 283-711.

CERCASI aiuto barista 15-18enne. Telefonare 43-671. A60158

CERCASI barista. Telefonare 851-103.

CERCASI benzinaio pratico con referenze. Telefonare dalle 13 alle 16: 654-457.

CERCASI cameriera lingua inglese. Hôtel Marina, Spotorno. A57649

CERCASI commessa pratica panettiera particolarità tutto il giorno e apprendista panettiere. Telefonare 380-896.

CERCASI da industria [illegible] giovani operaie macchiniste, apprendiste e [illegible] a mano. Rivolgersi: Lauren's, via Modena 41, Torino. [illegible]

CERCASI donne pratiche stampaggio bachelite. Telefonare 683-277. A58379

FALEGNAMI ebanisti giovani e apprendisti assumonsi. Telefonare 374-307, ore pasti. A59182

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamento Edel, via Negro 15, Vederia. Paghe veramente superiori.

FAMIGLIA signorile senza bambini referenziata per [illegible] 2½ mesi, libera subito. Telefonare 586-696. [illegible]

FAMIGLIA tre persone. cerca donna tuttofare, fissa, referenziata, pratica cucina, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti [illegible]. A59117

FAMIGLIA 2 persone con neonato cerca fissa referenziata, ottimo trattamento familiare ed economico. Telef. 555-041.

FATTORINO pratico Apè per commissioni e manutenzione cerca seria ditta per lavoro stabile. Telefonare ore ufficio. Tel. 890-064. A57968

FATTORINO sedici diciottenne per commissioni città con motofurgoncino cerca manifattura. Telef. 80-915 ore ufficio.

FATTORINO 15-16enne cercasi. Telefonare 511-141. A63099

FAUSTO CARELLO E C. CORSO UNIONE SOVIETICA 600, TORINO, CERCA: OPERATORI PRESSE IDRAULICHE STAMPAGGIO LAMIERA, COLLAUDATORI, ADDETTI PRESSE, RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA PREPARAZIONE E ALL'ESPERIENZA. SCRIVERE DETTAGLIANDO ALLA DIREZIONE DEL PERSONALE, CORSO UNIONE SOVIETICA 600 — TORINO.

FERCAT Soc. p. Az. cerca addetti presse pratici grandi e medie presse idrauliche e meccaniche per lavori lamiera. Presentarsi in via Francesco Millio n. 5, Torino. [illegible]

FORD CONCESSIONARIA CERCA MECCANICI PER OFFICINA ASSISTENZA OTTIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI ATAUTO, VIA CIGLIANO 21.

FOTO Treviolo, cerca operatori fotografi e stampatori. Presentarsi via Mercanti 36.

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Pozza dos assume giovani apprendisti ed apprendiste. A51102

IDRAULICI operai e apprendisti assumiamo. Telefonare 60-486. A55865

IMPORTANTE industria tinotessura nazionale offre a [illegible] posizione ottima sistemazione sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ».

INFERMIERA guardarobiera quarantacinque anni, stipendio massimo, cercasi da signora con altro personale servizio. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ».

MACCHINISTE pratiche selleria auto cercasi, apprendiste 18-15enni. Via Bardonecchia 135. [illegible]

MAGLIFICIO cerca provetto operaio cucitaglia macchine speciali, altro per rettilinee e tubolari. Apprendista. Ragazzi con attitudine alla meccanica. Presentarsi via Piossasco 22, Torino, Tel. 653-439.

MANOVALE robusto, buon lavoratore, cerca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 143

MANOVALI specializzati assemblaggio particolari di lamiera pratici saldatori puntali cerca OSI, via Montefeltro 10.

MANOVALI specializzati giovani 16-17 anni, per lavori di montaggio e revisione particolari in lamiera per carrozzeria cerca OSI, Montefeltro 10. A58826

MECCANICI generici e motoristi cerca Concessionaria Auto. Telef. 237-778.

MECCANICO elettricista manutenzione stabilimento assume industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ». O-1500

OFFICINA meccanica assume ragazze 16-20 anni. Telefonare 380-094.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori seconda categoria. Telefonare 542-179.

OFFICINA meccanica cerca apprendista anni 16-17 per torni e fresa. Corso Moncalieri 20 A. A58808

OFFRO alloggetto in villa a referenziati, marito domestico pratico giardinaggio, moglie tuttofare, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A57289

OPERAIO esperto attrezzature [illegible] cercasi da importante ditta. Necessitano serie documentate referenze, lunga esperienza ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 305 — Milano ».

O.S.I. via Montefeltro 10, cerca aggiustatori stampisti e attrezzisti tutti specializzati inutile presentarsi senza conoscenza disegno. [illegible]

OTTONATORI fornitori battilastra revisionisti specializzati. Verniciatori abili finizione per serie cerca Ghia, Montefeltro 5. A67127

PELLETTIERI finiti banco cerca Bit, Nizza 201, telefono 630-521.

PELLICCERIA cerca abili macchiniste e foderatrici. Chiusano, Carlo Alberto 21.

PER villeggiatura montagna da metà luglio a metà settembre cercasi donna tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1114 — Torino ». [illegible]

PETTINATRICE cerca aiutante ragazzo o ragazza. Telefonare 42-542.

PETTINATRICE cercasi, 15-17 anni. Telefonare 758-843, 766-653.

RAGAZZO 16-18enne cercasi per piscina. Telefonare 650-030. Pomeriggio anche eventualmente vitto alloggio.

RISTORANTE cacciatori, Mappano, telefono 26-816, cerca due camerieri su plongeur, una governante due bambini. Vitto, alloggio, ottimo trattamento. Telefonare o presentarsi. [illegible]

SALDATORE completo esperto assume industria mobili metallici. Tel. 393-421.

SALDATORI elettrici carpentieri cerca importante industria ottima retribuzione. Precisare richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ».

SARTA lavorante finita cercasi. Offronsi 60.000 mensili. Telefonare 779-221.

SARTORIA donna cerca apprendista, lavorante. Corso Vittorio 79, tel. 524-997.

SELLAIO pratico montaggio fodere auto cercasi. Presentarsi Siena, Frejus 7.

SIGNORA sola cerca pensionata, persona di servizio fissa. Telef. 595-873.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casucci, S. Quintino 4 (cortile). 123

SIGNORINA custodia bambini e piccoli lavori domestici disposta trasferirsi villeggiatura cercasi. Tel. 651-647.

STABILIMENTO meccanica di precisione zona corso Francia cerca tornitori, rettificatori, aggiustatori, [illegible] qualificati specializzati. Telefonare 781-487.

STAMPISTI prima categoria veramente abili, cerca importante stabilimento ottima sistemazione. Trattamento economico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ». A59302

TINTOSTIRERIA cerca lavorante finita, ottimo trattamento, lavoro annuale. Telefonare 583-481. A60365

TUTTOFARE pratica cercasi ore pomeriggio zona Crocetta. Referenze. Telefonare 585-312. A58952

URGE aiutante pettinatrice. Telefonare 279-968. A59186

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE VENDITORE VEICOLI INDUSTRIALI LEGGERI CERCA ITALCAR S.P.A., CONCESSIONARIA FORD, CORSO GIULIO CESARE 202, TORINO.

AGENZIE. Articoli largo consumo cerca abili rappresentanti con auto visitare clientela province libere Piemonte. Fisso mensile, provvigioni. Casella 1460 M, Sip, Genova. 24872

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimann 159/5, Biella.

CANTINA Sociale Piemontese cerca depositario vini da pasto per Torino. Scrivere: Pubblimann, Casella 2 C, Novara.

CERCANSI rappresentanti [illegible] vendita prodotti chimici per [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ». A49303

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

BALRO S.p.A. produttrice Amaro Balro e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Balro S.p.A., via Juvara 18 bis Torino. A55408

CERCASI agente esclusivo di vendita per Torino, provincia ed eventualmente Piemonte per collocamento macchinario elettromeccanico importanza nazionale, preferibilmente perito elettrotecnico, munito automezzo. Indirizzare domande a Bigoli F.I.M.E., Milano, via Riva di Trento 24. 34448

DISPONENDO locali auto introduzione medi grandi complessi Torino Piemonte funzionario vendite grande complesso industriale esaminerebbe offerte rappresentanza con qualificate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GROSSISTA [illegible] cerca rappresentante per Torino. Esigenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino». A58109

IMPORTANTE azienda produttrice et importatrice lubrificanti cerca abile venditore province Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni ai introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando Casella Pubbliman 217 Genova. 24521

IMPORTANTE industria elettromeccanica milanese cerca abili venditori. Scrivere precisando età, posti occupati, curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 34430

INDUSTRIA avviata materiali impermeabili affida zona rappresentanza attivo introdotto Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Milano». 34448

INDUSTRIA [illegible] caffè [illegible] Cagliari scopo ampliamento attività esaminerebbe offerte rappresentanze anche deposito Sardegna importanti case produttrici di caramelle et affini dolciumi liquori [illegible] alimentari. Scrivere rag. Orrù, via Sonnino 32, Cagliari.

NOTA società mondiale elettricisti assume [illegible] o [illegible] per dimostrazioni nuovo apparecchio [illegible] clientela. Corso istruzioni stipendio fisso più spese viaggio. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 0-293

PROPAGANDISTA [illegible] 30 anni [illegible] propria esperienza decennale introdottissimo Torino provincia impegnandosi elevato minimo vendita mensile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6287 — Torino». A57893

RAPPRESENTANTE cerca [illegible] medicinali provincia Cuneo che voglia abbinare alla sua ditta, altre introdotte. Altro per Novara-Vercelli. Trattamento provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A58647

SOCIETA' tedesca assume giovani dotati dinamicità [illegible] per vendita prodotti propagandati con servizio capillare su province Novara, Vercelli, Torino. Presentarsi Torino oggi, orario ufficio, Nizza 57, oppure indirizzare: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino».

TRENTENNE 1100 familiare, libero giugno luglio agosto, accetterebbe incarichi di trasporto merci o collaborazione rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino». A57655

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA [illegible] orologio donna con bracciale oro [illegible] presso Maria Vittoria. Telefonare 532-565.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza, Vittorio Amedeo 21, telefonare 44-176. 0-250

ASSIANE presente istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefoni 875-105, Accademia Albertina 1. 0-435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0-998

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari, Pio Quinto 22, telef. 682-110, 652-876, 682-131. 0-3068

CITTADINI dell'ordine dal 1970, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0-188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0-744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautos, [illegible] Statuto 24, tel. [illegible], [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 0-124

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN: PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA PIERRE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 0-1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati ovunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849.

ABBIAMO Fulvia, Valiant Signet 200 nuova, Giulia, Giulietta, Innocenti spider, 1500 spider, coupé, berlina, 2300 S coupé, Flaminia coupé, Flavia, Appia Vignale, Consul 315, R.8, 600, 500, Automobili Porta Nuova, Volta 8, telefonare 546-681. 0-1353

ABBIAMO 1200-1500 spider; Giulietta normali, sprint, T.I., Appia II-III serie, 1100-'58, Export, lusso, 1200, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, Pulmino, Bianchina normale, panoramica, 600, 500, Giardiniera. Corso Palermo 35, telefono 233-932. 0-1078

ACQUISTO Appia terza serie [illegible]. Telefonare 687-089. A55840

ACQUISTO contanti automobili. Vendo, cambio, rateizzo. Lagrange 13. Telefonare 528-652. 0-413

AFFARE Giulietta '59, T.I., 680.000, nuova 500 ultimo acquisto. Tel. 582-274.

AFFIDATEVI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 57, telef. 546-007.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, tel. 383-543. Pronta consegna Giulia 1600 TI, Dauphine mod. '63, Giulietta TI cambio cloche, salone mercato usato. 0-186

ALFA Romeo 2000 bis come nuova, multipla 600-1962. Telef. 830-800.

ALFA Super 1958, 1800 nero, Giulietta 103, 500, 600, autocarri 1100 I, 2100 ELR, 615, Leonini. Tunisi 129.

ALL'AUTOSALONE MONTICONE, PETRARCA 6, TEL. 651-581. VASTISSIMO ASSORTIMENTO USATE: VETTURE QUALSIASI TIPO CILINDRATA ESTERE NAZIONALI. 0-34

APPIA III serie come nuova vendesi. Telefonare ore pasti 677-835.

APPIA 270.000. Ardea 110.000. Belvedere, 500, 500, 103, Volkswagen 350.000. Po 43. 0-144

AUTOAGENZIA Caniola, Groscavallo 3, telefono 774-226. Alfa 2000 [illegible], 1200 spider, Giulietta TI, Appia diverse, 1300, 500, 600, 500, 1400 B.

AUTOCARRI [illegible] Super Taurus Diesel 1955 motore nuovo perfetto quintali 50, [illegible] 1959 fisso perfetto [illegible] gommato a nuovo quintali 76, Esatau motore 1955 ribaltabile bilaterale gommatissimo perfetto, Esatau unificato 1956 ribaltabile posteriore in buono stato, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOCARRI 680, 642, 640, 690, Tigrotto, 615, rimorchio [illegible] q. 140. Vende C. Traiano 170, tel. 661-470.

AUTOMOBILI nuove usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-359. 0-1145

AUTOMOBILISTI all'autosalone Rosselli 11, potrete vendere o comprare bene la vostra automobile. Visitateci e vi convincerete, vastissimo assortimento 600 belvedere, Bianchina panoramiche, 500 D, 600, 1100, tutti tipi 1800 Appia I-II-III, Simca 1000 nuove consegna immediata permute rateazioni. 0-353

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI autogiacosa senza autista con vetture ultimo modello. Telefonare 687-514. 0-135

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGI Monza: 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, telef. 767-704.

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-201. [illegible]

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 485-867

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0-135

AUTOSALONE Tassone, Nizza 237 bis, telefono 42-535. Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Giulietta T.I., sprint, spider, Balilla, 500, 103, 1300, 2100, Cambi, rateazioni. 0-335

BOCCETTI, via Madama Cristina 66 telefono 68-623. Coupé, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 0-537

CITROEN DS-19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telef. 759-818.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. NIZZA 44.

COMPRO da privato 600 '55-'57. Telefonare 320-521. 24508

CO' FINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TELEF. 519-662; GIULIO CESARE 213, TEL. 851-000.

CORSO Moncalieri 19, BMW coupé come nuovo 850.000, 1800 '62.

CORSO Moncalieri 19, camioncino 1100 6 ql. 245.000, 1500 210.000. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Dauphine '59-'60-'61, 500 qualsiasi tipo. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Giulietta TI '59 565.000, Giulietta TI '60 735.000.

CORSO Moncalieri 19, moltissime 600, numerose 500, straordinarie occasioni, rateazioni. 0-17

CORSO Moncalieri 19, numerose 500, belvedere, nuova 500 giardiniera 380.000

DAUPHINE occasionissime recenti vendo cambio. Nizza 125, telef. 690-138.

DAUPHINE perfette condizioni 1961 privato vende. Telefonare 41-138.

FIAT-SAVA: COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0-627

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra [illegible] autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 615 cassone grande vendo 800.000 trattabili. Raffaello 18, telef. 683-070.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 0-480

FONTANELLA E C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO U. SOVIETICA 62, TEL. [illegible]; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-697. 0-384

FLAVIA 7 mesi, Appia II-III, 1100 special. Telefonare 380-800. 0-260

FORD Atauto dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir. Lunghissime rateazioni senza cambiali Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316. 0-273

FORD Atauto vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stazioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telef. 480-316; corso San Maurizio 18, telef. 874-825. 0-273

FORD Taunus 500 perfetta, vendesi causa cliente. Tel. 20-000, Scap, Pinerolo (Torino). 24650

FURGONE 600, furgone Appia 9 quintali vendo facilitando. Tel. 390-433.

GIULIETTA sprint '62 occasione, vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 45, telefono 548-312. 186

GIULIETTA TI fine '59 perfetto ottime vendo. Telefonare 779-800 A55871

GIULIETTA T.I. '60-'61 altre '62 sedili divisi occasioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefonare 519-622.

INNOCENTI spider, 1100 special, 1500. Appia III-II, 600. Telefonare 380-800.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefonare 547-173. 0-198

INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 597-900. 0-827

LANCIA servizio Monseglio corso Duca Abruzzi 10, Permute, [illegible]. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I-II-III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. [illegible] 758

LEONCINO ribaltabile recente cassone nuovo originale ELR 10 quintali furgone ELR promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. 0-1156

MINIMO anticipo 500, 600, Multiple, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1800 berline, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17 0-312

OCCASIONI Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. [illegible]

MORELATE concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove vetture rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Fiume 63, tel. 237-717, 277-989. 0-303

OCCASIONISSIMA Appia III, Consul 315, Giulietta sprint, furgoni Cortasco, T.I., 103, 600, 500, vendo permuto, lunghe rateazioni. Telefonare 877-253. Autosalone S. Maurizio 65. 0-119

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0-758

OPEL Kapitan come nuova grigia occasionissima vederla Bonardi, Garibaldi 16.

SIMCA GT 2 berlinetta, Dauphine 1962, 500 N special, facilitiamo permutiamo. Po 43, telef. 81-832. 0-144

PRIVATO trasferito oltremare vende Fiat 1500 avorio, 10 mesi, 18 mila chilometri. Telefonare 990-051, int. 29, ore ufficio. A58708

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine [illegible] cambio rateizzo. via Baretti 35, telef. 655-514.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 12. Telefonare 200-972 ore 19-21. A57951

PRIVATO vende bellissima 1500 blu unico proprietario, 580.000. Telefonare 551-298. [illegible]

PRIVATO vende N. 500 perfetta. Telefonare 272-176. A60467

PRIVATO vende 500 D e 500 Giardiniera '61, rateazione. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 multipla, bellissima, perfette condizioni. Telef. 793-079.

PRIVATO vende 600 D 1961 km. 38.800 effettivi, 480.000. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende 1100 lusso 1960 perfette condizioni. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende 1100 special '61. Telefonare 321-337. [illegible]

PRIVATO vende 1300 coupé Farina. Telefonare [illegible] A60254

RATEALMENTE: 600, 275.000; 500, 230.000; 600 D 1961; 103 special, 750.000. Vasto assortimento. Telefonare 20-805. 0-429

RENAULT R.4L, R.8 pronta consegna, dilazioni pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, vasto mercato usato. Telefonare 383-543.

ROLLER il meraviglioso Roulottes che troverete in vari tipi presso il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri. Permute usato, noleggio. Telef. 642-175, 644-076. 387

RIMORCHIABILISTI per le vostre necessità di rimorchi ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Esagamma. 1049

ROULOTTES acquisto contanti qualsiasi tipo e marca ottime valutazioni. Telefonare 644-076 0-367

SEAT: RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.8 R.4, FURGONE. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-295. 0-186

VENDESI privatamente 600 furgone carrozzato Monviso. Lavaielli, via Assisi 30.

VENDESI 103 '55, altre '57, ottime [illegible]. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDESI 500 prima seconda serie, Bianchina prima serie. Telef. 81-031.

VENDO ottima Giulietta TI coda grigia. Tipografia, via Guastalla 30.

VENDO 600 1956 occasionissima. Franchetto, Barletta 137. Telefono 320-521.

VENDO [illegible] come nuova Carrara, telefonare 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino.

VENDO rate 1300, 1100 lusso, furgone 500, 1100 '59, '58, '56, '54, 600 '58, '59. Via Saluzzo 52, telefono 66-533.

VENDO spider 1100 bianco 23.000 km. o cambio 600 '59-'60. Telef. [illegible], ore 12-13,30. A57274

VENDO 1100 dicembre '58. Telefonare 678-242. A60224

VETTURA 1100 D 6 mesi vendesi. Via Rocca de' Baldi 18, telefono 697-726.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA, COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONARE 594-794. 1049

[illegible] Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN Concessionario Grand Torino provincia consegna pronta ultimo modello permute vantaggiose, assistenza ricambi completa, ricambi, sede unica Saluzzo 11. Interpellateci. 0-348

VOLKSWAGEN industriali, camioncini furgoni, giardinette, ambulanze. Concessionario Pastorino vende permuta riparazioni via Monginevro 132 C. Telef. 388-777.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. [illegible]

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 382, telef. 790-491, completa assistenza e garanzia. Facilitazioni.

VOLKSWAGEN: Vendita, tagliandi, posto soccorso, accessori e ricambi, personale specializzato. Auto Sereno, Via P. Giuria 2, via Valperga Caluso 20, via Ormea 59. Telefonare 655-785.

500, 600, 1100, 850 Abarth, 1500 spider, 1100 familiare, 600 Vignale coupé, Giulietta 62, Dauphine, Appia I-II serie. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. 0-6

500 1960 avorio ottime condizioni vendo. Telefonare 250-333 ore pasti.

600 anno [illegible] '59 vende privato rateazioni, Vercelli 111. [illegible]

600 1961 privato vende. Tel. 581-910.

600 D 1960 ottima privato vende 310.000 contanti. Telefonare ufficio [illegible]

1100 mesi 7 vendesi. Telefonare ore pasti [illegible]. A58150

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTASI vecchie moto in prenotazione nuovissimo Gilera, scooter 4 tempi, senza targa. Sialco, Brescia 44. telefono 279-519. [illegible]

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. Elli, via Fabro angolo via Cernaia. 0-192

CENTOCINQUANTE lire al giorno, minimi anticipi Vespa, nuovi modelli. Cofilo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

FIART, i motoscafi italiani più affermati nel mondo! Agente di vendita: Nautica Sport Mirafiori, corso Cosenza 32, Torino. 23912

FUORIBORDO perfettissimo 4 posti 25 HP, privato vende. Telef. 548-661.

FUORIBORDO plastica 4,10 Carniti 40 con carrello, accessoriato, velocissimo vendesi. Telefonare 510-463. A56762

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 2000 mensili. Audino, Giulio Cesare 86, telefono 273-227. [illegible]

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Corolo, corso S. Maurizio 29. 0-11

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefonare 283-248. 0-224

LAMBRETTA, [illegible] '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 597-900.

LAMBRETTA [illegible] 1963. [illegible], permute, occasionissime. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-742 A53940

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente. Gimec, Giulio Cesare 159, Telefono 855-685. 0-986

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0-24

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. 0-164

VESPA a patente vi procura la Elli, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 0-192

VITI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, telefonare 851-548. 101

VOLETE Vespa, Ape o patente? Cambi rateazioni occasioni. Muroni, Unione Sovietica 159, telefono 393-628. 0-94

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telef. 683-643.

A.A. ACQUISTA antichità, bronzi, soprammobili, quadri, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 0-177

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Galdano, via Lagrange 8. [illegible]

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, [illegible] locali. Telefonare 732-284. 0-351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telefonare 752-948.

A. APPROFITTATE artigiano svende ultimi guardaroba. Via Saluzzo 102 bis.

A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 482-493.

A 85.000 studio svedese completo scrivania libreria poltroncina. Rappresentante via Campana 15. 0-1055

ACQUISTIAMO occasione scrittoi nafta dieci-ventimila [illegible]. Telef. [illegible]

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 583-396.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 160

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21461

ALLEVATORE Cincilla vende cuccioli graduati prezzo favorevole. Tel. 284-515.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Giravegna, Racconigi 124 bis, telefonare 31-737. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 0-2774

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 3, angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 0-1102

ATTENZIONE! Per casa mare, monti, artigiano Diana vende camera letto, cucina, entrata con 120.000 lire. Via della Rocca 14. 70

AUTENTICO comò stile Maggiolini con mobiletto [illegible]. Tel. 583-153.

CINEPRESA 8 mm. [illegible] come nuova svendo 55.000. Telefonare 880-780.

CUCCIOLI levrieri afgani purissima razza Loi disponibili. Telefonare [illegible]

FIDANZATI, sposi, Mobilificio Del Castano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 200, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 0-1063

MACCHINE maglieria finezze lunghezze varie revisionate per sgombero locali svendonsi lire 1000 al centimetro singolarmente. Lire 800 in blocco. Telefonare 53-368. 0-133

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori dimensione inconfondibili. Guarpero, Monte di Pietà 16. 378

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0-748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 533-107.

MOBILI tendaggi salotti, grandissima esposizione; corso Trapani 34, via Bardonecchia 11. A49448

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali cinque porte poliesteri 175.000, mobili letto, sofà una due piazze da 33.000. 0-243

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinello. Ritiro mobili usati. San Donato 74. A53689

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-191. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE causa trasferimento vendo tinello, divanoletto, entrata, lettino. Telefonare 372-432. [illegible]

OCCASIONE garantite 6000 in più macchine cucire, zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977.

OCCASIONI vendo camera letto 5 porte bellissima, camera pranzo stile rinascimento e Chippendal. Telefonare [illegible]

PARRUCCHIERI. Poltrone caschi originali Perla esclusivisti Kadus, arredamenti materiale inclusive, pagamenti rateali, preventivi senza impegno, caschi d'occasione 18.000, poltrone americane nuove 10.000. Perla, [illegible] 2, Torino.

PELLICCERIA Rama, corso S. Martino 9. Pellicce confezionate ed ordinazione trasformazioni facilitazioni sconti.

PIANOFORTE ottimo come nuovo meccanica tedesca privato vende. Telefonare 772-460. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90. Beslagno, telefonare 44-858. 0-183

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capilani, Po 25. 0-784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30, telefono 882-756 0-9668

PIUME d'oca e gallina usata acquisiamo. Telefonare 482-493. A57184

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. [illegible] Albertina 25 (cortile).

PRIVATO svende sala pranzo Novecento, cucina tavolo marmo [illegible] stato. Telefonare 741-973. A58134

PRIVATO vende privato mobili antichi vari ottimo stato. Telefonare 693-173.

RARA occasione 2 poltrone moderne pelle vitello [illegible] lampadario, tavolino, avendo 75.000. Telefonare 882-730.

SIGNORA causa partenza svende televisore imballato 23 pollici. Telefonare 582-993. 0-426

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 0-615

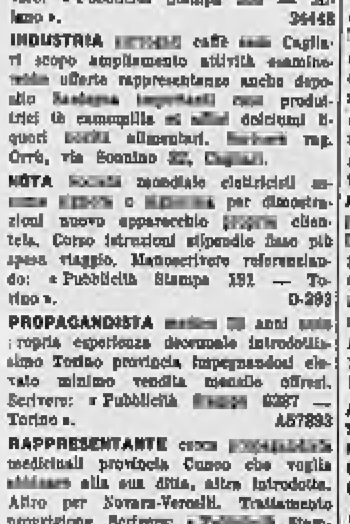
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 389-883. 0-799

VENDIAMO macchina scrivere Olivetti [illegible], registratori Grundig, altoparlante Geloso, piccola [illegible]. Telefonare 555-148. [illegible]

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina. Cavalcavia corso Francia, telefono 794-878. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

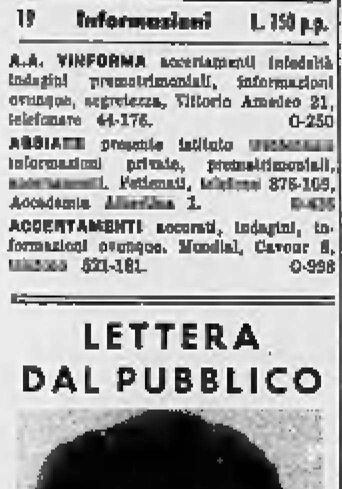


LETTERA DAL PUBBLICO



Caro Dottore,
le mando la mia foto che se vuole può pubblicare. Vede che bella pelle ho ottenuto con la sua «Cera di Cupra»? Me l'ha consigliata il mio farmacista e ieri l'ho ringraziato per avermi dato un consiglio così da amico. Avevo la pelle secca e ora il mio viso è splendente e tutti mi ammirano. Avevo delle piccole zampe di gallina attorno agli occhi e sono scomparse. Insomma un vero successo! I giovanotti tornano a voltarsi quando passo, esattamente come dieci anni fa. Grazie di cuore; consiglierò a tutte le amiche questa meravigliosa «Cera di Cupra».
Zelinda P., Milano (362)

SPOTORNO
Nuovo Hotel «LA PINETA»
Splendida posizione panoramica tra i pini, a 150 metri dal mare. Massimi comforts. Garage. Apertura 20 giugno. Tel. 75.413.





con COMPASS
OGGI L'AUTO SI COMPRA a rate SENZA CAMBIALI

ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 18
Telef. 480.316 - 882.446

da vagnino c.e

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.628

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono [illegible]
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

elettrodomestici tv
NAONIS
DEPOSITO IN TORINO
VIA BOTTICELLI 25
TEL. 284777 - 280271